IL PICCOLO

Anno 116 / numero 60 / L. 1500
A richiesta e fino a esaurimento scorta IL PICCOLO + LIBRO a lit. 2.200
Sped. in abb. post. / Comma 26 art. 2 - Legge 549/95
Giornale di Trieste
Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565
Mercoledì 12 marzo 1997

IL FRONTE DELLA RIVOLTA SI ESTENDE E AVANZA VERSO LA CAPITALE

Tirana nel terrore

Gli insorti si uniscono in un «Comitato nazionale» mentre Berisha nomina il nuovo premier

Gli europei invitati a lasciare il Paese

TIRANA — Calma irreale, poca gente per strada. Una coltre di piombo che nemmeno il forte vento di tramontana è riuscito a dissipare ha appesantito per tutta la giornata di ieri Tirana, capitale di una Albania che sta sgretolandosi sotto i colpi di una rivolta che assume sempre più i contorni di un golpe strisciante.

Apertasi sul filo della speranza costruita negli ultimi due giorni che avevano visto nascere un accordo tra governo e opposizione — e andare in porto una prima mediazione italiana — la giornata è andata avanti a sobbalzi tra contatti politici e notizie allarmanti fino a quando una gigantesca ondata di allarme ha investito e pervaso tutto.

A sera, dopo una nuova, estenuante riunione tra governo e opposizione il presidente ha nominato un nuovo Primo ministro: è Bashkim Fino, ex sindaco di Argirocastro, una delle capitali della rivolta.

E' da lì del resto che è venuta l' altra importante notizia della giornata: la creazione di un Comitato nazionale degli insorti che riunisce tutti i comitati locali delle città in lotta e pretende di trattare da pari a pari con Tirana. Ma il senso di accerchiamento che la capitale ha vissuto oggi ha anche fatto decidere alcuni Paesi — finora Gran Bretagna, Olanda e Germania — a invitare i loro connazionali a lasciare l'Albania.

L'Italia ha confermato di aver pronto un piano di evacuazione ma per ora ha chiesto ai connazionali nel Paese balcanico di stare in stretto contatto con l'Ambasciata.

A Tirana, mentre si odono numerosi colpi in lontananza per lo più raffiche di mitragliatrici pesanti, e voci via via sempre più allarmistiche, anche se impossibili da controllare, si rincorrono e contribuiscono ad aumentare la confusione, sono in pochi a scommettere sul futuro politico del presidente la cui difesa sembra ora affidata esclusivamente agli uomini del nord, disposti a prendere le armi e a calare verso la capitale minacciata da sud.

A pagina 7

SULLE MINORANZE RECIPROCA DISPONIBILITA'

Sì alla Slovenia nella Nato Sorrisi tra Prodi e Drnovsek ma qualche nube rimane

Prodi con il presidente sloveno Milan Kucan.

LUBIANA — L'Italia è impegnata a sostenere l'ingresso della Slovenia nella Nato, e questo non solo per l'importanza strategica della giovane repubblica nei Balcani ma, soprattutto, con il preciso obiettivo politico di riequilibrare l'Alleanza atlantica verso il Sud dell'Europa, la zona più instabile e quindi, più di altre, potenziale minaccia. Questo il principale risultato dei colloqui che il presidente del Consiglio, Prodi ha avuto ieri a Lubiana con il premier sloveno Drnovsek, con il quale ha discusso a lungo anche il problema delle minoranze. Rimarcato il clima di «grande amicizia» che si è sviluppato negli ultimi sette mesi, dal primo loro incontro a Firenze, Prodi ha osservato che questo «è il modo migliore per risolvere le questioni che ancora restano da definire».

Tra queste, constatato che i rapporti economici sono addirittura «straordinari» (Prodi è accompagnato a Lubiana da una ventina di imprenditori), la principale questione è quella delle rispettive minoranze. Prodi ha detto di aver sollevato nei colloqui la questione della «spaccatura» creata nella minoranza italiana in Istria dalla nascita, dai resti della ex Jugoslavia, delle nazioni indipendenti di Slovenia e Croazia. Il premier sloveno ha ricordato, a sua volta, il problema della minoranza slovena in Italia e Prodi lo ha informato che il disegno di legge per risolverlo è davanti al Parlamento. I due capi di governo hanno detto di non essere sfavorevoli alla prospettiva di un accordo sulle minoranze sul modello di quello, recente, tra Germania e Repubblica Ceca. Anche se, per Prodi, l'importante ora è «lavorare insieme per spazzar via le piccole nubi che ancora ci sono e trovare il massimo della convergenza su tutti i problemi». Tra cui quello dei beni abbandonati. Cosa questa che farà un apposito gruppo di lavoro.

A pagina 6

LA VISITA

Il sigillo a nove mesi di lavoro diplomatico

Commento di
Mauro Manzin

Quando Willy Brandt varò l'«Ostpolitik» aveva di fronte a sè più solido che mai il muro di Berlino. Quando la Farnesina, 9 mesi fa, decise di spostare il suo baricentro a Est si scontrò nella «cortina di ferro» fittamente intessuta sul confine orientale da 50 anni di populismo nazionalista, facile da attecchire in terre come la nostra, dove gli orrori dei regimi del passato lasciarono le loro tracce più cruente. Basti guardare alla Risiera di San Sabba o alla Foiba di Basovizza per simbolizzare la tragedia che ha segnato queste genti.

Ora però la seconda guerra mondiale è finalmente finita. Anche sul confine orientale. Le ferite sono state cicatrizzate dall'ideale europeista. Di qua e di là della ex cortina. Ieri, per la prima volta dopo l'indipendenza slovena, il tricolore italiano e il Tricorno sloveno sventolavano assieme sul palazzo del governo a Lubiana.

(segue a pagina 6)

DOMANI IL VERTICE (CON BERTINOTTI), BOCCIATA LA LIBERALIZZAZIONE PROPOSTA DAL PDS

Lavoro e droga, maggioranza divisa

Primo passo verso il federalismo e uno Stato «più leggero»: varata la legge Bassanini per il decentramento

ROMA — Sarà l'occupazione il tema centrale del vertice di maggioranza slittato da oggi a domani mattina a Palazzo Chigi, al quale parteciperà per la prima volta anche Fausto Bertinotti. Dopo un fine settimana così burrascoso per il governo e per l'Ulivo, sia Prodi che il Pds hanno cercato di mettere ufficialmente all'ordine del giorno i problemi del lavoro. Più che un chiarimento politico con Rifondazione e tra tutti gli alleati, il summit, nelle intenzioni di Palazzo Chigi e di Botteghe Oscure, deve essere una riunione operativa sulla più grave emergenza del Paese. Ma è proprio sul lavoro che esistono problemi con il partito di Bertinotti, che ieri ha votato contro il pacchetto Treu sull'occupazione nella commissione Lavoro del Senato, insieme ad An e Forza Italia. Con un'emendamento al disegno di legge varato ieri a Palazzo Madama saranno incrementate di 700 miliardi da quest'anno le risorse del fondo per l'occupazione e sarà anche incentivata la riduzione dell'orario di lavoro.

E ieri la maggioranza si è spaccata anche sulla droga. Con i voti di una parte di Rinnovamento Italiano (e anche dei «pattisti) la Camera ha bocciato la mozione del Pds approvando invece quelle del Ppi, del Polo e della Lega, tutte contrarie alla liberalizzazione delle droghe leggere e alla depenalizzazione per lo spaccio. Rosy Bindi ne ha preso atto, dicendo che il governo si rimette al Parlamento.

Intanto il Senato ha approvato definitivamente la legge Bassanini per lo snellimento della pubblica amministrazione e il decentramento dei poteri. Il governo ha ora le deleghe per assegnare nuovi compiti e funzioni alle Regioni e agli Enti locali e per riformare i pubblici uffici. Entro nove mesi emanerà i decreti di attuazione delle deleghe. La legge punta a realizzare uno «Stato più leggero», con una serie di importanti nuove regole che rappresentano un primo passo verso il federalismo all'italiana.

Nelle pagine 2-4

CONTI

Telefonini «proibiti» per gli enti pubblici

ROMA — La Corte dei conti scende in campo: i telefonini devono essere vietati agli amministratori pubblici. E poi ne spiega anche i motivi: perchè non si possono caricare sui costi del bilancio spese che in definitiva sono a carico dell'intera collettività. Un fatto che si potrebbe definire addirittura «immorale» se non fosse ormai una prassi consolidata per l'uso e l'abuso che la funzione pubblica fa dei «cellulari». Il ragionamento della Corte dei conti calza, bisognerà solo vedere se nella pratica il divieto verrà rispettato.

A pagina 4-10

PAVIA

Cossiga: «Meglio le Br che Lotta continua»

PAVIA — «A voi di Lotta Continua preferisco i ragazzi delle Brigate Rosse che sono finiti in galera. Voi avete lanciato i vostri appelli alla violenza e poi vi siete sciolti». Così l'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga ha risposto alle accuse di un ex esponente di Lotta Continua. Cossiga ha affermato che Lotta continua lanciò appelli alla violenza e poi si sciolse, altri invece misero in pratica la violenza e ne pagarono le conseguenze.

A pagina 2

SARANNO RIASCOLTATI ALCUNI TESTIMONI

Tangentopoli in regione: l'appello riapre i giochi

Servizio di
Silvio Maranzana

TRIESTE — Si riapre clamorosamente il processo Agrusti-Biasutti. La Corte d'appello di Trieste interrogherà il 3 giugno Danilo Da Re, ex marito del Gip Anna Fasan che aveva fatto arrestare i due imputati, allora deputati della Dc, su richiesta del Pm Raffaele Tito, e Bruno Casagrande, l'imprenditore che li aveva accusati. In primo grado Agrusti e Biasutti erano stati condannati a due anni e mezzo di reclusione.

In una lettera indirizzata tre mesi fa allo stesso Agrusti, Da Re aveva parlato di «indagini e arresti forzati e sentenze precostituite, una sorta di cupola per segnare incontrovertibilmente il destino degli indagati.» Anche Bruno Casagrande — ha detto ieri in aula il suo avvocato — «sostiene ora che le dichiarazioni da lui rilasciate nel famoso interrogatorio del 30 luglio gli sono state estorte. Certamente ha subito pressioni che definire illecite è un eufemismo.»

«La rinnovazione parziale dell'istruttoria dibattimentale appare a questo punto obbligatoria» — ha affermato il presidente della Corte d'appello, Delfino, leggendo l'ordinanza stilata dopo un'ora di camera di consiglio. La difesa tenta ora di far virare la vicenda di 180 gradi. E per la prima volta in un'aula giudiziaria triestina si confrontano due Italie: quella di Tangentopoli e quella delle Procure.

A pagina 10

IL 29 MARZO AL «ROCCO»

La Curia di Trieste: più di Italia-Moldavia vale il Sabato Santo

Servizio di
Roberto Covaz

TRIESTE — Italia-Moldavia, in programma al «Rocco» alle 20.45 di sabato 29 marzo, non si deve giocare a quell'ora. La si anticipi al pomeriggio. Alla sera del Sabato Santo la comunità non deve essere distolta nelle riflessioni della Veglia pasquale. Su questo fondamento si è mossa la Curia di Trieste che attraverso il suo portavoce, don Silvano Latin, ha chiesto alla Federcalcio di anticipare la partita. La risposta di Nizzola è stata negativa perchè date e orari delle partite valide per le qualificazioni ai mondiali sono decise dalla Fifa. Soprattutto, essendo la partita dell'Italia un evento televisivo, era impossibile cambiare i palinsesti. Nessun «incidente diplomatico», solo il legittimo tentativo dell'organismo ecclesiastico di vedere «santificata» la Pasqua. E la precisazione di don Latin di non aver agito su impulso del vescovo.

In Sport

LO DECRETA L'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITÀ

Vietata la clonazione umana

Strasburgo: per la sua messa al bando l'appello dell'Europarlamento

GINEVRA — Da ieri mattina, la clonazione umana è «fuorilegge». Lo ha decretato l'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms), l'organismo cui aderiscono praticamente tutti i Paesi del mondo e che regola la diffusione dei farmaci, la sperimentazione e la ricerca. «Il ricorso alla clonazione per riprodurre esseri umani non è accettabile sul piano etico — ha annunciato il direttore generale dell'Oms, il giapponese Hiroshi Nakajima — perchè la claonazione di esseri umani violerebbe aqlcuni principi fondamentali della procreazione medicalmente assistita». Tra i principi citati da Nakajima c'è «il rispetto della dignità dell'essere umano e la protezione della sicurezza del materiale genetico umano». In pratica, hanno spiegato i funzionari dell'Oms, clonare un essere umano reca un danno oggettivo al clone e alla specie: al clone, perchè viene privato della prerogativa finora riconosciuta a ogni uomo, quella di essere un individuo unico e irripetibile; alla specie, perchè eliminando la cosiddetta «lotteria genetica» rallenta l'evoluzione e il progresso naturale.

E anche dall'Europarlamento di Strasburgo viene un appello perché la clonazione sull'uomo sia messa al bando su scala mondiale. Sulla necessità di vietare nella maniera su tutto il pianeta la creazione di «fotocopie umane» si è registrata in seno all'assemblea comunitaria una assoluta unanimità.

A pagina 5

Un classico col «Piccolo» «I ragazzi della via Paal»

Dopo «Piccole donne crescono», secondo appuntamento del «Piccolo» con la grande letteratura. Domani assieme al quotidiano sarà possibile acquistare il romanzo «I ragazzi della via Paal» di Molnar, un classico della narrativa internazionale, che viene proposto ai lettori in collaborazione con la casa editrice Newton.

Il libro con il quotidiano costerà 2200 lire, ma naturalmente sarà possibile acquistare anche solamente il giornale al consueto prezzo di 1500 lire.

LA POLEMICA SCATENATA DA PRODI: INTERVENGONO I PRESIDENTI DI CAMERA E SENATO, VIOLANTE E MANCINO

«Un Parlamento da velocizzare»

Obiettivo comune: modificare i regolamenti delle due assise per rendere più rapidi i lavori - D'accordo anche Veltroni

ROMA — La polemica si è attenuata e dallo scontro tra Prodi ed il Parlamento è scaturito un obiettivo comune: modificare i regolamenti di Camera e Senato per rendere più celeri i lavori parlamentari. Lo hanno chiesto sia il presidente della Camera Luciano Violante che quello del Senato Nicola Mancino. Il vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni si è detto d'accordo, precisando che Prodi non aveva alcuna intenzione di criticare il Parlamento. La preoccupazione del governo, ha aggiunto, è solo di «far funzionare meglio le istituzioni».

L'Ulivo è soddisfatto, mentre il Polo non si placa: non bastano le assicurazioni di Veltroni, ha affermato il capogruppo di Forza Italia Beppe Pisanu che ha accusato Prodi di «immaturità democratica» per le critiche al Parlamento e lo ha invitato a presentarsi alla Camera per chiarire questo «sgradevole episodio». Sulle affermazioni di Prodi sia alla Camera che al Senato si è aperto un dibattito in cui sono intervenuti i presidenti dei due rami del Parlamento che hanno difeso l'attività parlamentare fornendo i dati sulle leggi approvate ed esaminate. Entrambi hanno però sottolineato la necessità di modificare i regolamenti per rendere i lavori più rapidi.

Anche se vengono approvati quattro provvedimenti di legge alla settimana, ha affermato Luciano Violante, «non possiamo dirci soddisfatti» perchè «rischiamo di essere una palla al piede della società civile se i nostri tempi di decisione parlamentare non si adeguano ai tempi della società, che sono i tempi delle imprese, delle famiglie e dei cittadini che hanno il diritto di sapere quale giorno si dice 'sì'

o 'nò sui provvedimenti più significativi«.

Violante ha quindi ammesso che il Parlamento lavora con lentezza, come ha affermato Prodi. Ma, ha aggiunto citando Thomas Mann, bisogna »trasformare gli accidenti in occasioni« (ma Lucio Colletti, filosofo e deputato di Forza Italia, lo ha rimbeccato: la citazione è di Vico, non di Mann...). Perciò ora, ha detto ancora Violante, bisogna decidere su quali punti procedere subito ad una riforma del regolamento per rendere i lavori più rapidi.

Anche il presidente del Senato Nicola Mancino ha sottolineato la necessità di operare alcune modifiche regolamentari ed ha ricordato che la presidenza del Senato fin dall'inizio della legislatura ha posto ripetutamente l'accento su questo problema.

Alla Camera, dopo Violante, ha preso la parola il vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni per sostenere l'»obiettivo comune«, del governo e del Parlamento, di »garantire il miglior funzionamento di tutte le istituzioni, attraverso la revisione dei regolamenti«. Prodi, ha detto ancora Veltroni, non voleva criticare certamente la maggioranza »che lo ha sostenuto in questi mesi« e nemmeno l'opposizione. L'incontro di domani tra Prodi ed i presidenti di Camera e Senato, ha concluso, »non sarà l'occasione di un chiarimento perchè non ce ne sarebbe bisogno tra noi, visto che abbiamo la stessa preoccupazione«.

Fabio Mussi del Pds si è detto soddisfatto. La dichiarazione di Prodi alla fine »è diventata un'occasione« perchè ha »messo il dito su una piaga effettiva«. Ed ha criticato il suo compagno di partito Pietro Folena, responsabile per la giustizia del Pds. »Ha sbagliato«, ha affermato se ha detto che trova »particolarmente debole e fragile un governo che se la prende con il Parlamento«.

Una frase che Folena ha successivamente confermato di aver pronunciato, precisando però di non aver voluto dire che »il governo è in sè debole e fragile«.

Elvio Sarrocco

APPROVATO IL «DDL BASSANINI»

Regioni e Comuni: maggiori poteri

ROMA — Il Senato ha approvato ieri definitivamente, la legge Bassanini per lo snellimento della pubblica amministrazione e il decentramento dei poteri. Il governo ha ora le deleghe per assegnare nuovi compiti e funzioni alle Regioni e agli enti locali e per riformare i pubblici uffici. Entro nove mesi emanerà i decreti di attuazione delle deleghe. Ma un accordo sottoscritto giovedì scorso da tutti i capigruppo di Palazzo Madama ha impegnato il governo ad aspettare comunque il 10 luglio per poter coordinare gli interventi con le conclusioni della commissione bicamerale per le riforme. A favore della legge Bassanini hanno votato 126 senatori, 17 i contrari. Polo e Lega Nord avevano annunciato il no.

Il ministro della Funzione pubblica Bassanini, molto soddisfatto, ha sottolineato che il tempo trascorso da quando fu varato dal consiglio dei ministri, il 19 luglio scorso, non è eccessivamente lento, tenuto conto che si tratta di una legge molto complessa, contiene diverse riforme ed è di quasi cento pagine. Insomma è stato fatto «un buon lavoro» e il Polo ha ritirato molti dei suoi emendamenti in cambio dell'ordine del giorno sul raccordo con la Bicamerale. Mentre la commissione per le riforme, ha sottolineato Bassanini, dovrà cambiare la «testa» dello Stato, questa riforma della pubblica amministrazione consentità di cambiarne «le braccia e le gambe».

La legge punta a realizzare uno «Stato più leggero», con una serie di importanti nuove regole: maggiori poteri alle Regioni e agli enti locali, riforma delle amministrazioni centrali, degli enti pubblici e delle istituzioni scolastiche; delegificazione e semplificazione dei procedimenti amministrativi; completamento della riforma del pubblico impiego. Lo Stato e le amministrazioni dimagriranno e si concentreranno su funzioni essenziali. Per il resto lo Stato svolgerà un ruolo di regolazione, promozione e coordinamento devolvendo poteri, compiti, uffici e risorse agli enti locali ma anche alla società civile e ai privati. La legge infatti indica le materie per le quali le funzioni restano allo Stato: tutto il resto sarà distribuito sul territorio. Il trasferimento delle funzioni dovrà avvenire nell'arco di tre anni. Materia per materia dovrà essere identificato ciò che resta alle amministrazioni statali, tutto il resto è trasferito alle Regioni. Ci saranno accorpamenti e soppressioni di strutture centrali. Saranno individuate le materie e le procedure per il trasferimento del personale statale.

Provvedimento da raccordare ai lavori della Bicamerale

Una commissione bicamerale di 20 senatori e 20 deputati verificherà lo stato di attuazione delle riforme. Sarà il presidente del Consiglio, successivamente, a trasferire le risorse finanziarie ed umane, le strutture ed i beni immobili dello Stato. Sarà riorganizzata anche la presidenza del consiglio, che avrà soprattutto un ruolo di indirizzo, impulso e coordinamento. E' prevista la riforma dei ministeri con il riordino, la fusione e riduzione del numero. Saranno ridotti ed accorpati gli enti pubblici, con l'esclusione degli enti previdenziali.

Ogni ufficio avrà un suo budget e potrà usare le risorse con autonomia e responsabilità. Molto importante anche la delegificazione, il governo identificherà le poche disposizioni di principio che restano fissate con legge nazionale; alla restante opera di delegificazione si provvederà con regolamenti. Fin da ora la legge individua 112 procedimenti da semplificare immediatamente: si tratta di quasi 400 leggi che toccano temi importanti.

OGGI SUMMIT DI MAGGIORANZA, APERTO A PRC, CONCENTRATO SULL'EMERGENZA LAVORO

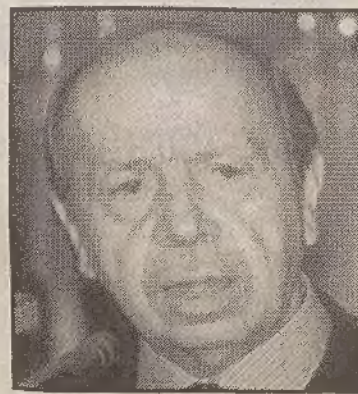
Vertice, occupazione al primo posto

Ma il partito di Bertinotti ha votato a palazzo Madama contro il pacchetto di misure elaborato da Treu

ROMA — Sarà l'occupazione il tema centrale del vertice di maggioranza slittato da oggi a domani mattina a Palazzo Chigi, al quale parteciperà per la prima volta anche Fausto Bertinotti. Dopo un fine settimana così burrascoso per il governo e per l'Ulivo, dominato dagli echi polemici del castello di Gargonza, sia Prodi che il Pds hanno cercato di mettere ufficialmente all'ordine del giorno i problemi del lavoro. Il vertice di domani «sarà incentrato essenzialmente sui temi dell'occupazione- ha infatti annunciato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Enrico Micheli.

Il Pds ha dedicato una riunione, ieri, all'occupazione e alle proposte che D'Alema porterà all'incontro con i segretari. »Non facciamoci ingannare da temporali fuori stagione- ha invitato Pietro Folena, dell'esecutivo della Quercia, respingendo le interpretazioni di un Pds all'attacco contro Prodi. «Il Pds non striglia nessuno, siamo molto fedeli alla maggioranza e al governo- ha assicurato Folena, aggiungendo però che »bisogna comunque sbloccare questo rapporto con Rifondazione«.

Ma è proprio sul lavoro che esistono problemi con il partito di Bertinotti che ieri ha votato contro il pacchetto Treu sull'occupazione nella commissione Lavoro del Senato, insieme ad An e Forza Italia, e che intende comportarsi allo stes-

Ancora insofferenze tra comunisti e diniani

so modo nel voto in aula che ci sarà entro martedì prossimo. Con un'emendamento al disegno di legge varato ieri a Palazzo Madama saranno incrementate di 700 miliardi da quest'anno le risorse del fondo per l'occupazione, e sarà anche incentivata la riduzione dell'orario di lavoro.

La ricerca di un compromesso con Rifondazione sul lavoro interinale sarà uno degli obiettivi del vertice di domani. Secondo il Pds, non è praticabile l'ipotesi del »lavoro minimo garantito« che vorrebbero i comunisti, nè sarebbe possibile sostenere economicamente l'assunzione nella pubblica amministrazione di tutti i disoccupati da due anni. La Quercia chiede di »tenere insieme l'esigenza di risanamento dei conti pubblici con un'ottica di sviluppo« e punta sui »lavori socialmente utili«.

Rifondazione, intanto, replica con asprezza alle accuse del ministro degli Esteri Lamberto Dini, particolarmente insofferente per l'asse privilegiato Prodi-Bertinotti. »La questione è semplice: Dini vuole tornare a destra e quindi vuole cambiare maggioranza. D'altronde non è nuovo a queste operazione- dichiara il capogruppo di Rifondazione alla Camera Oliviero Diliberto. «Era ministro di Berlusconi e poi è stato presidente del Consiglio di un governo tecnico tra i peggiori della storia della Repubblica. Ora vuole tornare a tradire il mandato degli elettori perchè Dini è stato eletto anche con i voti di Rifondazione».

Non si fa attendere la replica di Rinnovamento. «Se Rifondazione comunista non gradisce il programma del governo Prodi- dice il portavoce Ernesto Stajano- saprà assumersi le sue responsabilità evitando di alzare polveroni per depistare l'opinione pubblica». Rinnovamento, aggiunge, «non accetta il clima di rissa che Diliberto vorrebbe creare all'interno della maggioranza; da persone responsabili opponiamo alle sue provocazioni la richiesta al governo di rispettare gli impegni presi dinanzi agli elettori e al Parlamento».

Marina Maresca

CHIEDONO IL PENSIONAMENTO 75MILA INSEGNANTI, 2500 GIUDICI, 15 MILA TRA CARABINIERI E POLIZIOTTI

Centomila statali vogliono andarsene

Il governo smentisce misure per bloccare l'«esodo» - Ma i sindacati sono sul piede di guerra - I risparmi sulla previdenza

ROMA — Sono in 100 mila che chiedono nella pubblica amministrazione di andarsene in pensione. Nel governo c'è paura per la grande fuga, il ministro della Funzione pubblica Franco Bassanini ha però smentito le voci di un possibile blocco per il pensionamento di anzianità. Ma l'esodo continua e i sindacati si preparano allo scontro. Dalle prime indiscrezioni sulla trimestrale di cassa che sarà pronta entro il 20 marzo, emergerebbe invece la conferma che nel '96 la previdenza ha ottenuto i risparmi programmati.

Non c'è assolutamente nulla di vero, giura il ministro della Funzione pubblica Franco Bassanini, che smentisce con forza la voce secondo cui si starebbe pensando di bloccare per un anno il pensionamento di anzianità. Ma anche questo governo sta sperimentando sulla sua pelle lo scarso grado di credibilità presso i cittadini: infatti, la grande fuga continua.

Ormai sono circa 100 mila i dipendenti pubblici che, essendo ormai prossimi alla fatidica data, stanno chiedendo di andare in pensione. Nella scuola 70-75 mila, e qui la corsa è più affannosa poichè mancano appena tre giorni alla scadenza del termine di presentazione della domanda.

Nella magistratura si parla di circa 2 mila 500 richieste, il che è devastante specie per regioni come Sicilia e Calabria, e di 15 mila tra polizia e carabinieri. In particolare nei primi due mesi dell'anno c'è stato un incremento delle domanda dei poliziotti pari al 30%.

«E' terrorismo», tuonano i sindacati. Il segretario generale della Uil Pietro Larizza lascia aperto uno spiraglio visto che non c'è nulla di ufficiale ma solo voci e indiscrezioni magari alimentate unicamente dalla paura; però avverte: «ci opporremo fortemente se il governo vorrà bloccare parzialmente o totalmente le pensioni di anzianità per i dipendenti pubblici; se assistiamo a questa fuga non è perchè la gente non vuole lavorare, ma perchè ha paura delle conseguenze».

La Cgil ha già detto di essere pronta a chiedere a Cisl e Uil di concordare «una risposta adeguata» se davvero si dovesse modificare unilateralmente le condizioni di uscita dal lavoro. E dire che, secondo il Pds e il responsabile del settore lavoro Alfiero Grandi, un'alternativa ci sarebbe se solo si volesse passare attraverso una differente distribuzione del lavoro grazie a part-time, riduzione dell'orario, contratti di solidarietà.

Che poi, a ben vedere, se fossero reali le indiscrezioni emerse in queste ultime ore, il comparto della previdenza dovrebbe aver raggiunto gli obiettivi di risparmio programmati. E questo si verificherà al momento della diffusione dei dati della relazione trimestrale di cassa.

I tempi saranno leggermente più lunghi, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Enrico Micheli ieri ha parlato del 20 marzo come termine ultimo.

Nelle scorse settimane si era parlato del 10-15 marzo. I primi risultati del consuntivo, sulla cui base si dovrà decidere l'entita della manovra bis (14-15 mila miliardi) e il successivo Documento di programmazione economica, starebbero già circolando a Botteghe Oscure. Si vocifera del grande deficit della sanità, e di quello quasi altrettanto grande che riguarda i trasferimenti agli Enti locali; addirittura sul fronte dei beni e servizi nel '96 si sarebbe verificato un risparmio del 10% rispetto all'anno precedente.

Nell'attesa, su proposta dell'ufficio di presidenza la Commissione Bilancio-Tesoro della Camera ha avviato un check-up sui conti pubblici con una serie di audizioni che partiranno domani con Isco, Ispe, Istat, Commissione per la spesa. Chiuderanno la ragioneria generale dello Stato e la direzione generale del Tesoro.

Roberta Sorano

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3733312
INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. L. 510.000).
Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura dell'11 marzo 1997 è stata di 58.200 copie
Certificato n. 3204 del 13.12.1996

TENSIONE ALLE POSTE: LUNEDI' 17 SCIOPERO

Pubblico impiego, si potrà licenziare

ROMA — Il pubblico impiego sempre più simile ad un'azienda privata: si potrà persino licenziare, il Tar verrà sostituito dal Pretore del Lavoro nelle controversie, sarà introdotta la contrattazione integrativa, flessibilità sarà sinonimo di mobilità incentivata, formazione continua, part time, addirittura telelavoro. Sono questi alcuni dei punti salienti della «rivoluzione» della pubblica amministrazione che oggi potrebbe divenire operativa - almeno nelle sue linee teoriche - con una sigla incrociata fra governo e sindacati.

COMPLETAMENTO PRIVATIZZAZIONE RAPPORTO DI LAVORO. Entro il 30 giugno '98 la competenza sulle controversie dovrà passare dal Tar al Pretore del Lavoro. Fra le categorie interessate dalla 'privatizzazionè entreranno anche i dirigenti. Tutta la giurisprudenza sul rapporto di pubblico impiego perderà automaticamente efficacia.

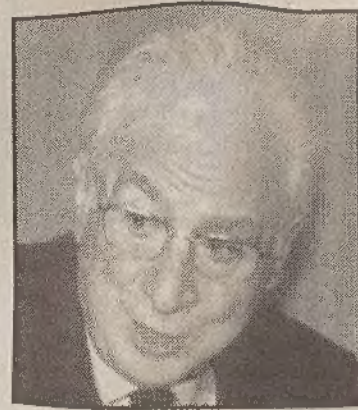
FORMAZIONE. Dovrebbero essere destinati fondi pari all'1% della spesa complessiva del personale dei prossimi 3 anni. Sarà permanente e legata a processi di mobilità. Entro il '97 si svolgerà una Conferenza nazionale sul tema.

MOBILITA'. Sarà oggetto di specifiche contrattazioni. Incentivi saranno previsti per le amministrazioni e il personale coivolto. Secondo Carlo Dell'Arringa, presidente dell'Aran, la flessibilità nel pubblico impiego coinciderà proprio e soprattutto con la mobilità: «perchè si traduca in fatti concreti - avverte però Dell'Arringa - - sono necessari strumenti adeguati, non c'è dubbio che l'introduzione di flessibilità nel pubblico impiego troverà ostacoli nell'apparato burocratico: sarà uno sforzo immane».

ASSUNZIONI. Verrà potenziato il modello del «corso-concorso»: dopo aver passato una selezione, l'aspirante dipendente pubblico entra in un istituto di formazione da cui poi attinge la pubblica amministrazione. Vengono previsti anche part time, regolamentazione dei contratti di formazione-lavoro, forme di sperimentazione del telelavoro.

Altro clima, tutt'altro che d'intesa, alle **Poste**. Ieri è stata rottura fra sindacati di categoria e il ministro Maccanico. Il governo avrebbe confermato l'intenzione di rivedere alcuni punti salienti dell'accordo '93 su salari e occupazione. La risposta era prevedibile: conferma dello sciopero nazionale di 24 ore previsto per lunedi 17 marzo. «L'incontro è andato male - ha osservato anche Paolo Tullo, segretario nazionale della Uil-Poste - perchè dall'Ente Poste abbiamo ricevuto solo risposte negative sulla quarta tranche di aumento salariale, sul contratto integrativo e sull'occupazione. Da parte del ministro - ha aggiunto - c'è stato solo un appello al senso di responsabilità. E' gravissima l'assenza del governo che è azionista delle Poste». «Le Poste sono allo sbando e il Governo non si assume le proprie responsabilità - ha aggiunto il segretario confederale della Cgil, Walter Cerfeda - ci troviamo in presenza di una situazione peggiore di quella dei metalmeccanici. Chiederemo un intervento di Prodi».

UN DIBATTITO A PAVIA

L'attacco di Cossiga agli ex Lotta Continua: «Le Br erano meglio»

Liguori: «Lo vada a dire ai familiari di Aldo Moro»

ROMA — Francesco Cossiga rispetta i brigatisti e diprezza gli esponenti di Lotta continua: «voi avete lanciato appelli alla violenza e poi vi siete sciolti. I ragazzi delle Br sono finiti in galera». E scoppia la polemica. «Lo vada a dire ai familiari di Moro», dice Paolo Liguori, oggi direttore di Studio Aperto, ieri uno dei leader di Lotta continua.

Una giornata di ricordi, retorica e tafferugli. Già. A Bologna la manifestazione organizzata in memoria del Movimento del '77 - l'11 marzo di 20 anni fa morì il giovane Francesco Lorusso durante gli scontri con la polizia - si è consumata con momenti di tensione, qualche vetrina rotta ed «espropri proletari»: libri e medicine.

Qualche ora più tardi l'ex presidente della Repubblica da Pavia partiva all'attacco: «a voi di Lotta continua preferisco i ragazzi delle brigate rosse che misero in pratica la violenza e ne pagarono le conseguenze».

Dopo avere fatto un excursus sulla vita politica italiana dal dopoguerra ad oggi Cossiga è stato duramente attaccato da Lanfranco Bolis, ex esponente di Lotta continua e attualmente insegnante in una scuola media pavese: «nel 1977 lei ha contrapposto alla violenza di giovani che non avevano più prospettive la violenza dello Stato. Voi, governando, vi siete ingrassati politicamente sul terrorismo di destra e quello di sinistra, contro il quale invece noi ci siamo sempre battuti». Insomma, «siamo stati molto più lucidi noi nel chiedere la libertà di Moro di quanto non abbiano fatto tanti suoi colleghi di partito».

Cossiga non perde la calma. E replica: «in realtà per meglio comprendere quanto accaduto bisogna abbandonare il termine di terrorismo per utilizzare quello più appropriato di sovversione di sinistra che, in altre parole, non è stata altro che l'incapacità dei partiti dell'epoca di cogliere quali fossero i motivi reali della protesta sociale che era sfociata nel terrorismo».

Non basta a placare le polemiche. Luigi Manconi, anche lui un ex di Lotta continua e attuale portavoce dei Verdi, stigmatizza: «quando Cossiga parla con me dice cose molto diverse. Deve mettersi d'accordo con se stesso».

PERSONAGGI: CERONETTI

Un cupo flagellatore Prende respiro ma non dà speranza

Recensione di
Alberto Andreani

Qualche volta esoterico, spesso mistico, sempre apocalittico, Guido Ceronetti sembra un personaggio che si materializza per incanto da una incisione di Dürer e da un saggio sulla melanconia anatomizzata nel corso del Seicento dall'inglese Robert Burton. A differenza dei tanti apocalittici di professione presenti sulla scena culturale italiana, lui nella sua cupa furia invettiva mantiene una coerenza ormai trentennale nel percorrere sentieri secondari, rifiutandosi di prender parte al grande spettacolo del dolore collettivo, alle rituali litanie sulla perenne «caduta dei valori».

Si limita a portare in giro per l'Italia in maniera assai discreta i suoi spettacoli di marionette, commenta con riconoscibile pseudonimo fatti quotidiani sulle colonne di un giornale, e di tanto in tanto riunisce in volume le prose dove, da forsennato visionario, getta uno sguardo sulle tenebre presenti e prossime venture, lasciandosi di tanto in tanto scappare qualche sofferta benignità.

L'ultimo libro di **Guido Ceronetti** si intitola **«Cara incertezza» (Adelphi, pagg. 264, lire 24 mila)** e propone brevi interventi scritti dal 1978 a oggi, dove si gioca a tutto campo, spaziando dalla società contemporanea alla gnosi, dal millenarismo alla medicina, alla poesia e alle filosofie orientali.

Il mondo, per Ceronetti, è una piastra arroventata che tutto brucia. E lui, da poeta che opera in prosa – come avverte chiamando in causa Boris Pasternak – incrocia e sovrappone gli interrogativi. Tenendo ben presente che «rinunciare a istruire si può, a cantare no, finché esisteranno dei modi di farlo e qualche faccia verrà, di gazzella fuggita, alla voce che ne rimodula l'origine dimenticata».

Il canto prende la forma del lamento su fatti recenti e remoti di un secolo che rappresenta «la più documentata epoca della caduta umana», e sfugge alla presa della logica per «potenza dell'assurdo», segnato dalla presenza in ogni angolo di emblemi demoniaci per i quali occorrerebbe un battaglione, «al lavoro giorno e notte, di leviatani esorcisti».

Trova di tanto in tanto pace questo impietoso flagellatore di miasmi e pestilenze quando plana sul sacro, quando si occupa dell'antica sapienza religiosa senza porre confini tra i culti. Ma non si tratta di una banale strategia autoconsolatoria, e neppure di un'utopica proiezione verso future rigenerazioni. Il sacro, nelle pagine di Ceronetti, coincide con il perpetuo interrogarsi, non sottolinea una inesistente pace raggiungibile in ambito interiore. Offre invece nerbo e sostanza all'inquietudine, permette di trovare le parole per esprimere sentimenti che non si limitano alla pura rabbia.

Alla fine del percorso, mentre scende il sipario sull'ennesimo viaggio verso il cuore delle tenebre, Ceronetti mette da parte il piglio barocco e malinconico, smette di offrire immagini del disastro e spiega le ragioni del suo atteggiamento. Che così riassume: «Vivere senza l'ossessiva superstizione che la vita debba essere per forza bene, metafisicamente bene, consente la pietà, la tolleranza, il rispetto del dolore. Benedetta allora l'eresia della vita come assoluto male. Non rende più felici, ma non accresce stupidamente le sventure del mondo».

SCIENZA / LIBRO

Quante lacrime in laboratorio

Ricerca e salute, denaro, affari e multinazionali: Renzo Tomatis rivela alcuni pericolosi intrecci

Renzo Tomatis (foto di Marino Sterle) è direttore scientifico dell'ospedale infantile «Burlo Garofolo» di Trieste, dopo molti anni di ricerca a Lione.

Ricercatori e scienziati, se mai l'hanno abitata, ora nella loro torre ci stanno stretti. Perchè mai come oggi scienza e ricerca difficilmente riescono a sottrarsi alle regole del mercato-spettacolo, agli umori della politica, ai lacci avvelenati di un trasformismo che l'istinto di sopravvivenza fa affiorare nei momenti in cui le certezze si sgretolano. E' l'altra faccia della «Big Science» che in questi anni ha riorganizzato, finalizzato le fatiche, le notti insonni di centinaia, di migliaia di ricercatori, incanalandoli verso un progresso che alla fine tritura anche loro.

L'ultimo libro di **Renzo Tomatis, «La rielezione» (Sellerio, pagg. 210, lire 28 mila)** offre uno spaccato che già intuivamo su certi meccanismi dello sfuggente rapporto tra scienza e produzione, ma che ora trovano un autorevole testimone di prima mano. E' un racconto «dal di dentro», un diario intimistico, che ha il tono e il trasporto di un lungo ragionamento in cui il Tomatis scrittore e il Tomatis ricercatore riconducono su un unico piano le osservazioni, le intuizioni messe a fuoco da punti diversi, ma sempre con la stessa intensità etica e intellettuale.

Tomatis, padre piemontese e madre istriana, titolato ricercatore (attualmente è direttore scientifico dell'ospedale infantile «Burlo Garofolo» di Trieste) e fine narratore della vita osservata attraverso gli occhi e gli ambienti della scienza, non fa nulla per addolcire il senso di stanchezza e di sfiducia che il lettore sente aleggiare dalla prima all'ultima pagina. Di questo abbattimento il male del secolo, al cui studio Tomatis ha dedicato la vita intera, pare essere, letterariamente, presagio e bilancio. «Chi non ha partecipato alla ricerca non sa quale dolore, quale profonda sofferenza, quante lacrime trattenute o ingoiate ne facciano parte», scrive Tomatis nella «Rielezione», che pare quasi incosciamente completare il cammino intrapreso con la «Storia naturale del ricercatore» (1982).

Illuminanti annotazioni sullo stato dell'arte nella ricerca dei giorni nostri, con i suoi apparati, i suoi riti, le multinazionali della salute e degli affari, svelano l'entrata di servizio dell'affascinante Palazzo della Scienza, in cui filantropia e cinismo si avviluppano in un incredibile groviglio di contraddizioni.

Lineare, e per questo non ingombrante, l'ordito di una trama di stile cronachistico, che è il leggero pretesto per parlare in profondità di temi ponderosi: delle esaltazioni (e delle illusioni) della ricerca, degli uomini che in essa agiscono, dei dubbi che assalgono le personalità più sensibili e meno inclini a seguire il vento del momento. Un istituto scientifico a livello europeo situato a Lione; un posto di direttore da rinnovare dopo un lavoro durato dieci anni. Una oscura presenza lontana ma incombente, infastidita dalla pignoleria con cui si sta valutando il ruolo del nichel nell'insorgenza dei tumori. E quale occasione più propizia dell'imminente cambio al vertice per dare un'impostazione più duttile all'Istituto? Non per condizionarlo, naturalmente, ma per renderlo partecipe delle complicate interazioni tra risultati scientifici, industria, lavoro, progresso...

Sullo sfondo, la Guerra del Golfo, in nome della quale i fondi destinati alla ricerca per far vivere meglio l'uomo si spostano in un baleno e senza rimorsi sulle armi più efficienti per ucciderlo prima. In mezzo a grandi e piccole meschinità, a opportunismi dai quali non è esente nemmeno l'asettica atmosfera dei laboratori, affiora il dolente interrogativo di Simon Weil: «Dire che il mondo non val nulla, che questa vita non val nulla, e darne come prova il male, è assurdo. Perchè, se tutto ciò non val nulla, di che cosa ci priva il male»?

Ro. Al.

SCIENZA / INTERVISTA

«La gente ha paura delle scoperte perché non sa di cosa si parla»

Intervista di
Roberto Altieri

TRIESTE — La storia è quella di sempre: senza soldi non campa nemmeno la ricerca e basta poco per essere tagliati fuori dagli ambienti e dalle scoperte che contano. E chi apre i cordoni della borsa non sempre è disposto a correre il rischio di lasciare mano libera ai ricercatori. I quali non sono certo una razza a se stante nel variopinto panorama umano. «I francesi sono più tortuosi e soprattutto più vanesi degli americani e più corretti degli italiani», scrive Renzo Tomatis nella «Rielezione» mentre qualche pagina più in là ricorda che anche nel campo della ricerca può costare molto caro dire sempre quello che si pensa.

Professore, cominciamo con le incertezze. Dopo 40 anni di ricerca è ancora convinto che l'uomo possa arrivare a un'esistenza senza malattie e senza sofferenze?

«Non lo credo assolutamente. Oltretutto la malattia è un evento biologico come tutti gli altri. Siamo noi che abbiamo decretato che è un male. In questo senso la medicina è una scienza atipica, proprio perchè fondata su una scelta etica. La malattia in sè è un evento naturale, è il frutto dell'interazione tra noi e l'ambiente».

Sulla prevenzione oncologica si sono versati fiumi d'inchiostro. E' una battaglia ancora tutta da giocare oppure è già persa?

«Persa no. Anche se molto lentamente si sta guadagnando terreno nella prevenzione primaria, quella che è rivolta a evitare che la malattia cominci. Non è poco».

C'è una domanda fondamentale ancora senza risposta per capire che cos'è il cancro?

«Ce ne sono tante. C'era una volta una storiella in cui si diceva che nemmeno il miglior ricercatore del mondo sotto la peggior tortura avrebbe potuto definire che cos'è la cellula cancerosa e in che modo si differenzia da quella normale. All'inizio si è fatto l'errore di tentare di capire subito, perchè la cellula cancerosa si divideva, mentre non sapevamo nemmeno bene come e perchè si divideva la cellula normale. Insomma si era partiti da un punto molto più lontano da una soluzione. E a tutt'oggi il problema fondamentale è capire perchè la proliferazione cancerosa diventa a un certo punto inarrestabile».

Che cosa fa grande un ricercatore: le sue certezze o i suoi dubbi?

«Non saprei dire quanti grandi ricercatori ho incontrato, ma quelli che io reputo i più interessanti e validi che ho conosciuto erano pieni di dubbi».

Lei ha detto che il cancro ci scoppia dentro perchè non sappiamo ascoltare il nostro corpo ...

«Beh, la distrazione della vita di oggi è tale che credo che l'uomo abbia perso alcune capacità di sentirsi, e di percepire quei segnali che il nostro corpo, i nostri organi, possono mandare per metterci in guardia».

Quanto ci costa, in termini di malattie vecchie e nuove, l'espansione della produzione?

«Gli aumenti della produzione e il modo di vita di oggi incidono notevolmente su quelle che sono le malattie croniche degenerative, quelle che poi costano di più in termini di sofferenza e anche di costi sanitari. Sul piatto della bilancia il malato che costa meno è quello che muore prima. In passato la grande mortalità era dovuta a malattie infettive di breve durata, che liquidivano rapidamente sia il malato sia i costi.

«Ora invece i costi sanitari stanno aumentando proprio perchè diminuiscono le malattie a breve corso. In città come Trieste, sono tante le persone al di sopra dei 65 anni che vivono male la loro esistenza quotidiana perchè hanno malattie croniche, che esigono una cura che non sempre si può dare.E questo è un costo umano altissimo».

Ha mai avuto la sensazione che la ricerca trovi fondi e istituzioni soltanto fino a quando non interferisce con i grandi interessi delle multinazionali?

«Certo la commistione tra gli interessi delle multinazionali e la ricerca è fortissima. Non dico che ci sia una collusione, ma c'è una relazione molto stretta. La ricerca tuttavia non si arresta quando incontra l'opposizione delle multinazionali. Semmai diventa più difficile finanziarla, perchè i fondi maggiori vengono proprio dai grossi interessi commerciali: l'industria agroalimentare e quella farmaceutica, i due colossi che in questi anni veramente dominano il canale della ricerca».

Chi riesce di più nella ricerca: l'idealista o il pragmatico?

«Questo manicheismo estremo è difficile da conciliare con la realtà. E' molto frequente che all'inizio il ricercatore sia un idealista. Poi, frustrato dalla realtà può imboccare, forse per difesa, un pragmatismo forzato ed eccessivo. Ma penso che lo scienziato che mantiene un fondo di idealismo forse ha risorse maggiori degli altri».

Scienza e potere hanno storie parallele: è una regola che alla fine prevalga sempre il potere?

«Credo che da sempre il potere abbia dominato la scena. Pensiamo alla situazione di Leonardo e di Galileo, anche se sono due casi diversi. Da una parte il potere si è comprato lo scienziato, dall'altra lo ha soggiogato, costringendolo all'abiura, anche se parziale. La tradizione anglosassone, impersonata soprattutto da Bacone e Newton, è illuminante: lì gli scienziati si sono messi apertamente al servizio del potere».

E' realisticamente possibile che un ricercatore possa fare carriera al di fuori dell'«establishment»?

«E' raro. Ci sono alcuni "free-lance", alcuni "outsider", ma non fanno testo. Sono dei coraggiosi. Per loro la vità è difficile: la ricerca scientifica ha certe regole molto rigide, come la trafila delle pubblicazioni, e chi non le osserva si autoimmette in un canale di segregazione».

E' fondata l'accusa (femminista) secondo cui la ricerca è maschilista?

«Sì, e aiuta a capirlo il "cancan" che è stato fatto su Marie Curie per dimostrare il contrario. La Curie viveva in un mondo estremamente maschilista., e il suo successo non scalza di certo la diffusa dominazione maschile».

In questo ultimo libro, «La rielezione», lei scrive che la ricerca, anche quella sul cancro, non è immune da bassa politica e cattiva amministrazione. E' un atto d'accusa per chi?

«Beh, non sempre nella distribuzione dei fondi regna equanimità. Anche le fonti più attendibili e credibili possono subire forti influenze da parte di interessi commerciali. Per quanto mi riguarda l'ho sperimentato quando studiammo gli effetti del nichel sulla salute umana. Una valutazione di rischio fu sentita come un rischio soltanto per gli interessi di certe "corporation", che tentarono di ostacolare lo studio di valutazione che stavamo conducendo a Lione».

Vale anche nel campo della scienza il detto che non c'è successo senza volgarità?

«Il succeso è sempre esposto, scoperto, violento, così poco modesto che si presta facilmente a diventare volgare».

Lei ha scritto che a livello europeo uno sciovinismo montante rischia di mettere in evidenza i lati peggiori dei vari nazionalismi anche nella ricerca ...

«Sì, ritengo di sì. Anche recentemente mi sono imbattuto quasi in una sorta di altezzosità proprio nei miei connazionali, come se loro fossero arrivati al punto da insegnare a tutto il resto del mondo come si fa la ricerca. Mi sembra una rivalsa su quello che accadeva trent'anni fa, quando gli italiani, zitti zitti, se ne andavano all'estero. L'Italia sta diventanto un paese di immigranti: di basso livello socio-economico, ma anche di scienziati. E forse può darsi che a qualcuno questo abbia dato alla testa».

Che cosa ossessiona di più la vita di un ricercatore?

«Dipende dalle fasi della sua esistenza. Quando stavo costantemente in laboratorio, quello che mi ossessionava di più era non riuscire a dimostrare, per il sì o per il no, quello su cui lavoravo. Questa smania, questa furia di voler arrivare a un risultato è veramente un tarlo».

Lei ha un suo metro per giudicare la ricerca buona da quella cattiva?

«Direi che la ricerca fatta bene, cioè intelligente, corretta, rigorosa, è sempre "buona". Che se ne faccia poi un buon uso o un cattivo uso, è un'altra cosa».

Magris ha scritto che formule scientifiche e metafore poetiche scoprono e instaurano nuove relazioni fra le cose: è d'accordo?

«Sì, certamente. Una nuova visione scientifica cambia il modo di vedere il mondo, le cose, tocca gli scienziati come tocca i poeti, l'uomo della strada. Sono due modi di conoscere che hanno componenti molto vicine».

Gli scienziati, intesi come gruppo o categoria, come appaiono secondo lei agli occhi dell'opinione pubblica?

«Si è passati attraverso diversi stadi. E' stata dominante per molto tempo la paura, l'orrore per lo scienziato visto come fabbricatore di mostri. In parte è anche vero, perchè dall'uso che si è fatto della fisica atomica fino adesso, alle manipolazioni genetiche, le ragioni di paura ci sono. Anche qui è una questione di educazione: la gente comune si lascia guidare e infinocchiare dal fatto che non sa veramente di che cosa si parla. Occorrerebbe un po' più di cultura scientifica di base».

Quanto il Tomatis ricercatore prevale sul Tomatis scrittore?

«Non ho mai trovato una soluzione di continuità. Prevalentemente ho scritto di quello che stavo facendo, della mia ricerca scientifica, della mia vita nell'ambiente scientifico. Non ho mai separato le due cose».

Qual è la molla che spinge uno a fare il mestiere del ricercatore?

«Posso dire quella che ha spinto me. Ho scritto un libro tempo fa, "La storia naturale del ricercatore", per cercare di spiegare con alcuni esempi come mai uno si avvia a fare il riceratore invece che il medico pratico o l'orologiaio. Per me è stata l'enorme presunzione che uno può avere a 18 anni, quando può anche pensare che una grande malattia come il cancro aspettasse me per essere risolta. E' stata la prima molla che mi ha spinto verso la medicina».

E la seconda?

«L'altra molla è stata la profonda insoddisfazione per come ero stato formato dall'università. Ero autorizzato a fare il medico, ma sentivo di non sapere abbastanza per farlo davvero. E questo mi tormentava enormemente. Allora ho pensato che l'unico modo per fare il medico bene, fosse di andare a studiare di più, di conoscere meglio i meccanismi di sviluppo e di insorgenza delle malattie, in modo da poterle poi curare meglio. Mi sono messo su questo percorso ma ne ho fatto solo un piccolissimo pezzo. Perchè non ho fatto poi il cammino completo di andata e ritorno, ovvero di imparare di più per tornare a fare il medico meglio. Sono rimasto ricercatore».

Dopo la pecora, le mucche e le scimmie clonate, fra poco sarà la volta dell'uomo in fotocopia. La scienza per essere tale deve essere amorale?

«C'è un problema di etica della ricerca e c'è la morale del ricercatore. Uno può istituire un codice etico a cui i ricercatori si possono adeguare, che può soddisfare la parte sociale, aperta o scoperta della ricerca; c'è poi un codice molto più intimo, diverso, e difficilmente regolabile, che attiene alla coscienza del ricercatore. Il ricercatore può condurre una ricerca che soddisfa in pieno il codice etico, pur essendo totalmente immorale».

La scienza può diventare il paradigma della verità?

«Una gran parte degli scienziati lo vorrebbe. Ma che cos'è la verità? Io non so che cos'è la verità».

RESTAURI

Il rotolo dei tesori rientra in patria

PARIGI — Il rotolo in rame del Mar Morto, reperto di 2000 anni fa che descrive il nascondiglio di una sessantina di tesori, è stato restituito ieri alla Giordania dall'ente elettrico francese che lo ha restaurato. Scoperto nel 1952, il rotolo, troppo ossidato per essere aperto, fu tagliato in 23 pezzi. Ora sono stati fissati su vetro e protetti dal plexiglas. Emile Puech, docente a Gerusalemme, ha corretto l'iniziale traduzione: i tesori sarebbero 61, e non 64, situati attorno a Gerico, Qumran, Gerusalemme e in Samaria.

ARTE

Scompare il terribile «ragazzo» tedesco

VIENNA — Pittore, scultore, creatore «concettuale», ma soprattutto artista eccentrico, irriverente, spregiudicato, incline a vantarsi di essere «un venditore», e autore di un quadro in cui campeggiava una svastica: Martin Kippenberger, uno dei più trasgressivi artisti tedeschi dell'ultima generazione, è morto a Vienna a 43 anni. Nato a Dortmund nel 1953, aveva fondato a Berlino il «Kippenberger bureau», destinato a diventare un cenacolo degli innovatori più spregiudicati, poi indicati come «i ragazzi di strada».

FUMETTI: LUTTO

Morto Stan Drake matita di Blondie

WASHINGTON — Stan Drake, disegnatore delle avventure coniugali di Blondie e Dagoberto, è morto nella sua casa di Norwalk, nel Connecticut. Aveva 75 anni. Dal 1989 gli era stato affidato anche il compito di scrivere le storie dei popolarissimi personaggi, creati da Chic Young nel 1930. Strisce che negli Stati Uniti vengono pubblicate, quotidianamente, da decine di giornali.

Il Dio dei fumettari doveva voler bene a Stan Drake. A un disegnatore, infatti, non capita spesso che l'editore lo chiami e gli dica: «Da oggi, oltre alle matite, comperi qualche penna. Perchè scriverà lei le storie a strisce di Blondie e Dagoberto».

E inventare nuove storie, piccole e grandi disavventure di una delle coppie più amate d'America, non è certo un'impresa da poco. Nel mondo privato di Blondie e Dagoberto, nati ufficialmente il 15 settembre del 1930, sembra, infatti, che non accada mai nulla. Lei, bionda, snella, emancipata, prototipo della moglie piccolo borghese, si divide tra i normali contrattempi che toccano a qualsiasi padrona di casa e le tentazioni che la società dei consumi impone, inventando, e distruggendo, le mode a ritmo turbinoso. Lui, tormentato dal capufficio, il collerico signor Dithers, perseguitato da vicini impiccioni, preso di mira dai piazzisti, sopporta anche le lamentele e i mugugni della consorte.

Eppure, nel tempo, Blondie e Dagoberto hanno dovuto affrontare, e risolvere, non pochi problemi. Fidanzati per ventiquattro lunghi mesi, sembravano destinati a doversi lasciare. Principalmente perchè il padre di lui non riteneva opportuno che il rampollo di una famiglia miliardaria sposasse una sartina. Graziosa e gentile, certo, ma pur sempre appartenente a una classe sociale inferiore.

E poi, quando Chic Young ha passato il testimone prima al figlio Dean, poi a Jim Raymond, e, quindi, a Stan Drake, i coniugi hanno vissuto altre piccole grandi rivoluzioni. Tra cui la nascita, e la progressiva sparizione dalle strisce, dei figli. Inventati per vivacizzare il serial. Ma, in seguito, eliminati per non fare ombra alle due stelle dei fumetti americani: Blondie e Dagoberto, chi se non loro.

Alessandro Mezzena Lona

I fiamminghi del Novecento

VENEZIA — Sta per aprirsi la grande mostra di Palazzo Grassi a Venezia, «Arte del '900. La pittura fiamminga e olandese. Da Van Gogh a Ensor, da Magritte a Mondrian». La rassegna, a cura di Rudi Fuchs e Jan Hoet, sarà illustrata mercoledì alla stampa, inaugurata giovedì, e aperta ufficialmente al pubblico dal 16 marzo (fino al 13 luglio).

In tutto si potranno vedere 220 opere di 89 artisti (a partire da quelli «storici» tra Quattrocento e Seicento per arrivare ai moderni), reperite in venti musei e diciotto collezioni pubbliche e private. Radici etniche, storiche, religiose mostreranno anche qualche cosa di più rispetto a una linea puramente artistica, e cioè la strada particolare imboccata dalla cultura nordica, diversa dal formalismo classicistico di quella, per esempio, italiana.

Questa interpretazione di orgogliosa riscoperta delle radici, e dell'affermazione di un linguaggio autonomo da parte dei fiamminghi e degli olandesi in contrapposizione all'appiattimento «internazionalista» proposto dalle avanguardie, è stata uno degli intenti principali dei due curatori, l'uno olandese e l'altro belga (l'allestimento è di Gae Aulenti).

Così sfileranno, finalmente assieme, Van Gogh - con ben undici opere, soprattutto fiori e alberi -, e Delvaux, Ensor e Toorop, Magritte e Piet Mondrian, e il gruppo «Cobra»: correnti e colori assai diversi, ma che vengono messi qui in relazione sia per l'uso della luce, sia per certo realismo, sia per certe scelte estreme (Mondrian, schematico e lineare, potrebbe essere espressione della severa etica luterana?).

Palazzo Grassi è presente anche in Internet (l'indirizzo: http://www.palazzograssi.it): il sito, inaugurato in occasione della mostra «I greci in Occidente», è già stato usato da 350 mila utenti. Conterrà ora anche informazioni tratte dal catalogo, edito da Bompiani (ma ciascuno potrà passare in rassegna tutte le mostre precedenti).

Un'opera di Magritte fra quelle che saranno esposte a Palazzo Grassi dal 16 marzo al 13 luglio, nell'ambito della mostra sull'arte olandese e belga.

NON PASSA LA LIBERALIZZAZIONE PER L'OPPOSIZIONE DI PARTE DI RINNOVAMENTO ITALIANO

Lo spinello spacca l'Ulivo

Prende atto il ministro Rosy Bindi: «Il governo si rimette al Parlamento» - Canta vittoria il Polo

ROMA — Alla vigilia della conferenza di Napoli la maggioranza si è spaccata sulla droga. Con i voti di una parte di Rinnovamento Italiano (e anche dei «pattisti») la Camera ha infatti bocciato la mozione del Pds (non è passata per soli nove voti), approvando invece quelle del Ppi, del Polo e della Lega tutte contrarie alla liberalizzazione delle droghe leggere e alla depenalizzazione per lo spaccio.

E' un nuovo motivo di tensione nella maggioranza. Il ministro della Sanità, Rosy Bindi, ne ha preso atto: il governo, ha detto, si rimette al Parlamento.

La mozione del Polo è risultata la più votata (256 sì, 200 no e 52 astenuti). Quella del Ppi ha avuto solo 56 voti contrari e 256 astenuti, Polo e Lega compresi. Il documento della sinistra infine è stato bocciato con 257 no, 241 sì e 15 astenuti.

Il Polo ha subito cantato vittoria sottolineando che il Parlamento ha espresso un chiaro no alla legalizzazione delle droghe e di questo, ha sottolineato Maurizio Gasparri di An, la conferenza nazionale di Napoli ne dovrà tener conto.

Il dibattito alla Camera era iniziato già in un clima di forte polemica a causa della indiscrezione pubblicata da un quotidiano che il governo a Napoli avrebbe presentato un documento favorevole alla legalizzazione delle droghe leggere e alla vendita degli stupefacenti "al bar". «Non ci abbiamo mai pensato minimamente», aveva però smentito in mattinata Grazia Zuffa, membro della commissione di esperti istituita dal ministro per gli Affari sociali, Livia Turco. La smentita riguardava però solo la vendita nei bar, perchè tra i suggerimenti proposti dalla commissione vi è anche una nuova regolamentazione della vendita di sostanze come l'alcol, il tabacco e le droghe leggere, in canali di vendita legali. Il ministro Turco ha però precisato che il governo non presenterà nessun suo documento, anche se la legalizzazione delle droghe leggere sarà argomento di dibattito.

«Ha vinto l'Europa - ha affermato Rocco Buttiglione (Cdu), primo firmatario della mozione del Polo - ed è stata decisa la linea del modello statalista e della liberalizzazione delle droghe». Per Vasco Giannotti, primo firmatario della mozione del Pds bocciata dall'assemblea, il voto di ieri è «un messaggio grave che il Parlamento dà alla conferenza di Napoli», perchè le mozione di Buttiglione dà un giudizio negativo sulle strutture pubbliche che operano nel settore del recupero dei tossicodipendenti. Il presidente dei deputati di Forza Italia ha invece interpretato il voto come la dimostrazione della «crescente disarticolazione della maggioranza di governo».

Il ministro della sanità, Rosy Bindi, ha constatato che, anche se sono mancati i voti di Rinnovamento italiano, «il nocciolo duro dell'Ulivo ha retto». Ora, è stato il commento del sottosegretario verde alla Giustizia, Franco Corleone, bisogna capire se il voto di Rinnovamento Italiano «è un preciso segnale politico. Dopo la defezione di Gargonza si tratta di una nuova defezione».

Lo sbaglio, è intervenuto il capogruppo di Rifondazione comunista, Oliviero Diliberto, è stato di votare queste mozioni prima della conferenza di Napoli, ben sapendo che su questo argomenti ci sono posizioni diverse tra la sinistra ed i popolari.

Per Antonio Soda (Sd), il voto del gruppo di Dini «è un altro campanello d'allarme della necessità che la maggioranza si ricompatti e affronti tutta una serie di problemi», compreso quello «delle presenza in Parlamento».

Elvio Sarrocco

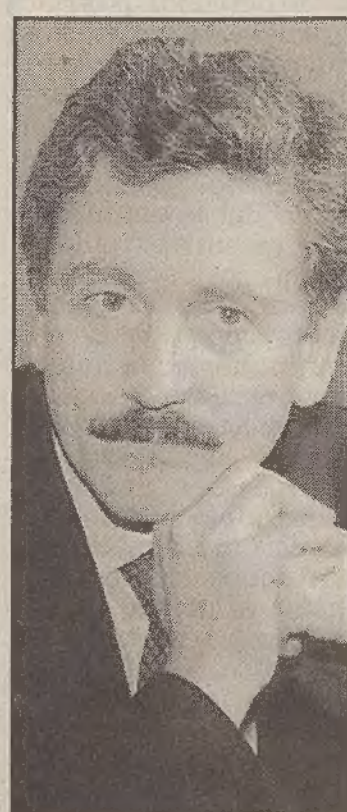
L'INCHIESTA PER I FONDI ILLECITI AI PARTITI

Pititto: «Su D'Alema ci sono fatti specifici»

ROMA — «Non credo alla responsabilità oggettiva dei leader politici». All'indomani della notizia sull'iscrizione nel registro degli indagati di Massimo D'Alema con l'accusa di ricettazione, il piemme Giuseppe Pititto accetta di parlarne solo in via generale, senza concedere nè conferme nè smentite.

Ma perchè il reato di ricettazione? «La ricettazione è un illecito compiuto con i proventi di un reato» spiega senza chiarire se il reato a cui fa riferimento l'accusa al leader della Quercia sia l'ipotesi di finanziamento illecito ai partiti o il reato di falso in bilancio che lui sospetta si nasconda dietro la compravendita di immobili di proprietà della società Tiberiade. Il gruzzolo finito a Botteghe Oscure, secondo le indagini del nucleo di polizia tributaria coordinate dal colonnello Parisi avrebbero passato al setaccio le operazioni finanziarie relative a due villette nella periferia della capitale.

Se il piemme teorizza che il leader politico non è oggettivamente responsabile non c'è che da dedurre che D'Alema sia finito nei guai perchè tirato in ballo da qualcuno. Ma il magistrato si rifiuta di fornire qualsiasi elemento di comprensione sulla vasta inchiesta, figlia di quella veneziana di Carlo Nordio e ormai spezzettata in più tronconi. Gli indagati complessivamente sarebbero circa 60, tra imprenditori, cooperative ed esponenti del Pds. Ma gran parte delle posizioni sotto inchiesta riguardano la tranche di indagine sui contratti di assicurazioni stipulati con le Ferrovie dello Stato. Nei confronti di diversi indagati è già stato emesso un invito a comparire. Provvedimento che per ora non sarebbe stato emesso nei confronti di Massimo D'Alema.

Ma per verificare questi presunti «fatti specifici» il magistrato non esclude di sentire il presidente della Bicamerale. «L'iscrizione dell'on. D'Alema nel registro degli indagati non può e non deve portare ad atteggiamenti diversi rispetto a quelli avuti nei confronti di altri esponenti politici al centro di indagini della magistratura» ha sostenuto ieri in una nota il portavoce di An, Adolfo Urso, secondo il quale «non bisogna essere compiacenti con il leader del Pds nè tentati di dar luogo a strumentalizzazioni. Come sempre - precisa Urso - Alleanza nazionale ritiene necessario che la giustizia faccia il suo corso senza interferenze di alcun tipo».

Sempre delle tangenti ai partiti si è parlato nel processo in corso a Verona: quelle tramite il ministero dei Lavori Pubblici e le accuse ai segretari della Democrazia cristiana che hanno abbandonato «il povero Citaristi», sono state al centro dell'interrogatorio a sorpresa dell'ex ministro democristiano Giovanni Prandini in tribunale, alla ripresa del processo sulle tangenti per la costruzione della terza corsia dell'autostrada A4 Serenissima. Prandini è accusato di associazione per delinquere finalizzata alla corruzione, concussione, turbativa d'asta e finanziamento illecito ai partiti.

Interrogato dal pubblico ministero Aldo Celentano, l'ex parlamentare democristiano di Brescia ha detto tra l'altro di «non poter negare che il sistema dei partiti si approvvigionava anche attraverso il ministro dei Lavori Pubblici». E ha spiegato che «gli imprenditori finanziavano le segreterie dei partiti e queste segnalavano al ministero i nomi delle imprese. Erano suggerimenti politici - ha detto Prandini - c'era chi lo faceva capire attraverso amici, come il povero segretario amministrativo del Psi, Vincenzo Balzamo, e chi con lettere con tanto di nomi e cognomi, come ingenuamente capitava a Severino Citaristi».

Prandini ha poi parlato del ruolo dell'ex segretario amministrativo della Dc quale collettore di tangenti. «Purtroppo - ha detto l'ex ministro dei Lavori Pubblici - in questa per noi bruttissima stagione lo scaricabarile è stato sempre usato. Citaristi è stato un parafulmine per lo scarico di responsabilità. I segretari nazionali del mio partito non si sono certo distinti per solidarietà nei confronti di Citaristi al quale non ho mai fornito motivi per ricevere avvisi di garanzia».

LA CORTE DEI CONTI DICE BASTA A UNO DEI PRIVILEGI DEGLI AMMINISTRATORI

Chiuso il telefonino ai «boiardi»

Le condizioni della finanza non consentono di caricare la spesa sul bilancio e quindi sulla collettività

ROMA — La Corte dei Conti scende in campo. I telefonini - dice - devono essere vietati agli amministratori pubblici. E poi ne spiega anche i motivi: perchè - aggiunge - non si possono caricare sui costi del bilancio spese che in definitiva sono a carico dell'intera collettività. Un fatto (ma questo la magistratura contabile non lo afferma) che si potrebbe definire addirittura immorale se non fosse ormai una prassi consolidata per l'uso e l'abuso che la funzione pubblica fa dei «cellulari».

In viale Mazzini però questa volta qualcuno si è voluto togliere i sassolini dalle scarpe per riaffermare un principio che altrimenti sarebbe rimasto fine a se stesso nonostante che già in passato avesse fatto sentire la sua voce proprio in fatto di telefonini. A occuparsene nuovamente sono stati i giudici della sezione giurisdizionale del Lazio i quali, con un bel «no» ai cellulari, hanno ritenuto che essere consiglieri ed alti funzionari dell'Amministrazione non comporta privilegi di sorta nè vale per essi il discorso che, essendo politici, devono essere reperibili immediatamente e ovunque si trovino. Il ragionamento della Corte dei Conti calza, bisognerà solo vedere se nella pratica il divieto verrà rispettato.

Per adesso l'unico dato tangibile è che c'è una decisione in virtù della quale sei componenti pro-tempore del Consiglio di presidenza della Regione Lazio sono stati condannati a risarcire per danno erariale un bel po' di milioncini (60, per l'esattezza) avendo acquistato un certo numero di cellulari dati in comodato ai consiglieri. Come se non bastasse avevano anche caricato sul bilancio una quota del canone telefonico dei telefonini in questione.

Sei consiglieri del Lazio risarciranno 60 milioni

La difesa degli imputati ha tentato di far passare l'assunto secondo il quale, quando si vuole una «macchina» amministrativa funzionante, e quindi trarne da essa «vantaggi tangibili», è necessario anche dotarla degli strumenti adeguati.Insomma, stando alla tesi degli amministratori condannati, una organizzazione efficace si vede anche dal numero dei telefonini in dotazione.

Senonchè la Corte dei Conti ha visto la cosa in maniera diversa nè si è lasciata intenerire da una ulteriore argomentazione sostenuta dalla difesa, vale a dire le «esigenze di facilità di comunicazioni interpersonali» da parte dei politici. Pur in astratto ammissibili, infatti, esse non possono prescindere dal rapportarsi a una concreta utilità e convenienza.

D'altra parte la malafede di certi comportamenti non può essere giustificata dal fatto che ancora non era stata emanata una circolare ad hoc della presidenza del Consiglio (7 marzo 19774) finalizzata a regolamentare l'intera materia. E sì per la semplice ragione che in viale Mazzini si erano occupati della questione più volte.

Piero Ferrari

LE DISAVVENTURE DI UNA ENDOCRINOLOGA

Un posto a concorso? Lo si vince senza titoli

FABRIANO — Nicoletta Giuseppetti. Ricordate bene questo nome, perchè quanto è successo a lei, in quest'Italia può succedere a tutti. Che cioè in due concorsi pubblici un falso invalido e un falso medico prendono il suo posto di un'ottima professionista: uno all'unità sanitaria locale, uno all'ospedale. Nicoletta tenta allora, con ricorsi e sospensive, di avere quanto le spetta. Macchè, i posti rimangono agli altri.

Nel '90 la Giuseppetti, neo-laureata all'università di Perugia in endocrinologia, partecipa, con discreto successo, a due concorsi. Il primo è per un posto di medico alla Usl di Fabriano, in provincia di Ancona. La Giuseppetti si piazza 14.ma, i posti utili sono fino al numero 13. In graduatoria sopra lei c'è un laureato che ha falsificato i suoi certificati di invalidità, gonfiandoli oltre misura. Per farla breve, il medico è denunciato e successivamente condannato in tribunale per quella appropriazione indebita, parte civile si presenta la endocrinologa.

Subentra allora la Giuseppetti al suo posto? Ma via, il medico è ancora saldamente lì, in attesa chè la condanna di secondo grado confermi quanto la prima aveva sancito. La prima storia, dunque si concluderà chissa quando.

Passiamo al secondo concorso per un posto all'ospedale di Camerino, in provincia di Macerata. Qui la Giuseppetti è ancora più brava, arriva quinta, prima dei non assunti.

Tra gli assunti c'era però uno che non si era mai laureato nè aveva - per forza - conseguito mai l'abilitazione. Solita trafila, denunciato il falso medico e giudicato dalla giustizia italiana: si becca dieci mesi di reclusione. Voi direte: finalmente la nostra endocrinologa ha un posto. Macchè, la graduatoria di quel concorso, era scritto nelle carte, era valida solo per un anno. La Regione Marche, cui la Giuseppetti si era rivolta per avere il posto che le spettava, è stata inflessibile: mi spiace, cara dottoressa, ma le regole dei concorsi sono regole. La Giuseppetti allora, considerato che da quel versante non ci sentono, inizia il suo tour burocratico, tra carte da bollo, timbri e delusioni.

Ricorre al Tribunale amministrativo regionale, che si deve ancora pronunciare. Chiede sospensive delle decisioni sempre al Tar e al Consiglio di Stato, ma le richieste non le vengono accolte. Chiede in tribunale i danni almeno, ma non sa se glieli quantificheranno. «Vado avanti - ha detto giorni fa la Giuseppetti che in questo calvario ha vissuto gli ultimi sei anni - continuo a credere nella giustizia».

Ieri a Campodonico di Fabriano, dove vive la famiglia, la Giuseppetti non c'era. Era fuori per lavoro. Ecco una buona notizia dopo falsi invalidi e falsi medici usurpatori di posti. Prima o poi il lavoro arriva.

Giovanni Giacchi

DA PARIGI

Valentino «Mai più alle sfilate di Milano»

PARIGI — Oggi Valentino presenterà a Parigi la prima collezione femminile della nuova linea, un prodotto che è uno stile di vita per giovani, come dice il suo creatore. La collezione da uomo l'aveva presentata a Milano in gennaio. «Ma è stata l'ultima», dice Giancarlo Giammetti, amministratore delegato del Gruppo Valentino. Valentino infatti ha deciso di non sfilare più a Milano. Valentino «non è ispirato da Milano, non si sente creativo nè stimolato - precisa Giammetti -. Non è una scelta strategica, ma una scelta del cuore: Valentino a Milano non è felice». In Francia non è permesso sfilare due linee alla rassegna del pret-a-porter, poi tutto si è risolto con la collaborazione di Karl Lagerfeld che presenta Chanel subito dopo: non si ruberanno le indossatrici. Ma lo stilista rimane a Roma per vivere e lavorare, l'azienda è radicata in Italia , a Parigi va soltanto per sfilare.

UNA TESTIMONIANZA SULLA MORTE DELLO STUDENTE PADOVANO

Ucciso dalla polizia in Colombia

Assume contorni terribili la misteriosa vicenda in cui perse la vita il giovane

BOGOTÀ — Dopo essere rimasto in silenzio per 16 mesi, un testimone chiave della morte di Giacomo Turra, ha raccontato a un giudice militare le agghiaccianti sequenze della violenza con cui diversi poliziotti avrebbero infierito contro il giovane studente padovano. Lo hanno rivelato ieri i giornali di Bogotà, citando una fonte vicina agli investigatori che si occupano del caso.

Il testimone si chiama Eduardo Rene Martiz Meyer e, nella notte tra il 2 e il 3 settembre 1995, si trovava al commissariato di Cartagena dove i poliziotti condussero Turra, dopo averlo arrestato in un ristorante della città, dov'era stato protagonista di un piccolo incidente. Ed è stato appunto ascoltato dal tribunale militare che, la scorsa settimana, ha respinto una richiesta di assoluzione degli agenti che era stata presentata dal pubblico ministero Gustavo Duarte.

«Uno dei due poliziotti che sostenevano il giovane, apparentemente privo dei sensi - ha raccontato Martiz Meyer - lo ha lasciato cadere al suolo quando Turra è stato colto dalle convulsioni, perdendo bava dalla bocca. Il ragazzo ha battuto il mento sulle scale, rotolando poi nella sabbia e ferendosi in tutto il volto». Il testimone ha anche assicurato di aver visto un agente colpire con un calcio allo stomaco lo studente e un altro commentare: «Questo tizio sembra morto. Mi sa che avete esagerato». Lo stesso Martiz Meyer ha sostenuto inoltre che Turra è stato poi riportato in ospedale dov'era già stato in precedenza ma che «apparentemente era ormai agonizzante».

In proposito, sempre secondo le fonti vicine alle indagini, la dottoressa Amira Fernanda de Jesus Osorio, che si prese cura del giovane padovano quando questi fu portato la prima volta all'ospedale, ha testimoniato: «In quell'occasione presentava solo alcuni traumi in diverse parti del corpo. Ma non certo le lesioni gravi che abbiamo riscontrato quando ci è stato portato la seconda volta».

Dopo la decisione del tribunale militare di respingere la richiesta di assoluzione dei cinque poliziotti coinvolti nella vicenda poichè esistono «rilevanti indizi» contro di loro, è attesa per i prossimi giorni una risoluzione che comprenda il loro rinvio a giudizio e la loro carcerazione preventiva.

Anche ostie consacrate nelle sacche dei marinai

CITTA' DEL VATICANO — Anche le ostie consacrate nella sacca dei marinai. Ai più «devoti» tra loro, la Chiesa cattolica chiederà di distribuire la comunione ai compagni, durante le lunghe traversate in mare. Saranno «ministri straordinari dell'Eucaristia».

E' questo uno dei punti contenuti in un documento, reso noto ieri, con cui il Papa ha istituito «motu proprio» una sorta di dipartimento vaticano della Marina, che avrà il compito di seguire i marittimi e le loro famiglie, oltre 300 milioni di persone nel mondo. E' una categoria «particolarmente disgregata ed emarginata», è stato sottolineato in una conferenza stampa in Vaticano. «Alla gente del mare non è riconosciuto nemmeno il diritto di voto, in Paesi come l'Italia. E' questa una vera ingiustizia», ha denunciato tra l'altro mons.Francesco Gioia, segretario del pontificio consiglio della Pastorale per i migranti e gli itineranti.

OGGI L'AUTOPSIA DELLE VITTIME DEL DELITTO DI CORI - LA PISTA, UN GIRO DI DROGA

I fidanzati massacrati a coltellate: tre fermi

ROMA — Saranno fatte oggi le autopsie sui corpi dei due fidanzati massacrati a Cori, vicino Latina, domenica sera. Ma gli investigatori sono ottimisti di arrivare ben presto alla soluzione del giallo delle settantadue coltellate che hanno tolto la vita ai due innamorati. Tre persone sono già state fermate. E dalle prime indiscrezioni si fa più chiara l'ipotesi che appartengano a un giro di droga.

La storia dei due ragazzi massacrati è segnata proprio dalle amicizie pericolose di Patrizio Bovi, per tutti Gianni, partito dalla provincia di Caserta con il sogno di diventare cantante e sbarcare in lunario senza troppa fatica. Il padre di Elisa Marafini, la diciassettenne studiosa e assennata che lo amava, da buon ex maresciallo dei carabinieri, non aveva mai gradito troppo l'intrusione di quella vita disordinata negli affetti della sua «bambina». Certo non avrebbe mai potuto immaginare che quel fastidio si trasformasse nel tragico impatto con la scena agghiacciante di quell'appartamento in via della Fortuna. Proprio lui, domenica sera, intorno a mezzanotte, allarmato dal mancato rientro della ragazza, ha scoperto il delitto. Arrampicatosi con una scala fino alla finestra dell'appartamento, aveva trovato il corpo di sua figlia a faccia in giù, accanto al letto, immerso in una pozza di sangue. «Tiepida» hanno annotato con cura gli investigatori, che hanno un elemento in più per scoprire l'esatta ora della morte.

Da quel momento i carabinieri di Aprilia e la squadra mobile di Latina non hanno avuto più tregua e ieri sono state ascoltate trenta persone. La maggior parte si è presentata spontaneamente. Non tutte e tre le persone fermate, comunque, sono accusate di omicidio. Mauro Meloni, di 29 anni, di Cisterna di Latina, è accusato di spaccio stupefacenti. Durante gli interrogatori, lunedì, sarebbe emerso che Meloni avrebbe venduto cocaina a Patrizio Bovi. Sulle altre due persone che sarebbero direttamente implicate nel duplice omicidio sono in corso accertamenti.

La polizia smentisce la voce circolata ieri che la persona sospettata di essere il responsabile del duplice omicidio sarebbe il marito di una donna messa incinta da Patrizio Bovi. E l'altra versione circolata ieri: che ad uccidere i due giovani possa essere stata una donna. Per tutto il giorno, comunque, una persona è stata tenuta sotto interrogatorio. E a tarda sera erano molti gli investigatori che si mostravano ottimisti di una rapida soluzione del caso.

Nel pomeriggio, mentre i parenti si sottoponevano alla tortura necessaria del riconoscimento delle salme all'obitorio di Latina, c'è stato un nuovo sopralluogo in quell'appartamento che la sorte crudele situa in via della Fortuna.

LOTTO

Estrazioni di mercoledì Da stasera al via

ROMA — Stasera ci sarà la prima estrazione del lotto infrasettimanale per finanziare i restauri del patrimonio italiano e il ministro per i Beni culturali, Walter Veltroni, ha presentato ieri sera in tv, a «Cronache in diretta» di Raidue, i progetti di restauro e conservazione che il ministero intende finanziare con i proventi del gioco.

Veltroni ha osservato che in Italia c'è una nuova attenzione ai beni culturali, simile a quella che negli anni passati era nata per l'ambiente. A testimoniare il «nuovo corso» della politica culturale italiana il ministro ha confermato due eventi: il 21 aprile Roma riavrà, in «una bellissima copia», la statua del Marco Aurelio sulla piazza del Campidoglio; il 28 giugno è prevista la riapertura della Galleria Borghese chiusa da 14 anni per restauri.

Il ministro ha spiegato che i fondi del lotto, utilizzabili fino ad un tetto di 300 miliardi, raddoppiano quanto stanziato dallo Stato per conservazione e restauri e che serviranno per due grandi progetti, il recupero della Veneria Reale a Torino e dell'Albergo dei Poveri a Napoli, oltre a numerosi lavori.

Tra i problemi dei Beni Culturali, Veltroni ha citato la «burocrazia, dramma anche del ministro: appena arrivato al ministero a giugno - ha spiegato - abbiamo rifatto il regolamento attuativo della legge Ronchey, ma siamo ancora in attesa che i vari organi di controllo lo approvino».

L'OMS METTE FUORILEGGE A LIVELLO MONDIALE GLI ESPERIMENTI SULLA NOSTRA SPECIE

«Vietato clonare l'uomo»

Possibile la ricerca per «duplicare» animali e vegetali - Uno stop anche da Strasburgo

GINEVRA — Da ieri mattina, la clonazione umana è praticamente fuorilegge in tutto il mondo. Lo ha decretato l'Organizzazione Mondiale della Sanità, l'organismo cui aderiscono praticamente tutti i paesi del mondo e che regola la diffusione dei farmaci, la sperimentazione e la ricerca. «Il ricorso alla clonazione per riprodurre esseri umani non è accettabile sul piano etico», ha annunciato ieri mattina il direttore geenerale dell'Oms, il giapponese Hiroshi Nakajima, «perchè la clonazione di esseri umani violerebbe alcuni principi fondamentali della procreazione medicalmente assistita». E a Strasburgo, il Parlamento europeo ha lanciato ieri un analogo appello a tutte le nazioni del mondo affinchè siano banditi gli esperimenti di clonazione sull'uomo.

Tra i principi citati da direttore dell'Oms Nakajima c'è «il rispetto della dignità dell'essere umano e la protezione della sicurezza del materiale genetico umano». In pratica, hanno spiegato i funzionari dell'Oms, clonare un essere umano reca un danno oggettivo al clone e alla specie intera: al clone, perchè viene privato della prerogativa finora riconosciuta a ogni uomo, quella di essere un individuo unico e irripetibile; alla specie, perchè eliminando la cosiddetta «lotteria genetica» rallenta l'evoluzione e il progresso naturale.

Al contrario delle molte chiese e organizzazioni morali intervenute sul tema nelle ultime settimane, però, l'Oms non vuole condannare le clonazione in assoluto. Anzi, ha spiegato Nakajima, «il nostro obbiettivo è di aiutare a valutare i bisogni e le pratiche attuali, a fare un bilancio delle tecniche e dei metodi disponibili, ma anche a costruire un consenso sui limiti tecnici ed etici da rispettare».

Per l'Oms quindi deve essere chiaro che «l'opposizione alla clonazione umana non deve condurre a un divieto indiscriminato di tutte le forme di clonazione e di ricerca: la ricerca sulla clonazione di animali e sulle specie transgeniche può avere ricadute positive. Dobbiamo però restare sempre in guardia per prevenire eventuali effetti negativi, quali il rischio di trasmissione di malattie all'uomo al di là della barriera della specie», ha detto Nakajima.

Una presa di posizione salomonica, che assicura agli scienziati la possibilità di continuare le ricerche e protegge l'umanità dagli incubi di fine millennio. Alla clonazione, comunque, l'Oms vuole dedicare molto più impegno di quello necessario per emanare una direttiva.

E ieri a Strasburgo, il Parlamento europeo in chiusura di un dibattito urgente sulla vicenda della pecora Dolly, è stato lanciato un appello affinchè la clonazione sull'uomo venga messa al bando su scala mondiale. Sulla necessità di vietare nella maniera più assoluta non solo in Europa ma su tutto il pianeta la creazione di 'fotocopie umane' si è registrata in seno all'assemblea comunitaria una assoluta unanimità. In favore del divieto mondiale in aula si è pronunciata anche la commissaria europea Edith Cresson.

Aids, Bindi sollecita i farmaci «inibitori»

ROMA — Il ministro della Sanità, Rosy Bindi, ha emanato una circolare nella quale si chiede che le regioni e le Usl mettano gli ospedali nelle condizioni per consentire a tutti i pazienti malati di Aids di accedere agli inibitori delle proteasi. La circolare del 10 marzo, emanata in seguito alle segnalazioni giunte al ministero secondo le quali risultava sospesa o inadeguata rispetto alle necessità la somministrazione di questi farmaci, sottoliena che la sospensione o l'inadeguatezza della somministrazione, «da una parte provocherebbe danni gravissimi alla salute dei pazienti bisognosi di questi medicinali e dall'altra, configurerebbe evidenti responsabilità per le strutture sanitarie impegnate nell'assistenza ai pazienti affetti da Aids».

Il testo è stato diffuso dal «Coordinamento nazionale delle persone sieropositive» che ha espresso «gratitudine» al ministro per il provvedimento ma anche «preoccupazioni» perchè nel testo non sono state citate le persone sieropositive e perchè «non viene menzionato il test fondamentale per il monitoraggio dell'efficacia della terapia antiretrovirale » già prevista nelle linee guida.

Il ministro Rosy Bindi ha ribadito frattanto che con la circolare ministeriale sull'elettrochoc non ha espresso «nessun giudizio personale» ma «mi sono limitata a rendere pubblico il parere del Consiglio superiore della sanità.

ROMA: AL PROCESSO ANDREOTTI IL PENTITO COSTA PARLA SUI RAPPORTI POLITICA-MAFIA

«Bagarella disse: ci copre il gobbo»

Ma un altro «collaboratore di giustizia», Giovanni Drago, smentisce il coinvolgimento dell'ex ministro

ROMA — «Bagarella mi disse: 'Dei detenuti non ti preoccupare, si sta interessando Salvo Lima e c'è anche il gobbo. Quindi siamo coperti'. Io chiesi: chi è il gobbo? Andreotti, mi rispose. Dopo due mesi noi siciliani fummo trasferiti tutti a Novara». Sul pretorio sale il pentito messinese Gaetano Costa e nell'aula bunker si torna a parlare del presunto coinvolgimento diretto di Andreotti nelle attività di Cosa Nostra.

Detenuto dal '75, con una pausa di tre mesi per un'evasione, affiliato alla 'ndrangheta calabrese, Costa ha riferito che il colloquio con Bagarella avvenne nel 1983 nel carcere di Pianosa.

«In quel periodo i corleonesi non vedevano di buon occhio Andreotti, forse per i suoi rapporti con Bontade - ha aggiunto Costa - e lo chiamavano dispregiativamente 'il gobbo'. Poi le cose cambiarono e iniziarono a chiamarlo 'zu Giulio». Costa ha spiegato di avere deciso di collaborare quando Bagarella lo incaricò di fingere il pentimento per uccidere Gianni De Gennaro.

Secondo il teste, infine, in Cosa Nostra «era notorio» che Carnevale era molto amico di Andreotti, il quale, «pur essendo in mano ai mafiosi, non era riuscito ad ottenere una sentenza favorevole al maxiprocesso».

In mattinata era stata la volta di Giovanni Drago, 33 anni, killer pentito della «famiglia» mafiosa del rione Brancaccio. Drago ha confessato oltre 40 omicidi commessi a Palermo negli anni ottanta dal gruppo di fuoco della borgata agrumaria Ciaculli, molti dei quali non gli erano mai stati contestati. Andreotti era presente in aula, assistito dai legali Franco Coppi, Gioacchino Sbacchi e Giulia Bongiorno.

Protetto dal paravento di tipo sanitario, Drago ha cominciato a rispondere alle domande del pubblico ministero Gioacchino Natoli sulle elezioni politiche nel 1987, a Palermo. «In quell'occasione Cosa nostra ordinò di votare per il Psi perchè la Dc si era malcomportata con gli 'uomini d'onore' - ha detto Drago - l'ordine partì direttamente da Totò Riina. Così mi disse Giuseppe Lucchese». Per lui l'on. Ferdinando Russo (Dc) era il «presidente della squadra di calcio di San Gaetano». Il nome di Andreotti non l'ha mai pronunciato sia durante l'esame condotto dai pm che nel controesame da parte della difesa. A farlo è stato invece l'avvocato Coppi, per chiedergli se, secondo lui, l'ex presidente del Consiglio fosse stato «combinato» in Cosa Nostra secondo il rituale consolidato del giuramento. «Non mi risulta» ha risposto Drago, la cui deposizione, centrata essenzialmente sul voltafaccia di Cosa Nostra alla Dc alle elezioni del 1987 raccontato da un killer abituato a prendere ordini, non ha sfiorato le accuse mosse ad Andreotti in questo processo.

Palermo, stragi di mafia Il Pm chiede 18 ergastoli

PALERMO — Diciotto ergastoli e sei condanne fra 10 e 30 anni sono stati chiesti dai pubblici ministeri Erminio Amelio e Ignazio De Francisci al processo «Golden Market 2» per una cinquantina di omicidi compiuti dal «gruppo di fuoco» della cosca di Brancaccio. Oltre a numerosi omicidi riconducibili a una logica «interna» a Cosa nostra, i 25 imputati (per uno è stata chiesta l'assoluzione) devono rispondere anche di omicidi «esterni qualificati». L'accusa ha definito in questo modo gli agguati ad alcuni imprenditori uccisi perchè non erano venuti a patti con la mafia. Tra questi il barone Antonio D'Onufrio e l'ingegnere Donato Boscia, dirigente della Ferrocementi. L'elenco dei delitti comprende inoltre le esecuzioni «programmate» dei parenti dei collaboratori di giustizia, che rispondevano ad una strategia terroristica contro i pentiti. Tra i più colpiti i familiari di Tommaso Buscetta e Totuccio Contorno.

L'ASSEGNO ALLA «EX» SI RIVALUTA

Divorzio più salato per chi è in carriera

ROMA — All'uomo in carriera il divorzio costa un po' più caro. E' questo il senso di una sentenza della Cassazione in tema di diritto di famiglia. Secondo i giudici della prima sezione civile se l'ex marito è «in carriera» deve passare alla sua ex moglie un assegno corrispondente alle sue reali possibilità. L'obiezione della controparte («ma il Tribunale aveva stabilito tanto...») non regge dal momento che il mantenimento della donna deve tenere conto delle aspettative maturate nel corso del matrimonio. Traduzione povera: un marito quando si appresta a firmare le carte del divorzio (o comunque di una separazione) sappia che quel che conta, davanti alla legge, è la presunzione del suo futuro successo per cui, se ieri passava cento alla sua «ex», d'ora in poi gliene dovrà dare mille.In definitiva il principio espresso è che gli alimenti dovranno essere misurati anche in base a quegli incrementi delle condizioni patrimoniali dell'ex coniuge avvenuti dopo la separazione che si configurino però come ragionevole sviluppo di situazioni ed aspettative presenti durante il matrimonio. Nella fattispecie a contestare una simile «condanna a vita» era stato un dirigente statale al quale già la Corte di Appello di Roma aveva dato torto. La Cassazione ha poi rincarato la dose facendo presente al malcapitato che le sue doglianze erano comunque fuori luogo. Prima di tutto - si legge nelle motivazioni - perchè «nella individuazione delle aspettative deve tenersi conto delle prospettive di miglioramenti economici che trovino radice nell'attività svolta o nel tipo di qualificazione professionale dell'onerato, considerandosi cioè quegli incrementi delle condizioni patrimoniali dell'ex coniuge che si configurino come ragionevole sviluppo di situazioni ed aspettative presenti durante il matrimonio; secondariamente perchè il vincolo matrimoniale e la solidarietà economica che ad esso si accompagna non cessano con la coabitazione ma permangono durante la separazione».

IN BREVE

Uccise il figlio appena nato: condannata a diciotto anni

BRESCIA — Con una condanna a 18 anni di reclusione si è concluso davanti alla corte d'assise il processo a carico di una donna accusata di aver ucciso il figlio neonato. Il pubblico ministero aveva chiesto l'ergastolo. Il fatto avvenne due anni fa a Sant'Angelo Lodigiano (Lodi), dove R.M., una donna sposata e madre di due figli, qualche giorno prima di partorire la terza creatura, fu protagonista di un drammatico episodio.

Pullman lampeggia a una «Rolls» Spunta una pistola contro i turisti

PESARO — Il conducente del pullman aveva lampeggiato in direzione di una «Rolls Royce» per un sorpasso azzardato in A14: tempo qualche secondo e l'auto ha affiancato la corriera, con 54 turisti pesaresi a bordo, e dal finestrino della «Rolls» qualcuno ha puntato una pistola verso i passeggeri, terrorizzati. E' accaduto domenica sera lungo la corsia sud dell' A14, poco prima del casello di Pesaro. Del caso se ne occupa la polizia.

Molestava una dipendente: due anni a un imprenditore

TRANI — Ritenuto colpevole di aver compiuto molestie sessuali su una sua dipendente di 31 anni, Giuseppe Pellegrino, di 28, titolare di un calzaturificio, è stato condannato ad un anno e due mesi di reclusione. I giudici hanno anche condannato con l'accusa di ingiuria la moglie di Pellegrino, Raffaella Di Ciolla, al pagamento di una multa di 100 mila lire. La donna avrebbe offeso la dipendente accusandola di aver tentato di sedurre il marito.

Gli scolari restano a casa: «Quella maestra ci picchia»

FOGGIA — Per protestare contro una maestra che in classe avrebbe picchiato alcuni bambini, e che per punirli avrebbe anche impedito loro di andare in bagno, da due giorni disertano le lezioni i 36 scolari che frequentano la seconda elementare del quarto circolo didattico di Manfredonia disertano le lezioni. Secondo i genitori, una delle tre insegnanti sarebbe responsabile di violenze «psichiche e fisiche» su alcuni bambini.

Famiglia ostacola «fidanzatini» e loro si rivolgono alla polizia

CASSINO — A rischiare la fine di Romeo e Giulietta proprio non ci stanno: così due giovani innamorati di Cassino, osteggiati dalla famiglia di lei, si sono rivolti alla polizia. Adriana studentessa universitaria di 23 anni, e Fabio di 27, commesso in un negozio, si frequentano. Ma i genitori della ragazza non vogliono che la figlia faccia coppia con il giovane, che ha un passato da tossicodipendente.

---

†

Domenica 9 marzo 1997 è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari la

DOTTORESSA

Fernanda Buttolo Covacci

Ne danno il triste annuncio il marito FRANCO, le sorelle FULVIA, MIRIAM con OLIVIERO.
Un abbraccio affettuoso alla cara zia da GUGLIELMO.
Le esequie si svolgeranno giovedì 13 marzo, alle ore 8, nella cappella di via Costalunga.
La funzione si terrà alle 9.15 nella chiesa di S. Bartolomeo a Barcola. La tumulazione avverrà al cimitero di Gorizia.
Si ringraziano il professor MARIO FREZZA e il medico curante dottor LORENZO ANTONINI per l'assistenza e le ottime cure prestate.
Si ringraziano le signore IRENE e ORIETTA per le loro amorevoli attenzioni.

Elargizioni a favore dell'Istituto europeo di Oncologia di Milano saranno gradite

Trieste, 12 marzo 1997

Sono vicini a FRANCO, FULVIA e MIRIAM: la zia AMELIA, TINA e VASCO NEMEC.

Trieste, 12 marzo 1997

Partecipano GABRIELLA e GIORGIO CAPITANIO.

Trieste, 12 marzo 1997

Vicini a MIRIAM la ZINELLI & PERIZZI.

Trieste, 12 marzo 1997

Con affetto partecipano al dolore della famiglia BUTTOLO: MARIA ALICE e TULLIO PERIZZI.

Trieste, 12 marzo 1997

Il Commissario del Governo e Prefetto di Trieste dottor MICHELE DE FEIS e il personale del Commissariato e della Prefettura partecipano con vivo dolore alla scomparsa del Viceprefetto ispettore

DOTTORESSA

Fernanda Buttolo

nel ricordo delle apprezzatissime doti umane e intellettuali.

Trieste, 12 marzo 1997

Partecipano al lutto i cugini GEMMA, RENATO e famiglie.

Trieste, 12 marzo 1997

SERGIO e MIRIAM RAVALLI partecipano commossi.

Trieste, 12 marzo 1997

EMANUELA e ALESSANDRA PERIZZI sono vicine con tanto affetto a MIRIAM e alla sua famiglia in questo doloroso momento.

Trieste, 12 marzo 1997

Vicini a MIRIAM e ai familiari: ROSSELLA e GIORGIO ROSSETTI, ELENA e GIULIO DIMINI, MARIAGRAZIA INWINKL e MARIO SPACCINI, LIVIA e LUCIO ALBRIZIO, TERESA e FRANCO TODERO, MAURO GIALUZ.

Trieste, 12 marzo 1997

12.3.1996 12.3.1997

Gabriella Ceppi

A un anno dalla tua scomparsa ti ricordiamo sempre con tanto amore.

Mamma, Papà e CORRADO

In tuo ricordo verrà celebrata una S. Messa nella chiesa di Servola sabato 15 marzo alle ore 18.30.

Trieste, 12 marzo 1997

---

†

E' mancato

Carlo De Senibus

Avvocato

Ne dà il doloroso annuncio la figlia ALESSANDRA.
Le esequie seguiranno venerdì 14 marzo, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 marzo 1997

Partecipano addolorate le famiglie BEIRA, BERTALI, SIDONIO.

Trieste, 12 marzo 1997

Partecipano al dolore di ALESSANDRA: MANUELA, PAOLO e famiglie.

Trieste, 12 marzo 1997

GIANFRANCO e LETIZIA KOSTORIS con GIANLUCA e NICOLETTA ricordano il caro amico

Carlo

e partecipano con affetto al dolore di ALESSANDRA.

Trieste, 12 marzo 1997

L'Ordine degli avvocati di Trieste partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

AVVOCATO

Carlo De Senibus

Trieste, 12 marzo 1997

SERGIO KOSTORIS e lo Studio ricordano con affetto e stima l'

AVVOCATO

Carlo De Senibus

Trieste, 12 marzo 1997

Arrivederla, maestro

AVVOCATO

Carlo De Senibus

Con profonda gratitudine e rimpianto la ricordo.
- ALBERTO

Trieste, 12 marzo 1997

Il Consiglio direttivo e i soci del TENNIS CLUB TRIESTINO partecipano al lutto per la scomparsa dell'amico e socio.

Trieste, 12 marzo 1997

Partecipano al lutto il dottor PAOLO VALENTI, i collaboratori dello Studio assieme alle collaboratrici della CED S.n.c. con il signor BENITO SPALLETTI.

Trieste, 12 marzo 1997

Il 10 marzo ci ha lasciati nel dolore

Annamaria Debernardi ved. Bonifacio

Lo annunciano con immutato affetto la sorella TINA, i nipoti LYDA, MARIO, ANNAMARIA e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al dottor SCHILLANI, suor PRIMIZIA, signorina PATRIZIA e al personale tutto della Casa "IERALLA" per la premurosa assistenza.
I funerali seguiranno giovedì 13 marzo alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 marzo 1997

ANNIVERSARIO
12.3.1995 12.3.1997

Giulio Allesch

Vivi sempre nei nostri cuori e pensieri.

I tuoi cari

Trieste, 12 marzo 1997

"In silenzio sei venuta e in silenzio te ne sei andata"

La nostra cara mamma

Milena Fantinich ved. Dellapietra

non c'è più.
Ne danno il triste annuncio i figli VINICIO, UCCY, LIBERO, NATALINO con MARISA, GUIDO, MARA, FABIA.
I funerali seguiranno giovedì 13 marzo alle ore 12 da via Costalunga.

Trieste, 12 marzo 1997

Partecipano al dolore BRUNA e LINDO.

Trieste, 12 marzo 1997

Partecipano al dolore della famiglia DELLAPIETRA le famiglie FABRIS.

Trieste, 12 marzo 1997

Ciao

nonna

non ti scorderemo mai: i nipoti VINICIO, GABRIELLA, GABRIELE, MICHELA, PAOLA, SALVATORE, EROS, GIORGIA, BRUNO, CRISTINA, SILVIA, ANDREA.

Trieste, 12 marzo 1997

Tre anni dalla scomparsa di

Carlo Scheri

Con noi sempre.

Moglie e figlia

Trieste, 12 marzo 1997

X ANNIVERSARIO

Fabio Ball

Nei nostri pensieri sempre.

Mamma, papà, JESSICA, EVELYN, DENISE, GIORGIO

Trieste, 12 marzo 1997

---

†

Il giorno 9 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Rebula

Ne danno il triste annuncio la moglie CARLA, la figlia MONICA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 13, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 marzo 1997

Ciao

papà

Ti vorrò sempre bene.
- Tua figlia MONICA

Trieste, 12 marzo 1997

GUGLIELMO, IVANO e SANDRO VIANI, unitamente a BISERKA GRAHO, profondamente colpiti partecipano al dolore di CARLA e MONICA.

Trieste, 12 marzo 1997

Partecipano commossi DORETTA, MARTINA, LUCIO e famiglie; ADRIANO, MARIAPIA, MICHELA.

Trieste, 12 marzo 1997

GUIDO e BRUNA con VASCO sono vicini agli amici GIAMPAOLO e GIULIANO per la scomparsa del loro papà

Vittorio Di Bin

Trieste, 12 marzo 1997

La Direzione generale della RIUNIONE ADRIATICA di SICURTA' si associa al lutto della famiglia per la scomparsa del

PROFESSOR

Vittorio Di Bin

Trieste, 12 marzo 1997

---

†

Si è spenta all'età di 96 anni

Laura Verzier ved. Stefani

Ne dà il triste annuncio la cugina LIVIA VENTRELLA.
Partecipano commosse MARIA FLORIS e MARIA VISINTIN che si prodigarono con dedizione e affetto per alleviare alla cara estinta le pene della lunga infermità.
I funerali saranno celebrati domani, giovedì 13 marzo, alle ore 11 nel Duomo di Gradisca d'Isonzo, muovendo alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Civile di Udine.
Un ringraziamento a tutto il personale medico e paramedico del reparto dozzinanti dell'ospedale Civile di Udine per la grande professionalità e umanità dimostrate alla cara estinta.

Udine-Gradisca d'Isonzo, 12 marzo 1997

Il C.D. e i soci tutti della SOC. NAUTICA CANOTTIERI NETTUNO partecipano al lutto della famiglia per la dipartita del socio benemerito

DOTTOR

Corrado Davide

già stimato presidente.

Trieste, 12 marzo 1997

V ANNIVERSARIO

Ruggero Fraternali

Sei sempre nel mio pensiero.

Tua MARIA

Trieste, 12 marzo 1997

VI ANNIVERSARIO

Leonardo Porcelli (Leo)

Mi manchi.

Tua moglie

Trieste, 12 marzo 1997

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Paulich ved. Bosich

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNA, SILVA, LIDIA, ALDO, FRANCO, MARINO, BORIS, FLORIANO, i generi, le nuore, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 13 corrente alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 marzo 1997

Ciao

Noni

CINZIA e TITTI.

Trieste, 12 marzo 1997

---

†

E' mancata

Clara Bajec nata Dean

La ricordano il marito MARIO, il figlio LUCA con SYLVIA, la mamma GIOCONDA, i fratelli DANIELE e STEFANO.
I funerali si svolgeranno oggi a Fiumicello in partenza alle 12.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 12 marzo 1997

Il 6 marzo è mancata al nostro affetto

Caterina Caffar ved. Brumat

di anni 92

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i familiari tutti.

Duino, 12 marzo 1997

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Ratman

maresciallo P.S. a riposo

Ne danno il triste annuncio la moglie ADELE, i figli LUCIANO e LUIGI con ANTONELLA, GIULIA e CLAUDIA, la consuocera SILVANA CAVO con ROBERTA.
I funerali seguiranno venerdì 14 marzo alle ore 9.20 alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 marzo 1997

Partecipano commossi i condomini di via Mantegna 8.

Trieste, 12 marzo 1997

Il giorno 9 corrente è serenamente spirato

Armando Ugolini

Ne danno il triste annuncio la moglie RITA, la figlia DANIELA.
I funerali seguiranno venerdì 14 marzo alle ore 10.20 da via Costalunga.

Trieste, 12 marzo 1997

Partecipano al lutto CISO, EMANUELA, DIEGO, PINO e famiglie.

Trieste, 12 marzo 1997

Partecipano al dolore della moglie il fratello EGIDIO, la cognata GIORGINA, i nipoti MASSIMO, ROBERTO, MARINA, FRANCESCA e ALESSIA.

Trieste, 12 marzo 1997

La moglie e i familiari di

Giuliano Mauri

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore.

Trieste, 12 marzo 1997

LUBIANA / DOPO IL VERTICE DI IERI TRA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ITALIANO PRODI E IL PREMIER DRNOVSEK

La Slovenia è a un passo dalla Nato

Il Patto atlantico guarda a Est nell'ottica di un riequilibrio delle forze a Nord e a Sud dell'Europa - Nessun veto da parte di Mosca

LUBIANA / PRIMO PASSO

Un nuovo ruolo internazionale per la Regione

LUBIANA — È un dato politico fondamentale, per il Friuli-Venezia Giulia, quello emerso dai colloqui bilaterali italo-sloveni a Lubiana. La nostra regione, con il presidente della giunta Giancarlo Cruder, è stata infatti chiamata a guidare la delegazione economica italiana (rappresentata ai massimi livelli nazionali) ed a presiedere, assieme al vicepresidente della Camera dell'economia della Slovenia Cveto Stancic, i colloqui economici in programma nella capitale nel corso di tutta la giornata.

Alla riunione, assieme al presidente Cruder ed al vicepresidente Stancic, hanno partecipato il viceministro alle relazioni economiche Vojka Ravbar, il vicegovernatore della banca centrale slovena Andrej Rant e, per la parte italiana (tra gli altri), i rappresentanti di Imi, Eni, Confindustria (con il presidente di Tecnimont, Rosario Alessandrello), Ice, Confapi, Finmeccanica, Ance (il presidente Vico Valassi), Mediocredito, Sace, Finest e Simest.

Ed aprendo i lavori del «vertice» economico, per la gran parte dedicato all'illustrazione del sistema economico e creditizio sloveno, il presidente Cruder ha voluto proprio sottolineare questa presenza istituzionale del Friuli-Venezia Giulia, questa «prima volta» della nostra regione, come peraltro previsto della legge sulle aree di confine del 1991 e come anche di recente indicato dal governo nazionale, per un coinvolgimento diretto del Friuli-Venezia Giulia nei rapporti internazionali con i paesi dell'est Europa.

Rapporti, come emerge da questo incontro di Lubiana, ha segnalato Cruder, che dovranno essere improntati non più a presenze protocollari, ma dovranno essere «veri e concreti», da affrontarsi di concerto alle categorie economiche ed imprenditoriali.

Rapporti, ha proseguito sempre il presidente Cruder, che vanno ripresi con vigore utilizzando gli strumenti già esistenti, «gli strumenti operativi che anche nella nostra regione ci sono, quali Finest, centri di ricerca d'eccellenza, università».

«Esprimo dunque la mia soddisfazione per il nuovo ruolo a cui il Friuli-Venezia Giulia è stato chiamato a livello internazionale - ha concluso Cruder - un ruolo che tra l'altro viene a difendere la nostra specialità ed a tutelare la nostra autonomia regionale».

Da segnalare, infine, che il presidente Cruder ha avuto un lungo colloquio con il viceministro sloveno alle relazioni economiche Vojka Ravbar, neo responsabile della cooperazione bilaterale tra la nostra regione e la repubblica di Slovenia.

Tra i temi dell'incontro, la prossima convocazione della conferenza dei servizi (per chiarire i rapporti tra Autovie venete e Dars nell'utilizzo dei 96 miliardi di lire per le infrastrutture stradali in Slovenia), l'uso delle risorse finanziarie Ue sui programmi Interreg II, Crossborder e Phare (finalizzate in particolare al sostegno di progetti di innovazione imprenditoriale), l'intensificazione dei rapporti tra gli enti locali prossimi ai confini.

Dall'inviato
Mauro Manzin

LUBIANA — Un «requiem» per i Balcani. La missione del presidente del Consiglio Romano Prodi, ieri a Lubiana, ha definitivamente sancito un taglio netto con il passato. Per la Slovenia, ma anche per quel che riguarda i rapporti bilaterali con l'Italia. Ora si volta pagina. La Nato deve crescere verso Est «in modo equilibrato - spiega Prodi - sia a Nord che a Sud. Così come deve avvenire anche per l'ampliamento dell'Unione europea». Il succo dell'«Ostpolitik» italiana è tutto qui.

E in entrambi questi processi la Slovenia c'è e non come semplice comparsa, bensì da protagonista. Tanto da guadagnarsi, oltre all'appoggio italiano, anche la caduta di qualsiasi veto di Mosca al suo ingresso nel Patto atlantico già nel primo gruppo di Paesi aspiranti, assieme alla Polonia, alla Cechia e all'Ungheria. «Su tale strategia di ampliamento - precisa ancora Prodi - ne abbiamo parlato di recente anche a Roma con il segretario di Stato Usa, Madeleine Albright, trovandoci in perfetta sintonia». In questa revisione geopolitica Prodi inserisce anche la Romania, «Paese - dice - che ultimamente ha dato prova di democrazia affrontando con grande spirito pluralista il tema della minoranza ungherese all'interno dei suoi confini».

L'importanza poi dell'ingresso di Lubiana nell'Ue Prodi, con il sottosegretario agli esteri, Piero Fassino, è andato a spiegarla direttamente ai capigruppo del Parlamento sloveno, dove gli euroscettici certo non mancano. «Quello che non può essere messo più in discussione - spiega il presidente del Consiglio con al suo fianco il "collega" sloveno, Janez Drnovsek - è lo spirito di appartenenza di Italia e Slovenia alla medesima comunità politica, economica e militare». Qualcuno gli ricorda il recente trattato tra Berlino e

Commissione bilaterale per i beni abbandonati

Praga sui Sudeti. «Lo valuto con simpatia», replica Prodi. «Non sarei contrario a una simile soluzione anche tra i nostri due Paesi», incalza Drnovsek. «Ma non voglio anticipare nulla. I nostri rapporti dopo la firma del trattato di associazione all'Ue - aggiunge - sono ottimi e abbiamo già iniziato a lasciare il passato alle nostre spalle». I due premier non hanno affrontanto la questione dei beni abbandonati (non era in agenda), la cui soluzione è stata demandata a una commissione bilaterale che dovrà lavorare a tutti i quesiti rimasti ancora non risolti in modo definitivo.

Prodi ha poi affrontato, negli incontri avuti con il premier Drnovsek, il ministro degli esteri, Zoran Thaler, e con il presidente della Repubblica, Milan Kucan, anche lo spinoso tema delle minoranze. Il presidente del Consiglio ha annunciato che la legge di tutela globale per gli sloveni in Italia approderà presto in Parlamento e sarà oggetto di discussione tra il presidente Luciano Violante che sarà a Lubiana venerdì, ospite del suo omologo sloveno, Janez Podobnik. Più complicato il discorso degli italiani in Istria, divisi in due dal confine sloveno-croato. «Ho posto il problema dell'Unione italiana (che ha personalità giuridica in Croazia ma non in Slovenia *ndr.*) e abbiamo deciso che esso sarà oggetto di un gruppo di lavoro bilaterale che avrà il compito di trovare una soluzione che permetta di mantenere un rapporto diretto tra i nostri connazionali in Istria nel rispetto delle sovranità statuali di Lubiana e Zagabria». «Essenziale è che su tale questione - puntualizza Drnovsek - lasciamo da parte qualsiasi strumentalizzazione politica ed evidenziamo quali sono i problemi concreti per dare loro una soluzione». Sulle minoranze, però, non è in programma, per ora, alcun trattato bilaterale, che Roma ha invece già sottoscritto sul medesimo tema con la Croazia. «Il clima che stiamo creando - aggiunge però Prodi - è tale che ci permetterà di dirimere qualsiasi questione».

Drnovsek punta senza incertezze il dito verso la Nato, indicando con fermezza quale sarà il futuro «allineamento» sloveno. Poi «vira» sul versante economico e preannuncia che nel vertice di ieri sono state gettate le basi per ulteriori accordi di cooperazione bilaterale. «Noi scommettiamo senza remore sul cosiddetto "corridoio n°5" che collegherà Barcellona a Kiev via Trieste, Lubiana e Budapest, così come crediamo fermamente in un futuro di collaborazione e non di competizione tra il porto di Capodistria e quello del capoluogo giuliano».

Dopo una colazione di lavoro a «Vila Podroznik», Prodi ha visitato la «Julon» la più grande industria a capitale misto italo-sloveno e, successivamente ha deposto una corona d'alloro al cimitero militare italiano di Zale. Poi, all'ambasciata italiana, ha incontrato i rappresentanti della nostra minoranza.

Entrambi i primi ministri hanno, infine, sottolineato come un aspetto particolarmente qualitativo di questo «New Deal» diplomatico sia costituito dall'Intesa trilaterale italiana-sloveno-magiara, con particolare riguardo al settore della sicurezza. Il 21 marzo, sempre a Lubiana, si incontreranno i ministri della difesa dei tre Paesi per accordarsi su forme ancora più strette di collaborazione e per formalizzare la creazione di unità militari miste. Nascerà così, come preannunciato a Roma pochi giorni fa, una vera e propria «task-force» trilaterale di pronto intervento per operazioni di «peacekeeping» a livello di reggimento. E' proprio cambiato tutto. Ora anche i militari servono a unire piuttosto che a dividere.

LUBIANA / SOSTEGNO DI PRODI AGLI ITALIANI

Minoranza: unità da inventare

LUBIANA — Il rifinanziamento della legge 295 per il periodo 1998-2000 verrà inserito nella prossima finanziaria. Parola di Romano Prodi. È questo l'impegno più importante del governo, emerso ieri sera nel corso dell'incontro (il secondo in due mesi) tra il presidente del Consiglio e una rappresentanza unitaria della minoranza italiana. Il colloquio si è svolto presso la nostra ambasciata di Lubiana. Erano presenti, inoltre, il sottosegretario agli Esteri Piero Fassino, l'ambasciatore Massimo Spinetti e il console Michele Esposito. Da parte della minoranza sono intervenuti i vertici dell'Unione italiana, Giuseppe Rota e Maurizio Tremul, il deputato al seggio specifico Roberto Battelli, nonché il presidente della Can (Comunità autogestita della nazionalità) costiera, Silvano Sau.

Si è parlato innanzitutto della questione più spinosa: la registrazione dell'Unione italiana, l'organizzazione unitaria dei connazionali che Lubiana non ha ancora riconosciuto. Prodi e Fassino hanno confermato di aver sottoposto il problema al premier sloveno Janez Drnovsek. È stata rilevata la necessità di arrivare al riconoscimento, ad esempio attraverso una doppia registrazione (una in Croazia e una in Slovenia), specificando le funzioni e le competenze. Il tutto nell'ottica della complementarietà tra Ui e Can.

Successivamente i quattro membri della minoranza hanno esposto a turno le altre problematiche sul tappeto. Fra queste è stata citata la necessità di sostenere Radio e Tv Capodistria sul fronte dei finanziamenti, e su quello della visibilità in Italia e Croazia. Si è parlato poi del restauro di Palazzo Manzioli a Isola. La questione è stata sollevata da Sau. Da parte italiana è stato ribadito che non vi sono ostacoli. Battelli ha poi chiesto, tra l'altro, un maggiore finanziamento alle istituzioni unitarie: Edit, Centro di ricerche storiche di Rovigno e Dramma italiano. Il presidente dell'Ui Giuseppe Rota ha quindi ribadito l'urgenza di un accordo tra Slovenia e Croazia, che definisca l'unitarietà della comunità nazionale. Tremul ha invece auspicato l'approvazione da parte del parlamento italiano di una legge di interesse permanente per la minoranza. È stato infine proposto il rifinanziamento della legge 295 per il periodo 1998-2000 (che prevede lo stanziamento di 8 miliardi di lire all'anno), con un ampliamento degli interventi al settore economico. È stato tuttavia chiesto uno snellimento delle procedure burocratiche.

«Abbiamo avuto un'impressione positiva - ha commentato Tremul - di un presidente Prodi che, pur tra i mille problemi, trova il tempo per incontrarci, dopo Zagabria, anche qui a Lubiana. Il premier è apparso preparato, grazie allo splendido lavoro svolto da Fassino e dai diplomatici italiani. Conosce molto bene i nostri problemi e intende dare un impulso ulteriore allo sviluppo della comunità nazionale italiana».

Alessio Radossi

SIGILLO

Dalla prima pagina

In quelle stanze solo sei anni fa c'era un enorme busto in marmo bianco di Tito e ritratti del Maresciallo in ogni angolo. Ieri in quelle stesse stanze si è parlato di Nato, di Unione europea e di integrazione euroatlantica.

La visita di Prodi è stato il sigillo a nove mesi di intenso lavorio diplomatico. Difficile, perché il tessuto connettivo su cui si veniva ad innestare era stato lacerato e strappato in più parti. Ora da mani italiane, ora da mani slovene. Basti pensare all'estenuante contenzioso sui beni abbandonati. La Farnesina ha avuto il coraggio di accettare una soluzione europea che va sotto il nome di «Piano Solana». Un compromesso, quello spagnolo, che ha in qualche modo scontentato sia l'Italia (leggi le aspettative degli esuli) sia la Slovenia (gelosa custode del proprio territorio fino a sfiorare una pericolosa sindrome di Pollicino). Quindi un compromesso vero. Perché la mediazione può dirsi riuscita solo quando entrambe le parti si alzano scontente dal tavolo delle trattative.

Resta ancora nel porto delle nebbie però il tema delle minoranze. Non meno importante, non meno delicato. E se la tutela degli sloveni in Italia sta per approdare in Parlamento, non si intravede ancora la soluzione per i nostri connazionali in Istria, divisi dal confine sulla Dragogna. Lubiana pecca di scarso europeismo nell'ostinato «niet» al riconoscimento giuridico dell'Unione italiana. Niente da dire sugli standard di tutela proposti dalla Slovenia. Ma gli italiani sul Litorale sono tremila, mentre gli altri (che brutto termine "altri"!), quelli in Croazia sono 28 mila. I primi rischiano di sparire nel giro di due generazioni se quel confine dovesse diventare una barriera insormontabile. Un sacrilegio.

Serve dunque un'accelerazione per individuare quei meccanismi che, senza ledere la sovranità slovena e croata, permettano alla nostra minoranza di rimanere unita. E non solo sulla carta. Non dimentichiamo lo spirito estremamente costruttivo con cui essa ha sempre cercato di ricucire quella cicatrice. Sarebbe stato molto più facile lasciarsi andare al distruttivo demone della protesta, del «sabotaggio diplomatico». Ma l'Istria è una terra dove la convivenza, impostale dalla storia, ha radici profonde. Per questo è stata scomoda a tutti i regìmi che l'hanno «controllata». Da quello comunista titino, a quello dell'Hdz croato. La capra della Dieta democratica è il simbolo politico di questa peculiarità.

Da Lubiana a Zagabria l'«Ostpolitik» italiana è passata per Belgrado, Skopje, Tirana, Sofia, Bucarest, Praga e Varsavia. Nella Nuova Europa ora c'è anche il «made in Italy» diplomatico. Il malandato Stivale oggi non si limita più a essere una passiva «portaerei» americana nel cuore del Mediterraneo. Roma è riuscita ad allargare quelle sponde fin oltre il Danubio. I confini che prima dividevano ora uniscono. Per molti potrà essere un trauma. Ma per chi nell'Europa di Maastricht vuole vivere e lavorare sa che deve puntare a Est, fuori da qualsiasi velleità neo-colonialista, cavalcando l'irrequieto purosangue del libero mercato. Un po' come i pionieri americani capirono che il futuro stava a Ovest.

m.ma.

CERNOMYRDIN SE LA CAVA PER IL ROTTO DELLA CUFFIA, CIUBAIS RESTA VICEPREMIER

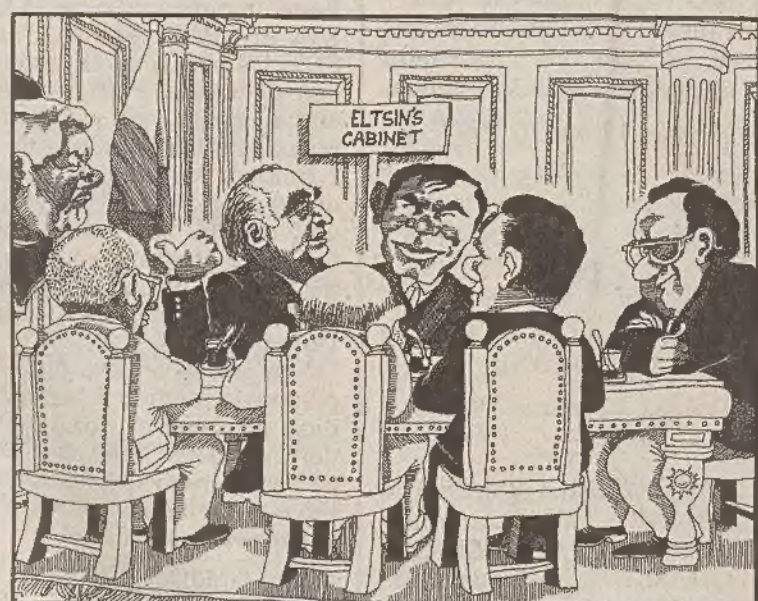
Mosca: Eltsin «licenzia» il governo

Per gli altri non c'è certezza: domenica sapranno se il loro dicastero esiste ancora - Largo ai riformisti

MOSCA — Si preparano notti insonni per la dirigenza russa: il presidente Boris Eltsin ha firmato ieri un decreto che ordina un rimpasto a tutto campo, sia nel governo che in altri organi statali, e l'abolizione di cariche e ministeri. Ai vertici, le uniche poltrone che al momento non traballano sono quella del neo-nominato viceprimo ministro Anatoli Ciubais e quella del premier Viktor Cernomyrdin: che secondo alcuni giornali se l'è cavata solo per evitare al nuovo governo l'esame della Duma, a maggioranza nazional-comunista, e che sembra destinato a vedere ridimensionato il suo ruolo.

Il rimpasto, hanno precisato portavoce del Cremlino, non coinvolgerà proprio tutti i ministri: ma la formulazione del decreto è vaga, e nessuno è al sicuro. Di certo verranno ristrutturati e accorpati molti dei 24 attuali dicasteri, il premier avrà un unico primo vicepremier, Ciubais: rispetto agli attuali 12 posti di vicepremier è già un bel ridimensionamento.

Incaricato del rimpasto è lo stesso Cernomyrdin, che vi lavorerà con Ciubais: il premier ha una settimana di tempo, ma ha annunciato che comunicherà le sue proposte entro domenica.

Per ora, sono stati aboliti per decreto solo i posti dei vicepremier Alexiei Bolshakov, Viktor Iliushin e Vladimir Potanin: i tre, al massimo, possono sperare di restare al governo con incarichi di livello minore.

Rischiano molto, secondo la stampa, il ministro della Difesa Igor Rodionov, quello delle Finanze Alexander Livshits, il capo dell'apparato di governo Vladimir Babicev, il ministro dell'Economia Ievghieni Iasin, l'ex segretario del consiglio di sicurezza e attuale ministro dell' Edilizia e dei Trasporti Oleg Lobov, il ministro del Lavoro Ghennadi Melikian, il capo dei servizi segreti Nikolai Kovaliov.

Non è tranquillo neanche il ministro degli Esteri Ievghieni Primakov, ora impegnato nel lungo negoziato con l'Alleanza atlantica sull'allargamento della Nato; e secondo alcuni è in pericolo anche la super-poltrona del ministro degli Interni Anatoli Kulikov. Dovrebbero anche essere eliminati i tanti ministeri che si occupano dei vari aspetti dell'economia, dell'industria e dell'agricoltura, per essere accorpati.

Nomi nuovi per il governo se ne fanno molti: la stampa concorda sull'ipotesi che i nuovi proverranno dal 'serbatoio' di giovani economisti d'assalto di Ciubais. Al posto di quest'ultimo a capo dell'amministrazione del Cremlino è stato intanto designato il biografo di Eltsin, Valentin Iumashev, buon amico del suo predecessore.

A Ciubais spetta un compito duro: rilanciare le riforme e le privatizzazioni dopo la stagnazione creata dai successi dei comunisti alle elezioni legislative e dalla malattia di Eltsin - nonchè, secondo molti, dalla eccessiva cautela di Cernomyrdin - senza provocare nuovi scompensi sociali e cercando di creare una certa stabilità. Si troverà di fronte la dura opposizione dei deputati comunisti e nazionalisti, che all'autore del programma di privatizzazioni del dopo Urss imputano tutti i mali della Russia.

VOCI E SMENTITE SU RICCHEZZE INESTIMABILI IN UN GALEONE AL LARGO DELL'ECUADOR

Giallo sul tesoro degli incas trovato in fondo al mare

OSLO — Un'équipe norvegese avrebbe ritrovato su un basso fondale dell'Oceano Pacifico un galeone spagnolo secentesco con un carico d'oro che si presume possa valere tra i 3 e 7,5 miliardi di dollari, cioè fino a oltre 11 mila miliardi di lire. Ma fonti della marina mercantile dell'Ecuador e dell'istituto del patrimonio culturale di quel Paese hanno messo in dubbio che i norvegesi abbiano rintracciato la «Capitana Jesus Maria». «Diverse compagnie stanno cercando il galeone, ma nessuno finora mi ha comunicato il suo ritrovamento», ha affermato il contrammiraglio Fernando Donoso, responsabile della marina mercantile di Gauyaquil.

Per 343 anni in tanti avevano cercato inutilmente la nave, che giaceva appena 16 metri sotto il livello del mare ma era resa invisibile dalle acque molto torbide, agitate da continue turbolenze e correnti.

Con le stive piene di oro, argento e gioielli depredati agli incas del Perù, «La Capitana Jesus Maria», ammiraglia della flotta spagnola, era salpata nel 1645 alla volta di Panama, dove non arrivò mai. Da là doveva attraversare l'oceano e portare il suo prezioso carico nelle casse del re di Spagna.

Ma una tempesta la colse proprio all'inizio del suo viaggio, e affondò al largo delle coste dell'odierno Ecuador.

Da tre anni, il consorzio norvegese «La Capitana Invest» (una delle molte imprese di «cercatori di tesori» che battono le acque di tutti gli oceani), formato apposta per finanziare le ricerche, setacciava palmo a palmo le acque del Pacifico lungo la rotta che il galeone aveva seguito tre secoli fa.

Domenica scorsa, il sommozzatore norvegese Anton Smith ha scoperto infine il relitto. «E' totalmente incredibile. Non riesco a convincermi che ho trovato il galeone, da tre giorni non dormo», ha detto Smith con aria stralunata in un'intervista al giornale di Oslo 'Telemarsavisen'.

La svolta decisiva che ha permesso di trovare «La Capitana Jesus Maria» è venuta quando, grazie all'uso di tecnologia di tipo sismico che permette di discernere oggetti tridimensionali sepolti nella sabbia, sono stati finalmente identificati due cannoni e un vaso. Erano gli indizi della vicinanza del galeone, e sono cominciate così le immersioni dei subacquei che infine lo hanno avvistato.

Il tesoro degli incas, che i 'conquistadores' avrebbero dovuto spedire a Madrid per il re di Spagna, finirà ora per metà nelle tasche dei suoi scopritori e per metà nelle casse dell'Ecuador, che ne ha diritto perchè giaceva nelle sue acque territoriali.

DAL MONDO

Belgrado demolisce la libertà di stampa con una brutta legge

BELGRADO — Due giorni dopo la manifestazione del cartello delle opposizioni «Zajedno» per chiedere maggiore libertà di stampa, il governo serbo ha presentato una proposta di legge volta a imporre ulteriori restrizioni alla stampa indipendente. Il progetto porta la firma del nuovo ministro dell'Informazione, Radmila Milentijevic, una cittadina americana che in febbraio è entrata a far parte dell'esecutivo del presidente Slobodan Milosevic. La nuova normativa stabilisce che solo il 20% dei giornali e il 25% delle stazioni radio e tv di tutto il Paese possono essere di proprietà privata. Ciò significherebbe di fatto, secondo «Zajedno», che l'unico editore potrebbe essere lo Stato.

Strage in una banca di Detroit di un pazzo che urla preghiere

DETROIT — Un uomo armato, urlando preghiere e brani religiosi sconessi, ha fatto strage in una banca di Detroit, uccidendo tre persone prima di essere abbattuto dalla polizia. Il folle prima ha ferito un passante davanti alla Comerica Bank, poi è entrato e ha minacciato i presenti intimando loro di pregare con lui. Quando uno degli impiegati ha attivato un allarme, l'uomo ha cominciato a sparare all'impazzata, colpendo a morte due persone. Poi ha preso un ostaggio e facendosene scudo è uscito. Alla vista dei poliziotti, lo ha ammazzato sparandogli a bruciapelo e quindi ha ingaggiato un conflitto a fuoco con gli agenti che infine lo hanno colpito e ucciso.

Un milione di dollari per i diari della moglie di O. J. Simpson

NEW YORK — La casa editrice Regan Books ha pagato un milione di dollari per i diari della ex moglie di O. J. Simpson, Nicole Brown, assassinata assieme all'amico Ronald Goldman. Saranno pubblicati prossimamente nel libro «Nicole's Story», che apparirà negli Usa per il secondo anniversario dell'assoluzione di O. J. Simpson dall'omicidio nel processo penale. L'ex campione di football è stato invece il mese scorso ritenuto responsabile nel processo civile, e condannato a pagare i danni morali alle famiglie Brown e Goldman. Si ritiene che nel giudizio per il risarcimento, i diari in cui l'ex moglie descrive i suoi rapporti con O. J. abbiano avuto una forte influenza sui giurati. La Regan Books li ha acquistati dalla sorella di Nicole, Denise.

ALBANIA / LA SITUAZIONE STA SFUGGENDO DI MANO A BERISHA E AI PARTITI DI TIRANA

La rivolta infiamma il Nord

La nomina di un nuovo primo ministro non placa i rivoltosi e i militari golpisti che li appoggiano

TIRANA — La crisi divampa e l'Albania precipita sempre più nel caos. Mentre il presidente della repubblica Sali Berisha affidava l'incarico di formare il nuovo governo di riconciliazione nazionale ad un esponente del Partito socialista, la rivolta è esplosa anche nel nord del paese.

Migliaia di persone hanno assaltato un deposito dell'esercito nella città montana di Tropoja della quale è originario Sali Berisha. Fonti non confermate hanno riferito di saccheggi di armi anche nelle zone di Bajram Curri e di Fierze, dove si trova una delle più grosse idrocentrali del paese. Una zona caldissima, perchè a ridosso del confine col Kosovo, la regione jugoslava abitata al 90 per cento da albanesi.

Il clima è incandescente e la rivolta assume sempre più le sembianze di una insurrezione di stampo golpista. Gli insorti del sud si sono uniti nel pomeriggio in un Comitato nazionale di salvezza che ha già posto durissime condizioni: immediate dimissioni del capo dello stato, formazione di un governo di coalizione di cui facciano parte propri rappresentanti, istituzione di una commissione presidenziale, nuove elezioni.

Il Comitato ha comunicato di considerarsi da ora in poi come l'interlocutore politico per risolvere la crisi, «vista l'incapacità dimostrata dai partiti politici di Tirana», e di costruire perciò «il terzo referente, dopo il partito al potere e le opposizioni».

Al Comitato nazionale, composto da ex ufficiali e rappresentanti del potere locale di tutte le città meridionali in rivolta, con Valona e Saranda in testa, hanno aderito per la prima volta anche due politici: Arben Imami e Ridvan Peshkopia, membri di Alleanza democratica, formazione dell'opposizione dalla quale oggi hanno annunciato di essersi dimessi.

Imami è un leader molto conosciuto in Albania per aver fondato insieme a Berisha (nel 1991) il Partito democratico, dal quale poi uscì in pesante polemica, e insieme ad altri dissidenti fondò Alleanza democratica.

Imami aveva guidato le proteste di piazza avvenute a Tirana il mese scorso, ma da qualche settimana era scomparso dalla scena politica.

Il governo di riconciliazione nasce quindi sotto i peggiori auspici, già disconosciuto dagli stessi insorti che avrebbe invece dovuto indurre alla pacificazione.

Il nuovo primo ministro, Bashkim Fino, 35 anni, socialista, ex sindaco di Argirocastro, ha dichiarato a poche ore dalla sua nomina di voler arrivare «al dialogo con tutte le parti». Forse già oggi verranno nominati i nuovi 15 ministri, ma la situazione precipita di ora in ora e nessuno è in grado di dire quale paese questo esecutivo si troverà a governare nei prossimi giorni.

Gli insorti controllano ormai saldamente tutta l'Albania sud-orientale fino al confine con la Grecia, dove nelle ultime ore sono stati assaltati e saccheggiati anche i posti di frontiera.

Le notizie si sovrappongono in modo spesso contraddittorio, e molte volte si rivelano infondate. A Fier ed Elbasan, rimaste fino a questo momento fuori dall'insurrezione, la popolazione è nel panico, temendo l' arrivo, dato per imminente, di bande armate. Nella notte Saranda ed Argirocastro sono state saccheggiate, e il caos regna ovunque. A Berat si è sparato anche ieri mattina e ci sono stati dieci feriti. Ma il segnale che allarma più di ogni altro sono i focolai di rivolta al nord. Il timore è che le popolazioni delle montagne possano armarsi per difendere il potere del presidente, loro concittadino.

La rivolta, nata come protesta per una truffa finanziaria, si è ormai trasformata in insurrezione e assume sempre più i connotati di un vero e proprio tentativo di golpe, le cui fila restano nelle mani di una regia tuttora occulta.

In serata il parlamento ha varato l'amnistia per civili e militari che entro il 20 marzo deporranno le armi. Una promessa di impunità che nessuno sembra finora disposto a raccogliere.

ALBANIA / PARLANO I PRESIDENTI DELLA FIERA DEL LEVANTE: LA CAMPIONARIA A TIRANA SI FARA'

«Il mercato balcanico strategico per l'Italia»

Intervista di
Guido Vitale

BARI — Gli operai costretti a presidiare gli stabilimenti industriali sorti in questi ultimi anni nell'Albania meridionale. Gli imprenditori italiani a caccia di un nuovo Eldorado che garantisca a pochi passi da casa propria un costo del lavoro vantaggioso ora intrappolati nel caos. Gli investitori disorientati e i governi occidentali preoccupati di una nuova, incontenibile ondata di profughi.

La crisi albanese, scatenata da fattori economici, rischia di segnare pesantemente, quando le armi torneranno a tacere, l'economia balcanica e l'intera area del Corridoio adriatico. A Bari, a un tiro di schioppo dall'opposta sponda adriatica, lo stato d'allerta non riguarda solo la marina militare. Anche fra gli imprenditori non si fa che parlare di Albania. E l'incertezza si allunga sulla prima iniziativa in grande stile elaborata dall'imprenditoria italiana che guarda con interesse all'area balcanica.

La Fiera del Levante (tradizionale motore dell'economia mediterranea, quarto ente espositivo italiano dopo Milano, Bologna e Verona, forte di un'esprienza settantennale e di due milioni di visitatori l'anno), ha organizzato per la fine di maggio a Tirana la prima edizione della Fiera di Albania - Un ponte verso i Balcani. Un progetto destinato a tornare nel cassetto?

«L'Albania — spiega il presidente della Fiera del Levante Francesco Divella — rappresenta per noi la testa di ponte verso un mercato balcanico di 50 milioni di consumatori potenziali. L'imprenditoria italiana per una volta ha l'occasione di non farsi scavalcare e di acquisire una posizione leader». «La manifestazione — aggiunge l'industriale e vicepresidente della Fiera Francesco Cuccovillo, titolare delle note officine metalmeccaniche che forniscono materiale in lega leggera per l'alta velocità ferroviaria — siamo determinati a farla in ogni caso. Al massimo potrà slittare di qualche settimana».

L'imprenditoria italiana sta rispondendo entusiasticamente all'invito. Siamo alla ricerca di una Hong Kong alle porte di casa?

«Entrare nel mercato balcanico — riprende Divella — sta divenendo necessario per molte imprese italiane spinte ad affrontare nuove scommesse per superare la stagnazione della domanda interna». «Portare la Fiera del Levante a Tirana — aggiunge Cuccovillo — ha anche un significato politico. Se vogliamo mettere al riparo le nostre coste da un vero e proprio assalto di disperati è necessario offrire sul luogo benessere e certezze economiche».

In quali settori pensa di specializzarsi la Fiera?

«Punteremo — risponde il vicepresidente — soprattutto sullo sviluppo dei commerci e sulla presenza industriale. C'è solo l'imbarazzo della scelta: hanno bisogno di tutto».

Il governo di Tirana sta facendo molto per favorire la presenza di investitori italiani e per la Fiera vi ha messo a disposizione l'intera capitale. Cosa potrebbe cambiare se l'esecutivo dovesse cadere?

«Abbiamo osservato da vicino l'operato di Berisha, che ha lavorato seriamente e si è trovato ad assumere per il bene del paese misure impopolari. L'inflazione è scesa in poco tempo dal 200 al 16%. Dobbiamo aiutarlo ad andare avanti».

La Fiera di Tirana è destinata a restare un esperimento isolato?

«Neanche per sogno. Abbiamo già in cantiere le prime campionarie per la Macedonia e il Montenegro».

Un ribelle mascherato davanti a una batteria di artiglieria in uno dei depositi di armi assaltati.

Postazione militare dei rivoltosi fuori dal porto di Saranda.

ALBANIA / SI MOLTIPLICANO GLI APPELLI A LASCIARE IL PAESE

Occidentali in fuga da Tirana

Il governo greco in allarme, la Farnesina ha pronto un piano di evacuazione totale

ATENE — I ministri degli esteri e della difesa greci hanno tenuto una riunione d'emergenza con i loro più stretti collaboratori, arrivando alla conclusione che la situazione in Albania è aggravata dall'incapacità del presidente Sali Berisha di controllare il sud del paese. Nella riunione è stata esaminata anche la possibilità che in Albania scoppi una vera e propria guerra civile, in un momento in cui la ribellione sembra estendersi verso nord mentre Berisha armerebbe cittadini e soldati filogovernativi per rafforzare la sua posizione al tavolo dei negoziati, secondo fonti bene informate. Da fonte diplomatica si è appreso intanto che il governo greco ha inviato una nota a quello albanese chiedendo la liberazione di Fatos Nano, leader dei socialisti (ex comunisti) detenuti a Tirana. Atene ritiene che Nano potrebbe esercitare un'influenza positiva, e quindi un certo controllo, sui ribelli.

Si moltiplicano, intanto, gli inviti ad abbandonare l'Albania dei paesi occidentali ai loro cittadini. Il Foreign Office ha esortato tutti i cittadini britannici che si trovino ancora in Albania a lasciare al più presto il paese. Il ministero degli esteri di Bonn ha esortato tutti i tedeschi che si trovano in Albania a lasciare il paese balcanico. Anche il ministero degli esteri dell'Aja ha invitato tutti gli olandesi la cui presenza non è «assolutamente necessaria» in Albania a lasciare il paese.

La Farnesina ha confermato la sua esortazione a non effettuare viaggi in Albania se non per «ragioni imprescindibili». A tutti coloro che si trovino nell necessità di visitare il Paese il ministero degli Esteri ribadisce il suggerimento di «mantenersi in stretto contatto» con l'ambasciata italiana.

La Farnesina, che segue con «preoccupazione» il perdurare di focolai di insurrezione, ha confermato anche che «da tempo» sono stati predisposti i «necessari piani di emergenza affinchè in caso di necessità sia possibile assicurare il rimpatrio della comunità italiana in Albania, la più numerosa fra quelle occidentali, in condizioni di sicurezza compatibili con la situazione sul terreno».

La Farnesina «invita i connazionali che si trovano in Albania e che siano nella effettiva necessità di restarvi a rendere nota la proprio presenza e il proprio recapito all' ambasciata d' Italia a Tirana che li manterrà costantemente informati circa l'evolversi della situazione di sicurezza». Il ministero degli Esteri segue con «preoccupazione il perdurare di focolai di insurrezione armata» in Albania e in particolare nelle città meridionali di Berati, Kicova e Gramsh, nonchè nella zona di Ardemiza, distanti meno di 100 chilometri da Tirana.

Nei giorni scorsi il ministero degli Esteri aveva a più riprese «esortato a non effettuare viaggi in Albania in questo periodo, a meno che non vi siano ragioni imprescindibili per recarvisi». A tutti coloro che si trovino nella necessità di visitare l'Albania, la Farnesina ha suggerito di mantenersi in stretto contatto con l' ambasciata d' Italia e Tirana per essere informati circa l'evoluzione della condizioni di sicurezza nelle zone dove gli interessati intenderebbero recarsi».

DOPO IL RIALLACCIAMENTO DELLE RELAZIONI DIPLOMATICHE FRA SANTA SEDE E LIBIA

Nuove critiche Usa allo strappo vaticano

Il nunzio a Tripoli monsignor Laboa parla di «inizio della fine dell'isolamento libico» decretato da Washington

MADRID — La Santa Sede è consapevole della valenza politica dell'allacciamento di relazioni diplomatiche con la Libia duramente criticato da Washington. Lo ha indicato, in un'intervista pubblicata da un quotidiano di Madrid, il nuovo nunzio a Tripoli, monsignor Josè Sebastian Laboa.

Il capo dello Stato libico Muammar Gheddafi, ha detto Laboa, «sa che le relazioni di amicizia con la Santa sede possono rappresentare l'inizio della fine del suo isolamento». «La decisione vaticana ha disturbato gli Stati Uniti poichè in definitiva essa indebolisce la politica di isolamento sostenuta da Washington contro il regime di Tripoli», ha riconosciuto il prelato. Gli Stati Uniti hanno chiarito ufficialmente di «non esser d'accordo» con la decisione del Vaticano di stabilire rapporti diplomatici con la Libia.

Il governo americano, pur evitando di criticare direttamente il pontefice Giovanni Paolo II, non ha nascosto la sua delusione per la decisione vaticana, che assesta un colpo ai tentativi statunitensi di isolare diplomaticamente Tripoli, a causa del suo sostegno per il terrorismo internazionale.

«Gli Stati Uniti ritengono che la Libia debba essere isolata: nessuno dovrebbe avere rapporti con Tripoli», ha affermato il portavoce del Dipartimento di stato Nicholas Burns. Gli americani accusano la Libia di dare protezione a due agenti libici sospettati di aver posto un ordigno a bordo dell' aereo Pan Am esploso nel dicembre 1988 a Lockerbie (in Scozia) uccidendo 268 persone. Una ricompensa di quattro milioni di dollari è stata stabilita per chi consentirà di catturare i due sospetti libici.

«Speriamo che i funzionari vaticani che avranno colloqui con i libici possano concentrare le conversazioni sul sostegno libico al terrorismo, sull'opposizione della Libia al processo di pace, sulla consegna agli Stati Uniti o alla Gran Bretagna dei due sospetti dell' attentato di Lockerbie», ha osservato Burns.

La condanna decisa del terrorismo e punizioni per quei libici che sostengono i terroristi, fino all'interruzione di acqua e della luce nei villaggi dove si sospetta vengano ospitati sono state intanto ampiamente pubblicizzate dal colonnello Muammar Gheddafi Con lo scambio di diplomatici con il Vaticano, la «Guida della rivoluzione verde» Muammar Gheddafi, ha in realtà colto l' obiettivo di uscire dall'isolamento internazionale.

Ed è proprio come «premio» agli europei «che hanno testimoniato attaccamento all'autonomia delle proprie decisioni e della propria sovranità rispetto agli Stati Uniti» che la Jamahiriya libica ha deciso di essere più disponibile. In realtà il Congresso generale del popolo ha rimarcato la tradizionale distinzione araba tra terrorismo e «legittima lotta di liberazione nazionale dall'occupazione straniera» ed ha anche risollevato il problema dei risarcimenti per i danni arrecati dalla politica coloniale italiana in Libia, nonchè per l'aattacco americano del 1986, quando gli aerei Usa bombardarono il palazzo di Gheddafi.

Sul piano interno il colonnello ha anche deciso un rimpasto di governo, con lo sdoppiamento di due ministeri ed il recupero di un ex leader politico, Abdel Hamid Al Said Al Zentani, da anni allontanato da posti chiave, ed ora reinserito al posto di segretario aggiunto del parlamento.

Ma molti osservatori ritengono che il leader libico abbia grandi difficoltà a gestire l' economia del suo paese, basata quasi esclusivamente sulla vendita all'estero del petrolio e sull' importazione (spesso clandestina) di prodotti pregiati.

DISTENSIONE MOSCA-GERUSALEMME

Arafat ai ferri corti con Netanyahu

Il leader Anp convoca una conferenza internazionale

GERUSALEMME — Il progetto del presidente dell'Autorità nazionale palestinese Yasser Arafat di convocare sabato a Gaza una miniconferenza internazionale per discutere dell'attuale crisi nel processo di pace con Israele è stato duramente criticato dal ministro degli esteri israeliano David Levy secondo cui l'iniziativa è «un'infrazione degli accordi».

A Gaza, secondo una fonte palestinese, sono stati invitati i rappresentanti di Stati Uniti e Russia (patrocinatori della Conferenza di pace di Madrid, 1991), Unione Europea, Norvegia (che ospitò nel 1992 i negoziati segreti fra Israele e Olp), Giappone, Egitto e Giordania.

La decisione del leader palestinese di organizzare una consultazione internazionale è sopraggiunta al termine di una seduta dell'esecutivo palestinese, che ha definito «insultante» il progetto israeliano di ritirarsi dal nove per cento della Cisgiordania: una zona che era già in gran parte sotto controllo misto israelo-palestinese.

La stampa israeliana ha pubblicato intanto ieri un poco diplomatico 'sfogo' di re Hussein di Giordania. In un lungo messaggio il monarca hashemita avverte il premier Netanyahu che la pace fra i due Paesi è messa in pericolo dalla politica di colonizzazione ebraica a Gerusalemme est e nei Territori.

E' invece con parole amichevoli che il presidente russo Boris Eltsin ha ricevuto al Cremlino il premier israeliano Benjamin Netanyahu — un mese dopo la visita del leader palestiense Yasser Arafat — esprimendo la soddisfazione per il superamento degli attriti che hanno segnato in passato i rapporti tra Mosca e lo Stato ebraico. «Il tempo dei pregiudizi — ha detto Eltsin — è finito. Ora i nostri Paesi si stanno avvicinando speditamente sul piano politico, economico e commerciale». Gli scambi commerciali, che attualmente superano i 400 milioni di dollari, «con la buona volontà delle due parti possono essere ancora significativamente incrementati», ha detto il capo del Cremlino all'ospite, salutato al suo arrivo da centinaia di ebrei russi che lo sollecitavano a non cedere ai palestinesi il controllo su Gerusalemme.

E alla comunità ebraica incontrata nella sinagoga principale di Mosca il premier, protetto da un ingente cordone sanitario, ha fatto una promessa destinata ad irritare ulteriormente i palestinesi che rivendicano la parte orientale della Città Santa come capitale della loro futura entità statale: «Spero che saremo in grado di benedirvi in una Gerusalemme unificata, capitale di Israele, che resterà per sempre unita e sotto la sovranità di Israele».

Soldato accoltellato da un palestinese

GERUSALEMME — Un soldato di guardia all'insediamento ebraico di Omarim, a sud della città palestinese di Hebron, è stato aggredito e gravemente ferito a colpi di coltello prima dell'alba in Cisgiordania. L'uomo, che è stato colpito una ventina di volte, è riuscito a sparare e a ferire uno degli aggressori, che si presume siano palestinesi.

Gli inquirenti hanno seguito le tracce di sangue che dall'ingresso dell'insediamento dove è avvenuto il fatto li hanno portati al vicino villaggio palestinese di Dahariya dove nel corso di un rastrellamento hanno arrestato due sospetti. «E' arrivato con ferite alle testa, al petto e al ventre», ha riferito un infermiere dell'ospedale di Soroka, a Bersheva, dove il soldato è giunto in gravi condizioni ed è stato operato.

Si tratta del terzo attacco del genere attribuito ai palestinesi — i due precedenti avvenuti a Gerusalemme — dopo che il governo di primo ministro Benjamin Netanyahu un paio di settimane fa ha deciso di costruire un grande quartiere ebraico nel settore arabo di Gerusalemme, mettendo nuovamente in crisi il processo di pace con i palestinesi.

SCANDALO A LONDRA

Rapporto denuncia La «mucca pazza» ha invaso l'Europa

LONDRA — In tutta Europa si rischia di consumare carne infettata dall'encefalopatia spongiforme bovina (Bse), noto ormai come la sindrome della Mucca pazza. L'allarme è stato lanciato da un rapporto ufficiale della Commissione europea di cui ha dato notizia il quotidiano britannico The Independent. Sulla base dei dati raccolti con ispezioni veterinarie in tutti gli stati membri della Ue, gli esperti comunitari hanno concluso che la diffusione del morbo della mucca pazza è di gran lunga superiore a quanto i vari governi siano disposti ad ammettere. E hanno evidenziato preoccupanti carenze nei controlli sanitari, a quanto pare insufficienti a individuare la Bse. Non c'è inoltre alcuna garanzia che la carne di animali malati non entri nella catena alimentare.

Il governo britannico, intanto, si trova in un nuovo imbarazzo per un documento il quale prova che un ente di controllo aveva messo in guardia contro «la potenziale bomba a tempo» rappresentata dalla scarsa igiene dei macelli del paese che l'esecutivo ha scelto di ignorare.

Rispondendo alle interrogazioni dell'opposizione alla camera dei Comuni, il premier John Major ha riconosciuto l' opportunità di fare luce sul monito del Servizio d'igiene per le carni (Mhs) sulle condizioni igieniche dei macelli. Sulla scorta di indiscrezioni la stampa aveva denunciato la faccenda già una settimana fa, ma il ministro dell'agricoltura Douglas Hogg aveva negato ci fossero state negligenze delle autorità.

Secondo Hogg, il rapporto dell'Mhs, contemporaneo al periodo in cui nel paese scoppiava la crisi della mucca pazza, non era stato reso pubblico poichè rientrava in uno studio dell'Mhs stesso. La spiegazione aveva solo infiammato l'animosità dell' copposizione che aveva rinfacciato al governo Major di aver occultato proditoriamente la faccenda per evitare il crollo finale della fiducia dei cittadini nelle autorità sanitarie e agricole già ritenute colpevoli della crisi della mucca pazza.

Una copia del rapporto firmato dal responsabile dell'Mhs Peter Comrie però è stata rimessa anonimamente al responsabile della politica agricola laburista Gavin Strang riaccendendo la miccia della polemica.

Il tono e le parole della lettera, subito diffusa ai mezzi d'informazione da Strang, provano che il rapporto dell'Mhs non era un semplice documento di studio per uso interno. Comrie, che ha deciso di far partire una lunga serie di azioni disciplinari per gli ispettori dell'Mhs colpevoli di non aver denunciato per tempo i problemi esistenti nei macelli, parla senza mezzi termini delle disastrose condizioni igieniche dei macelli sollecitando interventi.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

PROGETTO DI CREARE UN UNICO CENTRO DI SMALTIMENTO PER TUTTA LA PENISOLA

A Pola tutti i rifiuti istriani

L'idea ha avuto però un'accoglienza tiepida, solo 15 comuni su 36 hanno dato una risposta

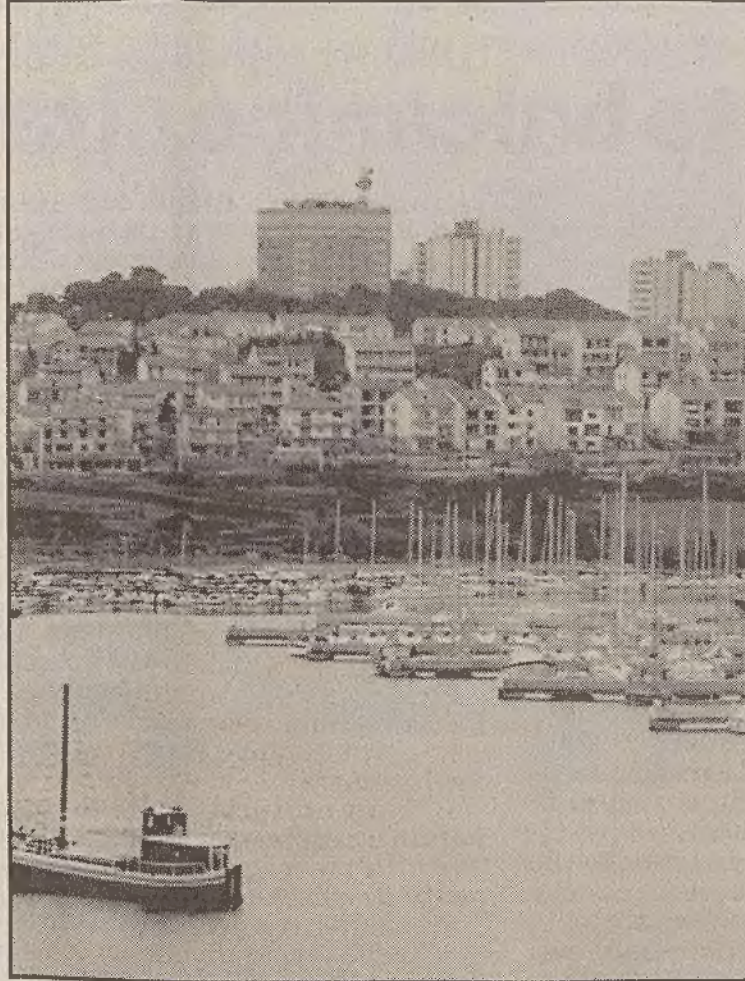
POLA — I rifiuti di tutta l'Istria convergeranno su Pola (a partire dal 2001), in un unico centro di smaltimento? È quanto sta studiando un'apposita commissione che ha inviato dei questionari a tutti i comuni istriani interessati all'operazione. Finora solo quindici municipi su 36 hanno risposto. L'accoglienza per il progetto è stata dunque «tiepida». È quanto hanno appurato anche ieri i membri della giunta regionale, riunita nel capoluogo istriano. È stato deciso di proseguire nel lavoro della commissione, dopo che è stata letta una relazione sul lavoro svolto.

L'esecutivo guidato da Stevo Zufic ha affrontato anche una lunga serie di altre questioni. Fra queste, quella spinosa riguardante i vertici dell'ospedale di Rovigno, al centro di una furiosa polemica fra dipendenti e direttore dell'ente ospedaliero. Lo «zupano» Zufic ha proposto un incontro con il ministro alla Sanità Andrjia Hebrang, per trovare una soluzione.

Ma va rilevato che la commissione apposita, istituita dalla Regione, finora non ha funzionato a pieno ritmo causa continue defezioni

Ma torniamo allo smaltimento dei rifiuti. All'invito della commissione che opera presso l'assessorato all'Ambiente regionale, hanno aderito finora città come Albona, Pisino, Parenzo, Rovigno e Buie. Il responso è stato unanime: il progetto riveste una valenza prioritaria per lo sviluppo e la salvaguardia dell'ambiente nel prossimo futuro. I dati forniti dalle unità locali sono stati utilizzati per determinare il potenziamento delle infrastrutture stradali, sulle quali dovrebbero transitare i camion con i rifiuti provenienti da tutta la penisola (che in tutto conta circa 180 mila abitanti). Non meno importante, per gli esperti, determinare i costi finanziari del progetto, da suddividere tra i vari comuni.

Alle municipalità è stato innanzitutto chiesto se sono in grado di smaltire rifiuti fino al 2001, nonché predisporre le strutture per la raccolta differenziata successivamente a tale data. Alla riunione della giunta è stata ribadita quindi la necessità di sollecitare una pronta consegna dei questionari da parte dei comuni che non hanno ancora risposto.

La commissione è stata formata nel 1994. L'organismo è tenuto a svolgere una relazione una volta l'anno sul lavoro svolto. Finora la commissione non ha lavorato a pieno regime, in quanto alcuni membri non si sono presentati alle riunioni. Da rilevare che i consiglieri sono 11, dei quali sette sono sindaci di alcune città istriane. Ultimamente il posto occupato dal rappresentante di Pola è vacante, in quanto il sindaco Igor Stokovic è stato sfiduciato lo scorso anno. Da rilevare infine che l'organismo ha proposto la sottoscrizione di un accordo sulla problematica dei rifiuti con la regione quarnerina.

Pola (foto): dal 2001 accoglierà i rifiuti istriani.

SLOVENIA, OGGETTI RUBATI NELLE CHIESE

Presi tre giovani trafficanti d'arte

POSTUMIA — A conclusione di un'operazione congiunta a vasto raggio gli inquirenti delle questure di alcune località della Slovenia hanno fermato un gruppo di giovani trafficanti di opere d'arte, rubate negli ultimi in diverse chiese del Paese.

Gli investigatori hanno individuato il «cervello» della banda e alcuni suoi collaboratori. Si tratta di Boris M., 22 anni, studente di Storia dell'arte di Postumia, residente a Lubiana, Helena D., ventitreenne restauratrice di Kranj, e Bernarda Z., 22 anni commercialista disoccupata di Litija, temporaneamente domiciliata nella capitale slovena.

Durante l'interrogatorio i tre hanno confessato di aver organizzato il capillare traffico di statuette rubate negli ultimi quattro mesi in alcune chiesette incustodite. Si tratta di statue dorate raffiguranti angeli che sono state vendute ad amatori. Boris ed Helena hanno anche ammesso che, proprio grazie alle loro conoscenze nel settore, erano riusciti a piazzare buona parte delle opere sottratte.

E infatti uno degli acquirenti è stato individuato: nel corso di una perquisizione in nell'abitazione di un importante uomo d'affari a Lubiana, sono stati trovati 24 angeli rubati, per i quali l'imprenditore aveva sborsato 45 mila marchi. L'uomo si è difeso sostenendo che era sicuro che le 24 statuette fossero regolarmente in commercio, in quanto erano munite di un regolare certificato nontarile, con le generalità dell'autore dell'opera e il valore materiale. Tutti documenti che evidentemente gli abili trafficanti erano riusciti a falsificare.

Invece, com'è stato verificato dagli inquirenti, le statuine dorate raffiguranti gli angeli erano sparite di recente da alcune chiese di Celje, Litija, Unec, Postumia e Villa del Nevoso (Ilirska Bistrica).

A conclusione dell'operazione, il giudice istruttore ha predisposto il fermo preventivo per lo studente di Storia dell'arte di Postumia, come detto, fortemente indiziato di essere uno dei principali organizzatori del traffico di opere d'arte rubate.

Ricordiamo che solo negli ultimi due anni in Slovenia sono state depredate una cinquantina di chiese. Lo scorso anno alcuni preziosi candelabri sono spariti in circostanze misteriose dal duomo di Pirano e da alcune chiese di Strugnano, Cosina e Postumia. Gli investigatori non escludono che parte di questa refurtiva sia stata piazzata all'estero.

Contrada, «brillante» ritorno in Istria

POLA — La Contrada torna in Istria con la commedia brillante di Aldo De Benedetti «Non ti conosco più», grazie alla collaborazione tra Unione Italiana e Università popolare di Trieste (patrocinio della regione Friuli-Venezia Giulia). In scena Micol Pambieri, Lauretta Masiero, Orazio Bobbio, Riccardo Peroni, Paola Bonesi, Michela, Cadel, Adriano Giraldi e Maria Grazia Plos. Regia Patrick Rossi Gastaldi, scene di D'Osmo, costumi di Fabio Bergamo, musiche di Carlo Moser. Domani, alle 19.30, al Teatro istriano di Pola, venerdì (ore 19) allo Zajc di Fiume, sabato (ore 20) a Isola.

ABBAZIA, RICOSTRUITO IL FATTACCIO CHE HA SEMINATO IL TERRORE DOMENICA SCORSA

Prima i pugni e poi la sparatoria

All'origine un diverbio per questioni di ragazze che ha causato tre feriti: quattro zagabresi incriminati

ABBAZIA — La polizia quarnerina è riuscita ad arrestare anche l'ultimo dei quattro componenti della banda zagabrese che domenica notte ha seminato il terrore tra le centinaia di persone che si accalcavano al caffè-bar «Capitano», in riva ad Abbazia, uno dei locali più in voga nella regione. Come da noi già scritto, intorno all'una di domenica sulla terrazza del locale sono stati sparati diversi colpi d'arma da fuoco che – oltre a ferire due persone – hanno provocato il panico tra i numerosissimi avventori: nella calca una giovane è caduta a terra ed è stata calpestata, cosicché si è reso necessario il ricovero all'ospedale fiumano dal quale è stata successivamente dimessa.

Dicevamo dell'arresto. Domenica sera le manette sono scattate ai polsi di D.Dj., uno zagabrese di 28 anni, che assieme ai concittadini S.V., 25 anni, e I.S. dovrà rispondere del reato di attentato alla sicurezza delle persone e ferimento. Il quarto zagabrese, V.K., di 35 anni (la polizia, secondo prassi, si è limitata a fornire solo le iniziali degli indiziati), verrà rinviato invece a giudizio per concorso in reato, accusa che gli ha comunque permesso di evitare la prigione. Gli altri tre infatti sono stati trattenuti in carcere, a disposizione degli inquirenti. Da polizia e magistratura rare le informazioni legate a un episodio che solo per puro caso non ha avuto un epilogo tragico. Pare che il tutto sia stato originato da un diverbio sorto a causa di alcune ragazze che avrebbero fatto parte del quartetto zagabrese. Dalle parole, la via ai fatti sarebbe stata breve, con tanto di scazzottatura che dall'interno del «Capitano» si sarebbe poi propagata all'esterno, senza però far scattare la molla del panico.

Quando si sono udite le detonazioni, la moltitudine di persone si è letteralmente «frantumata», con giovani che fuggivano urlando in tutte le direzioni possibili, rovesciando sedie, tavolini, vasi e altro ancora. Una fuga disordinata e disperata che ha visto la gente riversarsi sulla riva, nel principale parco di Abbazia, e sull'arteria sovrastante il «Capitano». Solo l'arrivo della polizia ha contribuito a riportare la calma, mentre nei posti di blocco sono finiti per impigliarsi – uno dopo l'altro – i protagonisti del grave incidente. Da ricordare infine che a venir colpiti dai proiettili sono stati Z.Z. (ferite a una gamba), uno degli addetti al servizio d'ordine del locale e la diciottenne T.I., colpita di striscio. Le indagini proseguono a pieno ritmo e i giornalisti della questura fiumana credono di poter fornire prossimamente una versione dettagliata di un episodio il quale conferma (se ce n'era bisogno) che nell'area quarnerino-istriana gira purtroppo un quantitativo non indifferente di armi.

IL MASSACRO DI ROGASKA

Movente: la rapina In casa c'erano denaro e gioielli

LUBIANA — Ricompensa a coloro che riusciranno a risolvere il «giallo» di Tekacevo: il ministero degli Interni sloveno ha deciso di assegnare un premio di diecimila marchi (circa dieci milioni di lire) alla persona che sarà in grado di fornire notizie utili alla cattura dell'autore dell'efferato delitto, perpetrato la scorsa settimana nel villaggio di Tekacevo, nelle vicinanze della nota località termale di Rogaska Slatina. Come abbiamo avuto modo di scrivere: nella notte tra mercoledì e giovedì scorso, in una vecchia casa di campagna, uno o più persone hanno sterminato a colpi di pistola una coppia di anziani coniugi e le loro due subinquiline.

Si tratta di Stefan Poharc, 73 anni, agente assicurativo in pensione, e di sua moglie Franciska settantacinquenne, impiegata a riposo, e della cameriera Helena Kruslin, 35 anni, e di sua figlia Viktorja, di 17.

In un primo momento era rimasto misterioso il movente di uno dei più gravi fatti di sangue accaduti negli ultimi anni in Slovenia, ma le indagini hanno appurato che si sarebbe trattato di una rapina. Stando infatti alle deposizioni finora fornite da una quarantina di persone, agli inquirenti è risultato che l'anziana coppia di coniugi assassinata possedeva una fortuna, accumulata in lunghi decenni di lavoro. Oltre a denaro i coniugi Poharc possedevano anche oro, gioielli e alcuni preziosi quadri d'autore. Sembra che buona parte dei preziosi e del denaro fossero custoditi in casa, alcune cassapanche sistemate nel soggiorno della fattoria di Tekacevo.

Sempre secondo le dichiarazioni dei testimoni, proprio di recente alcuni conoscenti avrebbero consigliato i coniugi Poharc a trasferire soldi e gioielli in una banca di Celje. Ma la risposta sarebbe stata sempre negativa. Stando a fonti ancora ufficiose sembra che l'autore o gli autori dell'assassinio sarebbero riusciti ad impossessarsi di denaro in diverse valute, oro e gioielli per un valore complessivo di una sessantina di milioni di lire.

Il commissario di polizia Miran Koren, della questura di Celje, che coordina le indagini, sostiene che gli assassini, dopo aver freddato le quattro vittime, sarebbero riparati in Croazia o in qualche altro Paese vicino. Perciò il ministero degli Interni sloveno ha chiesto l'immediata collaborazione dell'Interpol.

Dopo il massacro, nella zona si era sparsa la voce che nel delitto sarebbero implicati due parenti della coppia di anziani coniugi trucidati. Finora però gli inquirenti escluderebbero nella maniera più energica questa ipotesi.

ELEZIONI / PRESENTATI I CANDIDATI ALLA CAMERA DELLE REGIONI

Fiume, la Dieta schiera un tris

Si tratta di Axel Luttenberger, Petar Turcinovic e del connazionale Nivio Toich

FIUME — La Dieta democratica istriana cala il suo tris d'assi nella regione che ha Fiume per capoluogo. A dare battaglia nella corsa verso una poltrona di deputato alla Camera delle Regioni del Sabor (tre i posti a disposizione) saranno Axel Luttenberger, sindaco di Abbazia e vicepresidente Ddi, Petar Turcinovic, capo della sezione fiumana del partito, e il connazionale Nivio Toich, sindaco di Cherso e leader della locale sezione dietina, che ieri sono stati presentati alla stampa.

Proprio in merito a quest'ultima, i tre candidati hanno assunto una posizione unanime nel dire che a Fiume e in Quarnero le elezioni avranno una patina di democraticità in più rispetto all'Istria «in quanto i media fiumani risultano essere meno controllati o manovrati dal partito al potere». Nella fattispecie gli strali della critica hanno colpito i media elettronici istriani che – stando a Luttenberger, Toich e Turcinovic – farebbero il gioco dell'Accadizeta. «L'atteggiamento dei mezzi d'informazione a Fiume consentirà in città e nella regione una maggiore affluenza alle urne che non in Istria. E maggiore affluenza significa più voti ai partiti d'opposizione».

Toccato pure il tasto dell'accordo elettorale tra Dieta e Unione italiana, che ha dato le stura anche a numerose polemiche e prese di posizione contrarie all'intesa. «L'Accadizeta istriana ha cercato di avvelenare il clima di cooperazione instauratosi tra il partito della capra e la massima organizzazione dell'etnia italiana. Senza riuscirci».

Pizzicata pure la sezione fiumana dell'Accadizeta: «Dobbiamo dire – così i tre candidati al Sabor – che gli accadizetiani fiumani sono sostanzialmente corretti e si comportano come un'opposizione che non bada soltanto a criticare ma anche a proporre. È per questo che ci stupisce che l'Accadizeta a Fiume abbia voluto allearsi col Partito dei diritti, i cui membri amano glorificare il capo degli ustascia Ante Pavelic».

ELEZIONI / TRANSFUGHI

A Lussingrande tutti i dietini passano al Foro

LUSSINGRANDE — La Dieta democratica istriana perde Lussingrande. Ieri, in un incontro con i giornalisti, è stato comunicato che la sezione dietina della cittadina isolana è passata al completo nelle file di Foro democratico istriano, lo schieramento che ha per presidente Luciano Delbianco, l'ex «zupano» ed ex dietino eccellente.

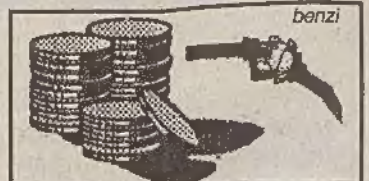
Un colpo non indifferente per il partito di Ivan Nino Jakovcic che, già settimane addietro, aveva dovuto sopportare la spaccatura della Dieta in quel di Lussinpiccolo, con vari attivisti passati pure sotto l'ala protettrice di Delbianco. Come nel capoluogo lussignano, anche in Istria si sono avute «fughe» alla spicciolata nel Foro democratico istriano (basta ricordare il «caso Barnabà» a Verteneglio), ma finora non si era ancora verificato che un'intera sezione decidesse di aderire al partito appena fondato dall'ex presidente istriano. Dopo l'Istria, dunque, la principale roccaforte di Delbianco risulta essere Lussino, in quanto per il momento il Foro non ha attecchito a Cherso, nell'Abbaziano oppure a Fiume.

Nota bene che il partito di Delbianco prenderà parte al cimento elettorale per il rinnovo del Consiglio della Regione quarnerino-montana esclusivamente con candidati di Lussinpiccolo e Lussingrande. Proprio la stesura delle liste partitiche avrebbe innescato il meccanismo di disgregazione della Dieta nell'isola.

«Jakovcic – ha affermato Rudolf Ivkovic, neo presidente della sezione del Foro democratico di Lussinpiccolo – ha voluto compilare le liste isolane di testa sua, a tavolino, senza praticamente consultarsi con la base. Delbianco invece si è dimostrato di gran lunga più democratico, lasciando che fossi io a firmare le liste per la città di Lussinpiccolo e per la Regione».

Clandestini albanesi: rinforzati i controlli

CAPODISTRIA — È scattata anche nel comprensorio costiero l'emergenza clandestini albanesi. Finora però nessun fuggiasco di questo Paese ha tentato di raggiungere la costa slovena. Dopo lo scoppio dei disordini in Albania, gli agenti della questura capodistriana, assieme alle autorità marittime, hanno intensificato i controlli in particolare nel perimetro dell'unico scalo marittimo sloveno, dove tra l'altro ogni settimana attracca la nave-traghetto «Hornbeam», che fa la spola fra Capodistria e Durazzo.

Mirko Slukan, comandante della Polizia marittima di Capodistria, ha dichiarato che a tutt'oggi sulla nave-traghetto non è stato scoperto nessun clandestino albanese. Inoltre nelle ultime ore la polizia marittima ha compiuto anche un dettagliato sopralluogo su un mercantile battente bandiera albanese giunto nel porto di Capodistria. A bordo si trovavano esclusivamente i membri dell'equipaggio. Anche i responsabili dell'agenzia marittima «Transeuropa Line», che gestisce la linea traghetti Capodistria-Durazzo, hanno dichiarato che finora la «Hornbeam» ha collegato senza alcuna difficoltà le due località.

I CAMBI
SLOVENIA Tallero 1,00 = 11,27 Lire*
CROAZIA Kuna 1,00 = 278,25 Lire
Benzina super
SLOVENIA Talleri/l 85,00 = 1.009,13 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,35 = 1.210,35 Lire/l
Benzina verde
SLOVENIA Talleri/l 78,40 = 930,78 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,02 = 1.118,53 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

FIUME

Inaugurata a Tersatto la rassegna Nautica '97

FIUME — E' stata inaugurata ieri a Tersatto la tredicesima edizione della Fiera Nautica. La rassegna, ospitata dal Palazzetto dello Sport, è stata ufficialmente aperta da Zeljko Luzavec, ministro della Marineria, trasporti e comunicazioni. Organizzata dall'Ente fieristico fiumano, «Nautica '97» vede la partecipazione di 162 espositori provenienti da Slovenia, Austria, Germania, Gran Bretagna, Danimarca, Bulgaria e Croazia. Oltre all'offerta di prodotti e servizi nel comparto del turismo nautico, nell'adiacente pallone pressostatico vengono presentati i modelli più recenti di note case automobilistiche mondiali. Nautica '97 resterà aperta fino a domenica prossima, ogni giorno dalle 10 alle 19.

CHERSO

Faresina: si rinnova lo scalo traghetti

CHERSO — Dovrebbero incominciare a metà di questo mese, e dunque tra pochi giorni, i lavori di ristrutturazione e restauro dello scalo-traghetti di Faresina, sull'isola di Cherso. Sarà proprio la municipalità isolana a finanziare l'opera che – una volta completata – consentirà migliori collegamenti tra Cherso e la costa orientale istriana. Per ristrutturare l'approdo ci vorrà uno stanziamento di circa tre milioni e mezzo di kune (quasi un miliardo di lire), che l'amministrazione chersina si assicurerà grazie a crediti e importi derivanti dalla tassa portuale. I lavori al centro d'imbarco di Faresina dovrebbero durare in tutto una sessantina di giorni.

CONCORSO PER I RAGAZZI DELLE SCUOLE ITALIANE DELL'ISTRIA E DI FIUME

Favole scritte (o filmate) sul mare

GENOVA — Dal Comune di Sestri Levante è stato diramato un comunicato stampa riguardante il premio «Hans Christian Andersen - Baia delle Favole» - edizione 1997 riservato ai ragazzi dagli 8 ai 14 anni anche delle scuole italiane nel mondo. L'Università popolare di Trieste pertanto invita le scuole dell'Istria e di Fiume a partecipare. Il concorso è rivolto ai giovanissimi, individualmente o in gruppo (classe). I partecipanti, per accedere alle selezioni, devono inviare una favola inedita sul tema «Il mare», che può essere realizzata sia in forma scritta, sia filmata.

Le opere dovranno avere i seguenti requisiti: a) forma scritta: ogni favola, in tre copie, non dovrà superare le tre cartelle dattiloscritte (30 righe per 60 battute a cartella); b) forma filmata: ogni video di durata massima di 8 minuti può essere realizzato in qualunque formato e consegnato in Vhs o Video 8 in 2 copie.

L'opera, corredata di titolo, deve risultare anonima e deve essere accompagnata da una busta chiusa contenente i dati anagrafici dell'autore o degli autori e un recapito telefonico. All'esterno della busta deve essere indicato solo il titolo dell'opera. Le opere devono essere inviate direttamente alla giuria del premio al seguente indirizzo: giuria del premio Hans Christian Andersen, Sestri Levante. Categoria A. Piazza Matteotti 3, 16039 Sestri Levante (Ge) Italia.

Il termine ultimo per la presentazione delle opere è il 31 marzo 1997. Farà fede il timbro postale. In palio soggiorni (viaggio incluso) per i vincitori a Sestri Levante, per il ritiro del Premio, oltre a 10 soggiorni di 15 giorni presso i Centri nautici Lega navale italiana, 20 weekend per 3 persone (viaggio escluso) a Sestri Levante. La miglior opera filmata individuale verrà premiata con un soggiorno di 3 giorni per 2 persone a Londra offerto dalla Warner Bross Television e un buono acquisto da spendere nel grande «Warner Store» di Londra. La proclamazione ufficiale dei vincitori e la premiazione avverranno a Sestri Levante il primo giugno 1997.

UN BILANCIO RAGIONATO DELL'USO CHE LA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA HA FATTO DEI FONDI MESSI A DISPOSIZIONE DA BRUXELLES

Così si sprecano i miliardi dell'Europa

Nonostante un certo recupero registrato negli ultimi anni, restano ritardi e intoppi ma, soprattutto, una scarsa sensibilità del personale politico

Si è parlato molto - e spesso con scarsa cognizione - dei programmi della Comunità europea che interessano il Friuli-Venezia Giulia. Su questa materia complessa, è opportuno dare dei giudizi basati sulla conoscenza tecnica e dei fatti. Un esame attento dei dati dei fondi strutturali, soprattutto relativi al triennio 94-96, consente di arrivare ad alcune constatazioni, che sfatano dei luoghi comuni molto diffusi, ma che pongono problemi molto rilevanti. Le constatazioni sono le seguenti:

- i ritardi nell'utilizzo dei fondi comunitari sono stati in parte recuperati;
- ci sono dei ritardi nell'istruttoria dei progetti;
- ci sono problemi relativi alla qualità dei programmi e dei progetti;
- c'è, da parte della Regione nel suo complesso, un ritardo culturale nella comprensione dell'importanza e della funzione dei fondi stessi (anche se, negli ultimi anni, ci sono stati notevoli passi avanti);
- c'è uno scarso uso delle opportunità esistenti al di fuori degli obiettivi 2 e 5b.

Vediamo questi aspetti uno per uno.

L'utilizzo dei fondi comunitari

Per quanto riguarda gli obiettivi 2 e 5b, che sono il canale più importante di finanziamenti comunitari alla regione, il livello di impegni al 31 dicembre 96 era rispettivamente, del 56% e del 52,2% (si vedano le schede). Un livello non esaltante ma più che ragguardevole, se consideriamo che la media nazionale, alla stessa data, era, per l'obiettivo 2, del 26%; e che si inserisce in un trend di rapida crescita degli impegni dovuto ad uno sforzo consistente dell'amministrazione nel periodo più recente che dovrebbe consentire l'utilizzo di gran parte delle somme disponibili nel periodo 94/99. Ciò non è avvenuto invece per l'obiettivo 3 (si veda la scheda) sul quale la Regione ha effettuato una percentuale di impegni del 71,6 per cento sui fondi 94/96, a fronte di una media per il Centro-Nord dell'85,8%. Anche se contraddittori questi risultati non sono disprezzabili se si considerano le tormentate vicende politiche della Regione dopo le elezioni del 1993, vicende che hanno reso precaria la guida politica e scaricato sulle spalle dei funzionari i principali pesi della gestione della vicenda.

C'è stato qualche ritardo nell'istruttoria dei progetti e quindi nelle risposte, dovuto al fatto che le Direzioni regionali non sono sufficientemente attrezzate rispetto a questo scopo. Il problema principale appare però il seguente: non solo quanto ma come si è speso. Ed è su questo aspetto che si è manifestato un ritardo culturale.

Il ritardo culturale

Il ritardo culturale sui problemi della Comunità europea si rifersisce ai gruppi dirigenti regionali che si sono succeduti nel corso di questi anni, e non certo all'attuale assessorato nè al personale della Direzione regionale, che, come dimostrano le cifre sopra indicate, hanno lavorato con impegno, competenza e buoni risultati. Questo ritardo culturale si è manifestato in una serie di atteggiamenti così sintetizzabili: dapprima una specie di idea "mitica" e lontana dalla realtà sul ruolo e gli effetti dei fondi comunitari; poi nel considerare i fondi come una specie di sovvenzioni, dovute indipendentemente dalla qualità dei progetti presentati (questa deformazione, per la verità, non ha riguardato solo il personale politico, ma anche associazioni di categoria, che spesso hanno visto nei fondi l'occasione per finanziare vecchi progetti); infine nell'assoluta sottovalutazione, da parte delle Giunte regionali, del problema. Basti pensare che nessuno dei due documenti unici di programmazione (DOCUP) per gli obiettivi 2 e 5b è stato discusso adeguatamente in riunioni di Giunta; essi sono stati adottati in modo distratto e praticamente senza discussione. Non si è capito finora che i fondi comunitari sono importanti non solo per la loro dimensione finanziaria (che, sommata a quella dello Stato, è ragguardevole) ma anche e soprattutto per l'innovazione che introducono nel modo di programmare lo sviluppo. Con le riforme del 1988 e soprattutto del 1993, i fondi comunitari sono stati basati su linee che hanno modificato profondamente le vecchie pratiche: programmazione per progetti; priorità alla logica del risultato, in modo da dare la massima efficacia alla spesa pubblica; integrazione dell'intervento dei fondi; partnership con Stato e Regioni; addizionalità del finanziamento (a quello della CE devono accompagnarsi quelli della Regione e dello Stato); ribaltamento dell'iter programmatorio, facendo delle Regioni i soggetti propositivi; concentrazione delle risorse finanziarie; semplificazione delle procedure; sorveglianza e valutazione dei risultati dei progetti.

L'obiettivo 5b

Il modo in cui è stato gestito l'intervento sull'obiettivo 5b è la dimostrazione più evidente di come queste indicazioni siano state disattese. Il DOCUP 5b, pur essendo stato elaborato dagli esperti del settore (la Regione ha infatti delegato all'Ente regionale di sviluppo agricolo-ERSA questo compito, assieme a quelli della valutazione e del monitoraggio dei progetti; con qualche problema perché il 5b non riguarda solo l'agricoltura) ha provocato una serie di conseguenze negative nella gestione. Esso, infatti, configurava una quantità eccessiva di tipologie d'azione, delineando così di fatto una grande frammentazione degli interventi. Ciò è stato anche la conseguenza di un numero di richieste elevato proveniente da Comuni e Comunità montane, non selezionato sulla base di priorità. Le critiche alla gestione del 5b sono dunque, da questo punto di vista, fondate. Il DOCUP, inoltre, è divenuto operativo solo a fine 95 (a causa della lentezza dei tempi di approvazione in sede comunitaria), ed anche ciò ha contruibuito ai ritardi, cui si sono sommati quelli per l'istruttoria dei progetti.

L'obiettivo 2

Le cose sono andate meglio per l'obiettivo 2, sia per le caratteristiche del DOCUP che per la sua gestione. Per il triennio 94-96 sono state accolte da 1/4 a 1/10 delle domande presentate, secondo le diverse azioni. L'istruttoria dei progetti è stata affidata alla Friulia, ed anche in questo caso si sono verificati problemi analoghi a quelli prima ricordati, in quanto l'obiettivo 2 non è solo politica industriale. I partner sociali e le associazioni sono stati sufficientemente coinvolti nella fase preparatoria. Per il futuro, il nuovo DOCUP 97-99 è già stato inoltrato alla Commissione, che dovrebbe approvarlo entro luglio prossimo. Le priorità riguardano la creazione di nuovi posti di lavoro, la competitività delle PMI, la qualità nell'impresa, le tecnologie informatiche ed ecologiche, l'ottimizzazione dei risultati della ricerca.

Oltre ai due obiettivi citati, e agli obiettivi 3 e 4 (scheda) la Regione partecipa alle Iniziative comunitarie collegate ai fondi strutturali (scheda).

Lo sforzo fatto nel primo triennio è stato notevole, anche perché il DOCUP è divenuto operativo solo nelle seconda parte del 96. E questo a causa del ritardo dell'approvazione da parte della Commissione europea. Non bisogna mai dimenticare infatti che, rispetto a questi programmi, s'incontrano tre burocrazie, quella comunitaria (che ha anch'essa le sue pesantezze), quella statale (ritardi nei tempi di assegnazione dei fondi) e quella regionale. Per quanto riguarda quest'ultima, appare opportuno individuare, oltre che percorsi di riorganizzazione e di accelerazione delle procedure, momenti di formazione che ne elevino la capacità di padroneggiare i meccanismi tecnici comunitari. Per quanto riguarda invece la gestione regionale, forse il punto più debole appare quello della valutazione della qualità e degli effetti dei progetti. Questo aspetto va rafforzato, puntando su forme di controllo esterno di prestigio ed efficacia. Si tratta di un aspetto cruciale, anche perché scopo di queste azioni è superare il ritardo di sviluppo. Occorre quindi misurare concretamente i passi che si compiono in questa direzione, e nel contempo immaginare una strategia di politica comunitaria della regione al di là dei fondi strutturali, ad esempio imperniata sul suo ruolo di Regione di confine. In altre parole, più successo hanno gli interventi strutturali, meno serviranno in futuro, perché la Regione uscirà dai parametri che consentono l'accesso agli obiettivi. Ma proprio qui s'incontrano i limiti della Regione rispetto all'allargamento del raggio d'intervento. Si tratta dei limiti ad attivare la partecipazione, sia diretta, che di altri soggetti (enti locali, associazioni, imprese) su altre linee progettuali, come quelle promosse in base all'art. 10 del regolamento del Fondo regionale, come Recite II (cooperazione tra Regioni, Enti locali, organizzazioni) e Ouverture II (cooperazioni con autorità locali e regionali dell'Est europeo), e quelle esistenti al di fuori dei fondi strutturali, che sono molto numerose. Forse il nuovo contributo finanziario approvato in questi giorni (scheda), seppure i fondi sianò modesti, può aiutare in questa direzione: occorre però un impegno promozionale e di coordinamento dell'informazione comunitaria ben maggiore dell'attuale.

Ma torniamo al ritardo culturale della Regione ed alle sue manifestazioni. La Direzione regionale degli Affari comunitari è fortemente sottodimensionata, con lo stesso personale (16 unità) di tre anni fa, quando il carico di lavoro era molto minore. La scelta di non potenziarla appare miope, in quanto si tratta di una Direzione che acquisisce risorse. Inoltre, partendo dalla premessa dello scarso interesse e della scarsa tensione del personale politico per questi strumenti, ne consegue necessariamente la mancanza di ogni serio coordinamento all'interno della Giunta sulla materia.

Né maggiore interesse si è manifestato nel Consiglio Regionale. In generale, l'esigenza del coordinamento era stata sottolineata, nel 95, congiuntamente dal governo italiano e dalla Commissione europea (accordo Masera-Wulf) proprio per superare le storture nella gestione dei fondi comunitari. Si era parlato di rafforzamento delle strutture, informatizzazione, creazione di cabine di regia, sia sul piano nazionale che su quello locale.

Sul piano nazionale la cabina di regia non ha dato buona prova: ma nella nostra regione la situazione è ben peggiore. Quello del coordinamento interno resta dunque il principale problema di politica comunitaria della Regione. Con un adeguato coordinamento, che faccia degli interventi comunitari una priorità politica, è possibile raggiungere importanti risultati, come dimostra l'esperienza avanzata di altre Regioni: una efficace programmazione finanziaria degli interventi comunitari della Regione; un'appropriata opera di monitoraggio e valutazione dei programmi; la creazione di una banca dati regionale di progetti di rapida esecutività; la partecipazione della Regione alla "fase ascendente" della normativa comunitaria, e cioè il contributo agli atti in discussione presso le istituzioni comunitarie.

Occorre insomma rendersi conto che, con l'approvazione del trattato sull'Unione europea e la creazione del Comitato delle Regioni, il clima nella Comunità cambiato per quanto riguarda il ruolo dei poteri locali. La Comunità conta di più nelle scelte locali, ma le Regioni possono avere più voce nella Comunità. Per la nostra Regione, questo spazio va conquistato anzitutto dando maggiore spessore e ingegneria alla sua politica comunitaria.

Pagina a cura di
ROBERTO VIEZZI

SCHEDA

Programmi e progetti: ecco tutte le tappe

Il punto di partenza consiste nell'elaborazione, da parte della Regione, in concertazione con il Governo, del Documento unico di programmazione (DOCUP). Viene preparato un documento per ogni obiettivo. Tali documenti descrivono sia i piani, che contengono un'analisi socio-economica del territorio e definiscono la strategia da attuare, sia l'elenco dei vari tipi di intervento (misure o azioni o assi), assieme alle previsioni finanziarie. Esso viene presentato dalle autorità nazionali alla Commissione, la quale lo valuta e lo approva, in concertazione con lo Stato e la Regione.

Una volta approvato in sede comunitaria, il Piano diventa immediatamente operativo. Spetta alla Regione emanare le disposizioni di attuazione ed il bando di concorso. Alla pubblicazione di quest'ultimo sul Bollettino ufficiale della Regione è possibile presentare i progetti, entro la scadenza indicata.

Nuove opportunità dal bilancio regionale

Nei giorni scorsi, in sede di approvazione del bilancio della Regione per il 1997 è stata presa in considerazione una nuova posta finanziaria, che consente, per il triennio 97-99, di concedere contributi a progetti ammessi a finanziamento in uno dei programmi della Comunità europea, presentati da enti pubblici o privati senza scopo di lucro, la cui sede legale ed operativa o la cui prevalente organizzazione sia situata sul territorio regionale.

Lo stanziamento è di 200 milioni di lire per ciascuno dei tre anni dal 97 al 99. Questa decisione può notevolmente facilitare la partecipazione di organizzazioni senza scopo di lucro (associazioni, enti locali, Camere di commercio, ONG, ecc.) ai programmi comunitari che prevedono il co-finanziamento dei beneficiari.

Un salvagente per chi perde lavoro

OBIETTIVO 3

Lotta contro la disoccupazione di lunga durata, inserimento professionale dei giovani e delle persone minacciate da eslcusione dal mercato del lavoro, promozione delle pari opportunità per uomini e donne sul mercato del lavoro.

OBIETTIVO 4

Adattamento dei lavoratori ai mutamenti industriali e all'evoluzione dei sistemi di produzione. Essi agiscono sull'intero territorio nazionale, sono gestiti dalle Regioni, assieme al ministero del Lavoro e finanziati dal Fondo sociale europeo. Per l'obiettivo 3, per il triennio 94-96, il Friuli-Venezia Giulia ha impegnato il 71,6 per cento delle disponibilità a fronte di una media, per il Centro-Nord, dell'85,8 per cento. La Regione che ha effettuato la maggior percentuale di impegni è stata la Valle d'Aosta (135,1%), quella che he ha effettuati di meno la Lombardia (60,9%). Con il nuovo metodo deciso recentemente in sede di concertazione tra Regioni, Stato e Commissione, chiamato della «riprogrammazione automatica» è stato fissato un traguardo dell'80 per cento di impegni su questo obiettivo (per le regioni del Centro-Nord calcolato sui dati relativi al 31/12/96, e che verrà ripetuto annualmente). Per le Regioni che non raggiungono questo traguardo, la differenza sarà loro tolta per finanziare nuovi interventi. Quindi il Friuli-Venezia Giulia dovrà rinunciare all'8,4 per cento delle disponibilità 94/96, vale a dire a 4 milioni 676mila Ecu, equivalenti a circa 9 miliardi di lire.

Recentemente (12 febbraio) è stato pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione il bando per il 1997.

Il bando specifica i seguenti assi d'intervento:

Obiettivo 3: 1) integrazione o reintegrazione nel mercato del lavoro dei disoccupati; 2) azioni a favore di giovani con meno di 25 anni; 3) azioni a favore delle fasce deboli; 4) pari opportunità.

Obiettivo 4: adeguamento delle risorse umane ai cambiamenti strutturali del sistema economico.

Il termine per la presentazione dei progetti è il 20 marzo 97.

I «fondi strutturali» la vera cassaforte

Sono quattro i fondi strutturali europei: il Fondo di sviluppo regionale (FERS), il Fondo sociale (FSE) e Fondo di orientamento e garanzia in agricoltura (FEOGA) e lo Strumento finanziario di orientamento per la pesca (SFOP). In seguito alle riforme dell'88 e del '93, la Commissione non finanzia più direttamente progetti, ma elabora, insieme al Governo e alla Regione, documenti di programmazione e programmi operativi, che poi sono gestiti ed attuati dalle Regioni, ed operano in modo integrato (cioè con l'intervento di più fondi su uno stesso programma) sulla base di 5 obiettivi:

1: zone svantaggiate con problemi di sviluppo (per l'Italia il Mezzogiorno);

2: zone in declino industriale;

3 e 4: azioni di politiche attive del lavoro per i giovani sotto i 25 anni e per i disoccupati di lunga durata;

5a e 5b: azioni a favore dell'agricoltura e delle zone rurali svantaggiate.

6: sviluppo e adeguamento strutturale di regioni a scarsissima densità di popolazione (solo Finlandia e Svezia).

Il Friuli-Venezia Giulia partecipa nell'ambito degli obiettivi 2, 3, 4, e 5b.

LE INIZIATIVE COMUNITARIE

Sostegni mirati per i singoli stati

A completamento delle risorse erogate attraverso il meccanismo dei programmi differenziati per obiettivo, l'Unione europea ha predisposto ulteriori forme di finanziamento, nell'ambito dei fondi strutturali, per "iniziative comunitarie" in favore dello sviluppo degli Stati membri, i cui settori di intervento e le priorità sono definiti direttamente dalla Commissione. Le inziative approvate per il periodo 94-99 sono:

INTERREG II: a) Cooperazione transfrontaliera; b) Reti energetiche; c) Cooperazione in materia di assetto territoriale.

LEADER II: Sviluppo rurale.

REGIS II: Integrazione delle regioni ultraperiferiche.

OCCUPAZIONE: NOW (accesso delle donne a posti di lavoro della carriera direttiva); HORIZON (occupazione per i portatori di handicap; YOUTHSTART (inserimento nel mercato del lavoro dei giovani di almeno 20 anni). Inserimento delle persone che rischiano l'esclusione dalla società e lotta contro il razzismo e la xenofobia.

ADAPT: Adeguamento delle forze di lavoro ai mutamenti industriali.

RECHAR II: Riconversione delle zone carbonifere.

RESIDER II: Riconversione dei bacini siderurgici.

KONVER: Diversificazione delle zone produttive dipendenti dal settore militare.

RETEX: Diversificazione delle zone dipendenti dal settore tessile o dell'abbigliamento.

TESSILE ABBIGLIAMENTO: (per il Portogallo).

PMI: Miglioramento della competitività delle piccole e medie imprese.

URBAN: Risanamento dei quartieri in crisi delle città medie o grandi.

PESCA: Diversificazione delle zone dipendenti dalla pesca.

PEACE: (solo per l'Irlanda del Nord).

Le iniziative comunitarie generalmente danno luogo a programmi operativi (PIC), che contengono progetti predisposti dalle Regioni, di concerto con le autorità nazionali, ed approvati dalla Commissione.

La Regione Friuli-Venezia Giulia partecipa con Leader II, Konver, Pmi, Resider (Ferriera di Servola), Pesca, Interreg (Slovenia e Austria).

LE FINALITA' DELL'OBIETTIVO 5B

Uno strumento specifico per aree rurali svantaggiate

Vediamo che cosa è l'obiettivo 5b. Si tratta di un obiettivo d'intervento integrato dei Fondi strutturali della Comunità europea (FEOGA, FERS, FSE), destinato alle Regioni rurali con problemi di sviluppo. Esso opera - con il metodo della programmazione per progetti - su determinate zone del territorio, definite dalla Commissione con il concorso dei governi nazionali e delle Regioni. Per il Friuli-Venezia Giulia tali zone coprono un territorio di 4.719 kmq., con 104 comuni e 219.677 abitanti, 149.963 dei quali in territorio montano e 69.714 nella subarea di pianura.

I programmi sono finanziati in concorso tra CE, Stato e Regione, cui si aggiungono Enti locali e privati. La percentuale dell'intervento comunitario sul finanziamento pubblico è del 25%, il restante 75% è coperto da Stato e Regione. Il bando per la presentazione di progetti per il periodo 94-99 è già chiuso, quindi non si possono presentare ulteriori progetti.

GRADO DI UTILIZZAZIONE AL 31/12/96

Percentuale di somme impegnate* rispetto alle disponibilità per ciascuna misura, nel periodo 94-96:

AGRICOLTURA	55,1%
Irrigazione	80,3%
Filiere	-
Qualità	13,4%
Riassetto fondiario	60,4%
Filiera legno	100 %
Agriturismo	79,6%
AMBIENTE**	100 %
Dissesti	77,7%
Monitoraggio amb.	100 %
Ravenname falde	100 %
Gestione liquami	-
Parchi	93,3%
PICCOLE E MEDIE IMPRESE	11,5%
Consulenze	37,6%
Aree produttive	-
Aiuti PMI	-
Risorsa Marmo	13,1%
TURISMO	63,0%
Tematico	-
Recupero	-
Invernale	100 %
Commercializzazione	100%

TOTALE DISPONIBILITA'***
L. 130. 058.961.345

TOTALE SOMME IMPEGNATE AL 31/12/96
L. 68.020.696.349 (52,2%)

PREVISIONI DI IMPEGNO AL 31/03/97****
L. 103.949.916.902 (79,9%)

Fonte: elaborazione su dati della Direzione regionale Affari Comunitari e Rapporti Esterni.
** Misure per le quali sono state formulate le graduatorie.*
*** La differenza tra percentuale del settore e media delle misure si spiega con il fatto che una parte delle risorse stata impegnata sulle disponibilità 97-99, per esempio nuovo progetti vincolati pluriennali a carattere regionale o di area.*
**** Risorse finanziarie pubbliche co-finanziate relative al triennio 94-96.*
***** Ci sono numerose ipotesi in corso di definizione.*

NELLE ZONE IN DECLINO

Per le industrie c'è l'obiettivo 2

L'Obiettivo 2 è uno strumento che integra l'intervento dei fondi strutturali (FERS e FSE) per le regioni con problemi di declino industriale. Opera con il metodo della programmazione per progetti. Esso interviene nelle zone definite dalla Commissione europea, con il concorso dei governi nazionali e delle regioni. Per il Friuli-Venezia Giulia, esso interviene nella maggior parte delle provincie di Trieste e Gorizia, e nella Bassa Friulana (comuni di Cervignano, S. Giorgio di Nogaro e Torviscosa).

Il finanziamento dei programmi si basa sul principio di "addizionalità", che prevede che le risorse comunitarie si aggiungano a finanziamenti statali e regionali, oltre che privati. Il finanziamento della CE corrisponde al 25% del finanziamento pubblico complessivo, quello nazionale (Stato e Regione) al 75%. Il primo bando riguardava il DOCUP 94-96, ed è stato chiuso. Le graduatorie dei progetti, però, saranno valide anche per il secondo triennio 96-99. Per quest'ultimo, non appena la Commissione avrà approvato il nuovo DOCUP (si prevede entro luglio), la Regione pubblicherò il nuovo bando (si prevede entro settembre 97). Come nel precedente, possono partecipare Enti locali, organizzazioni, persone giuridiche pubbliche e private.

STATO DI REALIZZAZIONE AL 31/12/96

Percentuale di impegni (azioni per cui sono state formulate le graduatorie) per ciascun settore ed azione.

1	Creazione e sviluppo di imprese	63,3%
1.1	Aiuti agli investimenti industriali, servizi alla produzione	100 %
1.2	Servizi finanziari	56,4%
1.3	Animazione economica	54,7%
1.4	Servizi reali alle imprese	29,9%
1.5	Aiuti agli investimenti turistici	100 %
1.6	Formazione	2,2%
2	Trasferimento di innovazioni	61,6%
2.1	Diffusione dell'innovazione	58,5%
2.2	Sviluppo dell'innovazione	100 %
2.3	Formazione	15,4%
3	Riqualificazione del territorio	38,5%
3.1	Sistemi intermodali	76,6%
3.2	Riqualificazione urbana e valorizzazione ambientale	
4	Valorizzazione delle risorse umane	20,6%
4.1	Attività formative varie	
	Assistenza tecnica FESR	
	Assistenza tecnica FSE	54,8%

IMPEGNI AL 31/12/96 L.107.713.227.019 (56,0%)

Fonte: elaborazione su dati della Direzione regionale Affari Comunitari e Rapporti Esterni.

TANGENTI / LA CORTE D'APPELLO DI TRIESTE HA DECISO DI RIASCOLTARE BEN SEI TESTIMONI

Agrusti-Biasutti, caso riaperto

L'imprenditore Casagrande sostiene ora di aver subito pressioni nel corso dell'interrogatorio in cui accusò i politici

TRIESTE — Si riapre clamorosamente il processo Agrusti-Biasutti. La Corte d'appello di Trieste ha deciso di interrogare il 3 giugno prossimo Danilo Da Re, ex marito del Gip Anna Fasan (che aveva fatto arrestare i due ex deputati della Dc, su richiesta del Pm Raffaele Tito), e Bruno Casagrande, l'imprenditore che li aveva accusati. In primo grado Agrusti e Biasutti, ieri entrambi presenti, sorridente e ciarliero il primo, contratto il secondo, erano stati condannati a due anni e mezzo di reclusione.

In una lettera indirizzata tre mesi fa allo stesso Agrusti, Da Re aveva parlato di «una sorta di cupola per segnare incontrovertibilmente il destino degli indagati». «Bruno Casagrande — ha detto ieri in aula l'avvocato Padovani, uno dei difensori di Biasutti — sostiene ora che le dichiarazioni da lui rilasciate nel famoso interrogatorio del 30 luglio gli sono state estorte. Certamente — ha commentato il difensore — ha subito pressioni che definire illecite è un eufemismo».

Adriano Biasutti

Michelangelo Agrusti

«La rinnovazione parziale dell'istruttoria dibattimentale appare obbligatoria» — ha affermato a questo punto il presidente della Corte d'appello, Delfino, leggendo l'ordinanza stilata dopo un'ora di camera di consiglio. Saranno così ascoltati nuovi testimoni: Casagrande, imputato in reato connesso; il suo legale Bruno Malattia; l'ex marito del gip pordenonese Anna Fasan, Danilo Da Re, autore di una memoria che ipotizza irregolarità nella conduzione dell' inchiesta, e tre carabinieri e finanzieri che vi presero parte, questi ultimi testimoni d'accusa.

All'udienza erano presenti, oltre ai due imputati, i loro difensori: l'ex segretario della Dc Mino Martinazzoli e il senatore del Ccd Luciano Callegaro per Agrusti, gli avvocati Padovani di Pisa e Campeis di Udine per Biasutti. Vi hanno assistito anche Casagrande e Da Re, pronti a deporre ieri stesso se la corte lo avesse deciso.

E' stato Callegaro, all'inizio dell'udienza, ad avanzare la richiesta di rinnovazione del dibattimento, a cui si è associato Campeis a nome del suo assistito. Il Pm Pier Valerio Reinotti ha quindi ribattuto che, in caso di accoglimento della proposta, avrebbe chiesto l'audizione degli inquirenti che avevano raccolto le deposizioni che avevano portato alla conferma delle accuse. E così è stato.

TANGENTI / LA STORIA DELL'INCHIESTA

Prima la condanna poi dubbi e veleni

PORDENONE – A distanza di due anni la storia del processo contro Michelangelo Agrusti e Adriano Biasutti potrebbe essere riscritta. L'11 aprile del '95 arrivò la mazzata in primo grado, con la condanna per entrambi a due anni e mezzo di reclusione, più di quanto aveva richiesto al termine della requisitoria il pubblico ministero Raffaele Tito. Ieri la Corte d'appello, sulla scorta di alcuni elementi emersi nelle scorse settimane, ha deciso diversamente. La partita si riapre.

L'incriminazione dei due – alla quale si aggiunse anche quella dell'ex deputato Giovanni Di Benedetto, che poi patteggiò la pena – e le modalità con la quale fu messa in atto, sollevarono un vespaio di polemiche anche a livello nazionale. Soprattutto rispetto ad Agrusti, prelevato dai Carabinieri nella hall dell'albergo che ospitava il congresso nazionale del Ppi. Era il 29 luglio del '94. Negli ambienti giudiziari si parlò di pura casualità. L'ex presidente della Regione finì in cella così come il suo compagno di partito. Dopo quattro giorni di detenzione il Tribunale del riesame stabilì che l'ordine di custodia cautelare in carcere per Agrusti era eccessivo. E il casarsese andò ai domiciliari per riguadagnare la libertà alla fine dell'estate. Dopo qualche mese la battaglia in aula: da una parte il pm Tito, dall'altra l'ex segretario dello scudocrociato Mino Martinazzoli, Luciano Callegaro, Giuseppe Campeis e Tullio Padovani, luminare pisano del diritto. Udienze tirate, lunghe, massacranti. E alla fine il verdetto: per i giudici entrambi avevano effettivamente aderito alla promessa di un miliardo che Bruno Casagrande, imprenditore di Fontanafredda, aveva messo verbalmente nelle loro disponibilità per finanziare il partito. Un patto di ferro, secondo il collegio giudicante, stretto nel corso di una cena a casa dell'industriale. Testimone d'eccezione, tra gli altri, a quel convivio, l'ex presidente del Coni, Manlio Cescutti. Rese deposizione contraria alle tesi dell'accusa e venne incriminato per falsa testimonianza. L'eco del processo contro i grandi della Dc regionale si spense dopo qualche settimana. Nel frattempo fu redatta la richiesta d'appello, accolta circa tre mesi fa.

Raffaele Tito

In questi novanta giorni, a Pordenone, ne sono accadute di tutti i colori. Veleni e scandali legati direttamente o indirettamente al processo celebratosi ieri e comunque alla totalità delle grane giudiziarie che hanno avuto per protagonisti negli ultimi cinque anni Agrusti nella veste di imputato e Tito di pubblico inquisitore. Il primo a gettare lunghissime ombre sull'operato del magistrato è Stefano Cossetti, ex direttore dell'emittente televisiva Canale 55 (vecchia gestione) che, in una lettera inviata al difensore dell'ex deputato dice di avere reso dichiarazioni lesive rispetto ad Agrusti ma completamente inventate. «C'era un clima tutt'altro che sereno – ha raccontato in udienza il giornalista non più tardi di lunedì – sono qui a smentire parecchie delle cose che ho detto». Alla fine di dicembre si viene a sapere che Agrusti, poche settimane prima, recepite alcune scottanti rivelazioni del marito di Anna Fasan, Gip al Tribunale di Pordenone, era andato a Venezia per consegnare al Procuratore aggiunto Remo Smitti un dossier di denuncia contro l'operato della stessa giudice e di Tito. Sospetti motivati, secondo Da Re, dalle confidenze raccolte dalla coniuge, legatasi poi sentimentalmente – fu lo stesso magistrato goriziano a dirlo in Procura a Venezia nel corso di un colloquio – al pubblico ministero. L'onda d'urto è potentissima: nel lungo scritto carico di accuse, Agrusti ripercorre analiticamente tutti i passaggi degli ultimi anni di gestione processuale interna al Tribunale di Pordenone sollevando dubbi di enorme portata.

L'atmosfera a palazzo si appesantisce, la Procura di Venezia apre un'inchiesta. Tito e Fasan ora sono accusati d'abuso d'ufficio. Capovolgimenti di fronte giudiziari che hanno avuto per protagonisti alcuni «pentiti» di Tangentopoli. E ieri, alla coda, se n'è aggiunto un altro, Bruno Casagrande.

Massimo Boni

SENTENZA DEL PRETORE DI PORDENONE CON FORMULA PIENA

Assolto l'assessore Gottardo accusato per i lavori in un fiume

PORDENONE — Isidoro Gottardo, attuale assessore regionale all'agricoltura e segretario regionale del Ppi, è stato assolto ieri dal pretore di Pordenone in ordine a un illecito amministrativo che gli era stato a suo tempo contestato nella veste di sindaco di Sacile.

I fatti risalgono al '90, quando il Comune di Sacile aveva progettato per conto della Regione la sistemazione idraulica di un affluente del Livenza e aveva dato corso alle relative procedure in applicazione delle norme di salvaguardia ambientale previste dalla legge regionale n. 36, che discendeva dalla cosiddetta legge Galasso. Senonché i lavori si erano iniziati pochi giorni dopo l'entrata in vigore di una nuova legge regionale, la numero 52, che aveva sostituito la 36 essendone stata eccepita la costituzionalità di un articolo e che aveva innovato alcune procedure.

La stessa Regione, per conto della quale il progetto veniva realizzato in concessione, aveva segnalato la presunta irregolarità. Dalla quale l'ex sindaco Gottardo è stato infine assolto – in accoglimento delle tesi difensive dell'avvocato Francesco Chiaradia – con formula piena. L'accusa aveva chiesto, per Gottardo e per due direttori dei lavori, la condanna a due mesi di reclusione e a 21 milioni di ammenda per ciascuno; ma il pretore ha assolto l'ex sindaco per non aver commesso il fatto e ha applicato la prescrizione per i due direttori.

La Liga Veneta contesta la benzina agevolata

VENEZIA — La Liga Veneta-Lega Nord ha deciso di passare all'attacco delle legge regionale del Friuli-Venezia Giulia che istituisce la distribuzione a prezzo scontato della benzina su tutto il territorio. I Leghisti del veneto Gain Paolo Gobbo e Mariangelo Poggiato hanno duramente contestato in un comunicato la prossima entrata in vigore della normativa, annunciando anche iniziative a vari livelli. Secondo i leghisti del Veneto comunque la protesta non deve essere indirizzata nei confronti della Regione Friuli-Venezia Giulia, quanto piuttosto nei confronti dello Stato centralista e e centralizzatore, che non consente al Veneto di potre varare una legge analoga. Secondo i due, poi, molte aziende venete poste sul confine potrebbero migrare in Friuli-Venezia Giulia per potere usufruire dello «sconto», dimenticandosi però che la legge è soltanto a favore delle persone fisiche.

L'INTERVENTO

Bartole: «Il Consiglio delle Autonomie può essere prezioso»

L'evoluzione della situazione politica consente a chi non partecipa direttamente alla competizione elettorale comunale, di guardare con distacco agli interventi che si sono susseguiti in questi ultimi tempi. Sul fronte regionale si sono avute iniziative talmente numerose che – a quanto risulta dai giornali – soltanto Illy è riuscito a tenere loro dietro grazie alla sua mobilità. Quindi, questo articolo non potrà che riguardare le linee essenziali di una discussione che offre più motivi di interesse.

Anzitutto debbo dire che non sempre l'impostazione data al problema della Commissionie istituita dal Comune di Trieste è stata colta nei suoi termini precisi. La riproposizione del tema dell'autonomia non è un'occasione per l'assurda perpetuazione di un discorso che si vuole collegare a una tradizione storica risalente nei secoli. Municipio romano e medioevale e città immediata dell'Impero non c'entrano per nulla. Si tratta, invece, di prendere atto della situazione in cui questa parte estrema della Repubblica è venuta a trovarsi a cagione del ridimensionamento del territorio della Provincia di Trieste, della peculiare posizione dei comuni diversi dal capoluogo e della presenza altrettanto peculiare di enti pubblici strumentali insediati sullo stesso territorio.

Inoltre non sempre si comprende che, come è difficile imporre ai comuni della Provincia un'egemonia generalizzata del comune maggiore, così Goriziano e Monfalconese hanno ragione a voler essere trattati su un piano di parità nell'avvio di un rapporto di collaborazione di cui possono accettare il decollo e i termini solo se concordati con l'apporto della loro volontà. L'esibizione di complessi di superiorità non è gradita a nessuno e non è, perciò, produttiva.

Anche per questa ragione il progetto di fare tesoro della nuova competenza regionale primaria in materia di enti locali ha trovato buona accoglienza. Essa implica il superamento di protagonismi spiacevoli, e anzi impone che l'iniziativa del Comune di Trieste confluisca con quella degli altri enti locali della regione nella predisposizione di una proposta di legge sulle autonomie locali da presentare per l'adozione al Consiglio regionale. Non potrà che essere una legge di principi, i quali – per un verso – troveranno immediata attuazione per il tramite di atti degli enti interessati e – d'altra parte – dovranno ricevere diretta implementazione a mezzo delle leggi regionali di settore, ad esempio in materia di ordinamento del commercio o di urbanistica.

Quest'ultimo accenno ci riporta al ruolo del progettato Consiglio delle autonomie. Il documento della Commissione comunale è stato rimproverato di riproporre un nutile carrozzone, sull'onda di modelli già recepiti dalla legislazione regionale e rivelatisi inutili alla prova dei fatti. In effetti, il successo dell'innovazione proposta molto dipenderà dalla composizione dell'istituendo organo, e sul punto il documento non è molto esplicito. Ma è comunque certo che i suoi autori, e quanti di esso vanno seguendo l'esempio, pensano a un collegio ove siedano non già i rappresentanti delle associazioni degli enti locali, ma quelli delle Province e dei capoluoghi di Provincia, affiancati – semmai – da una qualche rappresentanza dei Comuni di quelle aree che, come la Carnia, hanno ormai acquisito una individualità che non trova adeguata proiezione rappresentativa nella Provincia di riferimento.

Allo stato con legge regionale il Consiglio delle autonomie dovrebbe diventare organo di consultazione obbligatoria della giunta regionale ai fini della predisposizione dei disegni di legge direttamente riguardanti gli enti locali e l'ordinamento dei loro poteri generali e di settore. In un futuro, all'atto della sempre auspicata revisione dello statuto della Regione, esso potrebbe anche essere chiamato a esercitare un ruolo analogo nei confronti del Consiglio regionale, senza che vi sia il rischio dell'avvento di un macchinoso bicameralismo regionale. Province e Comuni avrebbero così modo di essere coinvolti nel processo decisionale regionale, almeno per quanto li interessa direttamente.

Un altro aspetto del documento che è stato criticato è quello relativo alla c.d. area metropolitana triestina. Il tema va affrontato nella considerazione, a un tempo, del nuovo disegno globale delle autonomie a livello regionale e delle caratteristiche particolari dell'area triestina. Perciò è opportuno che i problemi di quest'area medesima trovino soluzione nella legge regionale generale sui poteri locali. Le espressioni usate nel documento lasciano aperte molteplici possibilità. E invero vi sono al riguardo posizioni non ancora chiaramene coordinate. Vi è chi pensa all'attuazione tout court della legge n. 142, con erezione del Comune di Trieste a centro dell'area metropolitana e, quindi, ridimensionamento dei Comuni minori della Provincia. Altri pensa a una soluzione diversa, una sorta di Provincia metropolitana, che esalti le funzioni provinciali di coordinamento e programmazione senza mettere in discussione il nucleo dei poteri dei Comuni, ma anzi favorendo la cooperazione fra questi ultimi sul piano dei servizi al cittadino nel rispetto del principio di sussidiarietà.

A chi scrive la seconda soluzione sembra preferibile, anche perché consentirebbe di riorganizzare attorno alla Provincia i troppi enti strumentali oggi operanti nell'area. Essa ha inoltre il merito di non impensierire la minoranza di lingua slovena, che teme possibili ridimensionamenti delle autonomie comunali minori, peraltro già garantite da impegni internazionali. Del resto, sarebbe veramente incongruo gravare sul Comune di Trieste funzioni tradizionalmente espletate dai Comuni dell'altopiano.

Ne discende che la credibilità di questa parte del progetto dipende dal disegno coordinato dei ruoli del Comune e della Provincia di Trieste, come è risultato già chiaro a quanti hanno paventato una contrapposizione fra i due Enti anche sul piano di questa più modesta ingegneria costituzionale locale.

prof. Sergio Bartole

IN BREVE

Aeroporto di Ronchi Lavori in corso per il nuovo asfalto

RONCHI DEI LEGIONARI — Utenti dell'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari attenzione! Scattano oggi alcuni importanti interventi di ripristino e di miglioramento del manto stradale di parcheggi e vie di accesso allo scalo. Il programma delle asfaltature è già stato definito dall'Ufficio tecnico. Si partirà, come detto, nella giornata odierna e a essere interessati dai lavori saranno, sino a venerdì, i piazzali di sosta degli autonoleggiatori. Da venerdì e fino al 17 marzo prossimo, poi, la nuova asfaltatura interesserà il parcheggio custodito e la viabilità d'accesso allo stesso, mentre nelle giornate del 17 e 18 marzo gli interventi si sposteranno anche nella zona dei parcheggi liberi.

Veneto e Friuli-Venezia Giulia insieme per i progetti culturali

TRIESTE — Il presidente del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, Roberto Antonione, ha incontrato, a Venezia, la presidente dell'assemblea regionale del Veneto Amalia Sartori. Nell'incontro sono stati approfonditi in particolar modo i progetti culturali comuni legati anche all'attività universitaria. All'incontro hanno partecipato anche il vicepresidente Matteo Bortuzzo e il consigliere segretario Giancarlo Casula.

Legge di riforma sanitaria Sì alla conferenza dei sindaci

TRIESTE — La terza commissione del consiglio regionale ha approvato, con la sola astensione di Rc, il regolamento per il funzionamento della conferenza dei sindaci, l'organismo territoriale di consultazione previsto dalla nuova legge sanitaria. Il regolamento prevede fra l'altro che ogni sindaco possa esercitare un numero di voti pari a quello dei consiglieri comunali assegnati al suo Comune.

Collegio del Mondo Unito Sono seicento gli aspiranti

TRIESTE — Sono circa 600 (di cui due terzi ragazze) gli studenti italiani, del terzo anno di scuola media superiore, ammessi alle selezioni interregionali per 35 borse di studio biennali in uno dei dieci Collegi del Mondo Unito, situati nei cinque continenti.I migliori di queste selezioni parteciperanno poi alla «finale», in programma a giugno a Duino, sede dell' unico «Collegio» italiano.

I POSSIBILI EFFETTI IN FRIULI-VENEZIA GIULIA DELLA SENTENZA DEL LAZIO

Telefonini regionali nel mirino

Oltre trenta quelli dell'amministrazione, di cui una decina in uso a funzionari e consiglieri

TRIESTE — Dopo la sentenza della sezione giurisdizionale del Lazio della Corte dei Conti che ha sancito che non è possibile «caricare» sui costi del bilancio regionale le spese sostenute per dotare consiglieri ed alti funzionari dell'Amministrazione dei «telefonini» cellulari, anche la situazione nella nostra regione potrebbe cambiare. Ma ciò ovviamente solo se qualcuno presenterà un esposto simile a quello sottoposto alla Corte dei conti del Lazio.

La Regione Friuli-Venezia Giulia al momento spende alll'anno poco più di cento milioni per i 26 contratti di telefoni mobili. Per la maggior parte si tratta dei telefonini dati in dotazione ai vari membri di giunta e quindi non rientranti nel caso individuato invece della sezione della Corte dei Conti del Lazio, riguardante unicamente le utenze dei funzionari e dei consiglieri.

Ma se qualcuno volesse appellarsi proprio alla recente sentenza, allora potrebbero diventare a rischio i telefonini dei rappresentanti ufficiali del consiglio regionale (il presidente e i due vicepresidenti), come pure quelli del segretario generale della regione, del capo di gabinetto della giunta, dell'ufficio di gabinetto di Roma, del responsabile della protezione civile e degli uffici stampa della giunta regionale e del consiglio. In tutto una decina di contratti, con anche varie utenze, come ad esempio quelle dell'ufficio di Roma.

«Mi sembra che siamo nel campo delle ipotesi - ha commentato ieri l'assessore alle Finanze Degrassi, colui che per competenze deve tenere sott'occhio le casse della Regione -. Le sentenze di questo tipo sono esecutive solo nei casi specifici e al limite possono unicamente contribuire a fare giurisprudenza».

Se comunque la Regione fosse obbligata a tagliare le utenze dei funzionari, la Regione potrebbe risparmiare anche qualche soldino. Le bollette del telefonino dell'ufficio di gabinetto di Roma ammontavano ad esempio nel 1995 a più di 4 milioni. Quella del vicepresidente Budin a sei milioni e mezzo e quella dell'altro vice Bortuzzo a quattro e mezzo.

Un documento del Ppi a difesa della specialità

ROMA — Il capogruppo regionale del Ppi, Ivano Strizzolo, è nuovamente intervenuto ieri a Roma – partecipando ai lavori della direzione nazionale del partito – a sostegno della specialità del Friuli-Venezia Giulia, che va salvaguardata nell'ambito della riforma in chiave federale dello Stato. Strizzolo si è incontrato con i capigruppo del Ppi alla Camera e al Senato, Sergio Mattarella e Leopoldo Elia, avendone riconfermato il riconoscimento della specialità statutaria della Regione. Tale riconoscimento si tradurrà in una riscrittura della proposta che il Ppi si appresta a fare in seno alla Commissione bicamerale: verrà inserito anche il Friuli-Venezia Giulia – è stato deciso – nell'articolo in cui si riafferma il particolare ruolo che in forza dei trattati nazionali deriva al Trentino-Alto Adige; una specialità che anche alla nostra Regione deriva, inoltre, dalla presenza di una minoranza nazionale come quella slovena e dai rapporti con lo Stato confinante.

COADIUTORE ARCHIVISTA

Concorso record In più di ottomila per soli 53 posti

TRIESTE — Partecipazione record con quasi 8.500 domande per soli 53 posti, da destinare nelle sedi del Friuli-Venezia Giulia, in un concorso del ministero dell'Interno per la qualifica di coadiutore archivista.

Il titolo di studio richiesto è quello del diploma di terza media. Ma, ieri mattina al via della prova scritta che avrà luogo in più turni, e fino al 25 marzo, presso la scuola allievi agenti di Pubblica sicurezza, tra i candidati non erano nemmeno pochi quelli in possesso di laurea o di diploma superiore. Complessivamente il concorso del ministero dell'Interno offre 984 posti di lavoro, ma si dice che le domande pervenute nelle altre regioni, come in Calabria, oppure in Puglia, siano due o tre volte quelle (già tante) della nostra regione.

A tentare la sorte (è il caso di dirlo) ha provato Mario, udinese, 28 anni tecnico aeronautico. È fermo davanti alla caserma e chiacchiera con dei «colleghi» dopo aver fatto la sua prova: «Non ho idea come sia andata. Dopo aver scelto una delle tre buste d'esame, ci sono stati sottoposti 30 quiz, con domande di archivistica, diritto e altro. Tempo concesso 15 minuti. Speriamo bene». Michele, invece, ragioniere, 23 anni, è arrivato apposta da Bari, con la fidanzata Angela, diplomata alle magistrali. Al gruppetto di giovani si avvicina Alessandro, triestino 33 anni, laureato in lettere. «Non ho un lavoro. Conto molto su questa possibilità. Per questo motivo ho anche frequentato un corso della Cisl». Alla prova orale saranno ammessi solo quelli con una votazione non inferiore ai 6/10 nella prova scritta.

Daria Camillucci

A POCHE SETTIMANE DAL SUGGELLO DELL'ACCORDO TRA FINCANTIERI E METRA

Gmt, si limano gli esuberi

Secondo le ultime voci i millesettecento dipendenti verrebbero ridotti di 100, 150 unità

Mancano ormai poche settimane al suggello dell'alleanza tra Fincantieri e Metra-Wartsila che coinvolgerà in un nuovo assetto societario la Grandi Motori e la Diesel ricerche, e l'assessorato regionale all'industria avverte che ci sarà grande «attenzione» sull'operazione e soprattutto per quanto riguarda i riflessi sull'occupazione.

L'assessore, Gianfranco Moretton lo ha detto chiaramente ieri durante l'incontro tra organizzazioni sindacali, Fincantieri, Intersind e Associazione industriali. Questo mutamento degli assetti societari, dopo gli accordi tra Fincantieri e la finlandese Metra è visto con grande preoccupazione da Cgil, Cisl e Uil che temono per il mantenimento degli attuali livelli di occupazione.

Sono rimasti in poco più di 1700 tra Grandi motori e Diesel ricerche e ogni volta che si profila una privatizzazione, una riorganizzazione oppure operazioni strategiche molto più vaste che coinvolgono gruppi stranieri come questa dei finlandesi, la prima preoccupazione è quella dei tagli di organico. Ai primi approcci tra Fincantieri e Metra sono iniziate a montare voci più o meno incontrollate. A cominciare da quelle di chi, in maniera terroristica, parlava del progetto «quota mille» (ovvero da 1700 portarsi a 1000 dipendenti), per giungere poi a previsioni di 400 e poi «soltanto» di 200 tagli. Di organici e di come si imposterà la produzione ancora non si è parlato tra Fincantieri e sindacati, la Wartsila non ha concluso l'operazione ma le voci continuano a circolare. Anche se ora molto meno terroristiche. Gli esuberi, ma si tratta comunque ancora soltanto di voci per ora prive di qualsiasi conferma, potrebbero scendere, secondo i bene informati, anche a 100-150 unità.

L'assessorato regionale all'industria comunque, invocato dai sindacati, non si è tirato indietro. E Moretton oltre ad annunciare «massima attenzione» ha assicurato che «la Regione si farà garante affinchè si lavori in modo che l'intera operazione possa trovare un giudizio positivo da parte di tutti i soggetti interessati». Non basta. L'assessore ha assunto l'impegno di preparare un ulteriore incontro, da tenersi subito dopo della costituzione formale della nuova società, con la partecipazione oltre che (nuovamente) della Fincantieri anche della finlandese Wartsila.

L'assessore Moretton (foto) ha garantito attenzione

Da parte della Fincantieri è stato ribadito che l'operazione prevista negli accordi con la Metra si caratterizza come «prevalentemente di carattere industriale e volta a una necessaria internazionalizzazione del settore della dieselistica». Un passaggio chiaro di Fincantieri che insiste sul fatto che non si tratta di un'operazione finanziaria. Le ricadute occupazionali comunque, getta acqua sul fuoco l'azienda, saranno «oggetto di verifiche con le organizzazioni sindacali» e la proposta è quella di farle ogni due mesi in modo da «monitorare costantemente le esigenze e gli eventuali problemi emergenti».

Cgil, Cisl e Uil hanno fatto chiaramente capire che non si temono nè privatizzazioni e nemmeno operazioni di questo tipo che potrebbero costituire un futuro di rilancio per l'azienda. Ma prima di dare giudizi definitivi si vuole toccare con mano i numeri della produzione e l'organico. Ovvero il piano industriale applicato sul campo.

«E' inutile girarci tanto intorno - commenta il segretario della Fiom, Bruno Galante - le cose le conosciamo. Vogliamo soltanto capire se l'operazione è realmente di tipo industriale o no. Proprio per questo abbiamo chiesto un incontro con la Wartsila». La data potrebbe essere fissata entro il 15 aprile. «Ai finlandesi chiederemo innanzitutto che la ricerca, su una serie di prodotti, resti a Trieste - chiude il segretario - e poi, sul fronte del consolidamento, di capire il rapporto tra produzione e volumi prodotti e l'organico. In base a questo vedremo se l'operazione è valida o meno».

«Il problema - aggiunge il segretario della Fim-Cisl, Filiberto Stell - è che oggi (ieri ndr) non si è discusso di organici e non sappiamo quando e se ci saranno esuberi. Non abbiamo ancora i tempi certi di un piano industriale anche se conosciamo il futuro produttivo della Gmt da qui al Duemila». «In pratica - chiude Umberto Miniussi, segretario Uilm - siamo a metà del percorso. Speriamo in aprile di avere un quadro più certo con dati su produzione e organico richiesto». Una situazione che resta ancora del tutto interlocutoria. E i sindacati lo ripeteranno ai lavoratori che saranno chiamati in assemblea lunedì prossimo dalle 14 alle 15.

g. g.

IN STABILIMENTO

Ferriera, investimenti ma soprattutto «Tfr»: stamani assemblea

Trattamento di fine rapporto (Tfr, ovvero le liquidazioni) con il contagocce con l'Inps che pare riesca a pagare 15 dipendenti al giorno, centinaia e centinaia di dipendenti della Ferriera che sono ancora in attesa, il garbuglio degli interessi maturati che non si sa chi deve pagare o meno.

Per l'ennesima volta si cercherà di fare chiarezza sull'intera vicenda e per questo in particolare oggi è stata convocata un'assemblea dei lavoratori alle 13.30 alla Ferriera appunto. L'occasione è stata scelta in particolare per illustrare il piano di rilancio e di investimento annunciato dal gruppo Lucchini-Bolmat (400 miliardi tra Ferriera con la centrale di cogenerazione e il terminal e l'Arsenale San Marco) ma la grande attenzione (sugli investimenti c'è molta soddisfazione e ben poco da discutere, casomai da illustrare, e si tratta di questioni positive) andrà al Tfr. I sindacati da una parte e la gestione commissariale dall'altra hanno cercato di fare di tutto per abbreviare i tempi ma nonostante questo gli inghippi burocratici ci sono stati e pesanti. Soprattutto dall'Inps che è intervenuta addirittura con un blocco tramite l'ufficio legale che ha impugnato la vertenza in mano al Tribunale fallimentare di Trieste.

Oggi in assemblea potrebbe essere posta forse la parola fine all'increscIosa e ingarbugliata vicenda causata dalla burocrazia italiana.

Clandestini inseguiti dai carabinieri

Cinque clandestini provenienti dal Montenegro sono stati fermati l'altra notte da una pattuglia dei carabinieri della compagnia di Aurisina.

Insieme ad altri due clandestini che hanno fatto perdere le tracce i cinque - di età compresa tra i 23 e i 43 anni - sono stati scoperti, dai militari in una zona boschiva nei pressi del confine, che avevano da poco attraversato.

All'alt dei carabinieri i clandestini si sono messi a correre.

I militari li hanno inseguiti ma sono riusciti a raggiungerne solo cinque, mentre due hanno fatto perdere le tracce.

I montenegrini sono stati accompagnati alla caserma di Basovizza e quindi all'ufficio stranieri della questura dove sono state definite le formalità per la loro espulsione.

IN UN CONTAINER PROVENIENTE DALL'EGITTO

Maxisequestro di bionde in porto

Ottocento casse di bionde. Erano in un container scoperto dai militari della Guardia di finanza in porto, nel Punto franco nuovo. Il rinvenimento delle "bionde" risale a mercoledì ma la notizia è stata diffusa solo ieri.

Il rinvenimento delle sigarette in porto ha fatto parte di un'operazione coordinata dal sostituto procuratore di Ravenna Daniela Indirli e messa a segno dai militari romagnoli in collaborazione con i colleghi triestini e della quale era stato informato, come prevede il codice, il sostituto procuratore Federico Frezza. Nell'ambito della stessa inchiesta i militari hanno sequestrato a Montichiari (Brescia) altre 800 casse di bionde. Sette sono stati gli arrestati.

Il blitz messo a segno dalla Guardia di finanza

Le indagini, coordinate dalla procura di Ravenna, erano partite alcuni mesi fa e ipotizzavano un vasto traffico di sigarette di contrabbando da paesi terzi verso paesi europei, in particolare Francia e Spagna, con basi logistiche in Italia. A Montichiari, gli investigatori hanno scoperto un capannone industriale da dove i container di sigarette provenienti dall' estero venivano poi caricati su autotreni.

Nel corso di una prima perquisizione i finanzieri hanno sorpreso nel capannone le sette persone poi arrestate, proprio mentre, da un container arrivato da Trieste, stavano trasferendo gli scatoloni di sigarette in due autocarri francesi pronti a trasportare la merce in Francia e in Spagna. Nel porto triestino è poi stato sequestrato il secondo carico. I due container erano stati scaricati da una nave proveniente dall' Egitto.

FINORA SOLO 45 AFFITTUARI (SU 176) HANNO FIRMATO LA PRENOTAZIONE

Case Lloyd, vendite a rilento

Il termine ultimo per decidere scadrà il 28 marzo - De Gioia annuncia «concrete novità»

«Non vogliamo certo mettere in strada, da un giorno all'altro, decine di famiglie. Quell'edificio è stato costruito nell'80 con un piano di edilizia economico popolare, e anche per questo cerchiamo di venire incontro agli inquilini».

Il 28 marzo scadrà la proroga per le «prenotazioni di acquisto», che il Lloyd Adriatico ha fatto slittare di un mese per dare tempo agli affittuari di via Paisiello di valutare meglio le possibili soluzioni. E il 7 aprile si terrà in prefettura l'annunciata riunione, per la quale l'assessore regionale De Gioia ha preannunciato novità concrete.

Nel frattempo, da parte del Lloyd Adriatico, proprietario dell'immobile in questione, si fa il punto della situazione. Dei 176 affittuari, sono finora 45 ad aver firmato la prenotazione di acquisto (e versato il relativo deposito di un milione a garanzia dell'impegno).

Di questi, certi non hanno neanche fatto domanda per il mutuo regionale, mentre altri hanno avanzato la richiesta alla Regione senza peraltro impegnarsi per l'acquisto dell'appartamento che abitano. Ciò significa che un'altra quota di affittuari è intenzionata a comperare, anche se questo numero è di difficile quantificazione.

Non per tutti comunque la necessità di risolvere il problema è impellente. I contratti di affitto hanno le scadenze più varie: per un'ottantina circa il termine del contratto va dalla fine di quest'anno al 2002. E per i relativi affittuari la permanenza nei rispettivi appartamenti è ovviamente garantita fino alla fine del contratto.

Per i restanti 95, invece, il rapporto contrattuale è scaduto il 31 dicembre scorso. I problemi più grossi riguardano appunto queste famiglie, che dovranno trovare delle alternative. Il Lloyd Adriatico conferma che metterà a disposizione di questi affittuari tutti quegli alloggi (analoghi per tipologia e canone d'affitto) che si renderanno disponibili, nell'ambito del proprio patrimonio abitativo, in seguito al naturale ricambio. E' certo però che non potranno essere offerte alternative a tutti quegli affittuari che non sono in grado di acquistare l'appartamento.

Nel dettaglio, i prezzi a cui vengono offerti gli appartamenti variano da 80 a 160 milioni. Il costo di gran parte degli alloggi si aggira però sui 125 milioni. Una cifra, che a detta degli esperti è inferiore a quella di mercato, e che si riferisce a un appartamento con soggiorno, due camere, doppi servizi, cucina, poggioli, ripostiglio e posto auto.

«Abbiamo cercato di dare il massimo aiuto ai nostri affittuari - spiegano ancora al Lloyd Ariatico - proprio perchè si tratta di edilizia sociale. Tra l'altro abbiamo pagato un'agenzia immobiliare, che ha aperto un ufficio sul posto, affinchè dia le informazioni necessarie e svolga gratuitamente tutte le pratiche. Non c'è nessuna intenzione persecutoria nei confronti degli inquilini, ma la compagnia - al pari di tante altre nel settore assicurativo - ha stabilito di dismettere gradualmente il proprio patrimonio edilizio. Nel caso di via Paisiello avremmo potuto vendere in blocco lo stabile, ricavandone una cifra inferiore ma subito. Si è invece deciso di andare per gradi, volendo evitare di creare situazioni traumatiche, anche se ci rendiamo conto che ciò non è possibile nella totalità dei casi».

DOPO UNA FUORIUSCITA DI STRADA IN MOTO

Diciottenne in fin di vita

Una ragazza si trova da ieri pomeriggio ricoverata in gravissime condizioni all'ospedale di Cattinara dopo fuoriuscita di strada alla curva della morte a Basovizza. Si chiama Paola Del Ben, 18 anni, salita Vuardel 27. Ha riportato un trauma cranico e versa in stato di coma nel reparto di rianimazione.

La giovane era sul sedile posteriore di una Cagiva 125 condotta da Nicholas Chermat, 21 anni, via Ippodromo 12. La dinamica dell'incidente non è ancora stata chiarita dai carabinieri di Basovizza che hanno condotto i rilievi di legge. Ma dai primi accertamenti risulta che Nicholas Chermat sia uscito di strada al momento di imboccare la curva in direzione di Trieste. Il giovane centauro nel volo non ha riportato che lievi contusioni: guarirà in una settimana. Paola Del Ben cadendo sull'asfalto ha invece battuto violentemente il capo e ha perso i sensi.

L'incidente si è verificato verso le 17 e i soccorsi sono stati immediati. Sul posto è giunta un'ambulanza del "118" che ha trasportato Paola Del Ben all'ospedale di Cattinara dove, come detto, è stata ricoverata nel reparto di rianimazione.

LA REAZIONE DEGLI ESULI ALLE DICHIARAZIONI DI CHIUSURA DEL PRIMO MINISTRO SLOVENO

Beni abbandonati, indennizzi ridicoli

Codarin: «Si vogliono lavare la coscienza con 500 lire a metro quadro» - Sardos: «Lubiana ancora inadempiente»

Stizza e amarezza contraddistinguono le reazione degli esponenti del mondo degli esuli alle recenti dichiarazioni del primo ministro sloveno sulla questione della restituzione dei beni abbandonati o al loro definitivo risarcimento.

In un'intervista al "Piccolo" in merito alle aspettative e alle tappe dell'ingresso a pieno titolo della vicina repubblica nelle istituzioni euratlantiche, Janez Drnovsek aveva "liquidato" l'annoso problema dei beni abbandonati rimandandolo all'utilizzo, da parte del governo italiano, dei circa 30 milioni di dollari (circa 45 miliardi di lire) che la Slovenia ha depositato alla Dresdner Bank di Lussemburgo per i risarcimenti e alla liberalizzazione del mercato immobiliare sloveno. Secondo il leader di Lubiana, questi "fattori" basterebbero da soli ad "azzerare" il contenzioso: Roma dovrebbe rigirare la somma tra quanti furono espropriati dal regime comunista, che per riacquistare le proprietà potrebbero approfittare del diritto di prelazione concesso a quanti abbiano risieduto per almeno tre anni in Slovenia (leggi: esuli italiani) rispetto agli altri cittadini comunitari che potranno accedere al mercato immobiliare solo dopo 4 anni dall'entrata in vigore del Trattato d'associazione.

"La Slovenia - replica amareggiato anche nei confronti delle autorità italiane Paolo Sardos Albertini - è ancora inadempiente per quanto riguarda la liberalizzazione del mercato immobiliare, come pure è tutta da definire la questione delle somme versate per gli indennizzi. Basta un dato per evidenziare l'aleatorietà dell'atteggiamento di Drnovsek: il progetto di legge presentato in Parlamento e sottoscritto a suo tempo dallo stesso Fassino, che ora ha un atteggiamento del tutto diverso, prevedeva per il risarcimento finale ben cinque mila miliardi. I 40 miliardi di Lubiana sono una goccia... L'uscita di Drnovsek comunque è la conferma di quanto Lubiana sia lontana dallo spirito europeo e dal rispetto dei diritti delle minoranze".

"Se si vogliono lavare la coscienza rimborsando 500 lire a metro quadrato - rimbrotta Renzo Codarin, vicepresidente della Federazione degli esuli e presidente dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia - prendiamo atto con profondo dispiacere come il concetto della proprietà in Slovenia funzioni a senso unico. Chiediamo il rispetto di un diritto internazionale: stanno restituendo beni a serbi e macedoni, perchè a noi no? Ci scontriamo con la solita arroganza, speriamo sia un atteggiamento del solo Drnovsek e non di tutta la classe governativa."

Per Ruggero Rovatti, presidente onorario dell'Associazione delle Comunità istriane, paradossalmente più si parla di restituzione, che potrebbe essere solo simbolica, più ci si allontana dalla soluzione realistica del problema.

DUE PERSONE DECEDUTE IN TRE INCIDENTI

Morto Eliano Benvenuti

E' morto ieri sera, attorno alle 21, nel reparto di rianimazione dell'Ospedale di Cattinara, Eliano Benvenuti, 67 anni, uno dei fratelli dell'ex campione del mondo di pugilato, Nino. Era rimasto gravemente ferito in un incidente stradale avvenuto lunedì pomeriggio sulla Strada costiera dove aveva perso improvvisamente il controllo della sua Renault "25" che si era schiatata frontalmente contro un'autobotte.

Non è sopravvissuto ai postumi di una caduta verificatasi sempre nella giornata di lunedì nemmeno Mario Bisia. L'anziano, 77 anni, era precipitato per una decina di metri da un dirupo tra Santa Croce e Grignano ed era stato fortunosamente recuperato dai vigili del fuoco: i sanitari gli avevano riscontrato una frattura a una spalla e traumi al torace, all'addome e al capo.

Un altro anziano, Edoardo De Vecchi, 79 anni, via Fortunio 10, si trova invece ricoverato in prognosi riservata al reparto di rinimazione di Cattinara dopo essere stato travolto ieri, alle 10 circa, da una moto in via dell'Eremo all'altezza dell'incrocio con via Piccardi. De Vecchi è stato investito dall'"Aprilia" condotta da Elisa Albrizio, 19 anni, via Frescobaldi 1, che ha invano tentato di evitare il pedone, rimanendo leggermente ferita a una gamba.

ANCORA FUMATA NERA PER IL CANDIDATO, IL VERTICE CONVOCATO APPENA PER LUNEDI'

Polo, Donaggio aspetta l'O.K.

Dressi e Menia insistono per nominare un loro uomo - Marini (Ccd) polemico: «Facciamo il gioco di Illy»

Il Polo c'è, ma si vede poco. Almeno nella candidatura a sindaco che è ancora nel limbo. Si continua a parlare di Adalberto Donaggio, sempre in pole position nella lunga volata che porta alla chiusura delle liste prevista il 29 di questo mese. Lo sostengono Forza Italia, Lista per Trieste e i centristi. An è ancora perplessa. Considerato che si devono raccogliere ancora le firme, i tempi per il centro destra sono però strettissimi. Ecco che Bruno Marini, consigliere comunale del Ccd, esce con una battuta pesante, ma logica. «Stiamo perdendo tempo - afferma - ogni giorno che passa il candidato Illy ci guadagna». E ancora: «Se Forza Italia e Alleanza nazionale pensano di ragionare sui tempi lunghi sappiano che vanno incontro a una campagna elettorale ridotta». «La prossima riunione del Polo - conclude Marini - è stata fissata per lunedì: credo che i giochi si possano e si debbano chiudere prima».

Un altro nodo da sciogliere nel centro-destra riguarda il modo in cui le forze politiche si presenteranno sulla scheda

Le obiezioni sono fondate su una razionalità cartesiana. Eppure, stando ai soliti bene informati, ci sarebbe qualcuno all'interno del Polo che remerebbe contro una soluzione forte, in tempi magari brevi. Tutto questo per portare eventualmente voti di centro destra sull'Ulivo e la lista Illy.

Di certo, comunque, c'è poco. Non è chiaro se il Polo si presenterà con i simboli dei vari partiti che lo formano, magari abbinati a una lista civica sul modello Illy. O se si presenterà come Polo in parallelo a una lista civica, o come lista civica e basta. C'è anche l'ipotesi che vuole An al primo turno con il proprio simbolo e il centro del Polo con il suo. E questo per favorire, novità da non sottovalutare, un'ipotesi di accordo con la Lega Nord. Alleanza nazionale reclama comunque una propria visibilità. Ma An sa benissimo che scomporre il Polo con richieste senza vie d'uscita vuol dire rompere un contenitore elettoralmente forte a Trieste, con l'ipotesi di essere ghettizzata all'opposizione nei prossimi anni. E il Polo a pezzi vuol dire vittoria dell'Ulivo. Ragionamento ancora una volta cartesiano.

Nel centro destra dunque si dovrà ragionare, come osserva più di qualcuno negli ambienti delle forze che lo compongono, in termini di razionalità e di ipotesi concordate in un quadro generale di ampia prospettiva. An non scopre le carte. Dietro le quinte si osserva che, nel cassetto, Dressi e Menia hanno qualche carta da giocare per la nomination. Da Roma il segnale forte emerso è quello di un Polo compatto. Nessuno a Trieste, però, vuole rinunciare a niente. Ma in politica, alla fine, tutti devono rinunciare a qualcosa.

Fabio Cescutti

Rc: Provincia, chiarezza sul patrimonio abitativo

Dennis Visioli di Rifondazione comunista chiede chiarezza sulle case della Provincia. L'ente è proprietario di più di un centinaio di appartamenti, dati in affitto e di parecchi edifici. «La gestione di questo patrimonio pubblico non deve permettere alcun favoritismo - si legge in una nota di Visioli - nè disattenzione e la garanzia della chiarezza in questo settore è il primo obiettivo della commissione trasparenza del consiglio provinciale».

Nel comunicato si legge che la proposta di Visioli è stata subito accolta dal presidente della commissione trasparenza, Adele Pino e condivisa dagli altri partiti.

«L'iniziativa sul patrimonio abitativo - continua Visioli di Rc - dimostra la volontà costruttiva delle opposizioni perchè indagare sulla gestione passata non si rivolta contro l'operato della giunta attuale, ma può aiutarla a rinnovare metodi e criteri per il futuro». La commissione trasparenza, riunitasi con l'assessore Battisti, ha messo a punto il lavoro istruttorio.

CONSIGLIO

Prg, scontro imprevisto fra Damiani e la Barduzzi

La seduta del consiglio comunale sul Prg si è infiammata nelle battute finali. Ieri sera, poco prima delle 22, il capogruppo del Pds, De Rosa, ha chiesto all'assessore all'urbanistica, Ondina Barduzzi, un sostanziale riordino delle carte sul Piano regolatore, da mettere a disposizione dei consiglieri. La Barduzzi ha spiegato che gli uffici hanno molto lavoro. Ma si è dichiarata disponibile su quanto osservato da Derosa. A quel punto i lavori si sono conclusi. Nei corridoi Damiani, sindaco facente funzioni, ha però rincarato la dose nei confronti dell'assessore, lamentando anche lui una carenza d'informazione.

Il diverbio è stato talmente evidente che, stando ai presenti, la Barduzzi se ne sarebbe andata con qualche lacrima sul viso. Gli esponenti del Polo hanno annunciato per stasera domande d'attualità sulla lite non prevista. E si sono già dichiarati solidali con l'assessore che sta svolgendo un grande lavoro per portare avanti il Prg nei tempi più stretti.

Per il resto la riunione dell'assemblea cittadina è proseguita nella normalità. Sono state approvate ormai circa seicento fra osservazioni e opposizioni. In aula non c'è ostruzionismo. In apertura era mancato il numero legale su una votazione. Ma il regolamento adesso prevede che, dopo cinque minuti, si possa rivotare. Così e stato e i lavori sono proseguiti.

HANNO DETTO

Rifondazione chiama Verdi e cattolici: «Possiamo farcela»

Rifondazione comunista lancia un appello alle forze politiche che non accettano «i diktat di Illy». E pensa soprattutto ai Verdi, alla luce delle battaglie comuni contro il piano regolatore, e a quella parte del mondo cattolico che non si riconosce nell'ex sindaco. «Trieste merita una candidatura alternativa - dice il segretario, Jacopo Venier - che rappresenti la sinistra e quel centro che non guarda a destra. Si tratta di un'area politica che raccoglie il 35% dei voti, quindi con ottime possibilità. E, comunque, questa candidatura terrebbe in piedi il centro-sinistra». Rifondazione ha riunito ieri sera la segreteria provinciale, mentre sabato il comitato politico approverà la lista e l'indicazione della candidatura a sindaco. Sempre che, nel frattempo, non maturino le condizioni per collegarsi con l'Ulivo o con singoli partiti del centro-sinistra. «E' un enorme errore da parte dell'Ulivo - prosegue Venier - accettare di appoggiare quella che la segretaria del Ppi, Dorigo, ha definito la migliore delle tre destre di Trieste, e cioè quella di Illy. A nostro avviso l'unica salvezza per lo schieramento di centro-sinistra è quella di sganciarsi da Illy e dalla sua lista, che ormai sta assumendo tutte le caratteristiche di un clone di Forza Italia». I comunisti sottolineano che la candidatura dell'ex sindaco non è solo contrapposta alle esigenze dei ceti sociali più deboli, ma è anche incompatibile con la natura democratica e l'aspirazione sociale dell'Ulivo. «Confermiamo la nostra disponibilità - conclude Venier - ad appoggiare un candidato che sia reale espressione del centro-sinistra e che avrebbe ogni probabilità di andare al ballottaggio e sfidare il Polo, che oggi non è certo nelle migliori condizioni. Non dimentichiamo che l'ultimo sondaggio dà Rifondazione all'11%, un risultato che mai avevamo raggiunto prima».

Pistori a Castigliego: «Il rantolo di chi sente il rischio dell'emarginazione»

Remo Pistori, già membro della direzione regionale e provinciale del Pri, replica all'intervento di Paolo Castigliego e gli contesta l'affermazione secondo la quale i suoi ex alleati della coalizione di maggioranza in consiglio, intenzionati a ricandidarsi, non possono essere considerati parte della società civile perchè «senza storia e senza ideali, nonchè improvvisatori e accaparratori di potere». «Fosse vero - dice Pistori - ci ha messo un bel po' di tempo ad accorgersene, forse per le sue scarse presenze in consiglio». Secondo Pistori, quello di Castigliego «pare il rantolo bilioso di chi si è reso conto del rischio imminente della propria emarginazione politica». Inoltre - aggiunge - il ruolo del Pri a Trieste si è esaurito quando, qualche anno fa, con grande lungimiranza politica, «ha estromesso dalla vita interna dello stesso una minoranza di 'velleitari' che rappresentava 'solo' il 44% degli iscritti e comprendeva i nomi più rappresentativi e stimati (anche dagli avversari) della politica repubblicana cittadina, fedeli interpreti degli insegnamenti e indirizzi di Ugo La Malfa».

CamminaTrieste: «L'opera di Illy va portata avanti con determinazione»

«CamminaTrieste» prende posizione sulle dimissioni del sindaco. Carlo Genzo, membro del direttivo, ricorda che «al di là di ogni considerazione politica, Illy e la sua giunta hanno affrontato con spirito nuovo anche i problemi relativi al traffico cittadino, all'arredo urbano della città e al grosso problema della salute pubblica, con l'attuazione di norme indispensabili e improcrastinabili, dando una svolta di concretezza e razionalità all'amministrazione comunale da troppo tempo invischiata in una politica di stagnazione e di vuota retorica parolaia». Camminatrieste ricorda il ripristino del passaggio pedonale in viale XX Settembre, la risistemazione di piazza Hortis e del suo giardino, la liberazione di piazza Perugino dal posteggio caotico, la nuova dignità di piazza Libertà, dopo un ventennale degrado. Tra le realizzazioni avviate, «la riqualificazione del Colle di San Giusto, mentre è progettata la pavimentazione in pietra di piazza Unità, il miglioramento urbanistico di piazza della Borsa, oltre alla riqualificazione del Boschetto. Per tutti questi motivi - conclude Genzo - Camminatrieste auspica che l'opera iniziata dal sindaco Illy non venga interrotta ma sia portata avanti con determinazione e coraggio».

DOMANI RIUNIONE DECISIVA DELLA COALIZIONE DELL'ULIVO

Pri e socialisti alle urne per conto loro Castigliego: «Ora guardiamo al Polo»

Pri e socialisti bye bye. Da ieri il centro-sinistra saluta ufficialmente due dei suoi «pezzi». Dopo le dichiarazioni del candidato Illy in merito al suo incontro con l'«esploratore» Camerini, i repubblicani hanno deciso di uscire dal centro-sinistra, di cui considerano esaurita la funzione a Trieste. «E' chiaro che Illy intende utilizzare quello che resterà dell'Ulivo come supporto alla sua lista civica - ha commentato Paolo Castigliego - quindi non lo appoggeremo».

Il Pri deciderà candidature e collocazione del partito nell'assemblea degli iscritti, programmata per venerdì alle 19, alla quale seguirà una riunione della direzione provinciale. Castigliego non esclude però una manovra a 180 gradi. «Se dal Polo uscirà un candidato moderato, che rappresenti una buona antitesi a Illy e alla sua lista civica, potremmo anche decidere di appoggiarlo, senza entrare nello schieramento e dando il nostro contributo all'elaborazione del programma. Se invece il candidato sarà espressione dell'anima del Polo, allora correremo con una nostra lista e un candidato di bandiera».

Tra Pri e Polo, sembra di capire, le trattative sono già in corso. Determinante per la decisione finale sarà comunque la candidatura, «da contrapporre - ancora Castigliego - a quella di estrema destra di Riccardo Illy». L'opzione socialisti, per il momento, è invece secondaria rispetto a quella col Polo, e verrebbe presa in considerazione «solo se dichiarassero chiaramente che il centro-sinistra non c'è più e se ci fossero contenuti condivisibili».

Ma i socialisti sembrano soprattutto impegnati a riaggregarsi anche a livello locale, secondo la linea tracciata dall'accordo Boselli-Intini. Il Si ha quindi sciolto le riserve prima del fatidico incontro di domani di tutta la coalizione dell'Ulivo (al Pds, ore 14.30) e ha comunicato la decisione di privilegiare il recupero di identità e visibilità.

Insieme ai 'colleghi' del Partito socialista di Dario Tersar si sta quindi lavorando per la definizione della lista dei "Socialisti italiani uniti", con il simbolo del garofano e della rosa e per la definizione di un programma che coniughi sviluppo economico, sociale e culturale con i principi del pensiero laico, liberale e riformista.

All'interno dei Popolari, intanto, il dibattito è in corso. Lo stesso vale per i Verdi che questa sera, alle 20, si riuniranno in assemblea nella sede di via Foscolo, per decidere «eventualità e modalità di partecipazione alle elezioni». Il Pds, invece, ha già deciso: correrà nell'Ulivo. Rimane aperto il problema di liste e simboli, che farà parte del «pacchetto» di questioni da affrontare nell'incontro di domani.

Da parte sua, l'Unione slovena confida nella possibilità di una lista unica dell'Ulivo. «Credo che sia la soluzione migliore - dice il segretario Peter Mocnik - anche perchè la gente richiede unità d'intenti e ha dimostrato di premiare i partiti che trovano un accordo».

ar. bor.

IL BILANCIO DEL PRESIDENTE MASSIMO GOBESSI ALLA VIGILIA DELLO SCIOGLIMENTO

Le 22 sedute della Commissione trasparenza

Tempo di bilanci per la commissione trasparenza del Comune: in vista dello scioglimento del consiglio, il presidente della commissione, Massimo Gobessi, ha illustrato ieri, assieme ad alcuni dei componenti, le tappe lungo le quali si è articolato il suo mandato iniziatosi il 31 ottobre scorso.

In poco più di quattro mesi la commissione si è riunita 22 volte, una in ottobre, cinque in novembre, due in dicembre, sette in gennaio, cinque in febbraio e due volte infine in marzo.

Vediamo, mese per mese, cosa è stato fatto. Ottobre; su richiesta dell'assessore Fabio Neri, la commissione ha esaminato la carta della mobilità dell'Act. Novembre: serie di incontri sia per il mercatino delle pulci, sia per la carta della mobilità, sia per i rapporti tra circoscrizione e altipiano Est e amministrazione comunale.

Dicembre: al centro dei lavori della commissione, il cellulare e gli arredi dell'ufficio del direttore generale, Viero: il parere emesso all'unanimità in merito ai costi sostenuti dall'amministrazione, è stato negativo; per l'occasione relatore è stato l'assessore Giorgio Zanfagnin; altro incontro con i rappresentanti dell'associazione «CamminaTrieste». Gennaio: entra nel vivo il dibattito in merito ai rapporti tra amministrazione comunale e consigli di circoscrizione: da parte dell'assessore Mauro Tommasini è stata confermata la volontà di modificare opportunamente il regolamento sul decentramento e di ripartire con maggiore sollecitudine i fondi per il '97; sopralluogo in via Fornace Piccola e alle scuole Visintini e Roli di Borgo San Sergio, in seguito al ventilato e poi scongiurato accorpamento; positivo incontro con il comandante dei vigili urbani sul tema delle rimozioni.

Febbraio: sopralluoghi all'Itis, al silos in via Giuliani, al Gaspare Gozzi e in via Machiavelli; incontro con l'assessore ai lavori pubblici, Uberto Drossi Fortuna sul tema dell'eliminazione delle barriere architettoniche: a bilancio sono stati inseriti per questo scopo altri 80 milioni di lire. Marzo: sopralluogo a villa Stavropoulos: la commissione ha richiesto la catalogazione dell'ingente patrimonio di libri e opere custoditi nella villa prima del loro trasloco in vista dell'avvio dei lavori di ricostruzione del tetto e dei serramenti.

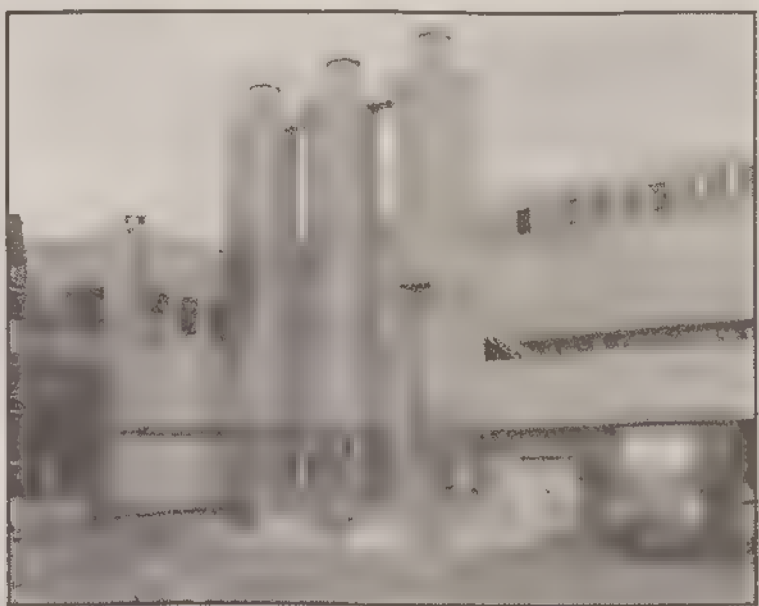
Volta pagina la commissione, ma non cala la vigilanza dei suoi componenti sull'operato della giunta: «Il sindaco facente funzioni sarà alla guida di una lista che si presenterà alle prossime elezioni; in queste settimane più che mai – avverte Bruno Marini – controlleremo che venga rispettata la correttezza di tutti gli atti oltre che la par condicio nella campagna elettorale».

g.l.

TUTTI I FONDI ALLA REGIONE CHE NON HA ANCORA DECISO

Stanziati i dodici miliardi per ultimare l'inceneritore

Il ministero del Bilancio ha dato il via libera ai fondi statali Cipe (derivano dall'ammortamento dei mutui e vanno alla Regione) che riguardano anche l'Inceneritore di Trieste, si parla di 23 miliardi complessivi di cui 12 dovrebbero essere indirizzati alla nostra città per completare appunto l'opera. Ma, mentre l'assessore comunale Uberto Drossi Fortuna commenta abbastanza soddisfatto la vicenda, dall'altra parte quello regionale all'Ufficio di piano, Gianluigi D'orlandi nicchia sulla cifra per Trieste pur confermando il vertice a Roma e l'O.K. ai fondi.

«Non abbiamo deciso ancora la ripartizione dei fondi in giunta - spiega D'Orlandi - sono 23 miliardi complessivi per il Friuli-Venezia Giulia. Per Trieste dovrebbero essere 12 mi sembra, ma non è ancora sicuro, c'è stata soltanto l'indicazione da parte del Comune di Trieste che assieme al cofinanziamento da parte dell'Acega potrebbe completare l'opera».

Per Drossi e il suo ottimismo una piccola doccia fredda che allunga i tempi e la suspance. «Noi in realtà di miliardi per l'inceneritore ne avevamo chiesti 18 - afferma Drossi - in seguito ci sono stati i tagli alla Regione. Speravo di poter contare almeno su 13 miliardi, uno in più di quanto ottenuto, ora dovremo attingere a maggiori fondi Acega».

Per il completamento della seconda linea dell'inceneritore infatti servirebbero almeno 18 miliardi. Se arrivano i 12 del Cipe l'Acega dovrà metterne altri 6. «In realtà qualcosa di più di 6 miliardi perchè l'importo è 18 miliardi e 700 milioni - aggiunge l'assessore comunale - con questo finanziamento comunque completeremo il lavoro di costruzione e arriveremo all'avviamento della centrale. Le opere stanno procedendo regolarmente e se continua così tra meno di due anni sarà finita».

Ci sarà l'avvio della centrale elettrica anche se per ottenere il massimo sfruttamento dell'impianto dell'inceneritore bisognerà attendere la realizzazione della terza linea. «Si tratta comunque di una strada per potenziare l'impianto - aggiunge Drossi Fortuna - in quanto l'attuale turbina verrà sfruttata per il 65-70 per cento delle sue potenzialità. la terza linea permetterà di portare il rendimento della turbina al 100 per cento e di creare il posto per un'altra più piccola. Non basta: l'impianto assorbirà praticamente tutti i rifiuti della provincia e con il potenziamento le quantità potrebbero aumentare notevolmente».

OPINIONI A CONFRONTO

Porto: c'è monopolio

La trasformazione della Compagnia è una barzelletta: i vertici sono sempre gli stessi

Grazie al fax ho potuto leggere quanto scritto dai signori Marinelli e Bessi. Nonostante mi trovi in Estremo Oriente per lavoro e preferisca ciò alle polemiche triestine, non posso non replicare a quanto affermato dall'ex console e dall'ex viceconsole della Compagnia Portuale. Passi per le stupidaggini sulla posizione dominante della Pacorini, passi per l'aggressione personale al segretario generale Monassi, passi pure per le bugie sulla Sitt, quello che non può passare è la manifesta volontà di prendere per il naso la città.

La trasformazione della Compagnia Portuale è un fatto nella forma e una barzelletta nella sostanza. Purtroppo per i lavoratori della Compagnia i vertici della vecchia Culp sono sempre gli stessi, presenti dappertutto e afflitti dalla sindrome da monopolio. Ho ribadito cento volte che la Pacorini non teme alcuna verifica delle sue situazioni che sono le più trasparenti del porto di Trieste. Per questo ho scritto al ministro Burlando e per questo ho sollecitato un'ispezione ministeriale nel nostro scalo. I signori Marinelli e Bessi sono perfettamente consapevoli di tutto ciò e debbono per questo ricorrere alle bugie, alle mezze verità, alle insinuazioni. Purtroppo in questo sono aiutati da altri utenti i quali protestano in privato e tacciono in pubblico, così legittimando l'impressione che sia in atto una guerra personale tra la Pacorini e la Compagnia. Così non è. La nostra azienda sta conducendo una battaglia per la libertà d'impresa nella trasparenza delle regole, contro un guazzabuglio di situazioni sperequate tuttora esistenti e contro un monopolio che prima era dichiarato e tracotante e oggi è strisciante e subdolo.

Pacorini: io mi batto per la libertà d'impresa

Quando, nel giugno dell'altr'anno, abbiamo cessato di usare la Compagnia Portuale (dopo essere stati i loro primi «clienti» privati), lo abbiamo fatto solo perché non ci era riuscito di ricondurli alla ragione. Per essere più chiari, abbiamo abbandonato (legittimamente) la Compagnia dopo che questa ha rifiutato di ridurre i suoi costi entro limiti accettabili. All'inizio del 1996 un lavoratore portuale ci costava fino a lire 1.300.000 per 6.5 ore lavorate! Ci pensino i sindacati quando difendono i lavoratori della Stock, della Sitip e di altre imprese in crisi.

Dopo vari scioperi siamo riusciti a ridurre il costo da lire 1.300.000 a lire 450.000/500.000 (sempre per 6.5 ore lavorate) con la proibizione però di utilizzare i nostri dipendenti. Nello stesso momento la Compagnia ci faceva la concorrenza sui nostri stessi traffici, autoriducendo il costo del lavoro e anche utilizzando lavoratori della Cooperativa Primavera il cui costo sul mercato l'altr'anno non superava le lire 150.000/160.000 per 8 ore lavorate. Ecco le vere ragioni per cui la nostra azienda ha dovuto smettere di usare la Compagnia Portuale. Ecco le vere ragioni per cui Marinelli e Gialuz attaccano noi, la Sitt e l'Autorità Portuale usando tutta una serie di fandonie mirate a confondere le idee forse anche ai loro stessi lavoratori.

Strani i ricorsi della vita, qualche anno fa la Pacorini era la bestia nera del presidente Fusaroli. Ora lo è per la Compagnia Portuale. Imprenditorialità senza mediazioni, trasparenza, sicurezza del proprio apporto, successo, sono tutti aspetti che non piacciono a chi guarda la realtà attraverso la lente distorta di interessi non dichiarati. Certo sarebbe bello se anche qualche altra impresa si riscuotesse e si unisse a noi, ma anche se non dovesse accadere noi non devieremo dal percorso che abbiamo sempre seguito negli ultimi decenni.

Federico Pacorini

DEPOSITATI I RISULTATI DELLA PERIZIA BALISTICA

Scialpi ha fatto fuoco a bruciapelo, ma voleva uccidere o spararsi?

La cognata (foto) rimasta uccisa avrebbe tentato di disarmarlo

Graziano Scialpi ha sparato a bruciapelo. Lo dice la perizia depositata nei giorni scorsi alla Procura della Repubblica. Le analisi chimiche hanno infatti rivelato la presenza di piombo e antimonio sulla mano sinistra della cognata del giornalista. Giovanna Flamigni ha cercato di difendersi allungando il braccio verso la canna della pistola che l'avrebbe uccisa un attimo dopo ferendo successivamente anche sua sorella Fernanda, la moglie di Graziano Scialpi.

I periti hanno verificato e misurato la presenza di piombo e antimonio sulle due sorelle perchè esiste una stretta relazione tra la quantità dei residui di sparo della capsula presenti su un reperto e la distanza da cui è stato esploso il colpo.

Le analisi potrebbero essere state influenzate dalle dimensioni della stanza in cui sono stati esplosi i colpi. È molto piccola, tre metri e mezzo di lunghezza per poco più di due di larghezza. In più il giornalista rinchiuso al Coroneo da dicembre ha sparato sei volte. Tre colpi della «Bernardelli calibro 22» sono andati a segno nel capo della moglie, uno ha ucciso la cognata, due sono finiti contro il muro.

Il risultato della perizia non smentisce, anzi sembra avvalorare il racconto di Graziano Scialpi che ha sempre detto che la moglie e la cognata avevano tentato di disarmarlo quando lui aveva estratto la pistola per suicidarsi.

Una parola definitiva per chiarire le modalità della sparatoria verrà solo dalla perizia balistica. Lì si capirà se il giornalista ha sparato prendendo accuratamente la mira verso le due sorelle, o se al contrario i colpi sono usciti a casaccio durante una colluttazione tanto improvvisa quando devastante. Se la perizia balistica dirà che ha preso la mira la sua situazione risulterà ulteriormente aggravata. Nel dubbio invece il difensore avrà spazio per attaccare l'aggravante della premeditazione, un'aggravante che porta direttamente all'ergastolo. Non va infatti dimenticato che Scialpi nelle settimane antecedenti l'omicidio aveva più volte minacciato di morte la moglie. Quando i carabinieri gli avevano sequestrato la sua pistola aveva prelevato di nascosto quella che il padre Vittorio custodiva nella sua abitazione di Codroipo.

Finisce in manette per oltraggio e minacce

Movimentato episodio l'altra notte in via Ananian. I poliziotti della squadra volante hanno arrestato dopo una colluttazione Stefano Sulas, 28 anni, via Elia 7. L'uomo è accusato di oltraggio, resistenza e violenza a pubblico ufficiale.

L'allarme è scattato verso le 23 quando la sala operativa della questura ha ricevuto una segnalazione relativa a due persone che stavano danneggiando alcune auto in sosta nella zona tra via Ananian e via Bartoletti. Una volante immediatamente è andata sul posto, ma le strade erano deserte. A questo punto i poliziotti sono entrati in un bar che si trova all'incrocio tra le due vie.

A questo punto c'è stato il primo episodio di oltraggio. Un giovane, poi identificato per Sulas, si sarebbe riufiutato di consegnare i documenti rispondendo in malo modo agli agenti. Non solo. Secondo i poliziotti, il giovane li avrebbe poi minacciati. Quindi il prevedibile finale in questura dove avrebbe addirittura tentato di scagliare una fotocopiatrice addosso a un ispettore. Verso le tre del mattino Stefano Sulas è stato accompagnato in carcere su disposizione del sostituto Milillo.

Scarcerati i tre giovani arrestati per droga

Sono stati immediatamente scarcerati i tre giovani che erano stati arrestati sabato notte dai carabinieri in via Ginnastica perchè trovati in possesso di trentacinque pastiglie di ecstasy. È stato lo stesso sostituto procuratore Federico Frezza a disporre per Stefano Cossino, 25 anni, Opicina, via Sabotino 6, e per i fratelli Massimiliano e Tatiana Tedisco, rispettivamente di 24 e 20 anni, entrambi residenti in via Petronio 3, l'immediata scarcerazione. In particolare Frezza ha convalidato l'arresto solo per Cossino, disponendo l'immediata libertà, per gli altri due non è stato nemmeno convalidato il provvedimento. Le trentacinque pastiglie di ecstasy che erano nascoste tra un sedile della Punto di Cossino e la fodera che lo ricopriva sono state ritenute dose personale di droga. E gli altri due giovani non potevano sapere che la droga era stata nascosta nell'auto dell'amico. Il blitz dei carabinieri era scattato sabato notte. Era stato istituito un posto di blocco in via Ginnastica e la Punto condotta da Cossino era incappata nel controllo. I tre erano stati immediatamente arrestati. Sono rimasti in carcere appena 24 ore.

Il porto di Trieste, al pari della portualità nazionale, è in piena fase di trasformazione, grazie anche alle leggi e alle direttive del ministro dei Trasporti Burlando, volte ad accelerare la riforma del sistema portuale italiano in modo duraturo e sulla base di regole certe.

Ma il dibattito sul porto di Trieste sta assumendo toni e problematiche assai preoccupanti per il futuro dello scalo. I dati da cui partire sono: una ripresa dei traffici, anche se la crescita è inferiore al trend dei principali porti nazionali; un ritardo nelle privatizzazioni, anche se finalmente è avviata quella per il Molo VII; una direzione dell'Autorità portuale confusa e poco chiara sia per quanto riguarda le licenze d'impresa, sia, infine, per quanto riguarda le regole del lavoro. Tutto ciò conferma la necessità di una profonda revisione delle scelte di gestione fin qui fatte dall'Autorità portuale. In questo quadro, è altresì grave e da irresponsabili l'azione di chi alimenta tensioni in porto, come avvenuto con le denunce ai lavoratori portuali in lotta per la difesa del posto di lavoro e per il rispetto delle regole nel maggio del 1996, lavoratori ai quali il Pds riconferma piena solidarietà. Si tratta quindi di applicare correttamente la legge 84/94 sia nella parte relativa alla regolamentazione del lavoro sia per gli aspetti relativi all'assegnazione delle aree portuali e i relativi canoni superando condizioni di forte disparità tra utenti con la conseguenza di favorire alcuni operatori a discapito di altri. Soprattutto si tratta di compiere una effettiva revisione delle concessioni e delle licenze finora assegnate (art.16 e 18 della Legge di Riforma), introducendo criteri rigorosi per le imprese, a cominciare dalla loro capacità diretta di acquisire e movimentare i traffici.

«TONI PREOCCUPANTI NEL DIBATTITO»

Ma le cooperative non devono ledere i diritti contrattuali

Analogamente, l'applicazione dell'art.17 (consorzio di imprese o Agenzie di lavoro) deve rispondere, sia al bisogno di far fronte ai «picchi» di lavoro attraverso l'utilizzo dei lavoratori portuali, sia alla tutela dell'occupazione prioritariamente dei lavoratori che storicamente e per professionalità acquisita hanno svolto le operazioni di sbarco e imbarco delle merci (lavoratori della Compagnia Portuale e dell'ex Ente Porto). Infatti, sia i lavoratori della Compagnia Portuale che quelli dell'Autorità Portuale registrano – per le nuove tecnologie – esuberi di personale, e proprio per far fronte a questa situazione, sono state emanate, nel tempo, diverse leggi, e l'ultima, la legge 84/94 integrata dalla legge 647 del 12/96. È altresì noto che le attività «emporiali» sono state svolte e continuano ad essere svolte per lo più da cooperative (e ciò al di là della legittimità o meno di queste presenze). Pensare ora di creare artificiosamente e alimentare contrapposizioni tra lavoratori, strumentalizzando i lavoratori delle cooperative, è irresponsabile in quanto sostituisce e contraddice spirito e contenuto delle leggi. Ancor più grave il fatto che, in sintonia con qualche singolo imprenditore, anche due ex sindacalisti della Fit-Cisl, di cui uno prepensionato dell'ex Eapt, si prestino a ricorrere a un dumping sociale e a ledere i diritti contrattuali che essi stessi hanno contribuito a conquistare per i lavoratori, favorendo invece, la concorrenza tra imprese basata unicamente sulla riduzione dei salari e dei diritti anziché impegnarsi per elevare le retribuzioni dei lavoratori delle cooperative. È evidente che talune forze cercano di alimentare un clima di scontro tra lavoratori, con l'unico risultato, di creare incertezza tra gli utenti, magari con l'obiettivo di bloccare i processi di privatizzazione finalmente avviati, che non possono fermarsi al Molo VII, e che devono invece interessare anche gli altri terminali e servizi portuali-ferroviari. Altre sono le questioni di merito da affrontare con spirito costruttivo e con pragmatismo. Sul costo del lavoro, ad esempio, va premesso che se da un lato non possono essere cancellati diritti acquisiti, né penalizzare i lavoratori che godono di tali diritti previsti da leggi e contratti; dall'altro, è necessario affrontare complessivamente le questioni dei costi, essendo ben consapevoli che il costo del lavoro costituisce solo una delle componenti della tariffa praticata dagli utenti. Allora è forse possibile ipotizzare una struttura dei costi che riconosca elementi contrattuali di base differenti tra categorie di lavoratori che operano in porto, ma che, altresì, riconosca che la professionalità e la produttività devono essere remunerate a tutti con pari dignità. Più in generale, è interesse generale del porto e dell'economia locale che le questioni di merito trovino sedi e interlocutori interessati a risolvere positivamente le questioni complesse del porto di Trieste. La confusione e il ruolo di parte nell'applicazione delle leggi svolto dalla direzione dell'Autorità portuale e il tentativo di singoli soggetti di voler tutelare unicamente i propri interessi, dimostra una controtendenza dannosa rispetto alla linea di sviluppo della portualità italiana prodotta da questo governo e che vede nuove e interessanti opportunità proprio per il porto di Trieste. Anche per questo la situazione allo scalo triestino richiede una conseguente attenzione e intervento da parte dello stesso ministro dei Trasporti. L'importanza delle questioni aperte, esige una gestione trasparente e propositiva: è un compito che va sostenuto da tutte quelle forze che sempre hanno dimostrato volontà e capacità di dialogo e di concretezza.

Qualcuno cerca di alimentare gli scontri fra i lavoratori

Coordinamento dei lavoratori del porto-trasporti del Pds

ATENEO/ URNE APERTE MERCOLEDÌ 19 E GIOVEDÌ 20 IN PIAZZALE EUROPA, VIA DELL'UNIVERSITÀ E VIA FILZI

L'università rinnova gli organi

Si vota - dalle 10 alle 20 e il secondo giorno dalle 9 alle 14 - e anche nelle sedi staccate di Gorizia e di Pordenone

ATENEO/ VIAGGIO DENTRO LE FACOLTÀ E I LORO PROBLEMI

Lettere, un po' antiche e un po' moderne

Ritardi nell'adeguamento e nella ristrutturazione delle sedi - Corsi di laurea innovativi e di respiro europeo

Silva Monti, preside della facoltà di Lettere e filosofia, tiene subito a far notare che le iscrizioni a Trieste, in controtendenza rispetto alle analoghe facoltà di altri atenei italiani, continuano a crescere. «La facoltà propone cinque corsi di laurea: lettere, filosofia, lingue, storia e psicologia, quest'ultimo destinato a diventare facoltà con il prossimo anno accademico. Esiste, però, un piano per sviluppare un altro corso di laurea innovativo: Scienze e tecniche dell'interculturalità». Un corso questo che viene proposto come un'autentica novità nel panorama italiano, pensato anche in funzione della particolare posizione geografica della città.

Il nuovo corso sarà rivolto a preparare «personale in grado di operare all'interno delle istituzioni e nell'ambito della scuola al fine di rendere, in prospettiva, la società europea in grado di comprendere, e quindi di dialogare con i nuovi soggetti, cioè gli immigrati».

Le nuove figure che verranno a crearsi saranno esperti in accoglienza e in cooperazione internazionale: figure per le quali, in Italia, non era stato ancora previsto un iter formativo specifico. Dopo la laurea è prevista una scuola di specializzazione biennale.

Dopo le novità positive – creazione del nuovo corso di laurea e della nuova facoltà – la preside Monti cita le difficoltà contro cui la facoltà si trova a combattere: «La facoltà di Lettere di Trieste – dice – non ha nulla da invidiare a tante sedi più "prestigiose". Recentemente, invece, c'è stata l'impressione che il nostro ruolo suscitasse reazioni non positive da parte dell'amministrazione. C'è stato l'episodio, gravissimo, della sottrazione del corso in scienze della comunicazione, e ci sono tutti i problemi legati all'edilizia».

La preside Silva Monti: i danni del blocco delle assunzioni

Nonostante siano state fatte nuove acquisizioni, il problema spazio a Lettere resta grave: gli studenti non hanno luoghi dove stare, si va a far lezione al cinema di piazzale Rosmini: «È stato acquistato un locale nei pressi della piscina, dove vogliono sistemare la biblioteca, ma stando alle notizie pervenute l'edificio è pieno di infiltrazioni d'acqua. Tutto è poi paralizzato a causa del blocco dei lavori in via Lazzaretto Vecchio 6».

Silva Monti, nonostante i problemi, è contraria al numero chiuso: «È una pratica che ha senso – afferma – solo se lo Stato è in grado di garantire un lavoro a questi laureati». La facoltà, che, si è visto, è molto articolata al suo interno, permette di compiere percorsi formativi anche molto diversi, preparando «esperti» in comunicazioni di massa, così come archeologi, insegnanti o altro ancora.

«Qui si acquisisce soprattutto una mentalità critica – spiega la preside – e questo permette ai laureati di adattarsi abbastanza bene alle diverse esigenze del mercato del lavoro: non produciamo specialisti troppo rigidamente inquadrati, e di conseguenza anche la mobilità e la flessibilità sono meglio accettate».

C'è anche a lettere il problema degli abbandoni che, spiega Silvana Monti, «deriva dalla mancanza di servizi e di un buon raccordo con la scuola superiore. Ora continua la preside - vi sono diverse iniziative per cercare di orientare gli studenti verso la facoltà giusta».

Un'ultima notazione riguarda l'organico dei docenti della facoltà che è «abbastanza ampio, con alcuni posti da coprire. Finora – spiega la preside – c'è stato il blocco per le assunzioni di ricercatori e per le nuove associazioni. Abbiamo dovuto ricorrere a supplenze o altri stratagemmi. C'è una generazione di mezzo, che è stata "saltata" a causa del blocco. C'erano molte persone valide che non sono entrate all'università ed è stata una perdita».

Maria Grazia Kuris

PARLA PAOLA SANNINO IN RAPPRESENTANZA DEGLI STUDENTI

«Pochi spazi, ma ci diamo da fare»

«La facoltà di Lettere ha dei vantaggi: il luogo è raccolto, l'ambiente familiare, nonostante l'alto numero di iscritti. È vero che molti non frequentano... Di solito è facile conoscersi. In certi corsi di laurea c'è un buon rapporto tra professori e studenti. Quelli del corso di lingue di solito hanno un buon rapporto con i "lettori"».

Paola Sannino, intervistata in rappresentanza degli studenti della facoltà di Lettere e filosofia, dopo i pregi ne elenca i guai: «Ci sono gravi problemi di spazi, soprattutto a causa della situazione del palazzo di via Lazzaretto Vecchio 6: per il momento i lavori sono fermi, il palazzo sventrato, la ditta in fallimento ed è stato rovinato anche il palazzo al numero 8, che poi è composto da una serie di studioli, sono stanzette per i professori e per gli studenti non ci sono spazi».

Mancano aule, mancano sale per studiare, mancano, ma questo è un problema di tutta l'università, bibliotecari: «Mi risulta che vi siano soltanto 40 bibliotecari per 24 mila studenti. Ci sono delle biblioteche aperte solo sette ore alla settimana: un'ora al giorno! Alla mancanza di personale sopperiscono le cooperative di studenti, ma l'università non ne tiene conto, come avviene invece all'estero. Tante volte gli studenti svolgono anche mansioni "extra", che non dovrebbero svolgere...».

Problemi di spazio a parte, l'ubicazione «appartata» di Lettere, come si è visto, piace, anche se qualche inconveniente c'è: «Abbiamo intenzione di chiedere il decentramento – comunica Paola –. Per qualsiasi cosa, buoni mensa, piani di studio, carte varie, bisogna andare in sede centrale, ed è piuttosto scomodo. Sarebbe meglio avere in sede tutti i servizi».

m.g.k.

Mercoledì 19 e giovedì 20 marzo, come annunciato, si svolgeranno all'ateneo triestino, e nelle sedi distaccate di Gorizia e Pordenone, le elezioni degli studenti universitari che dovranno rinnovare le attuali rappresentanze negli organi accademici: il senato accademico, il consiglio di amministrazione dell'Università, il comitato per lo sport universitario, i consigli di facoltà e il consiglio di amministrazione dell'Erdisu.

Negli organi collegiali maggiori si fronteggeranno tre liste: Azione universitaria-Fuan, Ateneo studenti e Lista di sinistra.

Per gli organi settoriali, ossia i consigli di facoltà, assieme alle liste sopraddette, figurano altre liste minori.

Complessivamente, nelle tre sedi saranno in funzione 10 seggi, di cui 6 nella sede centrale di piazzale Europa, uno alla facoltà di lettere e filosofia (via dell'Università 7) e uno alla Scuola superiore di lingue moderne per traduttori e interpreti (via Filzi 14); altri due seggi saranno in funzione nelle sedi distaccate di Gorizia e Pordenone.

I seggi rimarranno aperti come segue: mercoledì 19 marzo dalle 10 alle 20 nella sede di Trieste, dalle 9 alle 14 nella sede di Gorizia; giovedì 20 marzo dalle 9 alle 14 nelle sedi di Trieste, Gorizia e Pordenone.

Gli studenti dovranno presentarsi ai seggi muniti del libretto universitario o di altro idoneo documento di riconoscimento.

DOPO IL VERTICE IN COMUNE

«Piazza Gutenberg»: raggiunto un accordo, ci sarà come in passato

Si è svolto ieri mattina al Comune di Trieste un incontro tra il vicesindaco e assessore alla cultura Roberto Damiani, il segretario generale della Camera di commercio, Arcangelo Flaminio, il direttore della Biblioteca statale di Trieste, Claudio Caltana, e alcuni operatori del settore cartografico interessati alla realizzazione della quarta edizione di «Piazza Gutenberg».

Damiani ha chiarito come l'impossibilità a concedere l'uso di piazza Unità d'Italia per tale iniziativa nasceva non dalla natura anche commerciale della manifestazione, ma dal fatto che la domanda era stata presentata agli uffici comunali dalla sola Camera di commercio, apparentemente in modo autonomo e disgiunto rispetto ai soggetti che in passato avevano ideato e collaborato alla realizzazione della parte culturale di «Piazza Gutenberg».

Chiarita la volontà comune di tutti gli enti che hanno già partecipato alla realizzazione dell'edizione 1996 della manifestazione a partecipare anche all'iniziativa programmata per quest'anno, e verificata la disponibilità della Camera di commercio a venire incontro alle difficoltà economiche della Biblioteca statale di Trieste, accollandosi eventuali ulteriori spese, l'amministrazione comunale ha dichiarato la propria disponibilità a concedere l'uso di piazza Unità e a partecipare all'importante iniziativa dedicata ai libri.

Nel corso della riunione si è altresì stabilito di formare un comitato organizzatore del quale faranno parte anche il Comune di Trieste (Biblioteca civica e gabinetto del sindaco), la Camera di commercio (attraverso la propria sezione «Cartografica Trieste») e la Biblioteca statale di Trieste.

SI È PRESENTATA COME PRIMA LISTA

La Sinistra: nel programma durata degli studi e mensa

Proposte sulle biblioteche e sui fondi per le attività

È stato presentato ieri il programma della Lista di sinistra per le elezioni dei rappresentanti degli studenti negli organi maggiori e nei vari consigli di facoltà dell'università. La lista, che vanta già una storia quasi trentennale, si definisce «aperta a differenti religioni e indipendente da partiti» e si richiama agli ideali di democrazia e libertà.

«Per noi fanno parte della lista – dichiarano i candidati – non solo i rappresentanti, ma anche tutti coloro che dimostrano sensibilità e interesse». Il programma proposto è lungo e articolato. Per migliorare didattica e ricerca la lista propone l'attivazione di un serio progetto di tutorato, una più razionale espansione dei corsi di studio (l'iperspecializzazione è un rischio), una maggiore attenzione ai corsi post-laurea di modo che le lauree non vengano eccessivamente svalutate e che i tempi di studio non si allunghino troppo.

La presenza di docenti a lezione e a ricevimenti deve essere «un diritto indiscutibile che gli studenti devono saper pretendere». Proposte sul funzionamento delle biblioteche, migliorie alla didattica e sostegno ai «lettori» (esperti di lingue) completano questa parte del programma.

Per quanto riguarda la gestione amministrativa, la lista ribadisce la propria contrarietà ad aumenti di tasse e propone revisione nei meccanismi di detrazione per aiutare gli studenti più bisognosi. Per finanziarsi l'università dovrebbe «sviluppare maggiormente le potenzialità economiche date da opportunità alternative come le attività in conto terzi». La quota di 11 milioni come parametro dell'indipendenza economica dello studente dovrebbe venire abbassata e i criteri di detrazione per reddito dovrebbero «venir resi prevalenti».

Richieste di maggior riconoscimento al lavoro svolto dalle cooperative studentesche, apertura pomeridiana degli uffici dell'ateneo si affiancano, poi, all'analisi della situazione dell'Erdisu e dallo scandalo protratto della chiusura della Casa dello studente nuova che, con i suoi 250 posti copriva la metà della disponibilità totale.

Il programma tocca anche il problema mensa e avanza proposte ulteriori per gli studenti portatori di handicap, per gli stranieri, per gli studenti Erasmus, per lo sport eccetera.

DROGA

Cannabis legale, incontro al Petrarca

Visto il crescente interesse suscitato dal recente dibattito nazionale sulle droghe e in vista della prossima conferenza governativa, gli studenti medi autorganizzati promuovono un incontro sulle proposte di legalizzazione della cannabis.

Titolo dell'incontro che si svolgerà oggi alle 16 nell'aula magna del liceo Petrarca è "Politiche di riduzione del danno e effetti socio-economici del proibizionismo". Parteciperanno Grazia Cogliati, direttore de Sert, Fabio Omero, segretario dell'Arcigay e Andrea Olivieri del Comitato per i diritti negati e del Forum droghe. L'incontro è aperto a tutti ma è indirizzato particolarmente ai giovani che sono tra i soggetti più colpiti dal fenomeno.

ACLI

Carne: cala l'Iva ma non i prezzi

Dal primo gennaio scorso su tutte le carni bovine e suine e sui salumi è stata ridotta dal Governo dal 16 al 10 per cento. Il provvedimento avrebbe dovuto avere conseguenze positive anche per i consumatori. Secondo la Lega consumatori Acli «pare però che i negozi non abbiano esteso lo sconto sull'Iva ai prezzi praticati ai clienti. Ci sentiamo in dovere di intervenire chiedendo all'associazione macellai di promuovere una campagna di sensibilizzazione nei confronti dei loro iscritti». E' stato calcolato che se venisse adottato tale sconto, il risparmio per una famiglia di quattro persone che secondo le statistiche spende annualmente 750 mila lire per la carne, sarebbe di circa 180 mila lire in un anno.

Il nodo-straordinari alla dogana

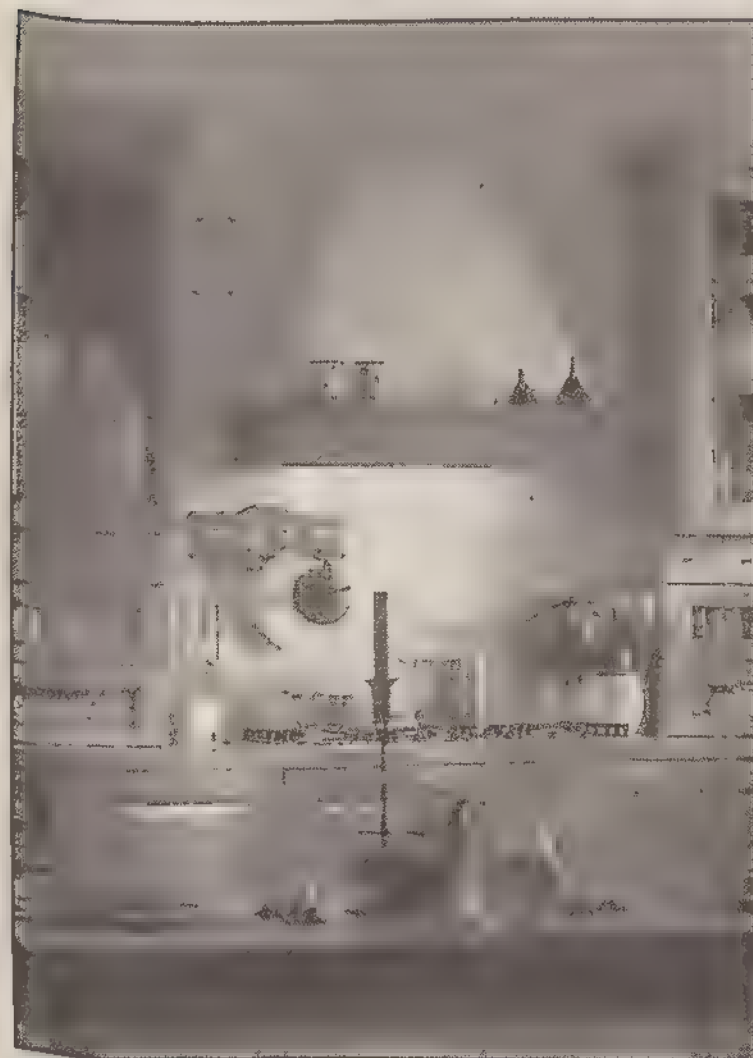
L'Associazione degli industriali della Provincia di Trieste, particolarmente preoccupata per la difficile situazione venutasi a creare al Porto di Trieste a causa del drastico ridimensionamento delle ore di lavoro straordinario prestato dai funzionari doganali, ha avviato una serie di iniziative dirette al ministro delle Finanze, ai massimi vertici delle Dogane, ai responsabili di Confindustria e al prefetto di Trieste, Michele de Feis.

«La riduzione delle ore di lavoro – sottolinea una nota di Assindustria – comporta il rallentamento di tutta l'attività commerciale nell'ambito portuale, il minor rendimento della struttura, l'aumento dei costi e il conseguente grave danneggiamento non solo delle aziende associate ma di tutte quelle insediate od operanti all'interno dei punti franchi e del porto. Sono state, infatti, penalizzate tutte le tipologie di operazione: importazione, esportazione, transiti e le stesse introduzioni a magazzino delle merci sbarcate. Questa situazione, davvero insostenibile, sta creando ingenti danni diretti ai proprietari delle merci e incalcolabili danni all'immagine dell'intero porto, in misura che sarà estremamente difficile recuperare. Non risulta, infatti, che in altri porti nazionali si stiano verificando situazioni analoghe a quelle registrate a Trieste, con soste di decine di automezzi carichi, impossibilità ad introdurre le merci sbarcate in magazzino».

L'Associazione degli industriali di Trieste ha pertanto chiesto al ministro l'assunzione di provvedimenti d'urgenza atti a garantire il ripristino di una normale situazione operativa attraverso una deroga per il personale operante nelle sezioni portuali al limite di orario posto dal vigente contratto collettivo di lavoro, aumentando di conseguenza i relativi stanziamenti, ovvero attraverso l'invio in missione di adeguato personale. L'Assindustria inoltre sottolinea che accanto a queste misure immediate vanno previste iniziative di potenziamento delle strutture con l'adozione di ancora nuove metodologie organizzative, nonché l'incentivazione degli operatori privati al ricorso a procedure agevolate (sino ad ora non concesse nell'ambito dei punti franchi) e all'utilizzo degli strumenti telematici per l'esecuzione delle operazioni doganali.

CUCINE / UN NUOVO PROGRAMMA CHE GUARDA AL CLASSICO

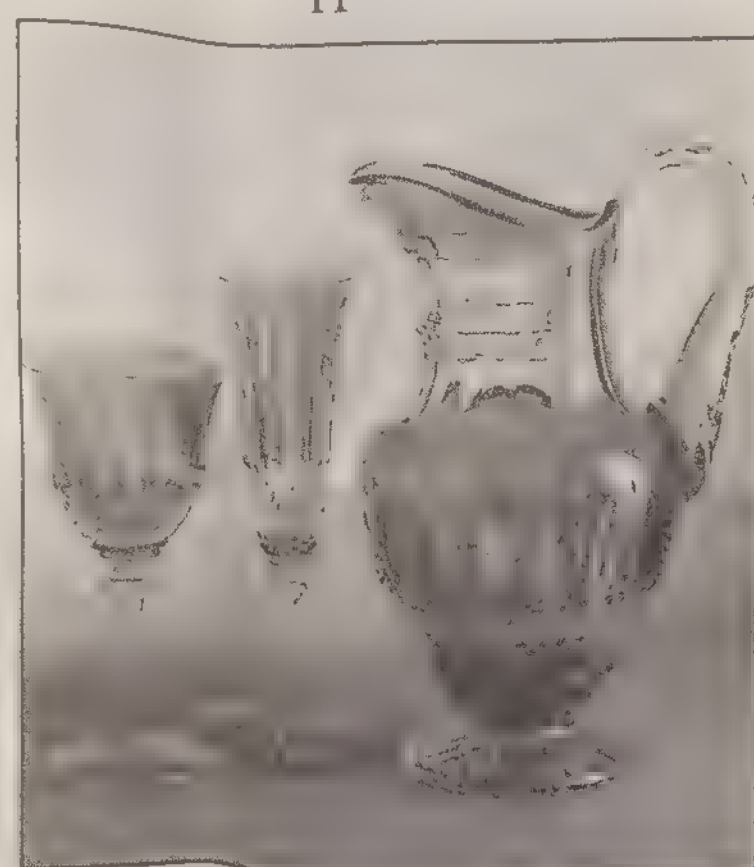
A cura della SPE

Eleganza tra i fornelli

È ispirato alla classicità il nuovo programma di cucine realizzato da un'azienda friulana, il quale si stempera in tre versioni dal nome suadente: Erica, Giglio e Primula. Tre progetti di particolare eleganza che sottolineano uno stile di vita ancorato alle più solide tradizioni e teso a definire un ambiente cucina caldo, intimo, accogliente, strutturato e concepito nei suoi singoli elementi per favorire la convivialità e la quotidianità e nel contempo la praticità d'uso e la razionalità costruttiva. Strumenti e luogo d'incontro, le tre proposte, pur differenti tra loro, condividono lo stesso spirito e si offrono a una progettazione sempre diversa e accattivante. Tre modelli in essenza legnosa massiccia di ciliegio o noce caratterizzati da diverso disegno dell'anta (le ante possono essere dotate di vari tipi di maniglie e pomelli in ottone lucido o brunito o in ceramica bianca), dal classico al tradizionale, al classico più raffinato e di tendenza. In quest'ultimo caso è stato privilegiato l'impiego del ciliegio su cui s'incentra attualmente la richiesta più frequente dell'utenza. Questo legno dal colore rossiccio, caldo, soddisfa infatti le esigenze più sofisticate di quanti desiderano creare un ambiente cucina all'insegna della personalità e adattabile al tempo stesso a qualsiasi tipologia arredativa dell'alloggio. Con i modelli in argomento si possono unificare gli spazi come soggiorno/cucina, tinello/cucina, mediante l'utilizzo di tavoli, sedie, panche, sgabelli, vetrine, mensole, pensili e quant'altro dando vita a un unicum armonioso che infonde una piacevole sensazione di benessere. Vasta la gamma di elettrodomestici dal design innovativo e dalla modernissima concezione tecnica. Basi e armadi sono predisposti per l'incasso di qualsiasi elettrodomestico con misure standard europee. Notevole anche la varietà di accessori che permette di soddisfare le più svariate esigenze della famiglia moderna. Cassetti e cestoni estraibili sono realizzati con fianchi metallici protetti con vernici epossidiche di colore grigio; strutture che consentono carichi utili fino a trenta chilogrammi. I piani di lavoro possono essere, a scelta, in laminato antigraffio oppure in pietra, graniti o marmi naturali, resistenti agli urti e alla corrosione degli acidi. Quanto al laminato, esso è anteriormente bordato con massello di legno dello stesso colore dell'anta. Sono previsti inoltre piani con massello frontale in noce o ciliegio da piastrellare o già piastrellati con piastrelle in vari colori e decori atti a conferire dinamicità all'insieme e a creare un particolare effetto visivo. Una nota caratterizzante è offerta dalla cappa di forma tradizionale a piramide che può essere rivestita totalmente in legno come la cucina oppure dotata nella parte frontale di vetro lavorato e decorato sì da donare leggerezza a un elemento che risulta spesso un po' pesante. Va segnalato che i progetti sopra descritti, come tutti i modelli prodotti dall'azienda, sono dotati di garanzia di un anno contro qualsiasi difetto di fabbricazione; mentre il «sistema di qualità aziendale» è certificato da ben due organismi nazionali e altrettanti internazionali a tutela della qualità nonché del prestigioso certificato ISO 9001 che ne permette l'esportazione autorizzata in qualsiasi paese del mondo.

SAINT LOUIS, TRADIZIONE DAL 1767 ESPOSTA NEI MUSEI

Quando il vetro nobile va in mostra

Cristalli francesi per tutto il mondo - Sabbia, potassio e legno: tre elementi che hanno favorito lo sviluppo di un'antica vetreria

Vanta una storia antica, costellata di fulgide tappe, la cristalleria Saint Louis, una tra le leader del settore a livello mondiale. Nasce in Lorena (culla oltre che della Saint Louis delle più illustri cristallerie francesi quali la Daum, Bæccarat, Lalique) in un piccolo villaggio nel cuore di un bosco di faggi e abeti, in una regione ricca di sabbia, potassio e legno, condizioni ideali per la fabbricazione del vetro, dove nel 1586 sorgeva un'antica vetreria romana. Distrutta quest'ultima durante la guerra dei Trent'anni, risorge dalle sue ceneri quella che Luigi XV fregiò nel 1767 del titolo di «Vetreria Reale di Saint Louis». Da quel momento s'inizia la favola bella della casa. Qualche anno più tardi, nel 1782, diviene celebre per la messa a punto, per la prima volta nell'Europa continentale, della fabbricazione di un nuovo prodotto, «il cristallo», e riconosciuta dall'Accademia delle scienze come la prima manifattura in Francia del cristallo. Un cristallo appartenente alla classe dei cristalli superiori, contenenti cioè più del 30% in piombo, dotato di una sonorità e brillantezza eccezionali. Dal 1851 in poi le Esposizioni Universali offrono all'industria l'opportunità di attestarsi in una posizione di primissimo piano come unica del genere. Del suo grandioso passato la Saint Louis conserva un'impronta profonda in ogni settore. Parecchi dei servizi di bicchieri in stile ancora oggi esistenti sono stati creati nel 1815 o nel 1830. Le antiche tradizioni sono state religiosamente conservate dagli attuali artigiani e tramandate da padre in figlio e le testimonianze del passato splendore consacrate nel Museo delle cristallerie Saint Louis dove si possono ammirare splendidi cristalli colorati, pezzi rivestiti in smalto, incisi, composizioni millefiori, opaline colorate, vasi, caraffe, bottiglie filigranate a colori, bottigliette da profumo, press-papier, sulfuri (palle di cristallo con all'interno un cammeo in porcellana o ceramica rappresentate generalmente un personaggio celebre) astucci per aghi e così via. E ancora i fastosi servizi da tavola che impreziosirono i ricevimenti in onore dei reali d'Inghilterra a Versailles. La realtà attuale non è meno magica e affascinante di quella passata. Ad essa contribuisce in misura determinante l'incomparabile fantasia, creatività e il buon gusto francese. Chimici, vetrai, soffiatori, incisori, artisti, forti della lezione degli antichi maestri, sono ai giorni nostri impegnati nella produzione di oggetti sempre nuovi e d'avanguardia.

INSERTO CASA

Testi a cura di

FULVIA COSTANTINIDES

Pubblicità a cura della SPE

PRODOTTI CON MATERIE PRIME NATURALI

Lattice, un sonno più sano inizia dal materasso

La soluzione ottimale per garantire all'individuo un sonno ristoratore, capace di assicurare benessere all'organismo, ritemprarne le energie fisiche e psicologiche spese durante la giornata, è quella di rivolgersi ad un materasso realizzato con materie prime naturali. Ovvero un materasso dotato di tutte quelle caratteristiche indispensabili alla salvaguardia della salute e tali da garantire una perfetta condizione igienica durante il riposo. La risposta a tali requisiti è rappresentata dai materassi in schiuma di lattice, una gomma naturale ricavata dal liquido che scorre sotto la corteccia di particolari alberi. Per la produzione di tale tipologia, il lattice viene purificato, integrato con altre sostanze naturali quali il cocco (fibra derivata dai filamenti del frutto della palma), il crine (fibra animale che addensata con il lattice crea un prodotto di eccezionale robustezza che non si sfalda, non produce polvere, non assorbe umidità, non trattiene calore) fino ad ottenere una massa compatta ricca di bollicine d'aria in sospensione. La schiuma che si forma viene quindi vulcanizzata, subisce cioè un trattamento a seguito del quale si formano nella schiuma milioni di microcellette intercomunicanti che assicurano al manufatto finito il giusto equilibrio di elasticità, temperatura, circolazione d'aria. Procedimenti che assicurano al materasso il confort e l'igiene necessari per un riposo fisiologicamente sano. Esso possiede infatti le seguenti peculiarità: è antiallergico, antidecubito, antisoffocamento, igroscopico, indeformabile, permeabile all'aria, antibatterico. Caratteristica quest'ultima che lo rende ideale per uso ospedaliero (non necessita di disinfezione nemmeno nei reparti di malattie infettive). Altrettanto importanti per un sonno ristoratore e conseguentemente per una migliore qualità della vita si manifestano le reti che debbono agire in simbiosi con il materasso. In questo contesto si segnala una tipologia che rappresenta la più attuale e consolidata soluzione per un corretto allineamento della colonna vertebrale durante il riposo. È costituita da doghe flessibili (sostengono il corpo nei punti in cui il suo peso e la sua forma lo richiedono) in multistrato di faggio (sono evitati i metalli che inducono la formazione di campi magnetici che possono disturbare il sonno). Le reti in argomento sono montate su collaudati supporti in gomma altamente elastici che consentono, attraverso movimenti verticali ed oscillatori, una maggiore articolazione dei listelli. Tali sospensioni reagiscono silenziosamente ai continui movimenti del corpo garantendo sonni tranquilli senza fastidiosi cigolii. Da segnalare che ditte locali specializzate nel settore, allo scopo di favorire l'utenza, praticano prezzi di assoluta convenienza.

TEMPERATURA UNIFORME IN TUTTO L'AMBIENTE

Il caldo «sgorga» dal pavimento con il sistema di pannelli radianti

In fatto di riscaldamento degli ambienti, una parola va spesa per i sistemi a pavimento radiante per i numerosi vantaggi che offrono, in particolare benessere, confort, comodità. C'è da osservare che gli impianti di riscaldamento convenzionali presentano un essenziale svantaggio: l'aria riscaldata, secondo una legge fisica, sale in alto creando una temperatura più elevata verso il soffitto e relativamente bassa nella zona pavimento. Una temperatura ideale viene quindi a essere soltanto quella ottenuta con un riscaldamento a pavimento con pannelli radianti che permettono la distribuzione di un calore uniforme sull'intero pavimento, calore che s'irradia da quest'ultimo al soffitto. L'emissione di calore a bassa temperatura e da grandi superfici (anziché da superfici limitate a temperature elevate come nei tradizionali sistemi a radiatori) comporta un aumento della temperatura media radiante e quindi una diminuzione della temperatura dell'aria con conseguente maggiore confortevolezza ambientale e consistente risparmio energetico. Numerosi altri sono i vantaggi che un sistema del genere consente, tra essi il fatto che l'impianto non sottrae spazi utili e non interferisce con l'arredamento, non sottrae umidità all'ambiente, garantisce una temperatura ambientale costante, elimina la carbonizzazione del pulviscolo atmosferico con conseguente scomparsa delle macchie sui muri. Il sistema di riscaldamento in argomento si avvale di piastre base costituite da polistirolo con barriera al vapore in polietilene che vengono tra loro incastrate a formare un fondo compatto e stabile che fornisce una barriera contro l'umidità e di supporto alla sistemazione delle tubazioni che vengono fissate a distanza prestabilita secondo le specifiche progettuali. La medesima ditta fornisce anche un sistema completo per la distribuzione dell'acqua potabile nei sanitari e acqua di riscaldamento per i corpi scaldanti che permette una completa sfilabilità delle tubazioni a garanzia di una sicurezza totale. Le tubazioni grazie alla loro realizzazione in guaina possono essere sostituite con un'operazione semplice e veloce mentre i raccordi di distribuzione sono realizzati in una speciale lega che ne impedisce la corrosione e la dezinficazione. Tra i vari vantaggi si segnalano la rapida installazione, lo scarso peso e il numero limitato di componenti, l'elevato isolamento termico e acustico, la completa atossicità, nessuna possibilità di incrostazione e il color nero delle tubazioni impedisce il formarsi di alghe all'interno delle stesse.

CRISTALLI KOSTA BODA

L'arte del vetro dei maestri svedesi

Nasce nel 1742 nell'amena regione dello Smaland nella Svezia Sud-orientale immersa in una rigogliosa foresta dall'incontro di due generali del re Carlo XII una fabbrica di oggetti in vetro e successivamente in cristallo, la Kosta Boda. Deriva il suo nome dall'unione delle prime sillabe del cognome dei suoi fondatori, Anders Koskull e Georg Bogislaus Staël. Nell'arco di oltre duecentocinquant'anni di attività la produzione ha raggiunto il non plus ultra della bellezza e i manufatti sono protagonisti delle più celebri gallerie e musei del mondo. Kosta Boda è una casa che fonde la secolare tradizione con la libera espressione dando forma a una grande industria del design. Dai suoi laboratori escono esemplari in cristallo che non temono confronti, frutto di una fantasia ed estro creativo che sono da un lato il riflesso della natura e della vita dei luoghi d'origine, dall'altro la risultanza di una lavorazione che spazia tra fantasia e sperimentazione, tra intuizione e ricerca e acquisisce alla materia tutte le possibili variabili di spazio, forma, ritmo, colore, brillantezza. Artisti, designer, artigiani sono da sempre impegnati nel garantire alla manifattura freschezza e creatività intellettuale e artistica fino a portarla alla leadership del settore a livello internazionale. Lo scenario degli oggetti è pressoché incommensurabile, candelabri, coppe, coppette, vasi, brocche, ciotole, bicchieri, sculture in cristallo, e via discorrendo, nei quali le proprietà ottiche della materia innescano un'esplosione di effetti magici. Manufatti dalle cromie affascinanti, dai raffinati decori che trascendono la mera funzionalità per porsi come elementi d'arredo originalissimi e di una bellezza senza tempo. Un mondo quasi irreale di suggestioni che sbocciano dalle forme geometrizzanti così come dai raffinati elementi vegetali che ritmano le superfici o dagli esemplari che evocano antichi reperti romani sino alle concezioni più ardite o addirittura avveniristiche. Kosta Boda riunisce oggi otto artisti indipendenti che sviluppano l'arte del vetro in piena libertà. Otto maestri dalla forte personalità, unici al mondo per forza espressiva e autorevolezza che con la loro fantasia e il continuo rinnovamento infondono ai manufatti Kosta Boda l'eccezionale linguaggio visivo ed emozionale.

IN CRESCITA L'IMPORTANZA DEL FATTORE ESTETICO

Porte, serve un tocco di classe

Tra gli elementi che concorrono a dare un tocco di classe agli ambienti domestici e che contribuiscono a caratterizzarne l'immagine architettonica vanno annoverate le porte. Spesso non viene dato a esse l'importanza che si meritano; l'aprirle e il chiuderle viene a porsi come un fatto puramente routinario per cui il loro reale significato e la loro particolare valenza nell'assetto degli ambienti passano in second'ordine. Numerosi sono attualmente i modelli reperibili sulla piazza; vogliamo occuparci di uno in particolare, nato dall'esigenza di soddisfare le domande più diversificate dell'utenza. Si tratta di un prodotto disponibile in versione laccata e in essenza legnosa pregiata, denso di valori progettuali e contrassegnato da una tecnologia ad alta funzionalità e da un design elegante, moderno, lineare. La reversibilità che lo caratterizza permette di fissare sul posto il senso di apertura; oltre alla misura standard è disponibile un pannello provvisto di un congegno che consente di intervenire su eventuali curvature. Vengono impiegate inoltre cerniere brevettate ben mimetizzate e coprifili di notevole larghezza fissati a incastro (vengono così eliminati chiodini e puntine) la cui applicazione a filo di stipite permette continuità estetica e pulizia del design. La tavolazza delle laccature del pannello si dipana in dieci tinte (bianco, prugna, nero, tortora, rosso, grigio canna di fucile, verde, grigio chiaro, blu, grigio intermedio); stipiti e profili sono laccati bianco e nero per dar vita a un elegante contrasto, possono tuttavia essere forniti nel medesimo colore del pannello. Il modello in argomento diventa «classico» quando il pannello viene rivestito in essenze calde e pregiate come noce bianco nazionale, mogano fiammato, tek, aniegre fiammato (noce tanganica); stipiti e profili sono laccati in nero ma l'utente può richiederne il rivestimento in legno analogo al pannello. Oltre che in versione «a battente», il modello è disponibile anche in versione «scorrevole» e «a libro». Proposte dunque svariate per far fronte a gusti, desideri, esigenze e sensibilità di oggi e di domani.

UN SERVIZIO «PER TUTTI»: DALLE CASALINGHE ALLE IMPRESE

Macchine per la pulizia «a noleggio»

Sta registrando il più ampio successo nella nostra città il «Centro noleggio» di macchine per la pulizia. È un Centro destinato a un vasto pubblico che spazia dalle casalinghe ai negozianti, dagli artigiani alle piccole imprese che esigono risultati di alta qualificazione e a imprese artigiane che dopo la posa in opera di mattonelle vogliono offrire all'utenza un servizio ulteriore come il pulire o trattare i pavimenti dando nel contempo l'immagine della propria professionalità.

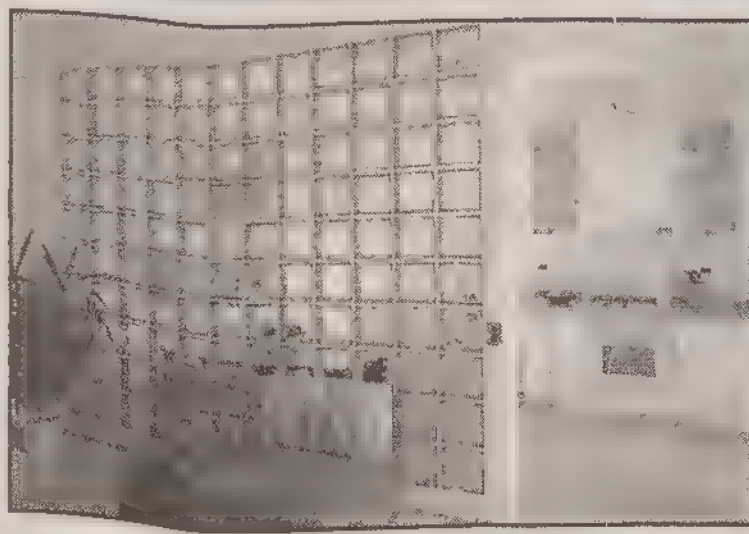
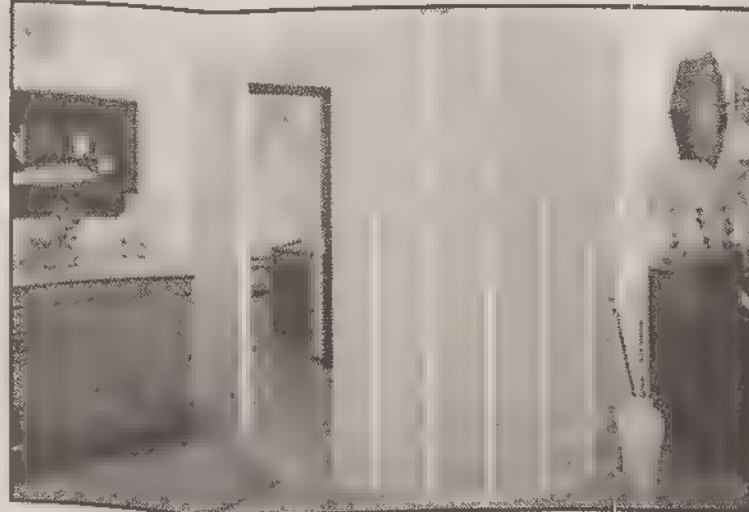
Il Centro si pone come soluzione rapida delle problematiche «legate alla pulizia degli ambienti con risultati invero eccellenti, grazie anche all'esperienza accumulata dalla ditta nel corso di anni di lavoro. Il noleggio delle macchine si traduce in una serie di significativi vantaggi che vanno dal risparmio relativo all'acquisto delle macchine e alla loro manutenzione o riparazione solitamente costosa, all'eliminazione del disagio di trovar loro una sistemazione adeguata all'atto di riporle. Qualsivoglia problema trova col «far da sé» la sua soluzione ottimale, si tratti di pulizie generali, pulizia di moquette, divani, poltrone, tappezzerie, tappeti o quant'altro. Le macchine vengono cedute con le relative istruzioni per l'uso previa pratica nei locali stessi della ditta dove l'utente può apprendere l'uso e il dosaggio dei detergenti, come trattare correttamente cotto, gres, porfido, raschiare parquet e proteggerli, cristallizzare marmi e graniglie. È altresì un servizio comodo (si usufruiscono di macchine industriali e si restituiscono senza problemi per poterle riavere al momento opportuno) semplice e pratico. È sufficiente una telefonata al Centro per prenotare la macchina, scegliere i detergenti idonei e richiedere la consulenza gratuita sul posto onde valutare e programmare il lavoro al fine di ottenere il risultato migliore. Qualora l'utente non disponga di mezzo proprio, la ditta provvede alla consegna ed al ritiro della stessa a domicilio senza ulteriori aggravi di spesa. Il Centro noleggio locale è stato programmato sulla base di quelli operanti da molto tempo in Europa e in alcune città italiane.

VETROARREDO / FORMELLE CHE DECORANO L'HABITAT DOMESTICO

Più luce dalle pareti

Piante tropicali che crescono con pochi accorgimenti

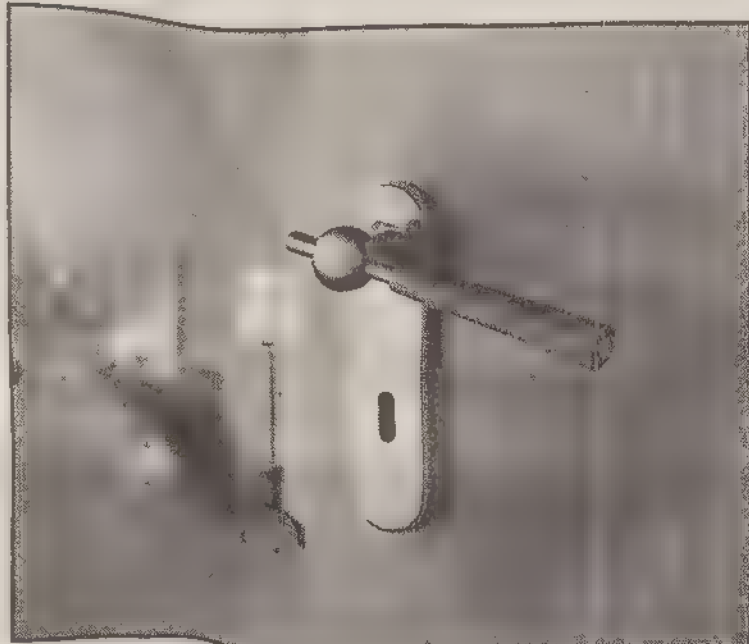
Fra le piante fiorite d'appartamento va annoverata la Kalanchoe cui le graziose, fitte infiorescenze rosse, rosate, gialline, aranciate conferiscono una grazia tutta particolare. Originaria dell'Asia tropicale e delle regioni meridionali d'Africa e d'America, fu scoperta da un esploratore francese negli anni Venti e, dall'orto botanico di Parigi dove fu trapiantata, si diffuse un po' ovunque. Presenta foglie grasse lucide, verde intenso, dai margini continui o dentati. È una pianta robusta che non necessità di particolari cure. Un centinaio sono le specie che vivono bene a normale temperatura ambiente. Ama una luce diffusa ma non l'esposizione diretta ai raggi solari. Durante il periodo vegetativo va bagnata moderatamente ovvero quanto basta per mantenerne umido il terriccio, onde evitarne l'immarcescenza. Durante l'inverno le erogazioni d'acqua vanno amministrate in modo da non lasciare essiccare completamente il terreno. Un'altra graziosa cactacea originaria dell'America tropicale e del Brasile, assai apprezzata per i suoi fiori rosso-purpurei a forma di stella che fanno la loro comparsa in primavera, è il cosiddetto «cactus di Pasqua» (il nome botanico è Rhipsalidopsis). I fusti sono composti da segmenti, che sembrano foglie dai margini dentati, all'apice dei quali sbocciano i fiori. I fusti eretti, di mano in mano che si sviluppano i segmenti, assumono aspetto ricadente. Come la Kalanchoe, la pianta non ha particolari esigenze e le tecniche di coltivazione son pressoché identiche.

Un elemento decorativo e al tempo stesso funzionale al servizio dell'architettura di interni è rappresentato dal «vetroarredo» costituito da formelle in vetro che si pongono come mezzo di scambio della luce dall'interno all'esterno e viceversa trasformando gli ambienti oscuri o poco illuminati e amplificandoli. Definiscono, racchiudono, ritagliano spazi inediti nell'habitat domestico, l'arricchiscono, lo vivificano grazie alle loro insolite rifrazioni e trasparenze e lo illuminano facilitando l'abbinamento tra esigenze pratiche ed estetiche. La luce è una componente determinante nell'effetto definitivo delle coloriture, filtrando ora morbida, riposante, ora dai tocchi più vivaci e moltiplicando il gioco dei colori a seconda delle ore del giorno mentre la luce artificiale ne accende e ne enfatizza le cromie. Proposte in oltre sessanta combinazioni di formati, colori, disegni, le formelle del vetroarredo offrono sempre nuove sensazioni e percezioni visive: esso può esser applicato ovunque, nell'ingresso, in bagno, cucina, soggiorno, studio, zona notte. L'effetto della satinatura rende inoltre il vetro facilmente abbinabile al legno ed in particolare la satinatura su un solo lato consente di oreare pareti di luce con effetti diversi senza svelare l'altra faccia. L'attività di ricerca della ditta produttrice mette costantemente a punto superfici, colori, dimensioni del tutto originali che consentono la realizzazione di composizioni sempre nuove e creative. In quest'ottica sono stati introdotti nuovi colori e formelle satinate su un solo lato, ideali per la separazione di ambienti caratterizzati da diverse esigenze estetiche e di luce. Il nuovo sistema componibile a base di moduli in legno (composti da liste per grigliati) standard di diverse dimensioni moltiplica ulteriormente le occasioni d'impiego. I moduli sono forniti di tutti gli elementi necessari al montaggio.

NUOVE FORME INVENTATE DAI DESIGNER

Storia della maniglia, l'oggetto più toccato

PORCELLANE BERNARDAUD

Innovazioni «rivoluzionarie»

Bellezza formale, raffinatezza dei decori, altissima qualificazione dei materiali: è questo il trinomio che definisce le porcellane Bernardaud, nome di una manifattura che viene oggi considerata quale precursore nel campo della porcellana e ai primi posti nell'ambito dei fabbricanti francesi di articoli di lusso. Nata a Limoges, culla della porcellana francese nel 1863, la casa conta oggi tre unità produttive; la prima di esse è legata alla tradizione, la più recente rappresenta la modernità e l'avanguardia. Un pezzo firmato Bernardaud contiene un'infinità di valori innanzitutto nel campo della creatività. Perfettamente in sintonia con i tempi, molte delle innovazioni hanno il sapore del rivoluzionario. A testimoniare la vitalità creativa del marchio è sufficiente ricordare che già il secolo scorso è stata la prima manifattura a creare un servizio da tavola quadrato. Le creazioni si sintonizzano perfettamente con l'utenza contemporanea rispondendo appieno a tutte le sue esigenze. Alla realizzazione contribuiscono l'esperienza e l'inimitabile abilità dei lavoranti nonché il rigore e la precisione nell'impiego delle tecnologie più avanzate, mentre per i decori sono chiamati artisti e designer dal non comune talento e di fama internazionale. Nel novero dei servizi da tavola va menzionato quello da dessert «Frutta rossa» (ribes, fragole, mele, pesche) recentemente immesso sul mercato. Costituito da una coppa grande e da sei piattini, i decori sono firmati da Jean-Claude Chauray, pittore contemporaneo considerato uno dei padri del rinnovamento della pittura figurativa francese. Di recente produzione sono pure «Le Litofanie», piccole sorgenti luminose a candela o a lampadina (in questo caso sono completate da un piccolo zoccolo) prodotte con un particolare sistema di decorazione di oggetti in vetro o porcellana che permette di ottenere effetti di trasparenza.

Numerosi sono i dettagli che contribuiscono a personalizzare il proprio habitat, tra essi maniglie, maniglioni, pomoli, interruttori, bocchette. Sono finiture significative che denotano oltre al gusto personale l'attenzione per i particolari che difficilmente sfuggono a un occhio esperto e sensibile.

Le maniglie rappresentano uno dei complementi d'arredo più guardati, toccati, usati. Non sono un prodotto dell'era moderna; la loro storia affonda le radici nell'antichità; tracce di esse si notano tanto nei geroglifici egiziani quanto negli affreschi romani. Sono in legno o in ferro battuto nel Medioevo, come ce ne danno testimonianza i dipinti dell'epoca; s'impreziosiscono nel Rinascimento e mutano via via nei tempi di pari passo con gli stili e le mode propri delle varie epoche. Illimitata la rassegna delle maniglie odierne: che ne permette un'ampia scelta in rapporto a questo o a quel tipo d'arredo.

Progettate da affermati designer, che ne curano gli elementi compositivi ed ergonomici, gli attuali modelli sono solidi, resistenti, inalterabili nel tempo; quelli in metallo (generalmente ottone) sono trattati in superficie con polveri e vernici epossidiche. Accanto alla riproposta di esemplari classici modellati su stilemi ispirati al passato nei quali rivive sapientemente rivisitato il gusto del tempo e ideali per porte in stile, si snoda il vasto repertorio di quelli moderni dalle forme ora semplici, essenziali, ora morbide, sinuose, equilibrate fino ad altri dalle linee più ardite, ideati sull'onda di concetti d'avanguardia, come a esempio quelli ispirati al bolidismo, adatti ad ambienti moderni, fortemente caratterizzati. Sono maniglie d'autore recanti firme prestigiose del design italiano. Non solo le forme bensì anche il materiale impiegato, generalmente l'ottone, trae da indovinati accostamenti con altri materiali una sua inedita espressività.

Lo ritroviamo accoppiato a radica, porcellana decorata a mano, madreperla, metacrilato in versione nera, canna di fucile o tinteggiata. Nello scenario dei pomoli, altrettanto dilatato quanto quello delle maniglie, si segnala la ricca selezione in vetro di Murano. Hanno forme varie, piacevoli, enfatizzate dalla luminosità e brillantezza delle cromie stemperate in una moltitudine di colorazioni. Da notare che eventuali differenze di forma e colore riscontrabili tra un pezzo e l'altro non vanno considerate imperfezioni bensì elementi caratterizzanti.

TERMOSIFONI CHE SI ADATTANO A TUTTI GLI AMBIENTI

Radiatori in alluminio: estetica e risparmio

Messi a punto da un'azienda specializzata nel settore, i nuovi radiatori in alluminio rappresentano un'innovazione tecnologica di assoluta rilevanza, definiti come sono da una perfetta simbiosi tra la bellezza del design firmato dall'architetto Matteo Thun e tecnologia costruttiva. La lega in alluminio impiegata per la loro realizzazione garantisce le più alte caratteristiche meccaniche e tecniche e i procedimenti costruttivi completamente automatizzati ne assicurano un ottimo e costante livello di qualità. Un dato significativo è rappresentato dall'ottimizzazione del risparmio energetico, da un lato per il basso valore delle temperature a parete poiché convogliano l'aria calda in avanti, dall'altro per l'immediata risposta alle sollecitazioni delle termo-regolazioni d'impianto.

Un'altra loro peculiarità è costituita dalla reversibilità della superficie frontale (ovvero dalla possibilità di cambiarla mediante elementi mobili) abbinata a una serie di accessori che ne fanno un elegante complemento d'arredo capace d'inserirsi in qualsiasi ambiente sia esso di gusto moderno, stile classico o più squisitamente high-tech. I nuovi termosifoni vengono in sintesi a sfatare il comune concetto di essere antiestetici e di non integrarsi con la tipologia di questo o quel vano; cambiano infatti aspetto in modo semplice e rapido manifestando una carica espressiva e un impatto visivo non comune.

Ogni rivestimento disponibile in diverse varianti cromatiche può essere aggiunto successivamente all'acquisto del radiatore ed è naturalmente intercambiabile. Un altro vantaggio è costituito dalla possibilità di utilizzare lo stesso radiatore sia nell'installazione a parete che in quella sottofinestra; e il fatto di essere bifacciali consente di risolvere i vari problemi d'installazione con un unico radiatore.

NUOVI MODELLI

(De)umidificatori: un'aria purificata favorisce la salute

Alla migliore qualità della vita, oltre all'aria pulita degli ambienti, attualmente ottenibile con facilità grazie all'impiego di depuratori, concorrono in notevole misura anche gli apparecchi deputati a umidificare e a deumidificare. È risaputo che tanto l'aria secca degli ambienti, quanto quella eccessivamente umida risultano nocive alle persone e alle cose. Nel settore degli umidificatori si segnalano quelli elettronici a ultrasuoni, silenziosi ed estremamente efficaci, che con una tecnica decisamente innovativa risolvono il problema della regolazione automatica del tasso di umidità ambientale. L'acqua non viene evaporata per riscaldamento ma nebulizza per microvibrazione in minutissime particelle compatte proiettate nell'ambiente con intensità regolabile. Con tale procedimento si ottiene in ogni situazione l'umidità relativa desiderata regolando direttamente con una manopolina la velocità di emissione. Il giusto tasso di umidità raggiunto in modo semplice, affidabile ed economico, è di grande beneficio per la salute delle vie respiratorie e della pelle, per la vegetazione delle piante d'appartamento ed essenziale per la buona conservazione delle parti più delicate dell'arredamento. Tali apparecchi, frutto di accurate ricerche di specialisti del settore, presentano caratteristiche funzionali esclusive e di grande utilità pratica. Maneggevoli e compatti, hanno un capiente contenitore dell'acqua e sono dotati di filtro anticalcare. Il consumo è decisamente basso in rapporto alle prestazioni che offrono e l'alta qualità dei materiali ne garantisce una lunga durata senza necessità di ricambi o manutenzioni straordinarie. Accanto a quelli citati sono disponibili gli umidificatori vaporizzatori dotati di regolazione d'intensità del vapore, interruttore di livello (interrompe automaticamente la corrente se il livello dell'acqua è insufficiente) e di vaschetta portaessenze per la profumazione dell'ambiente. Relativamente all'eccesso di umidità negli ambienti, causa di disagi alla salute, di muffe, ruggini, intonaci scrostati, cattivi odori è reperibile sul mercato una tipologia di apparecchi deumidificatori che permettono di eliminare l'eccesso d'acqua contenuta nell'aria sotto forma di vapore. Sono dotati di serbatoio per la raccolta dell'acqua della capacità di cinque litri, di una spia di segnalazione a serbatoio pieno, possibilità di drenaggio continuo, sbrinamento al momento opportuno, filtro lavabile per purificare l'aria emessa nell'ambiente tramite il ventilatore incorporato e pratiche ruote che consentono di spostarli agevolmente da un ambiente all'altro della casa.

ELEVATA QUALITÀ E COSTI CONTENUTI

Vantaggi delle finestre in Pvc: isolamento termico e acustico

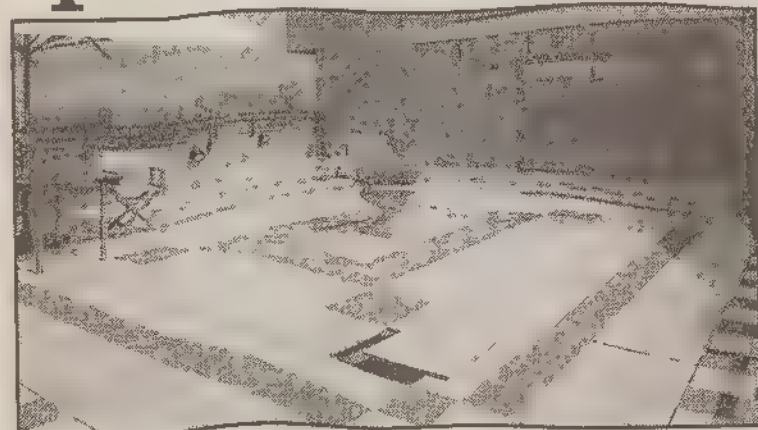
Realizzato per la prima volta in laboratorio nel 1835, il Pvc (cloruro di polivinile) viene da circa cinquant'anni prodotto industrialmente e largamente impiegato ai nostri giorni per la sua versatilità che ne rende l'utilizzo pressoché illimitato. L'attuale Pvc rigido, grazie ai suoi componenti base e al processo di fabbricazione, risulta un materiale straordinariamente adatto e non inquinante per la produzione di telai per finestre. Notevoli sono i vantaggi che ne derivano. A cominciare dall'isolamento termico; le finestre in Pvc isolano perfettamente dal freddo aumentando il benessere ambientale e diminuiscono i consumi energetici. Riducendo l'emissione delle sostanze tossiche nell'ambiente permettono inoltre di ottenere una diminuzione dell'effetto serra. Grazie alle loro particolari proprietà isolanti, garantiscono maggior tranquillità e maggior confort anche in zone ad elevato inquinamento acustico. Anche nella versione standard, le finestre in oggetto sono provviste di un dispositivo di sicurezza che assicura maggior protezione contro i furti. Definiti da un eccellente design, ottima finitura della superficie, da una vasta gamma di coloriture, i serramenti in Pvc apportano agli alloggi note personalizzanti e di classe. Esse risultano inoltre doppiamente convenienti; da un lato per il prezzo contenuto che si ammortizza senza problemi, dall'altro per l'ottima qualità certificata che garantisce un'elevata durata nel tempo riducendo al minimo le spese di manutenzione. La stessa azienda propone portoncini e sistemi d'ingresso disponibili in una vasta rassegna di soluzioni estetiche e dotati di elevata sicurezza. I profili in Pvc sono internamente rinforzati con tubolari d'acciaio onde garantire stabilità e isolamento termico. Ricco il programma di accessori che consente di personalizzare l'ingresso di casa e renderlo particolarmente elegante. Accanto ai portoncini è reperibile un ampio ventaglio di porte scorrevoli e a libro, monoblocchi per avvolgibili in soluzioni complete pronte per essere montate, caratterizzate da economicità, praticità e ottimo isolamento termico.

STRUTTURE SOPRAELEVATE PER INTERNI ED ESTERNI

Quando i pavimenti «lievitano»

Spetta ad un'azienda italiana l'aver concepito una linea esclusiva di pavimenti sopraelevati. Il pavimento sopraelevato modulare è un sistema che permette di rendere disponibile un nuovo spazio tecnico per l'impiantistica (impianto elettrico, acqua, riscaldamento, elettronica, telefoni, e così via) con minime barriere per gli utilizzi di oggi e per quelli di domani.

Il sistema di compone di diversi elementi: una sottostruttura portante e livellante, un pannello di supporto (60x60) del rivestimento superficiale, una finitura superficiale come piano di calpestio.

I componenti modulari sono intercambiabili e devono resistere senza cedimenti ai carichi utili per i quali il pavimento è stato selezionato. Debbono inoltre corrispondere alle norme Uni sulle condizioni acustiche, i materiali non debbono generare emissioni nocive o sgradevoli; debbono in sintesi essere garantiti dal sistema «controllo di qualità». Sono quelli citati i requisiti fondamentali del sistema, ma vediamo quali sono i vantaggi per l'utenza.

Questi sono rappresentati dalla flessibilità di progettazione (le modifiche che normalmente intervengono tra la fase di progettazione e quella esecutiva vengono facilmente e rapidamente accolte), la facilità e la flessibilità nella distribuzione e ubicazione di tutti gli impianti, le barriere sono minime, il percorso facilitato e di conseguenza i costi ridotti. Ed ancora si può creare il nuovo pavimento senza toccare il vecchio, la posa viene a secco senza interventi con malta e rispettivamente acqua, ecc., la manutenzione è facilissima (si può intervenire nello strato sottostante con il semplice spostamento di qualche pannello.

Da quanto esposto, si può ben comprendere che il tipo di pavimento in argomento rappresenta l'ideale per uffici, banche, comunità, locali aperti al pubblico e via discorrendo. Si è parlato finora di pavimenti sopraelevati per interni, vediamo ora il pavimento sopraelevato per esterni la cui novità è rappresentata dal «green». Le sue caratteristiche sono costituite dal fatto che i supporti non sono più metallici ma in propilene, la finitura superiore viene eseguita con materiali adatti all'esterno ed assolutamente antigelivi.

Si tratta di una tipologia particolarmente adatta per terrazze, tetti piani, marciapiedi, dehor, caratterizzati tutti da semplicità di applicazione e soprattutto da semplicità di manutenzione. I materiali più idonei alla finitura superficiale sia dal punto di vista tecnico che estetico sono il «klinker», le pietre naturali, il gres porcellanato, e tutta la gamma dei grandi formati della serie dei monocolori e decorati dell'«enduro».

MUGGIA / TRAFFICO: RIFONDAZIONE SI E' INCONTRATA CON IL SINDACO DIPIAZZA

Aquilinia, divieto dannoso

Il provvedimento (relativo a via di Zaule) penalizzerebbe sia i residenti sia i negozianti

Scoppiano le prime polemiche dopo gli interventi decisi dalla giunta comunale di Muggia «contro» il traffico ad Aquilinia. La prima iniziativa è di Rifondazione comunista che, in un incontro con il sindaco Dipiazza, ha espresso tutta la sua contrarietà ai recenti divieti di svolta istituiti sulla via di Zaule. Il sindaco risponde ribadendo la necessità di intervenire in qualche modo, per tentare di risolvere problemi che attendono da anni un intervento deciso.

Secondo Rc non ci siamo proprio per quello che riguarda le possibili soluzioni della viabilità al centro della frazione muggesana di Aquilinia. Il recente provvedimento del sindaco, che ha vietato la svolta verso la via di Zaule per chi giunge da Trieste, e la svolta verso Muggia per chi scende dalla stessa via, non serve a risolvere il problema del traffico.

Questa la tesi esposta da Fulvio Zuppin, Nereo Tarlao e Lino Turco, esponenti di Rc, davanti a Dipiazza. Sempre secondo Rc, l'ordinanza danneggerebbe sia i residenti (costringendoli ad allungare di parecchio il percorso per raggiungere le abitazioni) sia gli esercizi pubblici della zona (frequentati per la maggior parte dagli inquirenti d'oltreconfine, in transito per Aquilinia).

Sempre secondo queste tesi, i veri problemi sarebbero dati dalle due fermate dell'autobus che occupano gran parte della carreggiata, e dalle automobili in sosta vietata. Rc si è detta inoltre favorevole alla creazione di un parcheggio, anche a pagamento, per la sosta delle numerose automobili che ogni giorno raggiungono Aquilinia e ha concordato con l'idea di trasferire alcuni servizi all'interno dell'ex caserma della Guardia di finanza, che il Comune però deve ancora acquistare.

Durante l'incontro sono stati trattati anche altri temi riguardanti la frazione muggesana, come la scarsità dei servizi e il pericolo che Aqulinia si «svuoti» dopo il segnale preoccupante del calo del numero dei residenti.

Dipiazza ha ribadito, per quanto riguarda la via di Zaule, che si tratta di un esperimento, da sottoporre a verifica a metà del mese. Per venerdì 14 marzo è previsto infatti un sopralluogo, cui farà seguito la decisione sul mantenimento o meno dei divieti appena posti.

Ma il sindaco, che evidentemente si aspettava qualche protesta, ha anche spiegato la sua linea di condotta per quel che riguarda la questione del traffico ad Aquilinia. «Qualcosa bisognerà pur fare – ha spiegato ieri Dipiazza –. Altrimenti lasciamo tutto come sta per altri dieci anni, in attesa della Lacotisce-Rabuiese, tenendoci il traffico e le code».

Riccardo Coretti

MUGGIA
Incontro con l'Ulivo

A tre mesi dalle elezioni comunali l'Ulivo di Muggia propone un rendiconto alla cittadinanza sull'attività del proprio gruppo consiliare in relazione al bilancio '97.

L'incontro-dibattito è fissato per questa sera, alle 18, nella sala del Centro «Millo».

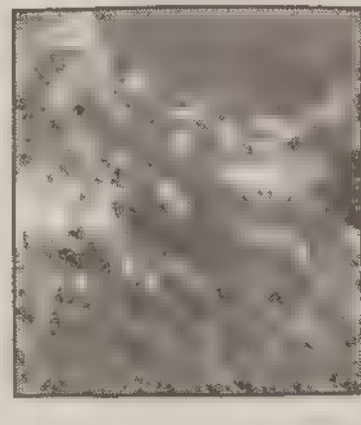
Nel corso della manifestazione, alla quale saranno presenti i consiglieri comunali dell'Ulivo, verranno illustrate le proposte (sia accolte, sia respinte) sui seguenti temi: scuola, assistenza, Carnevale, cultura, turismo, Gpl, economia, lavori pubblici e urbanistica.

SAN DORLIGO / IL SINDACO PANGERC

«Per la Val Rosandra non servono recinti»

«Dipiazza è un amico, sapevo che è un po' bizzarro, ma qualche volta un maggior senso della misura non guasterebbe». Questo il commento del sindaco di San Dorligo, Boris Pangerc, dopo le dichiarazioni di Roberto Dipiazza, primo cittadino di Muggia, che ha manifestato la volontà di veder recintata la Val Rosandra.

Dipiazza, intervenuto durante la presentazione del progetto di parco faunistico a Duino-Aurisina, si è detto favorevole a una recinzione anche della Val Rosandra. Anzi si è spinto anche più in là, spendendo diverse parole di elogio per l'iniziativa privata nel campo della tutela ambientale, l'unica a suo dire, capace di sostituirsi alle mancanze della pubblica amministrazione.

Con particolare riguardo alle affermazioni relative alla Val Rosandra, non si è fatta attendere la risposta del sindaco di San Dorligo, con il quale peraltro Dipiazza ha appena avviato una serie di incontri, volti a intensificare la collaborazione tra i due Comuni.

«Non mi sembra corretto – ha continuato ancora Pangerc – fare dichiarazioni sui territori che non rientrano nella propria giurisdizione. Quello di Dipiazza mi è sembrato un atto impulsivo e comunque sono rimasto sorpreso dalle sue parole».

Pangerc ha poi spiegato che l'idea di Dipiazza è una vera e propria utopia perché la Val Rosandra si estende su una superficie troppo vasta per essere recintata. Senza contare, poi, i disagi che deriverebbero da un simile intervento per i residenti e i proprietari di piccoli appezzamenti di terreno, all'interno del territorio protetto, e i danni cui sarebbe sottoposta la fauna che ha naturalmente ben precisi percorsi che attraversano l'area in questione.

«Il nostro Comune tiene in maniera particolare all'aspetto e alla bellezza della valle — ha concluso Pangerc –. Per questo vengono spesi molti milioni di contributi ogni anno, e per questo è stato istituito il Parco della Val Rosandra. Ora, dopo qualche atto di vandalismo verificatosi negli anni scorsi, la situazione è piuttosto buona. Certo, i problemi di inciviltà legati a qualche incosciente che lascia in giro bottiglie o getta a terra cartacce, resterà sempre. Ma da qui a voler addirittura recintare la valle....».

MUGGIA / I LAVORI DELLA TERZA COMMISSIONE CONSILIARE

Stadio, il «nodo» della gestione

Una soluzione s'imporrà a fine mese, quando scadrà l'incarico alla Muggia Calcio

Gestione degli impianti sportivi, apertura della Biblioteca comunale, Carnevale estivo e quello del '98. Si è incentrata principalmente su questi tre punti la riunione della terza commissione consiliare (cultura, istruzione, sport e turismo), presieduta da Claudio Grizon.

Con riguardo alla gestione dello stadio comunale, sentita la relazione dell'assessore allo sport Santoro, la commissione ha auspicato che le società Muggia Calcio e Zaule si uniscano in un'unico sodalizio, anche al fine della gestione dello stadio che, in tal caso, potrebbe essere dato in concessione. Diversamente verrebbe bandita una gara, alla quale ovviamente potrebbero partecipare anche altre società.

La società Zaule si era già dichiarata interessata. Recentemente la gestione dello stadio comunale, assegnata alla Muggia Calcio, è stata prorogata fino alla fine del mese, «ma sembra - si legge in una nota - che questa società abbia difficoltà economiche e che parte dei lavori di manutenzione siano comunque a carico dell'ente comunale».

Per quanto riguarda la Biblioteca comunale, aperta recentemente al pubblico in via sperimentale, l'assessore Stener ha assicurato l'apertura definitiva in tempi brevi. In questa ottica la commissione per la biblioteca sarà convocata a breve, non appena integrata in tutti i suoi componenti.

Il presidente della terza commissione, Grizon, ha quindi portato all'attenzione dei consiglieri la questione del Carnevale estivo e di quello del '98, per definire le modalità del coinvolgimento del consiglio e della commissione stessa.

L'assessore ha assicurato che è intenzione dell'amministrazione comunale accelerare i tempi, promuovendo un incontro con l'Associazione delle Compagnie del Carnevale non appena questa rinnoverà i suoi organi. Successivamente verrà predisposto un progetto di rilancio del Carnevale, che sarà portato all'attenzione della commissione.

MUGGIA / IN VIA ROMA

«Fulminato» da un infarto mentre stava guidando

Stava percorrendo via Roma, a Muggia, alla guida della propria auto quando è stato fulminato da un infarto. E' successo ieri mattina. Vittima della disgrazia è Carlo Marega. Aveva 80 anni.

L'episodio si è verificato alle 11.20. L'anziano, nonostante il lacinante dolore al petto, è riuscito a bloccare in tempo l'auto evitando un possibile incidente. Poi è stato soccorso da un'ambulanza del «118»; il medico ha tentato invano di rianimarlo. Poco dopo è arrivato il medico legale Fulvio Costantinides, che ha attribuito il decesso a cause naturali.

Durante le operazioni di soccorso il traffico lungo via Roma è rimaasto bloccato. Si sono formate lunghe code di auto in entrambe le direzioni. Sul posto è intervenuta anche una pattuglia dei carabinieri di Muggia.

DORJAN HAJNO STUDIA AL COLLEGIO DEL MONDO UNITO

«L'Albania? Una polveriera»

«Volevo andare a casa - racconta il ragazzo - ma ho dovuto rinunciare»

Dorjan Hajno ha 17 anni, viene da Saranda in Albania, da settembre vive e studia al Collegio del mondo unito dell'Adriatico a Duino. «Avevo in mente di tornare a casa mia la prossima settimana – racconta – per fare una ricerca per la scuola. Volevo approfondire i motivi che avevano scatenato la protesta popolare nel mio Paese. Mi interessava capire se la causa fosse unicamente il crac economico. E soprattutto cercare di fare un confronto con i movimenti di piazza di Belgrado e Sofia, entrambi meni violenti di quello albanese. Ho dovuto rinunciare. Non per paura. Principalmente perché non so, se e quando, sarei potuto rientrare in Italia. Nonostante abbia un permesso di soggiorno biennale per studio».

Dorjan è molto tranquillo. Quasi rassegnato a una realtà la cui rapida evoluzione lo ha colto di sorpresa. «È una specie di reazione a catena – commenta –. Inizialmente sembrava una protesta legata unicamente al fallimento delle finanziarie. Ma dagli scontri con la polizia, al controllo dei tank e dei sottomarini da parte del popolo, il passo è stato troppo rapido. Credo che potrebbe proprio accadere di tutto. Anche una guerra internazionale».

Lo studente, vivendo a Duino, non ha mai percepito, nel corso delle telefonate settimanali che faceva a casa, che qualcosa di così grosso bollisse in pentola. «Quando sei lontano – dice – i genitori tendono a minimizzare. Continuano a farti credere che tutto vada per il verso giusto. Circa due settimane fa non sono più riuscito a telefonare a casa. Inizialmente pensavo a un sovraccarico sulle linee. Poi ho capito che i centralinisti non rispettavano i turni di lavoro regolari; così le comunicazioni erano di fatto interrotte. Un paio di giorni fa ho potuto parlare con un amico di mio padre che ha un telefono cellulare. Così so che stanno tutti bene».

Riguardo all'immediato futuro, Dorjan è convinto che possa accadere ancora il peggio. «La gente – sostiene – non è consapevole di quanto sta accadendo. Valona e Saranda sono collegate solo da due strade, entrambe sotto il controllo dell'esercito. Quindi suppongo che non ci siano contatti. O forse la gente riesce a passare con i motoscafi. Perché sta accadendo tutto questo? Secondo me non c'è un motivo politico. Quello semmai potrebbe venire dopo. Nel mio Paese attualmente non c'è più un governo, ma c'è un presidente. A mio giudizio non è lui la causa dei problemi in Albania, ma è evidente che sta perdendo il controllo della situazione. Se Sali Berisha riuscirà in qualche modo a trovare una soluzione allora rimarrà al potere per altri dieci anni».

Giulia Stibiel

PREMIO LETTERARIO

«Leone di Muggia»: ecco i vincitori dell'edizione 1996

La giuria ha esaminato 88 testi di poesia e 52 di narrativa proposti da autori di tutto il Friuli-Venezia Giulia

Il numero dei partecipanti al Premio letterario «Leone di Muggia» cresce di anno in anno. Così, nell'edizione 1996 la giuria composta da Bruno Maier (presidente), Rinaldo Derossi, Enzo Santese, Gianfranco Scialino e Irene Visintini, ha preso in esame 88 testi di poesia e 52 di narrativa, di autori del Friuli-Venezia Giulia. Il premio viene indetto ogni anno dall'Università Popolare di Trieste, in collaborazione con il Comune di Muggia e la Cassa di risparmio di Trieste-Fondazione. La cerimonia di premiazione si svolge a primavera inoltrata a Muggia.

Nella categoria «poesia» sono stati assegnati i seguenti premi: il primo è andato ad Antonella Sbuelz di Tricesimo (Udine) per l'originalità dello «scavo» psicologico e la pregevole tenuta sul piano stilistico. Il secondo a Luciano Callierotti di Trieste, per l'accento ironico, scherzoso e talora dissacrante delle liriche presentate.

Anna Vidmar Zennaro di Trieste è la vincitrice del terzo premio, per la limpidezza stilistica con cui è resa la tematica del ricordo, del sogno e degli affetti familiari. Il quarto premio è andato a Pierpaolo Micciché di Cividale del Friuli per la pertinenza delle immagini e delle metafore.

Per la narrativa, il primo premio è stato assegnato a Fabrizio Pitton, per la fappresentazione romanzesca del protagonista e degli altri personaggi e per le felici annotazioni paesaggistiche e ambientali. Il secondo premio a Rósanna Turcinovich Giuricin per l'attualità della narrazione, memore dei recenti avvenimenti nell'ex Jugoslavia. Il terzo premio ad Aldo Barbina di Udine, per l'efficacia della rappresentazione satirica e polemica di un regime assurdo. Il quarto premio à Maria Maver Finazzer di Sgonico, per la finezza psicologica con cui è resa la corrispondenza personale tra i protagonisti.

I primi premi, del valore di 2 milioni, vengono messi in palio dall'Università Popolare di Trieste, per la poesia, e dal Comune di Muggia per la prosa. Gli altri premi consistono in medaglie, rispettivamente in vermeil, argento e bronzo. I nomi dei vincitori della sezione ragazzi verranno resi noti tra qualche settimana.

Lirica a Muggia, una serata di grande successo

Vivo successo, l'altra sera al Teatro «Verdi» di Muggia, per la serata di musica lirica promossa dalla locale direzione artistica con il patrocinio del Comune e di Serenade Ensemble. L'attore e regista Pierpaolo Sovran ha presentato il programma, comprendente brani di Verdi, Donizetti, Rossini, Puccini e Mozart. Accompagnati al pianoforte da Fabrizio Del Bianco, si sono esibite le soprano Francesca Fransoni ed Elena Pontini, il basso coreano Kwong Young-Ki, e il tenore Giampaolo Lescovelli. Apprezzamento, da parte del numeroso pubblico, anche per la il soprano Cecilia Fusco, alla cui scuola si sono formati i tre primi artisti.

MUGGIA / IN MOSTRA LE OPERE DEL 7° CONCORSO FOTOGRAFICO «IN ROSA»

Paesaggi e cultura visti dalle donne

Insenature inondate di luce e baite di montagna coperte da stalattiti di ghiaccio, ovattate visioni lagunari e aspri frammenti carsici, palazzoni simbolo del degrado urbano e rustiche case contadine d'altri tempi.

È un ritratto poliedrico e affascinante, quello che del Friuli-Venezia Giulia viene proposto dalla cinquantina di partecipanti al settimo concorso fotografico «In rosa», organizzato su scala regionale dall'Udi e dalle pensionate della Cgil di Muggia. Donne fotografe che, anche quest'anno, hanno dato il meglio di sé quanto a tecnica e fantasia – ispirate dal tema «Paesaggi e cultura della nostra regione» – andando a caccia di immagini dalla Carnia alla laguna di Grado, dalla campagna friulana agli angoli più o meno noti di Trieste e della provincia.

Ma veniamo alle premiazioni, svoltesi l'altro giorno al Centro «Millo» alla presenza delle autorità e di un numeroso pubblico. A meritarsi il primo premio assoluto è stata Scilla Sora, con la sua personalissima interpretazione di un «Porticciolo di Barcola», dove la natura e l'uomo si sono dati la mano per creare un mix di onde, barche e luce che sembra un quadro.

Interamente giocato sul contrasto grafico (una foglia di vite rossa a tutto campo sulla quale spicca un viticcio in controluce) è invece il «Teran» di Patrizia Hmeljak, che si è aggiudicato il primo riconoscimento per il colore, mentre il primo premio per il bianco e nero è andato al delicato tassello di vita marinara di Lucia Coszach.

Seconde in classifica Marzia Ursini e Renata Trost, presenti rispettivamente con una foto simbolo della «Cultura del recupero» e con un originale patchwork di reti e nasse da pesca.

Terze le «Emozioni danzanti» di Fiorella Macor e i caseggiati di Rozzol-Melara ripresi da Lucia Spinoglio.

La mostra ospita anche l'ultima produzione della pittrice Etta Balbi, che nei suoi geometrici e rigorosi microcosmi a china ha saputo infondere la dolcezza di inediti motivi floreali.

L'esposizione rimarrà aperta al Centro «Millo» fino al 16 marzo, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19. E poi, arrivederci al prossimo anno con un tema fotografico su «Chiare, fresche e dolci acque».

Barbara Muslin

LA «GRANA»

«Bisonti» della strada in centro a Santa Croce Pericolo e balconi k.o.

Care Segnalazioni,

a Santa Croce, Giulietta se la passerebbe male: non avrebbe un verone dal quale amoreggiare con Romeo. Infatti proprio nel centro del paese i balconi di due case che si fronteggiano a pochissimi metri di distanza (numeri civici 145 e 200) vengono spesso e volentieri urtati dalla sommità di enormi autoarticolati o altri tipi di «bisonti» che contro ogni logica passano di là. Ci sono danni, ma soprattutto c'è una situazione di pericolo. Una volta il balcone del 145 è stato colpito con più entusiasmo ed è venuto giù un lastrone di pietra di chissà quanti quintali. E se qualcuno ci si fosse trovato sotto? Frammenti di pietra e calcinacci cadono ad ogni urto dal balcone del numero 200. La gente deve girare con un ombrello di ferro? I rimedi? Un semplice divieto di transito ai veicoli di eccessivo ingombro. Il caso è stato portato a conoscenza del sindaco, degli assessori alle strade ed alla vigilanza urbana e del comandante dei vigili urbani. Va detto che quest'ultimo ha provveduto, a stretto giro di posta, come si suol dire, a far compiere gli opportuni rilievi. Da allora però è sceso il silenzio. Speriamo che qualcosa venga fatta prima che succedano dei guai seri.

Paolo Berti

In piazza Grande la festa della Lega Nazionale

Piazza Grande durante le feste del congresso cittadino della Lega Nazionale nel giugno del 1902. L'atteggiamento dei convenuti è pacifico e festoso; non si intravede alcuna presenza di polizia.

Pietro Covre

SPORT / ANNIVERSARI DIMENTICATI

Ruder Club Hamburg, antica società remiera

Onde non vada perduta la memoria storica delle vicende sportive triestine, mi permetto di ricordare a quanti amano la nostra città che sabato 8 marzo cadeva il 153.o anniversario della costituzione della più antica società remiera dell'Europa meridionale: il Ruder Club Hamburg di Trieste.

Un tempo la società di canottieri Adria inalberava il gran pavese per questa storica ricorrenza, ma oggi tutto sembra caduto nell'oblio.

Ricordo ancora che fra qualche mese saranno trascorsi 130 anni dalla morte dell'ultimo protettore di questo antico club remiero: Edmondo Bauer (1813-1867). Egli fu un grande armatore e impresario, direttore dello Stabilimento Tecnico Triestino; uomo di sentimenti liberali e animato da infinita generosità. Morì di colera al ritorno da un viaggio di studio a Parigi, dove aveva certamente avuto modo di ammirare l'ultima geniale invenzione dei cantieri fluviali parigini: quelle «yole di mare», destinate in breve a permettere la generale diffusione del canottaggio sportivo in tutte le città costiere del mondo. La statua marmorea del Bauer, nell'atrio di quella che fu la Pia casa dei poveri, resta a testimoniare le splendide doti umane di questo benefattore, volto a promuovere ogni attività a vantaggio dei suoi concittadini.

E accanto a lui sono eternati nel marmo anche i nomi di due altri munifici e generosi pionieri del canottaggio amburghese a Trieste: Carlo de Rittmeyer e Tönnes Konow, rimasti nella storia della beneficenza locale per il lascito di ingenti patrimoni a favore del Comune e dei poveri.

Rivolgere oggi un grato pensiero a questi autentici benefattori, oltre che sportivi «ante litteram», mi sembra il doveroso segno di un'imperitura riconoscenza.

Flavio Benussi

Il nome corretto

È Liliana Conticello, e non Contigello, il nome corretto dell'elenco delle pubblicazioni di matrimonio apparse domenica scorsa, 9 marzo.

Popolane e putei in posa

Gruppo di popolane e «putei» in posa davanti alla antica nicchia di origine medievale del «Ponte del Cristo», tra le vie Donota e del Crocefisso.

Ferruccio Zoldan

Il fisco del futuro è scritto soltanto nel libro dei sogni

Manca poco all'inizio del tradizionale ballo del pallottoliere in onore di sua maestà «il fisco». Nell'attesa i giornali ci informano un po' qua, un po' là su come, dove e quando si dovrà pagare. Leggo: tutte le spese mediche della prossima dichiarazione dei redditi (redditi 1996) danno diritto a una detrazione del 22% per la parte eccedente lire duecentocinquantamila, sempre se sostenute da idonea documentazione. Peccato che nel corso dell'anno 1996 ben pochi hanno conservato la documentazione riguardante l'acquisto di medicinali con o senza ticket, cioè ricetta medica più scontrino fiscale.

Ho la sensazione che in molti siamo stati fregati!

Comunque, tanto per non dimenticare che «errare humanum est» con quel che segue, da oggi non ci rimane che conservare diligentemente copia della ricetta medica più scontrino fiscale, quest'ultimo anche per i cosiddetti medicinali da banco per i quali in alternativa alla ricetta medica si potrà rendere un'unica dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante la necessità dell'acquisto dei medicinali. Mi sorge un dubbio. La ricetta rilasciata dal medico in un unico esemplare non rimane in farmacia? E la copia da conservare? Tra le alternative: il medico nel compilare la ricetta provvede alla copia; il «paziente» prima di entrare in farmacia provvede alla copia; la farmacia stessa provvede a fornire la copia insieme allo scontrino fiscale. Un'ultima domanda. Chissà se nell'era rivoluzionaria di Internet, anche il nostro sistema fiscale, oggi così sgangherato, potrà veramente cambiare, o «il fisco del futuro» resterà scritto solamente nel libro dei sogni?

Caterina Micheleschi Padovan

SOCIETÀ / REPLICA

Anziane ma non da compiangere

In riferimento all'articolo del sociologo Raffaello Maggian, apparso su «Il Piccolo» di venerdì 7 marzo, avrei qualche obiezione da fare.

Anzitutto non esiste solo a Trieste la categoria delle povere vecchiette che vegetano nel ricordo del compagno scomparso, ma ce ne sono tante, anche in altre città, come Roma, Milano: signore di tutte le classi sociali che vivono da sole in appartamenti oramai troppo grandi per loro e che – poverine – oltre alla televisione non hanno l'alternativa di Barcola, ma che in compenso – come pure le triestine – dedicano i pomeriggi ai nipoti, al bridge, al «Machiavelli» o allo «Scarabeo» e non disdegnano – se i mezzi glielo permettono – di assistere agli spettacoli teatrali pomeridiani.

Per ritornare a Trieste, anni fa il «Corriere della sera» riportava un articolo di Alfredo Todisco col quale lodava la scogliera libera triestina dove – sono parole sue – è assente ogni senso di discriminazione, incluso quello che ghettizza i vecchi e gli anziani così prepotente in un'epoca di culto giovanile, e ognuno sembra qui star bene nella propria pelle, rugosa o spianata che sia.

Non si prenda dunque il disturbo, signor Maggian, di compiangere queste povere vedove triestine che fra passeggiate lungo il mare e qualche pranzo in trattorie carsiche contrastano la fama che vuole Trieste una vecchia signora decaduta.

Nora Tommasini

Comune: efficienza e realtà

Ho appena finito di leggere i 28 punti con i quali il sindaco dimissionario Illy magnifica autocelebrativamente la sua opera amministrativa; fra essi, ai primi posti, spicca la dichiarazione di aver reso efficiente la struttura comunale. Ecco, invece, la realtà con la quale il cittadino si scontra.

Dopo 10 anni e infinito peregrinare, finalmente ricevo dal Comune la sospirata notizia che è stata concessa l'abitabilità della casa che mi sono costruito. Devo presentarmi dopo aver versato oltre 650.000 lire per diritti di cancelleria (la presentazione della domanda mi era già costata oltre 2.000.000 nel 1987) alla stanza 537 il martedì, giovedì e sabato – dalle 10 alle 13 – per il ritiro del certificato. Sabato, alle 12, mi presento presso il Comune e non solo la stanza 537 è chiusa, ma tutto il quinto piano è deserto; non trovo neppure un dirigente o un funzionario al quale esternare tutto il mio disappunto. Non mi consola, anzi mi mette di malumore – ed un profondo senso di disagio che provo come consigliere comunale in carica – incontrare un triestino residente a Firenze che, avendo ricevuto analoga comunicazione, si è messo in viaggio espressamente per venire a Trieste a ritirare l'abitabilità della propria casa di Trieste.

Mi domando se costava davvero tanto all'amministrazione comunale modificare le cartoline che invia al cittadino, sempre meno utente e sempre più suddito; oppure cancellare, con un semplice tratto di penna, la giornata di sabato?

Francesco Serpi

Il Pri esiste

Da qualche decennio faccio parte del Partito repubblicano italiano e posso assicurare che esso non è mai «scomparso», al contrario di quanto si afferma in prima pagina del Piccolo del 5 marzo. Il Pri è tuttora rappresentato sia al Senato che alla Camera e ha compiuto di recente un secolo di vita, senza rinunciare al suo nome e alla propria storia. Il Pri ha sempre lottato affinché la democrazia in Italia fosse chiaramente di stampo occidentale, e non ha mai voluto «dettar legge» perché non ha mai avuto mire dittatoriali, ma ha semmai fornito consistenti contributi di uomini per l'adesione del nostro Paese all'Europa. Nel Consiglio comunale di Trieste il Pri ha avuto di sovente uomini di grande prestigio, ed è vero che oggi esso è «forte di un solo consigliere». L'ironia sembra davvero gratuita, perché l'esperienza insegna che chi valuta la forza delle idee attraverso la misura dei numeri, in genere è scarsamente dotato di autonomia di giudizio. Proprio per questo, e per quanto fastidio possa dare, sarà ben difficile che il Pri si identifichi in un Ulivo che ha portato la sua sede nella Casa del lavoratore portuale, che ai triestini di una certa età offre memorie poco confortanti per la gestione politica ed economica della città.

Furio Finzi

La salvezza della Ferriera

La Ferriera è salva, e grazie ad essa si aprono prospettive di lavoro in altre aree limitrofe e di conseguenza nuove speranze di sviluppo per l'economia della città. Di questo risultato la città intera deve essere contenta e soddisfatta, in particolare i lavoratori della Ferriera e le loro famiglie, ma anche l'ex sindaco Illy che è stato il motore di tutta la vicenda. Sono da alcuni mesi in pensione, dopo aver lavorato per quasi trent'anni prima in Fonderia poi in Acciaieria; le crisi dello Stabilimento le ho passate tutte, ma quella che mi ha segnato è stata l'ultima, quando nel 1994, in luglio, è stata fermata l'Acciaieria e successivamente anche un altoforno e la cokeria era ridotta al minimo. Effettivamente non c'erano più speranze di lavoro, lo stato d'animo dei lavoratori era allo stremo, la chiusura era certa. La città intera soffriva e partecipava con noi, numerose sono state le prove di solidarietà nei nostri confronti. La situazione tragica della Ferriera era riuscita però a catalizzare l'impegno di tutte le forze politiche e sindacali, ci sono state delle incomprensioni, ma l'obiettivo era chiaro a tutti: bisognava salvare la Ferriera. Ho ben chiaro nella mente tutti i cortei, gli scioperi, l'occupazione della sala del consiglio regionale, le notti insonni passate a parlare a pensare, a convincere gli scettici a continuare a lottare perché la nostra lotta era giusta e mirata esclusivamente al mantenimento del posto di lavoro. Ricordo la Messa officiata dall'allora vescovo Bellomi, persona piena di umanità e sempre vicina ai lavoratori della Ferriera, un momento quello, struggente per tutti. Quanta determinazione anche durante il «presidio» in piazza Unità, alla notte faceva veramente freddo. Poi c'è stata la fiaccolata con Illy in testa al corteo, la città quella volta l'abbiamo sentita con noi. Ora che tutto o quasi sembra risolto, è giusto che tutti ricordino quei momenti, in particolare i lavoratori della Ferriera. Io sono in pensione ma mi ricordo, e per questo ringrazio i cittadini di Trieste, Illy, l'assessore all'industria Moretton, l'ex direttore dello stabilimento Felice, tutte le organizzazioni sindacali, ed i partiti politici nessuno escluso e tutti coloro che si sono impegnati per il raggiungimento di questo obiettivo. Questa vicenda dovrebbe far pensare: «quando se vol, se pol».

Roberto Decarli

Il primato della politica

Ho letto con interesse l'articolo apparso in prima pagina sul Piccolo del 5 marzo, intitolato significativamente «Illy e Dipiazza: analogie. Quando la politica "blocca" i sindaci». Ritengo significativo tale titolo, e il contenuto dell'articolo in genere, perché riflette un modo di sentire particolarmente diffuso nel nostro paese. La politica viene identificata con i partiti, faziosi e tutti tesi alla subdola occupazione del potere e, contrapposta al concetto apparentemente neutro, e quindi molto comodo, di «amministrazione» (cui viene attribuito un valore positivo), i cui paladini sarebbero i fantomatici «manager prestati alla politica». Dire che la politica blocca la buona amministrazione della cosa pubblica, è un'affermazione metodologicamente scorretta, che potrebbe essere giustificata solo se alla sua base vi fosse una discreta dose di ingenuità, che non ci si può tuttavia aspettare (e non ci si aspetta) da un grande e smaliziato quotidiano. Un sindaco, così come un presidente provinciale o regionale, un capo di governo o di stato, non può non essere «politico» e la sua attività e le sue scelte sono la «politica». Il criterio più semplice e più diretto per individuare la natura politica di un comportamento o di una decisione, risiede nella loro forza cogente nei confronti della generalità dei cittadini. Deliberare il piano regolatore, e cioè «quella cosa che serve alla gente che lavora e che produce (...) per impiantare una fabbrica, per fare un parco o un porto nautico», è, in questo senso, nell'ambito della sfera dell'amministrazione comunale, una decisione eminentemente politica. Il manager, il tecnico, l'esperto economico, può indicare, sulla scorta dell'impiego delle nozioni e dei metodi propri delle discipline scientifiche o artistiche da esso praticate, come impiantare una fabbrica o come progettare un parco, ma non può decidere in modo neutro se impiantare la fabbrica o fare il parco, quando si tratti di opzioni (politico-amministrative) vicendevolmente escludentisti. A questo riguardo, Illy e Dipiazza sono «politici» come i consiglieri comunali che si riconoscono esplicitamente in una formazione partitica tradizionale.

Quanto al riferimento fatto nell'articolo ai fantasmi socialisti o agli ex democristiani, va ricordato che oltre il 10% dell'elettorato nazionale è costituito da fantasmi del garofano e che un italiano su tre è democristiano.

Si dice che la nuova legge elettorale per i comuni «dà il potere al sindaco e al popolo», in quanto quest'ultimo ogni 4 anni può cambiare il primo se non ha dato buona prova. Ma ci si dimentica di una fondamentale questione preliminare: chi ha i potere, effettivo e non soltanto virtuale, di presentare una candidatura a sindaco di una media città? Una risposta onesta non può che indicare due soli soggetti: un gruppo chiuso ed elitario di moderni e facoltosi notabili, oppure un partito o una coalizione di più partiti politici popolari. La nostra Costituzione, a differenza di quella tedesca, dispone l'applicazione del metodo democratico nei rapporti tra i partiti, ma non all'interno dei partiti. A prescindere da qualsiasi giudizio soggettivo, partiti come Forza Italia o Rinnovamento italiano risulterebbero obiettivamente incostituzionali nella Bundesrepublik. Il processo democratico autentico parte infatti dal basso per arrivare ai vertici dirigenziali, a differenza di quello autocratico che parte dall'alto per giungere alla base dei sudditi.

In conclusione, la contrapposizione tra manager buoni e partiti cattivi non può che essere valutata come erronea e socialmente disdicevole. Sarebbe molto più utile distinguere tra i partiti democratici e partiti non democratici, tra partiti delle tangenti e partiti di onesti cittadini, tra partiti «privati» (quasi organizzazioni ancellari di lobby socio-economiche) e partiti in cui si attua quella partecipazione democratica alla determinazione della politica nazionale, prevista dall'art. 49 della Costituzione italiana.

Diego Angelini

ELEZIONI

Avviso ai lettori

Pubblichiamo oggi le ultime lettere di contenuto prettamente politico, giunte nei giorni scorsi in redazione, ricordando ai lettori che in occasione delle elezioni per il rinnovo del consiglio comunale, e in ottemperanza alla normativa sulla pubblicità elettorale, saremo costretti e non pubblicare sulla pagina delle Segnalazioni testi di candidati, o con contenuti di argomento che possa costituire diretta o indiretta propaganda elettorale.

CMT - CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

SE COMPRI:
ENTRA IN UNA DELLE NOSTRE 13 AGENZIE E POTRAI TROVARE LE OFFERTE DI TUTTI E FISSARE SUL POSTO L'APPUNTAMENTO CHE DESIDERI.

IL SISTEMA DI VENDITA PIÙ AVANZATO D'ITALIA

SE VENDI:
IL TUO IMMOBILE VIENE PRESENTATO IN QUESTA PAGINA ED È PRESENTE NELLE OFFERTE AI CLIENTI DI TUTTE E 13 LE AGENZIE COLLEGATE.

ZONA GIORNO PIU' UNA STANZA

42.000.000 trattabili S. Giacomo, appartamento tranquillissimo, matrimoniale, cucina abitabile, bagno ristrutturato, eventualmente anche arredato. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

PERIFERICO luminoso recente piano alto con ascensore: ingresso, tinello, cucinino, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazza, riscaldamento. Ottimo stato CIESSEMME Casa su Misura tel. 773755.

COLOGNA trentennale piano alto con ascensore, luminoso ed in perfette condizioni: ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazzo, riscaldamento. CIESSEMME Casa su Misura tel. 773755.

SAN MARCO in particolare stabile epoca, 115 mq, termoautonomo, atrio, corridoio, soggiorno con caminetto, ampia cucina, stanza, stanzetta, doppi servizi, grande soffitta. Geom. GERZEL 040/310990.

ROIANO (SARA DAVIS) condominio moderno, cucinino, soggiorno, matrimoniale, bagno, cantinetta, piano basso. Adattissimo chi ha «budget» entro i 67.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

ULTIMO PIANO centrale, panoramico, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, ottime condizioni. Prezzo agevolato a 135.000.000. Geom. MARCOLIN, 040-366901.

FLAVIA luminoso appartamento al 3.o piano con ascensore, 2 stanze, cucinetta, bagno, 2 poggioli, lire 45.000.000 contanti resto mutuo. GREBLO 362486.

LOCCHI adiacenze silenzioso appartamento libero prossima estate, 2 stanze cucinino bagno ripostiglio 2 poggioli con scorcio vista mare. GREBLO 362486.

GARIBALDI ADIACENZE soggiorno cucina matrimoniale servizi separati riscaldamento autonomo 89.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

ROIANO MORERI appartamento luminoso tranquillo cucina abitabile soggiorno matrimoniale bagno cantina riscaldamento autonomo 92.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

SCALA SANTA INIZIO appartamento in ottime condizioni cucinino soggiorno camera matrimoniale bagno ripostiglio terrazzetta cantina posto macchina 135.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

MANSARDA 50 mq zona Mercato Coperto ristrutturata completamente, 1.o ingresso, 88.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

65.000.000 GIULIA stanza, stanzetta, cucina, poggiolo, bagno-wc, 1.o piano, ascensore, riscaldamento, soffitta, minimo contanti 10.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

SAN GIACOMO buono stato manutentivo, cucina, soggiorno, matrimoniale bagno poggiolo 80.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

REVOLTELLA ALTA miniappartamento in perfette condizioni, angolo cottura soggiorno camera bagno cantina 75.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

S. GIACOMO CENTRO in casa moderna terzo piano ascensore: ingresso cucina saloncino matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo. Lire 95.000.000 RIVIERA 040/224426.

ZONA FIERA piano terra soggiorno cucina camera servizio-doccia 55.000.000. VIP 040/634112-631754.

SAN GIOVANNI graziosissimo miniappartamento in palazzina ampia cucina camera bagno autometano grande cantina 96.000.000. VIP 040/634112-631754.

LARGO SONNINO luminoso vista aperta eccellenti condizioni cucina soggiorno camera matrimoniale bagno ripostiglio autometano 115.000.000. VIP 040/634112-631754.

ZONA GIORNO PIU' DUE STANZE

LARGO PAPA GIOVANNI appartamento da ristrutturare soggiorno cucina due camere camerino servizio terrazzo 90.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

MANSARDA CENTRALE luminosissima soggiorno cucina matrimoniale bagno con possibilità di ricavare la seconda stanza, autometano ascensore, CASAPROGRAMMA 040/366544.

CENTRALE ma tranquillissimo, palazzina recente, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, 2 bagni, ripostigli, poggiolo, piano alto, ascensore, possibilità affitto posto auto. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

ZONA HORTIS 1.o ingresso, salone, 2 stanze, 2 bagni, cucina con tinello, grande ripostiglio, cortiletto proprio, riscaldamento autonomo, porta blindata. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

CENTRALISSIMI in corso di ristrutturazione disponiamo di luminosi appartamenti da 2 o 3 stanze, più cucina e servizi. Con ascensore e riscaldamento autonomo. CIESSEMME Casa su Misura tel. 773755.

COMMERCIALE vista mare recente in perfette condizioni: ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, camera, bagno, ripostiglio, terrazza, cantina, box auto, riscaldamento, ascensore. CIESSEMME Casa su Misura tel. 773755.

SEMICENTRALE splendidi 90 mq + 23 mq terrazzo. Cucina abitabile, saloncino, due camere, bagno, ripostiglio, veranda. Adattissimo famiglie meticolose! 198.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

MURAT! (CARLO ALBERTO) estimatori zona, sublime vista porto e sacchetta. Cucina, soggiorno, due camere, servizi separati, poggioli. 85 mq. Geom. MARCOLIN 040/366901.

NAVALI in bella palazzina immersa in uno splendido parco verdissimo, alloggio di 110 mq: cucina, soggiorno, 2 camere, doppi servizi, atrio, terrazza verandata, poggiolo, posti macchina condominiali coperto e scoperto, cantina. La dimostrazione che ci si può migliorare la vita anche abitando in città! 295.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

PADOVAN (D'ANNUNZIO) bella e solida casa, cucinino, soggiorno, matrimoniale, cameretta, splendido bagno, ripostigli, bel poggiolo. Ottime condizioni. Vantaggiosissimo 145.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

VIA LAMARMORA ADIACENZE in stabile recente appartamento soleggiato vista aperta soggiorno cucinino matrimoniale stanza singola bagno poggiolo cantina parcheggio condominiale 135.000.000. GRATTACIELO 040/635583.

S. GIOVANNI in ottimo stabile recente piano alto appartamento luminoso tranquillo cucina abitabile due stanze bagno ripostiglio poggiolo cantina 110.000.000. GRATTACIELO 040/635583.

P.ZZA GOLDONI ADIACENZE piano alto soleggiato tranquillo in stabile epoca appartamento ristrutturato soggiorno due stanze cucina abitabile due bagni autometano 140.000.000. GRATTACIELO 040/635583.

D'AZEGLIO in casa d'epoca soleggiato 4.o piano matrimoniale soggiorno stanzino cucina bagno lire 83.000.000. GREBLO 040/362486.

CADORNA paraggi appartamento ristrutturato di 108 mq, 2 stanze da 31 mq ognuna, singola cucina abitabile servizi separati cantina termoautonomo lire 150.000.000. GREBLO 040/362486.

94.000.000 appartamento ad angolo con bellissima esposizione sulla piazza Puecher e tetti soleggiatissimo 2 matrimoniali cucina tinello bagno autometano. PIRAMIDE 040/360224.

GALILEI adiacenze Fabio Severo appartamento molto tranquillo luminoso cucina soggiorno 2 stanze bagno 2 poggioli cantina ascensore 150.000.000, PIRAMIDE 040/360224.

PERIFERICO RECENTE perfette condizioni zona verde tranquilla cucina soggiorno camera cameretta bagno terrazza veranda 178.000.000 bossibilità posto macchina e box. PIRAMIDE 040/360224.

133.000.000 Perugino 109 mq con ascensore e riscaldamento silenzioso ampio ingresso soggiorno cucina abitabile 2 camere camerino servizi separati balconi cantina. PIRAMIDE 040/360224.

DUINO salone 2 camere cucina abitabile terrazzone cantinona box soleggiatissimo. Altro Sistiana ottime condizioni cucina soggiorno 2 matrimoniali bagno cantina posto macchina. PIRAMIDE 040/360224.

CENTRALISSIMO in stabile completamente rifatto splendido appartamento con vista sul verde salone 2 stanze grande cucina bagno lavanderia autometano terrazzetta 290.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

MATTEOTTI (inizio) tinello-cucinino, 2 stanze, bagno, ripostiglio, autometano, I piano, ristrutturato. PIZZARELLO 040/766676.

ZONA FOSCOLO da ristrutturare cucina soggiorno stanza stanzetta bagno 80.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

VIA APIARI ROIANO ultime disponibilità in edilizia convenzionata con mutuo Frie ventennale di lire 110.500.000 (rata mensile lire 673.000) tasso fisso 4% appartamenti di soggiorno, 2 stanze, 2 bagni, cucina autometano e box auto. Consegna autunno 1997. Informazioni nei nostri uffici per appuntamento tel. IL QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA SANATORIO TRIESTINO in bella palazzina ventennale, ampio ingresso, saloncino, cucina 2 camere doppi servizi ripostiglio, terrazza 35 mq cantina box. QUADRIFOGLIO 040/630174.

GAMBINI pimingressi con consegna imminente con contributo regionale sul mutuo, composti da cucina soggiorno due stanze servizi ripostiglio poggioli cantina box o posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630175.

VIA ANANIAN recentemente ristrutturato riscaldamento autonomo cucina soggiorno stanza stanzetta bagno ripostiglio. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VIA APIARI panoramico attico primingresso, consegna autunno 1997 cucina salone 2 stanze doppi servizi ampie terrazze box. QUADRIFOGLIO 040/630175.

VIALE buone condizioni soggiorno cucina camera cameretta servizi separati cantina autometano 100.000.000. VIP 040/634112-631754.

SEVERO adiacenze moderno da riassettare cucinino soggiorno camera cameretta servizi separati ripostiglio poggiolo cantina 118.000.000. VIP 040/634112-631754.

SAN MARCO appartamento da restaurare in stabile ricondizionato perfettamente soggiorno cucina quattro stanze servizio 130.000.000. VIP 040/634112-631754.

D'ANNUNZIO moderno soggiorno cucina due camere doppi servizi tre poggioli ripostiglio 160.000.000. VIP 040/634112-631754.

ALPI GIULIE recente signorile ottime condizioni saloncino cucina camera cameretta doppi servizi ripostiglio terrazzino soffitta 190.000.000. VIP 040/634112-631754.

PICCARDI adiacenze moderno signorile salone cucina tinello due camere doppi servizi ripostiglio garage 250.000.000. VIP 040/634112-631754.

ZONA GIORNO TRE O PIU' STANZE

PIAZZA DELLA VALLE 250 mq da ristrutturare, adatto ufficio o abitazione. CASAPROGRAMMA 040/366544.

CANALE PONTEROSSO ampia metratura adatto ufficio/abitazione. CASAPROGRAMMA 040/366544.

FILZI piano alto ascensore adatto ufficio/abitazione salone, cucina, due camere, camerino, biservizi, balcone. CASAPROGRAMMA 040/366544.

ZONA RIVE appartamento ampia metratura, atrio, salone doppio, 3 stanze, grande cucina, doppi servizi, ripostiglione, piano alto, ascensore, ottimo stabile. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

SAN VITO esclusivo ultimo piano, totale vista golfo, atrio, salone, tre stanze, stanzetta, doppi servizi, posto auto. Prezzo importante. GEOM. GERZEL 040/310990.

SAN VITO in palazzina signorile, immerso nel verde, ampio salone, cucina, tre stanze, stanzetta, doppi servizi, due box, prezzo interessante. GEOM. GERZEL 040/310990.

CARPINETO 170 mq splendidamente disposti sugli ultimi due piani di uno stabilimento moderno, cucina, saloncino, 3 camere, 2 servizi. Favorevolissimo. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

PIAZZA GOLDONI magnifico, altro con ascensore, cucina, salone, 3 camere, doppi servizi, ripostiglio, soffitta, ottime condizioni. Riscaldamento autonomo. Prezzo ribassato!!!. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALISSIMO in signorile casa d'epoca ampio appartamento 52 mq 6 stanze doppi servizi. Adatto uso ufficio/abitazione. GREBLO 362486.

ROSSETTI adiacenze attico vista mare di 141 mq con salone di 42 mq, 2 stanze, stanzino, cucina con tinello, doppi servizi, ripostiglio e terrazzo di 52 mq, possibilità box auto. GREBLO 362486.

BESENGHI paraggi in recente palazzina signorile appartamento su 2 livelli, salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, 3 poggioli e stanza al piano attico con 40 mq di terrazza vista mare e ampia veranda, posto auto coperto e parco condominiale, trattative riservate in studio. GREBLO 362486.

OSPEDALE elegante, recente, piano alto, ascensore, salone grande, 3 stanze, bagno, wc, terrazza, riscaldamento autonomo, ascensore, 245.000.000. Possibilità acquisto box doppio. PIRAMIDE, 040/360224.

125.000.000 S. VITO ADIACENZE epoca, ampia metratura, 131 mq, grande salone, 2 stanze, stanzino, cucina abitabile, bagno, vera occasione. PIRAMIDE, 040/360224.

125.000.000 S. GIACOMO panoramicissimo, cucinino, soggiorno, 3 stanze, bagno, ripostiglio, balcone, riscaldamento autonomo, buono stato. PIRAMIDE 040/360224.

PIAZZETTA BELVEDERE - STAZIONE casa signorile semirecente: salone, 3 stanze, stanzino, cucina, bagni, poggiolo, cantina, 140 mq, ottime condizioni, luminoso. PIZZARELLO 040/766676.

TRIBUNALE recente, soleggiato: soggiorno, 3 stanze, stanzetta, cucina abitabile, 2 bagni, poggioli, cantina, III piano, 155 mq, 300.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

PIAZZA REPUBBLICA VIA DANTE in prestigioso immobile storico, appartamenti e uffici anche da ristrutturare dai 165 a 900 mq. Disponibilità anche ultimo piano con terrazza. Tutte le informazioni negli uffici QUADRIFOGLIO. 040/630174.

SAN VITO recente spazioso nel verde in condizioni perfette, cucina, salone con terrazza, 3 stanze 2 bagni, ripostiglio, 2 posti macchina, giardino condominiale. QUADRIFOGLIO 040/630175.

PIAZZA OSPEDALE recente quinto piano in ottimo stato, salone, cucina con tinello, tre stanze, servizi, poggioli, ripostiglio, soffitta. QUADRIFOGLIO 040/630174.

IN POSIZIONI CENTRALI IN FASE DI TOTALE RISTRUTTURAZIONE, SIGNORILE E AMPI APPARTAMENTI, ANCHE CON TERRAZZO O SU DUE LIVELLI CON POSTO AUTO IN GARAGE. LE VENDITE SONO ESENTI DA MEDIAZIONE PER L'ACQUIRENTE. QUADRIFOGLIO 040/630175.

VICINANZE GOLDONI signorile appartamento attualmente uso ufficio d'ampia metratura con grande terrazza. QUADRIFOGLIO 040/630174.

RONCHETO recente attico panoramico con ottime rifiniture, salone doppio, cucina, 4 stanze, doppi servizi, terrazzoni, vani accessori, ampio box. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ADIACENZE DIAZ da ristrutturare primo piano di 260 mq in buon palazzo d'epoca. QUADRIFOGLIO 040/630175.

VIA UDINE ingresso indipendente cucina soggiorno cinque camere doppi servizi autometano 215.000.000. VIP 040/634112-631754.

ROIANO alta moderno saloncino cucina tre camere doppi servizi ripostiglio poggiolo cantina box auto 225.000.000. VIP 040/634112-631754.

VILLE E CASETTE

S. VITO lussuosa villa in fase di restauro 370 mq interni + giardino, consegna chiavi in mano. Vista mare. Prezzo impegnativo. CASAPROGRAMMA 040/366544.

S. CROCE, BAGNOLI casette da ristrutturare da 70 a 120 mq su 2 livelli, anche con giardino. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

OPICINA villa prestigiosa, grande salone, 4 stanze, tripli servizi, ampia taverna, porticati, lavanderia, grande cucina, terreno ulteriormente edificabile. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

A DUE PASSI DAL CENTRO villa padronale, primo ingresso, panoramica vista golfo, particolare costruzione con scelta ultime finiture, giardino, box. GEOM. GERZEL 040/310990.

CASETTA INDIPENDENTE costruzione da ultimare, possibilità ampliamento, con 1.400 mq terreno edificabile, zona S. Dorligo della Valle. Adatto anche impresa. GEOM. GERZEL 040/310990.

CASETTA in borgo di paese (S. Giuseppe). Caratteristico scorcio mare. 60 mq su 3 livelli: cucina, camera, cameretta, bagno + cortile 118.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

TURRIACO VILLA 160 mq su due piani, grande cucina, salone con incantevole caminetto, 4 camere, 3 bagni, cantinetta, 500 mq giardino con accesso macchine. Molto bella e accogliente, rifiniture accattivanti. Usati materiali ecologici. Adattissima famiglie unite, amanti natura e animali. 420.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

SISTIANA villa panoramica in posizione dominante, soggiorno, cucina abitabile, 3 stanze, doppi servizi, cantina, ampio giardino alberato, posto auto, pannelli solari per produzione acqua calda e accesso da strada privata. GREBLO 362486.

OPICINA posizione centralissima ma tranquilla tipica casa carsica accostata ristrutturata cucina, soggiorno, lavanderia, 3 camere, 2 bagni, ampia mansarda, cortiletto, autometano. PIRAMIDE 040/360224.

SULL'ALTIPIANO NEI PRESSI DI VISOGLIANO IN CORSO DI COSTRUZIONE CASETTE NEL TIPICO STILE CARSICO, DISPOSTE SU DUE LIVELLI CON GIARDINO, PREZZI INTERESSANTI. LE VENDITE SONO ESENTI DA MEDIAZIONE. QUADRIFOGLIO 040/630175.

OPICINA zona residenziale, villa indipendente con 1500 mq giardino, ingresso, sala con caminetto, grande cucina, tre stanze, bagno, box. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA FARO ampia villa d'epoca indipendente disposta su 2 livelli più soffitta, con giardino box e cantine esterne, riscaldamento autonomo, vista mare. Da ristrutturare. QUADRIFOGLIO 040/630175.

GRIGNANO-COSTIERA ville con terreno e splendida vista mare, sotto la strada Costiera, prezzo impegnativo, sopra la Costiera (via del Pucino) casa d'epoca da ristrutturare. Informazioni più precise in ufficio a Grignano. RIVIERA 040/224426.

LOCAZIONI

UFFICI 1.o piano ascensore, ottimi stabili: Valdirivo, grande entrata segreteria, 6 stanze, servizi, doppio ingresso, riscaldamento autonomo, Tribunale, atrio, 4 stanze, ripostigli, bagno. CENTROSERVIZI TEL. 040/382191.

UFFICI zona S. Francesco, 160 mq, frontestrada, via Mazzini, 300 mq, ascensore, stabile prestigioso; Gretta, 130 mq con posto macchina. CENTROSERVIZI TEL. 040/382191.

APPARTAMENTI arredati o vuoti monolocali o soggiorno, 1/2 stanze cucina abitabile, servizi, varie zone, da 650.000 a 850.000 compreso spese. CENTROSERVIZI TEL. 040/382191.

COMMERCIALE tranquillo appartamento al 2.o piano, 2 stanze stanzino soggiorno con angolo cottura bagno ripostiglio poggiolo e cantina. Lire 700.000 più spese. GREBLO 040/362486.

RONCHETO luminoso appartamento all'ultimo piano, matrimoniale soggiorno con cucinetta bagno ripostiglio e poggiolo lire 600.000 più spese. GREBLO 040/362486.

ARREDATI recenti adatti 3-4 persone da 800.000 a 1.000.000 zone: Borgo Teresiano, Centro storico. PIZZARELLO 040/66676.

UFFICI S. Nicolò 7 vani 2.000.000, via Roma 3 vani 750.000. PIZZARELLO 040/66676.

IN STABILE PRESTIGIOSO con portiere vicinanze Rive-Stazione marittima: salone, 5 stanze, cucina, bagni, autometano, prontoingresso, III piano ascensore 2.000.000 spese comprese. PIZZARELLO 040/66676.

APPARTAMENTI VUOTI RECENTI da 3 stanze, cucina, bagno, zone Teresiano, D'Annunzio da 750.000 a 1.000.000. PIZZARELLO 040/66676.

MAGAZZINI E BOX

CAPANNONI via Flavia, ottima posizione di grande passaggio, vendiamo e affittiamo, varie metrature, anche molto ampi, spazio esterno proprio, accesso Tir. CENTROSERVIZI TEL. 040/382191.

BOX via Carpineto 42.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

BOX via Molino a Vento 47.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

BOX DOPPIO vendita via Vecellio 59.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VIA DELLA TESA locale di 75 mq possibilità passo carrabile; affitto o vendita. GREBLO 040/362486.

OSPEDALE adiacenze, magazzino di 98 mq più cortile diviso in 66 mq coperti e 45 mq scoperti, servizio e passo carrabile lire 1.500.000 di affitto. GREBLO 040/362486.

AZIENDE

PIAZZA DELLA BORSA cedesi attività artigianale sita in uno splendido negozietto di 20 mq + soppalco a uso laboratorio. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

PANIFICIO 30 mq vendita, 120 mq laboratorio, cedesi, attività, tutto perfettamente adeguato. Ottima posizione, fortemente popolata. Possibilità muri. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

LIBRERIA! Centralissima, molto ben avviata, vero gioiellino, splendido impatto vetrine. Piccola ma potente. Prezzo adeguato al prodotto. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ABBIGLIAMENTO/CALZATURE su centrale piazza di forte passaggio, 80 mq + 20 mq magazzino con servizio. Solamente 100.000.000! GEOM. MARCOLIN 040/366901.

BIRROTECA/STUZZICHERIA ambiente caldo, accogliente e simpatico. Adattissimo a tutte le età. Licenza anche per cucina. Ben avviato. Prezzaccio! GEOM. MARCOLIN 040/366901.

NEGOZIO DISCHI famosissimo, ottima metratura. Bella vetrina, bella disposizione interna, ottimo avviamento. Affarissimo 40.000.000 più eventuale inventario. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ABBIGLIAMENTO CENTRALISSIMO posizione invidiabile, 130 mq vendita più bel magazzino, splendide vetrine, giro affari da «altri tempi». GEOM. MARCOLIN 040/366901.

OREFICERIA/GIOIELLERIA centrale, splendida, forse unica! Rara possibilità di avere zona vendita e laboratorio, 90 mq totali. Alta classe 80.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

PROFUMERIA/ERBORISTERIA centralissima, posizione veramente dominante e di effetto. Non grande metratura, ma potente. Avviamento pluridecennale. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

LOCALI

DISPONIAMO di locali d'affari e capannoni industriali adatti svariate attività, e di terreni edificabili adatti impresa. CASAPROGRAMMA 040/366544.

STRADA DI FIUME locale fronte strada 18 mq 43.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

DEPOSITI con zona ufficio: zona S. Michele 35 mq; S. giacomo 45 mq; ristrutturatissimi, con servizio; locali: S. Giacomo 80 mq, vendiamo. CENTROSERVIZI TEL. 040/382191.

CENTRALISSIMI muri locale d'affari vendesi, rara occasione! 120 mq al grezzo, possibilità soppalco. Lo stabile è d'epoca, splendidamente restaurato. CMT GEOM. MARCOLIN 040/366901.

FABIO SEVERO bassa paraggi locale fronte strada 40 mq più soppalco, altro 145 mq più magazzino possibilità passo carrabile acquisto o affitto. GREBLO 040/362486.

POSTA CENTRALE paraggi affittasi ufficio al 1.o piano con ascensore in signorile casa d'epoca 4 stanze più servizio, anche arredato lire 1.400.000 mensili. GREBLO 040/362486.

LOCALI su strada con passo carraio: Carlo Alberto 320 mq 450.000.0000, inizio Matteotti 120 mq 170.000.000; S. Pasquale 180 mq 310.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

TURISTICI

GRADO appartamenti centrali, saloncino, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, terrazze, stabile recente, ascensore, anche già arredati. CENTROSERVIZI TEL. 040/382191.

LE ORE DELLA CITTA'

Rivista della Sai

Oggi, alle 18.30, nelle sale del caffè Tommaseo sarà presentata la Rivista della Società artistico letteraria diretta da Marina Torossi Tevini. Nel corso della serata saranno letti inediti di autori locali e il duo Carini-Crisanaz eseguirà brani di musica classica.

Unione degli istriani

Oggi, alle 17, nella sala «L. Chersi» dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2, il prof. Luigi Tomaz presenterà il XXV Volume 1996 degli Atti e memoria della Società dalmata di storia patria, interamente dedicato a «Le 4 giornate di Cherso 12-15 giugno 1797 in difesa del gonfalone di S. Marco e la tenace resistenza popolare durante la prima dominazione austriaca, nel quadro generale della caduta della Repubblica Serenissima».

CRONACHE SPE

Da tre generazioni

a Trieste si costruisce il materasso a molle «Mollaflex» in tutte le misure. Mollaflex, sinonimo di estrema qualità e durata, lo trovate da O. Krainer, via Flavia 53, tel. 826644.

Nonna Adriana

Casa di riposo via Torrebianca 8. Una struttura moderna per la terza età, donne e uomini parzialmente non autosufficienti. Un ambiente confortevole e luminoso. Una proposta speciale, in questo mese: 1 posto letto disponibile, prova gratuita 3 giorni (retta normale 1.500.000). Per informazioni telefonare al 362961 e chiedere di Emanuela Cigui o Emilia De Simone. Diffidate delle imitazioni.

L. 16.935.000 per una FORD Fiesta Techno

1.200i, 3 porte, per un usato di oltre 10 anni. Grandi vantaggi per chi compra FORD a Trieste. La Concessionaria via Caboto 24 – via Giacinti 2 (Roiano).

Vision coach occhi più «forti»

Il Vision coach di Trieste, Enzo Ziglio, terrà a partire da domani un corso di fitness specifico per rinforzare gli occhi. I semplici ma efficacissimi esercizi della metodica Vision coach tonificano i muscoli degli occhi educando ad usare in modo corretto ed ottimizzato questi preziosi organi. Tutto ciò permette di mantenere una visione chiara e fluida anche dopo ore passate sui libri o al computer, migliorando quindi il rendimento nello studio e sul lavoro. Il corso diviso in cinque lezioni avrà inizio domani presso la sede del Centro culturale Joga Jananacanda in via San Lazzaro, 5 alle ore 20. Per informazioni ed iscrizioni telefonare al 636916 o presso il centro stesso.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi culturali organizzati da Fulvia Costantinides oggi, alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala P. Alessi, 1.o p.), verrà presentato il volumetto in dialetto triestino «La ghe conzi tremila lire de multa e quatro mesi con la condizional!». Alcuni brani verranno letti dal regista Ugo Amodeo.

Alliance Française

Oggi, alle 15, nella sala F1 della Scuola superiore per traduttori e interpreti, via Filzi 14, avrà luogo il seminario di studi «Brassens et la chanson d'auteur» in memoria del prof. Sergio Sacchi.

Circolo Generali

Questa sera, alle 18, nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, conferenza sul tema: «La Germania romana: una conquista mancata». Relatore: il prof. Sergio Rinaldi Tufi, direttore della Scuola di specializzazione in archeologia dell'Università degli studi di Trieste.

Duo in concerto

Questa sera alle 17.30, nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, concerto del duo Franca e Lara Sciarretta.

Società Maria Theresia

Oggi alle 17.30, nella sala Baroncini delle Generali di via Trento 8, in occasione della presentazione del libro di P.P. Sancin «Le strade della nostra ultima gente», si terrà la tavola rotonda intitolata «Europa, Italia e federalismo: tra finzione e verità». Partecipano Alessandra Guerra, Albano Pellarini, Pierpaolo Sancin, Vittorio Zanon.

Diapositive all'Itis

Oggi, alle 16.30, nella sala feste di via Pascoli 31, si terrà «Veleggiando lungo le coste della Dalmazia», documenti di viaggio in diapositive presentati e commentati dall'autore Marino Peras.

Università Terza età

Oggi, aula A, 9.30-12, professoressa G. Maurer, lingua tedesca: II e III corso; aula B, 9-11.30, signor U. Amodeo, recitazione e regia; aula A, 15.30-17, professor F. Nesbeda, la lezione è sospesa; aula B, 16-16.50, professor B. Maier, Letteratura istriana dalle origini all'800; aula B, 17.10-18, professor R. Petrini, Il rischio vulcanico: l'esempio del Vesuvio; aula magna, 17.30, in collaborazione con il circolo «Amici del dialetto» il professor Roberto Spazzali parlerà sul tema: «La Venezia Giulia alla fine della II Guerra mondiale: documenti inediti o poco noti».

Lions Club San Giusto

Oggi i soci del Lions Club Trieste San Giusto si riuniranno con familiari ed ospiti per la consueta riunione conviviale al Savoia Excelsior Palace alle 20, per la serata dedicata «Ai trentini nel mondo» e all'«Associazione abruzzesi», a conclusione del programma di quest'anno «Trieste delle regioni». Oratori della serata: la vicepresidente dei trentini, prof.ssa Maria Righi Oblati, che parlerà sul tema «Sette anni di attività a Trieste» e l'avvocato Amedeo Cervelli che parlerà sul tema: «Abruzzo ieri e oggi».

British film club

Oggi e domani, con i soliti orari, il British Film club proietterà al cinema Ariston il film «August» con Anthony Hopkins e Kate Hurton, regia di Anthony Hopkins, colonna sonora originale in inglese. Durata 94 minuti.

Gruppo entomologico

Avrà luogo questa sera alle 18.30, nella sala conferenze del civico museo di Storia naturale, in via Ciamician 2, la consueta riunione degli entomologi. L'ingresso è libero.

Pro Senectute

Oggi al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32 e al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16, si svolgeranno le giornate dei giochi. Sempre oggi il Gruppo di auto aiuto si riunirà in via Valdirivo 11, per le persone vedove che si avvicinano per la prima volta al gruppo, alle ore 15.45. L'assistente sociale Alessandro Sicora introdurrà i presenti nelle problematiche della vedovanza. Alle 16.30 il gruppo si riunirà in assemblea plenaria.

Eterna Sapienza

Oggi alle 16.30, nella sede di via San Nicolò 22, mons. Mario Cosulich proseguirà il commento degli Atti degli Apostoli.

Amici della lirica

Questa sera, alle 17.30, il consigliere Euro Gaspari terrà in sede la seconda parte della conversazione-ascolto sulla Lakmé di Delibes.

Mercoledì della Contrada

Ugo Pagliai e Paola Gassman, interpreti della commedia «Harvey» in scena in questi giorni al Cristallo per la stagione di prosa della Contrada, saranno ospiti oggi, alle 18, ai «Mercoledì della Contrada». L'incontro sarà condotto da Paolo Quazzolo.

Viaggiando per il mondo

Oggi, alle 18, il Club Zyp, associazione di autoaiuto e volontariato in via delle Beccherie 14, organizza una proiezione di diapositive, musiche e impressioni di viaggio su «Le monete nella terra della Bibbia», a cura di Gianfranco Cortelli. Saremo lieti di incontrare viaggiatori, esploratori o turisti disposti a presentare i propri viaggi con l'ausilio di diapositive o video. Per informazioni telefonare al 365687 dalle 16 alle 18 dal lunedì al venerdì.

Proiezione all'Alpina

Questa sera, alle 19.15, nella sala conferenze della Società Alpina delle Giulie, via Machiavelli 17, 1.o piano, per la serie «I soci presentano», Umberto Tognolli effettuerà la proiezione di un video sul tema: Myanmar (Birmania). Ingresso libero.

«Gedichte Poesie»

Oggi con inizio alle 17.30, nella sala riunioni della facoltà di Lettere e filosofia (in via del Lazzaretto Vecchio 8, 1.o piano), la prof. Lorenza Rega, docente di lingua e letteratura tedesca nell'Università di Trieste, presenterà, con la dott. Laura Furlan, collaboratrice dell'istituto di letteratura generale e comparata dell'Università di Klagenfurt, il volume di Carlo Michelstaedter «Gedichte - Poesie» curato e tradotto da Laura Furlan per le Edizioni della Laguna (1996). La manifestazione è organizzata dall'«Archivio e Centro di documentazione della cultura regionale».

Parola per parola

Oggi, al teatro Miela, prenderanno il via gli appuntamenti settimanali al Caffè letterario nell'ambito dell'iniziativa «Parola per Parola». Ogni settimana, dalle 17 alle 20, lo spazio bar del teatro diventerà luogo per incontrarsi, parlare, discutere di libri, leggere insieme e incontrare scrittori e professionisti della comunicazione. L'iniziativa, che affianca la seconda edizione dell'iniziativa «Parola per parola», è rivolta a tutti coloro che amano scrivere e non solo guardare e ascoltare.

Tombola de una volta

A grande richiesta ritorna nella sala dell'antico Caffè Tommaseo (Riva Tre novembre 5) «La tombola de una volta», coi vitz sui numeri e simpatici premi offerti dalla Direzione per passare un'ora in allegria con Liliana Bamboschek al pianoforte e un'ospite d'eccezione: l'attrice Laura Bardi. L'appuntamento è per domani, alle 17. Si consiglia di prenotare al n. 366765.

Amici del dialetto

Oggi, a cura del Circolo Amici del dialetto triestino, in collaborazione con l'Università della Terza Età, alle 17.45, nell'aula magna dell'Università della Terza Età, in via Corti 1, il prof. Roberto Spazzali terrà una lezione su: «La Venezia Giulia alla fine della Seconda guerra mondiale. Documenti inediti o poco noti».

Istituto diritti dell'uomo

Domani, alle 10.30, nella sede dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo, verranno date le notizie di tutte le conseguenze giuridiche ed etiche delle ricerche scientifiche in materia di genoma umano, di embrione e di clonazione. La riunione è aperta a tutti.

Gruppo «Michele D'Orta»

Il Gruppo escursionistico «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita domani («i monti Lanaro»). L'escursione sarà guidata da Cernaz e Maizan. Ritrovo alle 9, a Rupingrande.

PICCOLO ALBO

La persona che domenica sera, alle 23.20, è stata testimone del sinistro tra una Lancia Delta integrale e una Fiat Uno in via Valdirivo, angolo via Filzi, è pregata di telefonare al 307025 o 307070. Ho bisogno di aiuto.

Chi avesse visto una macchina rossa urtare una Y10 in sosta in via del Destriero, all'altezza dell'ingresso secondario dell'ippodromo tra le 23.30 e le 24 del 10 marzo è pregato di telefonare al 398238 o al 762620.

La sera del 6 marzo, in piazzale Rosmini, è stato smarrito un frontalino di autoradio, nero, di marca Majestic. Chi lo avesse trovato è pregato di telefonare al 307022.

In relazione all'incidente sciistico, che ha coinvolto mio figlio e un amico avvenuto domenica mattina, alle 11, a Passo Pramollo, invito le persone che vi hanno assistito a contattarmi al numero 775072.

Giovedì 6 marzo, zona Opicina (Obelisco) alle 19.30, è stato smarrito Jack, cane taglia media colore nero e marrone. Prego chi l'avesse visto di darmi informazioni. Tel. 212962-212966. Ricompensa a chi lo ritrova.

STATO CIVILE

NATI: Osman Ahmed Bilal, Michelutti Stefano, Baglieri Martina, Villatora Sebastiano, Cafasso Claudio, Mambrini Gregoretti Daniele.

MORTI: Conducente Gaetano, di anni 65; Vascon Antonio, 70; Zuzalli Sofia, 87; Luchesich Iolanda, 91; Blokar Carmelo, 82; Skerl Angela, 84; Matelich Nevia, 43; Kert Anna, 89; Di Bin Vittorio, 77; Novell Fidalma, 88; Puntar Luigia, 98; Valent Serafino, 89; Depase Clementina, 99; Divari Antonia, 90.

RISTORANTI E RITROVI

Si balla e si mangia latino-americano

Questa sera all'Hip Hop, mambo e merengue con animazione cubana. Tel. 946894.

Bimbi delle materne alla scoperta dei rimorchiatori

I bambini della scuola materna di via Manzoni 14, sezioni B ed E accompagnati dalle loro maestre, hanno passato una allegra giornata nel golfo di Trieste, in visita guidata al motorimorchiatore «Mizar» della «Tripmare». Ai bimbi sono state mostrate l'operatività e la funzionalità delle unità in cui operano i lavoratori marittimi addetti ai mezzi di rimorchio e salvataggio del porto. Nella foto il gruppo con l'equipaggio numero sei (comandante Egidio Glussi, capo macchinista Fulvio Radovini, nostromo Adriano Mansour, operaio motorista Jerman Sandro).

STADION: VENERDÌ L'ASTA DI PITTURA

In mostra stampe del '700 veneziano

Saranno in esposizione fino a domani, in anteprima, nelle sale della Stadion casa d'aste, rarissime stampe del '700 veneziano fra le quali spiccano i nomi di Canaletto e del Tiepolo. In una nota si citano la casa col peristilio e la veduta fantastica di Canaletto, nonché l'adorazione dei magi di Giovan Battista Tiepolo.

Nei prossimi mesi, nei locali della Stadion, si terrà una mostra di stampe del '700 veneziano.

Nel contempo si può ammirare (10-13, 16-20) l'esposizione dei 350 quadri di dipinti austroungarici che andranno in asta venerdì (15.30 e 20.30) e sabato (15.30) con riferimento ai lotti in offerta libera.

Scene di Ussari in vedetta, interni Biedermeier, nature morte, ritratti, maliziosi nudi femminili e paesaggi partiranno - si legge in una nota - a prezzi base veramente competitivi. Vanno segnalati, tra gli altri, il grande futurista Hugo Scheiber e i famosi Neogrady e Innocent. Questi dipinti dell'800 e del '900 conservano ancora intatto il fascino di quella Mitteleuropa tanto vicina alla cultura triestina.

I lotti in offerta libera costituiscono infine una grande opportunità per gli amanti dell'arte che sanno cogliere l'opportunità di ottimi affari.

FAI

L'arte del giardino Oggi il primo incontro

Si terrà oggi, la prima delle cinque conferenze sui giardini promosse dal Fai, Fondo per l'ambiente italiano, sul tema «L'arte del giardino: storia, arredo e restauro». Roberto Kostoris, ispettore onorario Beni culturali e ambientali, parlerà del «Giardino storico. Tra natura e architettura»; Teresa Perusini, restauratrice, relazionerà su «Il recupero dell'arredo architettonico dei giardini storici»; Maria Masau Dan, direttrice del museo Revoltella, tratterà l'argomento «Il giardino di villa Revoltella»; Rossella Fabiani, direttrice del museo del Castello di Miramare intratterrà su «Trieste e i suoi giardini. La progettazione del parco di Miramare»; Paolo Sgaravatti illustrerà «L'uso di nuove varietà di piante nel restauro di due parchi storici: il Vittoriale ed il parco di Miramare».

Chi fosse interessato può rivolgersi per iscrizioni e informazioni alla segretaria del Fai, oggi, dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17, al numero 761620.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

A donare e parlar di sé si perde il merito.

Inquinamento

n. p.
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 10,2, temperatura massima gradi 15,8; umidità 32 per cento; pressione millibar 1033,7 in diminuzione; cielo sereno, vento da Est-Nord Est con velocità di 31,3 km/h e raffiche di 35,3 km/h; mare poco mosso con temperatura di gradi 9,7.

Le maree

Oggi, alta alle 11.20 con cm. 31 e alle 23.33 con cm 43 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.22 con cm 41 e alle 17.14 con cm 35 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 12.01 con cm 21 e prima bassa alle 6.01 con cm 36.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

RISIERA

Le opere di Music, testimone a Dachau

Si inaugura oggi, alle 17, alla Risiera di San Sabba, la mostra «Music. Testimone a Dachau», promossa dal Comune, dal Civico musee della Risiera e realizzata dai Civici musei e da Bonawentura con il contributo di Regione e l'adesione di Adppia, Aned, Anpi, Avl, commissione del museo della Risiera, Comunità ebraica, Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione. 43 le opere esposte, di proprietà del collezionista triestino Maurizio Zanei e dei Civici musei: si tratta di opere grafiche che rievocano la tragegia di Dachau.

L'esposizione, che si avvale di un allestimento di particolare suggestione con una colonna sonora curata da Giampaolo Coral, resterà aperta fino al 15 maggio.

Farmacie di turno

Dal 10 al 15 marzo

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sonnino 4, tel. 660438; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino 4; via Alpi Giulie 2; piazza S. Giovanni 5; viale Mazzini 1 - Muggia; Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza S. Giovanni 5, tel. 631304.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Andrea Bottali dalle famiglie E. e F. Papo 50.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli (Fondo A. Bottali).
— In memoria di Antonia Barnaba Cimadori nel XIII anniversario da Marisa e Matteo 50.000 pro Missione triestina in Kenya.
— In memoria di Emilio Bologna nel trigesimo (12/3) dalle famiglie Palutan, Bottizer, Cusma, Godina, Pragara e Seles 125.000 pro Associazione de Banfield.
— In memoria di Santo Burlo nel XXIII anniversario (12/3) dalla moglie, dalla figlia e dal genero 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Marco Fattovich nel IX anniversario (12/3) dalla moglie Edith e dal figlio Rodolfo 100.000 pro Astad.
— In memoria di Giuseppe Fresio nel XVI anniversario (12/3) da Claudio, Fioretta ed Erica 50.000 pro Sogit, 50.000 pro Ass. G. de Banfield, 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Roberto Lucchesi (12/3) dalla mamma 50.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Fulvio Missori nel I anniversario (12/3) da Annamaria Maurilio e da Massimiliano 100.000 pro Cro.
— In memoria di Mario Novelli nel XXXVI anniversario (12/3) dalla mamma Palmira 100.000 pro Ass. La Marmotta.
— In memoria di Gabriella Probst per il compleanno (12/3) dalla mamma 100.000, dalla zia Maria 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del caro Ruggero Fraternali (12/3) dagli zii Nora e Livio Micheli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fausta Visintini nel XX anniversario (10/3) dalla figlia Diana e famiglia 35.000 pro Astad, 35.000 pro Lega antivivisez. naz. (Fi), 35.000 pro Wwf.
— In memoria della cara sorella e figlia per il suo compleanno da Ileana, mamma e papà 100.000 pro Astad.
— In memoria di Vittoria Possetti ved. de Reya Castelletto da Marina Pampanin 100.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Armando Pulimeno da Anita e Mario Tassini 50.000 pro Centro rianimazione osp. Cattinara.
— In memoria di Ferruccio Ruzzier da Maria e Livio Ravalico 100.000 pro Croce Verde Civitanova Marche.
— In memoria di Gianni Sgurdeos dalla moglie 100.000 pro Comunità greco orientale, 100.000 pro Astad.
— In memoria di Giorgio Sighel dalla famiglia Motica 25.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Nerina Spano da Nerina Mattiussi 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Vladimiro Starc da Franca e famiglia 30.000 pro Airc; da Sofia Bonazza 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alfredo Sussa da Fulvia Levi 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Emilio Vasari da Roberto e Argea Circo 20.000 pro Cuore Amico.
— In memoria di Angelo (Livio) Vascotto da Lucia (Solidea) Iuli e Irina 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Laura Zhermel da Lucia e Giovanna 60.000 pro U.I.C.
— In memoria di Dario Bernabich da Maria Arbanassi 30.000 pro Astad.
— In memoria del cugino Emilio Bologna da Silvana e Liliano Pertot 50.000 pro Fondo per lo studio delle malattie del fegato.
— In memoria di Ali Bonetti dalla zia Ester e da Luciana 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Andrea Bottali dalle famiglie Tugnizza-Valerio 100.000, da Elda Caterini 100.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli; da Bressan, Crociato, Furlan E., Furlan P., Giusti, Grandolfo, Pavan, Persi, Santin, Terzani, Tranquillini, Zaccariotto 370.000 pro Fondo «Andrea Bottali».
— In memoria di Umberto Buna (Melbourne) da Giuseppe Buna 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Pia Chiarato da Elena e Tullio 100.000 pro Anffas.
— In memoria di Cvetka Cerqueni ved. Volk dai colleghi del figlio Gianfranco (Tesoreria reg.le) 117.000 pro Lega italiana tumori «Manni», sez. Leado.
— In memoria di Lidia de Loj da Alda 20.000 pro Centro emodialisi osp. Maggiore.
— In memoria di Alessandro Fratoni dai mag. reg. «Il Lavoratore» (Ts) 116.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luigia Gavagnin da Amelia 170.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Luisa Giusti da Cociancich, Bais, Giusti, Rovina, Modena 400.000, da Bottali, Bressan, Crociato, Furlan E., Furlan P. Grandolfo, Pavan, Persi, Santin, Terzani, Zaccariotto, Zivec 370.000 pro Associazione malattie del sangue.
— In memoria di Radames Lavarian da Jole Buzzi 20.000 pro Uic.
— In memoria di Maria Leva Comici da Jole Zanon Buzzi 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Gabriele Logarini dalla moglie 10.000 pro Sweet Heart.
— In memoria della signora Luci dai mag. reg. «Il Lavoratore» (Ts) 137.000 pro Aido.
— In memoria di Marcella Ongaro ved. Dambrosi dai condomini di via S. Pasquale 33 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Narciso Pecorari dalla famiglia Gaschi 30.000 pro Astad.
— In memoria del dott. Giuliano Perco dalla famiglia Ortolani 100.000, da Piero e Rossana Vidali 50.000 pro Cro; da Eliana Raccogli Zucconi e da Furio 100.000 pro gattile di Giorgio Cociani.
— In memoria di Sofia Petelin dai colleghi di Amarilli 75.000 pro chiesa S. Maria del Carmelo.
— In memoria di Angela Politi da Sidari e Visintin 100.000 pro Aism.
— In memoria di Armando Pulimeno dalla famiglia Cossovel 30.000, da Vio-Ricciarelli Donega 120.000 pro Sanatorio Santorio (rep. Pneumologia).
— In memoria di Bruna Rupolo Taucer da Silvana e Argeo 100.000, da Shaffer, Topolovec, Nardini 250.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Emilia Rustia dal figlio Nino e dalla fam. Polduzzi 100.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Livia Sbrizzai da Mariuccia Sbrizzai 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Valdemaro Scala dalla fam. Di Domenico 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

CRUDO INTERVENTO DI GIUSEPPE TURANI OSPITE DEL CIRCOLO MIANI

Largo ai giovani, alle idee nuove per non restare una città morta

Il giornalista paragona Trieste a una grande casa di riposo

La scienza e l'università possibili volani del futuro

Trieste vista da Milano, o da qualsiasi altro posto del Nord? «Una città morta». Lo afferma uno che se ne intende: Giuseppe Turani, giornalista economico all'Espresso e alla Repubblica, scrittore di numerosi libri, ospite del Circolo Miani, invitato a parlare dell'economia del Nord-Est, e a presentare il suo ultimo libro, «I sogni del Grande Nord», edito da il Mulino.

Una città morta, dunque, una città senza economia: «Trieste – spiega Turani – è una di quelle città che sono diventate delle grandi case di riposo. Quando la popolazione sopra i cinquant'anni supera quota 40% la situazione si fa grave e non è facile modificarla. Succede che vengono a mancare lo spirito imprenditoriale, la curiosità, la voglia di rischiare. E così la città muore».

Una morte lenta, spiega il giornalista, iniziata con la crisi delle industrie pubbliche, della cantieristica, della siderurgia: «Alla crisi Trieste non ha trovato soluzioni perché non ce ne sono di facili e immediate. Siete in periodo di campagna elettorale, e questa è una cosa da tenere presente: non ci sono soluzioni immediate ai problemi economici legati all'invecchiamento della popolazione». «Per il futuro della città – ha proseguito Turani – ci vogliono giovani, ragazzi, idee nuove. Quindi, il vostro futuro sindaco o convincerà le famiglie a fare più figli, o dovrà inventarsi qualche politica per attirare i giovani, come potenziare il settore scientifico della città – che già risulta ben sviluppato, ma poco sfruttato economicamente – o ampliare l'università, renderla specializzata in qualche particolare settore in modo che ragazzi di tutta Europa siano costretti a venire qui, in questo angolo d'Italia così mal collegato con il resto d'Europa».

A conferma di quanto detto, nel suo libro «I sogni del Grande Nord» Giuseppe Turani non parla di Trieste, perché Trieste non c'è in nessuna delle epoche capitalistiche che l'autore esamina, per analizzare cos'è successo al Nord Italia dagli anni '80 a oggi. A Trieste passa solo di striscio il primo capitalismo, quello della Fiat, della Pirelli, della Olivetti: il capitalismo delle grande aziende con migliaia di dipendenti che – dice l'autore – è giunto alla fine, ha concluso la sua fase ascendente.

Trieste non sa neppure cosa sia il secondo capitalismo, quello delle imprese medio piccole che rappresentano la ricchezza del Nord-Est e che attualmente non trovano operai specializzati; aziende flessibili alle esigenze del mercato, con pochi dipendenti ma grandi fatturati. Nessuna traccia in città nemmeno del terzo capitalismo, quello del terziario avanzato, che ha come capitale Milano, il suo esercito di consulenti e addetti all'informazione, imprenditori di se stessi. Non parliamo poi del quarto capitalismo, di cui a Trieste, dice Turani, non c'è quasi traccia: «Si tratta del capitalismo di imprese di media grandezza, aperte all'Europa, con filiali in numerosi stati, e bilanci da capogiro. È il caso di Benetton, Luxottica, che con ottime idee e spirito imprenditoriale indicano la strada giusta per il nuovo assetto industriale del Nord Italia, quello che – conclude Turani – dovrà tenere l'economia italiana aggrappata all'Europa».

Francesca Capodanno

I VINCITORI DEL CONCORSO FOTOGRAFICO

Cani, gatti e anche un cigno in tenere e insolite pose

Oltre cento i partecipanti alla rassegna regionale

Top model a due e a quattro zampe sono state riprese nei loro momenti più insoliti dai 105 partecipanti al concorso regionale Cani, gatti e & company, bandito dal Circolo fotografico triestino.

La giuria, composta dal noto zoofilo, Gianfranco Urso, la vicepresidente dell'Ente nazionale protezione animali, Bruna Zochil e da Giovanni Agricola, titolare di uno studio fotografico, ha dovuto sudare le proverbiali sette camicie per dare la palma ai primi classificati delle sezioni Diacolor, stampe a colori e stampe in bianco e nero. Prima della sezione Diacolor è stata proclamata Giuliana Frisori con il ritratto del gatto Terry; secondo Furio Casali e terzo Tullio Marega. E sono state inoltre segnalate altre sei opere.

Il primo classificato della sezione stampe a colori è risultato Umberto Vittori con «Attacco» una scenetta tra un gatto e alcuni piccioni; secondo Silvio Stagni, terza Lorella Coloni, menzione speciale per Mario Pierro. Sono state altresì segnalate nove immagini di vari autori. Per il bianco e nero la prima è stata Lorella Coloni con «Non ci sono», un gatto che si nasconde tra le pieghe di una tenda, secondo Dante Favretto, terzo Tullio Stravisi; un'altra menzione speciale per Mario Pierro; segnalate infine tre artistiche fotografie.

Tutte le opere sono state esposte domenica mattina nella sede del Circolo fotografico triestino in via Zovenzoni 4, e le bestiole hanno attirato uno stuolo di visitatori che hanno guardato con occhi incantati le suggestive immagini di gatti (la maggioranza), cani, piccioni, oche e perfino un cigno nero, quello di Tullio Marega che per un gioco di luci anziché candido appare del colore del carbone.

Gli animali sono prima di ogni altra cosa poesia, che deve essere interpretata con sensibilità e fantasia, qualità delle quali hanno dato ampia prova i 105 partecipanti a questa originale competizione fotografica. La mostra di questi affascinanti personaggi pelosi e piumati rimarrà aperta in via Zovenzoni 4, fino a domenica 16 marzo, con il seguente orario: giorni feriali dalle 18 alle 20 e domenica dalle 10 alle 12.

Miranda Rotteri

TEATRO

Palio degli Asinelli Trofei e targhe

Si è svolta al teatro Cristallo la cerimonia di premiazione dei vincitori dell'VIII edizione del Palio Teatro Scuola, manifestazione indetta e organizzata dall'associazione culturale «Teatro degli Asinelli».

Dopo la consegna della targa di partecipazione a tutti gli istituti, sono stati consegnati i seguenti premi: trofeo «Palio degli Asinelli, all'istituto tecnico industriale «A. Volta» per il primo miglior spettacolo («L'attimo feggente»); coppa all'istituto magistrale «G.Carducci» per il secondo miglior spettacolo («Ospiti a sorpresa»), targa e abbonamento omaggio alla stagione '97/'98 del Politeama Rossetti a Daunia Del Ben come migliore interprete demminile; targa e abbonamento omaggio alla stagione '97/'98 del teatro La Contrada ad entrambi i due migliori interpreti maschili (ex equo) Adriano Braidotti e Antonio Caragliu; targa con menzione speciale della giuria per l'interpretazione e abbonamento omaggio alla stagione '97/'98 dell'Armonia a Giulia Francesca Marass; targa con menzione speciale per l'interpretazione a Denny Fiorino, Alessandro Prendonzan e Christian Menegolli; targa con mezione speciale per lo spettacolo al liceo scientifico «G. Galiei» per «L'innesto».

UN VOLUME DI CROZZOLI-CAMPAILLA

Castello di Duino: viaggio fra immagini e leggende

Domani, alle 18, all'Auditorium del Lloyd Adriatico, di largo Ugo Irneri 1, verrà presentato il volume fotografico «Il castello di Duino». Alla manifestazione parteciperanno l'assessore alla cultura del Comune, Roberto Damiani, e il presidente del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, Corrado Belci.

Il volume, edito dall'Editoriale Libraria e da Mgs Press, consiste di una parte fotografica e di un testo. Le suggestive e poetiche immagini realizzate dal fotografo triestino Gabriele Crozzoli conducono il lettore all'interno del castello, per poi passare al parco che lo circonda e infine al luogo in cui è situato ed alle sue peculiarità. Il testo, redatto dal professor Ettore Campailla, fornisce invece una descrizione storica delle vicende legate al castello e alla sua casata, con riferimento anche alla letteratura leggendaria realtiva.

Crozzoli, professionsita dall'81, ha trascorso 4 anni sui set cinematografici e collabora con numerosi periodici turistici italiani e stranieri; specializzato in fotografia del paesaggio, d'architettura e industriale, realizza inoltre campagne pubblicitarie per diverse aziende e industrie. Nel '95 ha pubblicato i due volumi fotografici «Trieste porta d'Oriente» e «Trieste i nostri giardini». Campailla, nato a Ferrara e titolare della cattedra di ortopedia e traumatologia dell'università di Udine, è autore di varie pubblicazioni, fra cui «Medicina e malattie in Proust», «La personalità in un sigillo», «La mano dell'uomo».

Una foto di Crozzoli dal libro sul castello di Duino.

SCUOLE

Laboratori su Munari

Ha inizio domani, in mattinata, alle scuderie del Castello di Miramare, nell'ambito della mostra laboratorio di Bruno Munari, il workshop del Kindermuseum di Vienna tenuto dall'artista Elisabeth Limmer. I laboratori verteranno sulla traduzione in idee trasgressive, da parte dei giovani delle scuole triestine, delle opere del maestro Bruno Munari con i suggerimenti di Elisabeth Limmer.

INCONTRI ALL'ALLIANCE FRANCAISE

Carmen, una donna libera femminista ante litteram

L'appassionata protagonista della novella di Mérimée

Per gli incontri culturali del mese di marzo, la sezione locale dell'Alliance Française diretta da Marina Norbedo, ha promosso un incontro con il prof. Jean Franchiolla, esperto di cinema e letteratura, direttore del Centro culturale francese della Sicilia. Tema della conversazione: «Carmen: une passione mythique, un mythe passioné». De la nouvelle de Mérimée a l'opéra de Bizet».

Dopo aver sottolineato il sempre crescente interesse del pubblico per la «Carmen», della quale sono state realizzate numerose versioni e film (denominatore comune l'interesse per la passione amorosa) il più recente dei quali per la regia di Franco Rosi, l'oratore è passato ad analizzare la protagonista dell'omonima novella di Prosper Mérimée, come risultato dal testo dei librettisti H. Meilach e L. Halvy che hanno tratto liberamente il soggetto del dramma lirico di Bizet dalla novella.

Nel suo testo Mérimée descrive Carmen con toni crudi, brutali, passandone in rassegna la storia, le caratteristiche fisiche, la violenza nella passione amorosa, l'ansia di libertà a evidenziarne la personalità ribelle. Ci restituisce una gitana per così dire diabolica, in contrapposizione agli altri personaggi del racconto, in particolare al protagonista maschile, don José visto con occhi benevoli sia sul piano fisico che psicologico. Un uomo fortemente condizionato dalla società che lo circonda travolto tuttavia dalla passione amorosa che lo fa rinunciare a tutto anche alla fidanzata Michaela, figura femminile tipica del tempo nella quale la passione si manifesta come sentimento d'amore. Carmen – ha concluso il prof. Franchiolla – può essere considerata ai giorni nostri come una femmina ante litteram, una donna libera, non succube delle convenzioni sociali che preferisce la morte alla perdita della libertà.

Fulvia Costantinides

Il commodoro della Nato in visita alla Capitaneria

Il commodoro della Stanavformed (Forza navale permanente della Nato nel Mediterraneo), in sosta operativa nella nostra città, contrammiraglio Konstantinos Nikitiadis, accompagnato dal suo staff, ha reso visita a palazzo Carciotti al direttore marittimo del Friuli-Venezia Giulia e comandante della Capitaneria di porto di Trieste, contrammiraglio Sergio De Stefano. Nella foto Lasorte, l'ammiraglio De Stefano consegna all'ammiraglio Nikitiadis un quadro-ricordo di Palazzo Carciotti.

UNA MOSTRA BIBLIOGRAFICA ITINERANTE IN BRASILE

La Venezia Giulia in cento libri

L'iniziativa promossa dall'Associazione giuliani nel mondo e dall'Ermi

Notevole interesse ha suscitato fra i componenti delle collettività italiane e in particolare fra gli emigrati giuliani, istriani, fiumani e dalmati residenti a Buenos Aires, a Montevideo e a San Paolo del Brasile la mostra bibliografica itinerante «Venezia Giulia in 100 libri», promossa dall'Associazione giuliani nel mondo con il sostegno finanziario dell'Ente regionale per i problemi dei migranti. Nell'ambito della mostra, gli oltre cento fra volumi e pubblicazioni sono presentati in 4 grandi settori, riguardanti rispettivamente l'ambiente, la storia, la letteratura e l'arte, il costume e le tradizioni popolari.

Nelle scorse settimane la mostra è stata allestita, grazie all'impegno dei locali circoli giuliani, all'Università di San Paolo, in occasione del congresso dei professori brasiliani di italianistica e del congresso internazionale di studi italiani; a Montevideo all'Istituto italiano di cultura e ad Avellaneda, presso Buenos Aires, per l'inaugurazione della locale sezione della «Dante Alighieri». Unitamente alle rassegne bibliografiche ha avuto luogo nelle diverse città, sempre per iniziativa dell'Associazione giuliani nel mondo e dell'Ermi, una serie di conferenze di carattere culturale tenute dal prof. Paolo Quazzolo, docente di italianistica all'Università di Trieste, che ha parlato della letteratura giuliana nel Novecento alla facoltà di lettere dell'ateneo di San Paolo, negli Istituti di cultura di Buenos Aires e di Montevideo e alla «Dante Alighieri» di Avellaneda. Alle manifestazioni, promosse in Sud America dall'Associazione giuliani nel mondo, che era rappresentata da Silvio Delbello, hanno partecipato le autorità consolari italiane e, a Montevideo, l'ambasciatore in Uruguay, Egone Ratzenberger, di origine fiumana, nonché dirigenti di istituzioni culturali e di associazioni delle collettività italiane di vari Paesi.

Da sin.: il console Taffuri, l'ambasciatore Ratzenberger, Delbello e Quazzolo.

AL CIRCOLO DELLA STAMPA GLI SVILUPPI DELL'UROLOGIA

Alle soglie del Duemila sognando la robotica

L'ultima tornata dei pomeriggi culturali del Circolo della stampa ha visto protagonista il prof. Emanuele Belgrano, direttore della clinica urologica dell'ateneo triestino, che ha affrontato il tema dell'«Urologia alle soglie del 2000». La parola d'ordine di oggi – ha affermato Belgrano - non è più curare bensì prevenire e tutti gli studi sono rivolti alla diagnosi più precoce possibile». Per il tumore prostatico, ad esempio, una valida arma di prevenzione è il dosaggio nel sangue dell'«antigene specifico prostatico» (Psa), valutazione questa che in assenza di sintomi può esser indice di un inizio di malattia e consentire di intervenire prima che la neoplasia raggiunga uno stadio avanzato. Un altro tumore molto frequente su cui si sta concentrando l'ingegneria genetica e la biologia molecolare è il tumore vescicale, in ordine al quale in un prossimo futuro mediante una biopsia ambulatoriale si potrà conoscere la storia evolutiva delle cellule e prevenire l'insorgenza della malattia.

Oggetto di sempre più intense ricerche è la terapia mininvasiva; in quest'ambito è già in atto la laparascopia, grazie alla quale il paziente può venir dimesso dall'ospedale in tempi estremamente ridotti e col minimo disturbo. Con il progresso incessante della tecnologia verranno realizzati strumenti sempre più piccoli, precisi e funzionali che consentiranno di portare a termine interventi complicati con un ricovero del paziente in regime di «day hospital» (inferiore alle 24 ore). Anche l'incontinenza urinaria femminile, problema apparentemente banale ma con risvolti ben più importanti sul piano sociale, viene oggi trattata nella più parte dei casi chirurgicamente; sono in fase di studio sostanze da iniettare localmente al fine di ripristinare i fisiologici rapporti anatomici con la minor invasività possibile.

I sogni dell'urologo, ma anche del chirurgo generale – ha concluso il prof. Belgrano – sono rivolti alla chirurgia videoendoscopica a distanza assistita dalla robotica: comodamente seduto nel suo studio, l'operatore indosserà un paio di guanti muniti di sensori che trasmetteranno tutti i movimenti della mano a un servo-meccanismo che eseguirà l'intervento in base alle immagini trasmesse da un terminale video.

f.c.

I FUNERALI DI GIULIANO PERCO

Poesia dei boschi per l'ultimo saluto

Hanno avuto qualcosa di struggente i funebri del dottor Giuliano Perco, spentosi giorni fa dopo tormentata irreversibile malattia, ma attivo per tenacia e forza di volontà fino all'ultimo. I Perco sono una dinastia nobile di naturalisti, etologhi, ornitologhi, conduttori di studi fondamentali sulle specie selvatiche, ma anche agrimensori e botanici, autori di apprezzate monografie, docenti della materia; anche cacciatori, ma di una caccia concepita come ars venandi e come scienza e rispetto dell'antico filone dell'ecologia umanistica.

Giuliano Perco era socio della riserva di Sgonico, dai cui compagni di tante battute è partito uno spontaneo Weidmannsheil (in bocca al lupo). Ma l'altro giorno a portargli l'ultimo saluto terreno non erano soltanto i suoi consoci, ma tanti altri amici delle altre dodici riserve, da Muggia ad Aurisina, con il presidente della Federcaccia Petruzzi, il presidente onorario Avanzo. Largamente rappresentato il mondo culturale, accademico e professionale.

Il rito liturgico, celebrato nella cappella di Sant'Anna da tre sacerdoti, fra i quali don Ettore, amico di famiglia, ha alternato nell'Eucarestia, canti eseguiti dalla comunità di Sion; sei preghiere sono state recitate da tre ragazzi e tre ragazze succedutisi al microfono.

Il direttore della riserva di Sgonico, Vetta, ha voluto portare in chiesa la poesia dei boschi con una «lettera all'amico Giuliano» che si allacciava ai versi del D'Arcano, autore del XV secolo, concludendo: «Sei partito per un lungo viaggio, ma stai tranquillo: sarai sempre con noi; ti teniamo il posto».

Infine il fratello dello scomparso, Franco, è salito sul pulpito e con grande onestà e commozione ha detto: «Sento il dovere di ringraziare tutti per tanta dimostrazione di Fede e di Speranza che per noi, non credenti, diventa tanto più sofferta». Don Ettore è corso ad abbracciarlo. È stato il momento più toccante ed emozionante della funzione.

Italo Soncini

FILATELIA

Svizzera: 4 emissioni in una sola giornata

Ferrovie, archeologia, servizi postali e linee aeree

La contemporanea della Svizzera di ieri si articola su quattro emissioni: quattro orizzontali celebrativi il 150.o delle Ferrovie nazionali (locomotiva Limmat 1847), carrozza pullman 1920, automotrice 1935, elettrolocomotiva 2000); altri quattro verticali interamente dedicati a reperti archeologici gallo-romani (la Venere di Octodourus di Martigny, busto bronzeo romano di Augusta Raurica di Basilea, Vittoria da scodella di Schleitheim, maschera teatrale dal mosaico di Bacco nel sito di Vallon); un orizzontale promozionale del rapporto corrente fra l'amministrazione postale e l'utenza (pappagallo Globi in attività di portalettere) e altro pezzo commemorativo il 50.o dei collegamenti nordatlantici (Ginevra-New York) della compagnia di bandiera Swissair. Facciale per complessivi 11,70 frs. Stampa policroma rotocalco-offset della Helio Courvoisier svizzera. La pubblicazione la «Lente» delle P.T. elvetiche accompagna le emissioni con ottimi servizi didattico-illustrativi, uniti a segnalazioni pertinenti la Fdc, annulli primo giorno, libretti.

Sempre l'11 marzo una particoalre serie inglese di quattro quadrangolari ricorda avvenimenti di 1400 anni or sono relativi all'attività missionaria dei santi Augustino e Columba per la conversione al cristianesimo in Irlanda, Scozia e Inghilterra. Columba, monaco irlandese di Iona, predicò la fede nelle località nordiche, mentre Augustino, prete italiano, dopo il suo arrivo nel Kent (597) concorse alla fondazione della prima sede arcivescovile di Canterbury. Facciale di 160 p. Policromie in fotogravura. Due annulli d'emissione nell'isola di Iona e dell'ufficio filatelico inglese.

Il 10 scorso due proposte dal Belgio: un orizzontale da 17 frb per onorare l'azione dei caschi blu nazionali sotto l'egida delle Nazioni Unite (bandiera e osservatore) e tradizionale Europa-Cept nel tema «Miti e leggende» (facciale 47 frb) riferiti a temi mitici della Vallonia e delle Fiandre (Bokkebrijders e testi di Jean de Bernaeu illustrati con cavalieri e draghi). Pluricolori eliogravura. Fogli da 30 esemplari. Editi complessivamente dodici annulli primo giorno, con realtive buste ufficiali.

Portoghesi, infine, quattro orizzontali celebrativi i viaggi per le Indie delle navi fregate Fernando II e Gloria (vascelli in navigazione). Offsetpolicromia per 500 mila serie in fogli da 50 pezzi.

Nivio Covacci

LOTTO

Firenze, tre «ritardatari»

Tenere d'occhio anche Cagliari - Da oggi la seconda estrazione settimanale

Da alcuni anni si gioca e si vince di più che in passato, ma non vi è dubbio che il vantaggio del banco resterà sempre rilevante e questo per la stessa natura del gioco e del modo in cui è articolato, soprattutto ai fini dei premi corrisposti.

Nell'elaborazione del pronostico sono state trovate vie più logiche, questo è indubitabile, ma non si potrà mai ovviare a quell'aspetto irrazionale che riguarda soprattutto gli appassionati che credono nelle cabale, e in quelle operazioni indicate come spettacolari, ma in realtà figlie di una casualità dominante, incerta e non affidabile.

Apriamo con Firenze. Il fatto che il comparto fiorentino annoveri i tre numeri cronologicamente più ritardati del momento fa chiedere a molti appassionati: quanto può tardare una simile terzina per estratto? I numeri sono: 6 (107), 78 (100), 55 (87). Come ritardo cronologico quello in atto non dice nulla, perché una tale formazione può tardare sino a circa 120 estrazioni.

Le considerazioni che invece si possono fare sono le seguenti: a) i tre numeri occupano la posizione attuale, rispettivamente, di primo, secondo e terzo ritardatario da ventiquattro colpi (ritardo relativo): b) i tre numeri registrano singolarmente un buon ritardo sincrono di livello, che si riferisce al tempo in cui sono rimasti soli nella riga della loro originaria cinquina. Il ritardo in questione è di 81 turni per il 6, di 69 turni per il 78 e di 68 turni per il 55.

I rapporti che ne derivano danno i seguenti valori: per il 6 rapporto 81/107= 0,757; per il 78 rapporto 69/100= 0,690; per il 55 rapporto 68/87= 0,782.

E quindi presumibile che uno dei tre numeri esca nelle immediate estrazioni e certamente il 6 è preferito in una certa misura. Un modesto vantaggio potrebbe scaturire dal gioco di ambo proponibile con le seguenti combinazioni: 6 70 2 55 13.

È d'obbligo parlare di Cagliari. Per quanto attiene il comparto di Cagliari ci sembra di aver detto tutto o quasi. Tuttavia il ritardo di 126 colpi, all'estrazione di sabato prossimo, dei gemelli ad ambo suggerisce di tornare sull'argomento, tenuto conto del fatto che sono molti gli amatori che seguono la formazione di cui trattasi.

In particolare si vorrebbe tentare il gioco in forma ridotta per avere un premio maggiore, ma una tale selezione sarebbe rischiosa, a nostro avviso, tenuto conto dell'elevato ritardo. C'è da augurarsi invece che l'evento si verifichi con tre estratti contemporaneamente: 11 22 33 44 55 66 77 88 ambo.

È significativo il fatto che i gemelli mancano anche per estratto da dieci colpi e non si riproducono al secondo posto, come determinati, da quarantatré turni.

Prossimo avvicendamento su Venezia. Come diremo in modo più articolato nei prossimi giorni, al comparto veneziano è previsto un avvicendamento tra i primi numeri della classifica. Non si dimentichi, infatti, che sono dominanti la finale «3» e la decina «70». capogiochi 13 e 79 e per ambo 13 79 73 18. Nota di «servizio»: da ora il mercoledì e il sabato si giocherà sino alle ore 19.30.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
12/3	8.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
12/3	8.00	Sv UNION	Ravenna	S. Legn.
12/3	14.00	Li ERATI	Sture	Siot
12/3	16 00	Ma LEPTIS MAGNA	Ravenna	Alder

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
12/3	7.00	Ge ZIM KOPER	Venezia	50
12/3	19.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
12/3	20.00	Ho DALAL B.	Beirut	5
12/3	21.00	Ct RAVNI KOTARI	Venezia	45
12/3	21.00	Bs NIKOLAOS	ordini	Siot
12/3	21.00	Sv UNION	Bari	S. Legn.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 90%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 80%

Tempo previsto

OGGI: sull'Europa centrale è presente un vasto anticiclone che favorisce condizioni di tempo stabile. Su tutta la regione bel tempo con cielo sereno.

DOMANI: su tutta la regione bel tempo con cielo sereno.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	3	15
Atene	nuvoloso	3	9
Bangkok	sereno	27	33
Barbados	variabile	22	29
Barcellona	sereno	9	20
Belgrado	sereno	2	8
Berlino	sereno	2	16
Bermuda	nuvoloso	16	19
Bruxelles	sereno	13	19
Buenos Aires	nuvoloso	22	32
Caracas	variabile	16	26
Chicago	variabile	3	14
Copenaghen	nuvoloso	-2	8
Francoforte	sereno	2	18
Gerusalemme	nuvoloso	6	17
Helsinki	nuvoloso	-2	12
Hong Kong	sereno	21	25
Honolulu	pioggia	22	28
Istanbul	nuvoloso	4	9
Il Cairo	sereno	10	20
Johannesburg	sereno	16	23
Kiev	sereno	2	8
Londra	sereno	4	15
Los Angeles	sereno	14	31

Località	Cielo	Min.	Max
Madrid	sereno	7	22
Manila	variabile	19	31
La Mecca	nuvoloso	20	32
Montevideo	sereno	18	26
Montreal	sereno	-5	2
Mosca	sereno	-1	10
New York	nuvoloso	5	12
Nicosia	n.p	-	-
Oslo	nuvoloso	-3	7
Parigi	sereno	4	18
Perth	sereno	15	23
Rio de Janeiro	variabile	24	32
San Francisco	variabile	9	22
San Juan	variabile	21	27
Santiago	sereno	12	33
San Paolo	variabile	22	31
Seul	sereno	5	14
Singapore	pioggia	24	31
Stoccolma	sereno	2	8
Tokyo	sereno	9	20
Toronto	sereno	-1	3
Vancouver	nuvoloso	2	9
Varsavia	sereno	-3	13
Vienna	sereno	10	17

MERCOLEDÌ 12 MARZO — S. MASSIMILIANO

Il sole sorge alle	6.24	La luna sorge alle	8.22
e tramonta alle	18.07	e cala alle	22.27

Temperature minime e massime per l'Italia

	Min	Max		Min	Max
TRIESTE	10,2	15,8	MONFALCONE	4,4	18,9
GORIZIA	7,6	19,2	UDINE	3,5	17,2
Bolzano	0	16	Venezia	np	15
Milano	4	17	Torino	6	15
Cuneo	7	14	Genova	13	18
Bologna	3	15	Firenze	11	15
Perugia	np	13	Pescara	2	13
L'Aquila	2	6	Roma	6	17
Campobasso	3	10	Bari	8	12
Napoli	9	11	Potenza	0	4
Reggio C.	9	10	Palermo	12	14
Catania	5	11	Cagliari	5	16

Tempo previsto per oggi: al Nord cielo generalmente sereno o al più poco nuvoloso. Al Centro sulla Sardegna e Campania: poco nuvoloso con locali addensamenti su Campania, zone interne, e sui rilievi in genere. Sulle rimanenti regioni meridionali e sulla Sicilia: cielo irregolarmente nuvoloso con addensamenti locali che si presenteranno più intensi sul Salento, Calabria e sull'isola e saranno accompagnati da precipitazioni sparse. Dal pomeriggio graduale attenuazione dei fenomeni e della nuvolosità.

Temperatura: in lieve aumento al Nord e al Centro.

Venti: orientali, deboli al Nord, moderati al Centro, forti al Sud con rinforzi di burrasca sul Mar Jonio e stretto di Sicilia; tendenti a provenire da Nord-Ovest sui mari ad Ovest della Sardegna.

Mari: molto mossi quelli meridionali, da poco mossi a mossi gli altri bacini.

Previsioni a media scadenza.

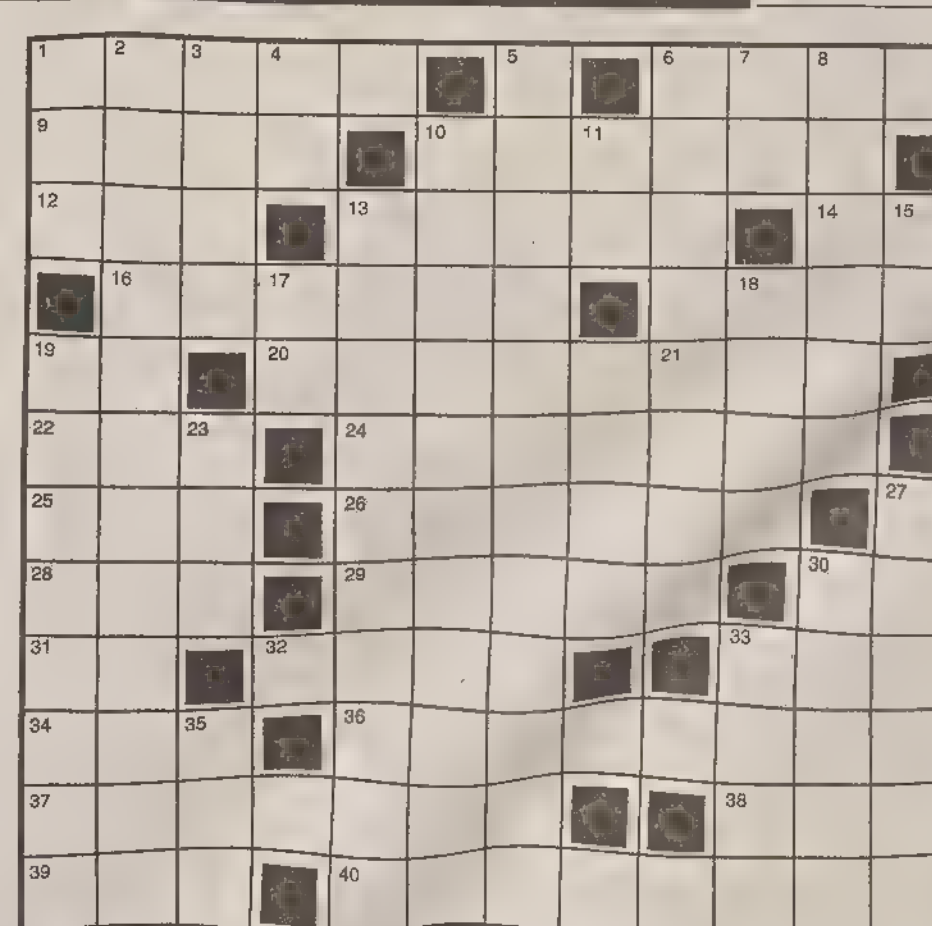
DOMANI: su tutte le regioni in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Foschie in val Padana.

Temperatura: stazionaria.

Venti: deboli settentrionali.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Vengono conciate - **6** Si dividono gli utili - **9** Il nome di Vittorini - **10** Gary, celebre attore - **12** Il Ronnie della tv - **13** Un pericoloso serpente - **14** Studio in centro - **16** Casato di una Pia dantesca - **18** Audace... per madame - **19** Iniz. della Tebaldi - **20** Si può dare stirando - **22** Era la sigla del "Piano Marshall" - **24** Finire in parità - **25** Timorato di Dio - **26** Attrezzi agricoli - **28** Riposi... esagerati - **29** Il Lama capo supremo del Buddismo tibetano - **30** Sigla di Grosseto - **31** Iniz. di Zero - **32** Una misura elettrica - **33** Dialoga con lei - **34** Fa eco al tic - **36** È sede del Ministero degli Interni italiano - **37** Lo è l'azione degli agenti atmosferici - **38** Nathaniel... intimo - **39** Degne di condanna - **40** Ricerche, rilevamenti.

VERTICALI: **1** Segno tra fattori - **2** Entusiasmare, galvanizzare - **3** Meta di bagnanti - **4** Articolo maschile - **5** Il regista di *M.A.S.H.* - **6** Città termale belga - **7** Fondo di canoe - **8** Un romanzesco Robinson - **10** Grado dell'aggettivo e dell'avverbio - **11** La Berti che canta - **13** L'Italia la conquistò nel 1976 - **15** Centro di Modena - **17** Ultime in fila - **18** Sacchi per liquidi - **19** Lavora al giornale - **21** Antiche monete - **23** Spesso divena mai - **27** Maschi nel gregge - **30** L'*Arcipelago* di Solgenitsin - **33** Un Fritz regista - **35** Sebastian tra gli assi dell'atletica.

LUCCHETTO (5/1,5=5)

Conferenziere astruso

Nella conversazione non comunica
e i suoi brani son piatti, una rottura
che stringi, stringi, credi
approfittano sol di chi sta in piedi.

INDOVINELLO

Non mi credete battuto

Mi avete fatto filare con i vostri
ferri puntati, ma vi darò filo
da torcere, consumerò la mia fibra
pur di rifarmi una "verginità",
quella purezza che avete macchiato
mirando a spacciarmi.

SOLUZIONI DI IERI

Lucchetto: l'amico/comica=la mimica

Indovinello: l'elastico

Cruciverba

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Evitate di approfittare della fortuna degli astri senza un minimo di cautela: qualcuno trama contro di voi. L'amore vi ispira tanta tenerezza.

Toro 21/4 – 19/5
Nell'ambiente di lavoro dovete ancora trovare un vostro spazio e cercare sicuri alleati: muovetevi con cautela. Rapporto affettivo spensierato.

Gemelli 20/5 – 20/6
Con i vostri superiori non dovete temere scontri o grosse tensioni: hanno capito quanto valete. Cambiate giro di amici se cercate l'anima gemella.

Cancro 21/6 – 21/7
Nei rapporti di lavoro non dovete temere di discutere per chiarire divergenze d'opinione. In amore atteggiamenti assolutisti sono pericolosi.

Leone 22/7 – 23/8
Per mantenere le posizioni conquistate nel lavoro occorre molta costanza. Presto avrete la possibilità di incontrare gente nuova e interessante.

Vergine 24/8 – 22/9
Una ' discussione nell'ambiente di lavoro vi rivelerà chi è davvero dalla vostra parte. Non avete voglia di investire ancora nei sentimenti.

Bilancia 23/9 – 22/10
Un problema che vi assilla da giorni sarà risolto a patto di usare molta decisione. Migliora un rapporto affettivo che vi ha fatto soffrire nei giorni scorsi.

Scorpione 23/10 – 22/11
Nel lavoro accettate i consigli di chi è più preparato di voi ed evitate di correre rischi inutili. In amore avrete occasione di riflettere su future decisioni.

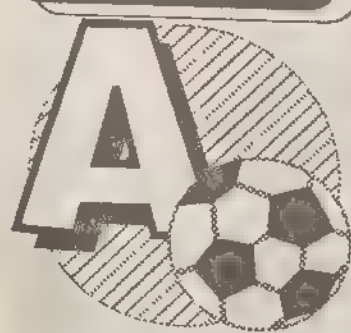
Sagittario 23/11 – 21/12
Miglioramenti in vista nel lavoro: saranno accompagnati da buoni guadagni. In amore sciogliete le tensioni con qualche piccolo sacrificio.

Capricorno 22/12 – 20/1
Pensate a lavorare sodo, evitando di farvi coinvolgere in discussioni controproducenti. State vivendo una relazione affettiva spensierata.

Aquario 21/1 – 19/2
Nel lavoro è meglio essere diplomatici evitando di rivelare ad ogni costo il vostro punto di vista. In amore cercate di capire cosa volete davvero.

Pesci 20/2 – 20/3
Un progetto di lavoro un pò folle andrà inaspettatamente in porto dopo tanto tempo. D'ora in poi mostratevi più cauti. Situazioni eccitanti in serata.

CALCIO A

IL «BALLO» DELLE PANCHINE

Simoni all'Inter

Zaccheroni tra Napoli e Samp - Mondonico resta a Bergamo

MILANO — Simoni getta un bicchiere d'acqua sul fuoco del mercato-allenatori, deludendo chi si aspettava la conferma del suo incontro con Moratti e la notizia di un suo prossimo passaggio all'Inter. Ieri l'allenatore del Napoli ha evitato dichiarazioni ad effetto, limitandosi ad ammettere, genericamente, di aver avuto contatti, senza però fare alcun nome. Ma voci dall'entourage nerazzurro danno per certo l'incontro di lunedì tra Simoni e il presidente Moratti: non c'è stata firma, ma i due hanno trovato un accordo per un anno.

Il colloquio si è chiuso con una stretta di mano, nei prossimi giorni - quando l'attenzione si sarà un pò smorzata, intanto non c'è più fretta - ci sarà un nuovo incontro per mettere nero su bianco, e firmare.

Simoni dunque, salvo sorprese, prenderà il posto lasciato libero - senza troppi rimpianti - da mister Roy Hodgson. Che ha già firmato per il Blackburn, e che si sta avvelenando gli ultimi mesi italiani con le polemiche riguardanti il fattaccio di San Siro, il gol annullato a Ganz da Collina, che gli ha causato il deferimento. Se sarà davvero Simoni, chi allenerà il Napoli? Si fanno i nomi di Sandreani, Mutti e Zaccheroni, ci sono stati contatti con Novellino, tecnico del Ravenna.

Simoni

Incertezza anche in casa Samp, perchè Eriksson ha firmato per la Lazio e il suo erede non è stato ancora individuato. Potrebbe trattarsi di Tabarez, che smentisce di avere avuto colloqui con Mantovani ma in realtà è in cima alla lista dei papabili. Ma ogni giorno, sulla ruota blucerchiata, esce un nome nuovo: dopo quello di Delio Rossi del Pescara e di Menotti, allenatore dell'Independiente, che avrebbe incontrato i dirigenti sampdoriani, ieri quello di Zaccheroni dell'Udinese (che resta comunque in lizza anche per il Napoli).

Ma si continua a parlare anche di Guidolin. Rovesciando il discorso: dove andranno Guidolin e anche Mondonico, segnalati sulle panchine più disparate?

La soluzione del caso-Inter elimina una pretendente, ed è sempre più concreta l'ipotesi che entrambi finiscano per rimanere dove sono. Nelle prossime ore Mondonico incontrerà il presidente atalantino Ruggeri, ed è probabile che i due arrivino a un accordo per il prolungamento del contratto. Guidolin avrebbe già un accordo di massima per restare a Vicenza, anche se il suo nome viene spesso accostato a quello della Sampdoria e della Fiorentina. Già, perchè anche Ranieri sembra in partenza: Cecchi Gori lo ha riconfermato soltanto fino a giugno, e solo la vittoria della Coppa delle Coppe cambierebbe la carte in tavola, rendendo più difficile il suo licenziamento (il contratto scade nel '98). Ma la Fiorentina non ha ancora individuato un sostituto per l'anno prossimo. Si era parlato di Mondonico e Guidolin, ma vale il discorso fatto sopra. Nè sembra convincere l'ipotesi Passarella: il ct dell'Argentina preferisce restare in patria e portare la sua nazionale ai mondiali francesi.

Sul fronte dei giocatori, la Roma sta stringendo i tempi per acquistare il forte centrocampista argentino Matias Almeyda che avendo nonni spagnoli potrebbe anche essere tesserato come comunitario: oggi nella capitale dovrebbero sbarcare i dirigenti del Siviglia.

DEFERITO IL DIRIGENTE

Facchetti sparge veleno: «Precedente pericoloso per tutti gli arbitri italiani»

APPIANO GENTILE — «Questa storia ha creato un precedente molto pericoloso per gli arbitri di tutta Italia». La reazione di Giacinto Facchetti al deferimento del procuratore federale in merito agli episodi accaduti durante Inter-Juventus di domenica scorsa, è stata pacata nella forma ma dura nella sostanza.

Ieri pomeriggio alla Pinetina il dirigente dell'Inter ha spiegato la sua posizione: »Vorrei proprio sapere i motivi di questo deferimento, solo dopo potrò dire qualcosa. Comunque - ha aggiunto - da domenica prossima tutti i giocatori d'Italia si sentiranno autorizzati a protestare anche dopo un gol convalidato».

Facchetti si rifiuta di pensare che il deferimento sia indirettamente dovuto alle sue dichiarazioni pre e post partita, attraverso le quali aveva ipotizzato una sorta di sudditanza psicologica degli arbitri italiani nei confronti della Juventus.

«Io - ha detto - penso di essere una persona corretta. Ma essere corretti non significa accettare passivamente cose sbagliate. L'Inter in ogni caso non chiederà la ripetizione della partita per errore tecnico, come qualcuno aveva detto. La polemica è meglio chiuderla qui. Comunque, da quanto accaduto possiamo trarre una conclusione: per noi è onorevole essere apprezzati da certe persone e biasimati da altre».

Di umore nerissimo anche Hodgson. «Non accetto questo deferimento, perchè nelle dichiarazioni che ho fatto dopo la partita io ho difeso l'arbitro Collina. Non pago una multa per una colpa che non ho». Con un giorno di ritardo, è arrivata dalla Pinetina la reazione dell'allenatore dell'Inter al suo deferimento alla Disciplinare da parte del procuratore federale. Non capisco davvero questa maniera di fare le cose in Italia». Ieri si è verificato anche un piccolo «giallo» in casa dell'Inter. Nel pomeriggio era sta diffusa una nota contro Collina che l'Inter ha definito un «falso».

PER ROBERTO BAGGIO

Una pista argentina

Lo hanno contattato il River Plate e il Boca Juniors

BUENOS AIRES — «Mi hanno detto che due squadre argentine si interessano a me. E così ho dato il mio consenso perchè vengano avviate trattative». Lo afferma Roberto Baggio in un'intervista pubblicata ieri dal quotidiano sportivo di Buenos Aires 'Ole».

«L'Argentina mi piace – spiega l'attaccante del Milan – Ho anche acquistato una proprietà agricola a Rivera, dove mi affascina andare a caccia. E lì che mi rifugio ogni estate alla fine del campionato, al riparo da ogni stress. Con offerte concrete, preferirei trasferirmi a Buenos Aires anzichè in Francia o in Giappone».

Le due squadre in questione sono le due «grandi» del calcio argentino, il River Plate e il Boca Jùniors. Quale delle due sceglierebbe Baggio? «Sono un professionista – replica il giocatore – quindi non esprimo preferenze. Il Boca ha avuto Maradona per idolo e a qualsiasi calciatore piacerebbe giocare ed avere il sostegno di una delle tifoserie più famose del mondo. Ma anche il River mi piace. Conosco la società perchè ho avuto per compagni nella Fiorentina Daniel Passarella e Ramon Diaz, l'attuale allenatore».

Il quotidiano aggiunge che «l'operazione è stata ideata ed è portata avanti dall'impresario Barend Krausz, amico di Baggio dal 1985». «Ho proposto io a Baggio la possibilità argentina - afferma Krausz a 'Ole -. E lui ha dato subito l'ok. Roberto è un giocatore straordinario ed ha bisogno di affetto. In Argentina potrebbe trovarlo».

Il giornale argentino rileva che Krausz è anche amico di Passarella, Diaz e di Daniel Bertoni, ex giocatore del Napoli e della Fiorentina che attualmente fa il procuratore nel calcio. Sempre secondo il quotidiano, nei prossimi giorni sarà in Italia l'avvocato argentino Marcelo Open, legale di Passarella e curatore degli interessi di Baggio in Argentina, «per un approfondito colloquio con Roberto e Barend, in cui si esamineranno a fondo le reali possibilità di trasferimento».

'Ole, comunque, afferma anche che sulla questione Baggio sia il River sia il Boca hanno manifestato sorpresa, pur ammettendo che è «questione da studiare». Nell'articolo si rileva infine che «il presidente del Boca, Mauricio Macrì, ha un buon rapporto con il presidente del Milan, Silvio Berlusconi».

Quel che ormai appare scontato è che «codino» a fine stagione lascerà il Milan causa la rottura con Arrigo Sacchi. Neanche Berlusconi è riuscito a ricucire lo strappo tra i due. Baggio pretende un posto di titolare, ma l'allenatore rossonero non è in grado di assicurarglielo. Negli ultimi giorni si è parlato anche di un possibile trasferimento del giocatore a Napoli. Un'ipotesi suggestiva ma scarsamente fattibile perchè la societa' partenopea non ha i soldi per pagare Baggio. Più probabile allora che si trasferisca all'estero. Magari in Argentina.

Nove palloni a partita per evitare interruzioni

ROMA — L'imperativo è risparmiare tempo per guadagnare in spettacolarità. Per farlo, da domenica 23 marzo verrà introdotta in tutte le partite della lega nazionale professionisti la possibilità di utilizzare nove palloni durante la gara.

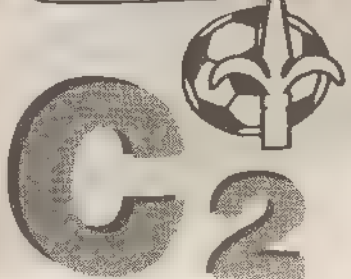
«Non si tratta – specifica un comunicato della Figc – di una modifica regolamentare, ma di una modalità operativa, già adottata dalla Fifa e da altre federazioni nazionali, per accorciare i tempi di recupero del pallone uscito dal campo e quindi accelerare la ripresa del gioco, a vantaggio dello spettacolo e del ritmo della gara».

«La Figc – spiega ancora il comunicato – ha deciso di utilizzare questa possibilità anche in considerazione della diversa struttura degli stadi italiani, molti dei quali hanno la pista di atletica che rende molto ampio lo spazio attorno al terreno di gioco».

«In base alle nuove direttive – conclude la nota della Figc – prima della gara l'arbitro controllerà nello spogliatoio i nove palloni a disposizione. Durante la partita, due palloni saranno riservati al quarto ufficiale, mentre gli altri sei verranno consegnati ad altrettanti raccattapalle disposti lungo il perimetro del campo e comunque dietro i cartelloni pubblicitari». Finora, nelle carte federali era prescritto che fossero messi a disposizione almeno tre palloni, oltre a quello di gioco.

CALCIO C2

TRIESTINA / IL FILONE GENOANO

L'armatore Cosulich nella scatola cinese

LA SQUADRA

Pavanel è tutto intero, anticipato il collaudo

TRIESTE — Capitan Pavanel è fatto d'acciaio. Malgrado i colpi ricevuti domenica contro il Baracca Lugo (era stato sostituito nella ripresa perchè tutto dolorante) le sue costole sono ancora intatte. Ieri alla ripresa degli allenamenti scorrazzava già impunemente per il campo. Il medicinale dei tre punti fa miracoli. E' rientrato invece a Reggio Emilia il giovane Beretti per una brutta distorsione alla caviglia con interessamento ai legamenti. Dovrà immobilizzare l'arto. Stanno lavorando a parte Di Costanzo, Camporese e Zanotto che saranno pronti dopo la pausa del 23 marzo. Questo pomeriggio (ore 15.30) al «Grezar» gli alabardati si sgranchiranno le gambe contro la rappresentativa dilettanti di Furio Corosu. Ingresso libero.

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — La cordata pordenonese che si è vista soffiare sotto il naso la Triestina dai milanesi Trevisan e Zanoli è come un gioco di scatole cinesi. Ne apri una e vi trovi subito un'altra. Cinese come il gruppo mercantile Cosco di cui è rappresentante in Italia l'armatore Augusto Cosulich. In realtà è lui che voleva prendere la Triestina con l'aiuto del suo fraterno amico Aldo Spinelli, presidente del Genoa. Nella città ligure la notizia è trapelata sabato scorso alla vigilia dell'incontro con il Lecce. Gli interessati non hanno avuto alcuna difficoltà a confermare.

Ma ce n'è voluto di tempo per smascherare questa cordata che proprio per il gioco di scatole cinesi sembrava fosse solo d'estrazione pordenonese. Il primo personaggio mandato in avanscoperta era stato l'ex direttore sportivo del Venezia Franco Landri che aveva contattato Giorgio Del Sabato e Gigi Piedimonte. Se l'operazione fosse andata in porto, sarebbe diventato l'amministratore unico della società alabardata. Ma al secondo appuntamento non si era presentato l'armatore Augusto Cosulich (la sua famiglia è originaria di Lussino) come concordato, bensì la «seconda scatola cinese», ovvero l'imprenditrice pordenonese Rita Zago che ha una ditta che importa birre estere di qualità. Come risulta dagli atti ora in possesso del giudice Merluzzi che sabato dovrà decidere sulla richiesta di sequestro delle quote societarie, Del Sabato padre e figlio e la commerciante firmarono un contratto preliminare il 14 febbraio. Ma dopo aver siglato questo accordo, Del Sabato non si presentò per definire l'affare probabilmente perchè gli erano sorte delle perplessità sulla compagine societaria che si accingeva a rilevare l'Alabarda. Gli era bastato un giro di telefonate per scoprire che nell'ultima scatola cinese c'era Aldo Spinelli. Del Sabato non voleva in sostanza concludere la vendita (seppure indirettamente) con persone già tesserate per altre società per non incorrere negli strali federali. E' il caso di Spinelli. Diversa la posizione del suo amico Cosulich. Pur avendo comprato un pacchetto di azioni del Genoa, l'armatore non figura nel consiglio direttivo dei grifoni. Tuttavia nell'ambiente è scherzosamente chiamato il «vicepresidente» dato che circola sempre con Spinelli. Li accomuna la passione per il calcio ma anche gli affari (entrambi operano nel porto di Genova). Spinelli avrebbe colto l'occasione al volo per creare nell'Alabarda una sorta di succursale del Genoa in cui travasare alcuni giovani e qualche rincalzo. Cosulich a Trieste potrebbe avere anche interessi economici (nello scalo triestino) e affettivi visto che è ancora legato a queste terre. «E' un delitto che non ci sia il grande calcio in una città come Trieste», aveva affermato di recente. Quando è entrata in scena la cordata milanese di Trevisan e Zanoli, i genovesi si sono ritirati sostenendo che la concorrenza aveva fatto crescere il prezzo della società. Ma pare che Del Sabato abbia poi venduto la Triestina alle stesse condizioni economiche concordate con i genovesi-pordenonesi. In campo ora è rimasta la sola Rita Zago (non è ancora chiaro quale sia il suo legame con i genovesi) che è decisa a dare battaglia fino in fondo ai Del Sabato.

Aldo Spinelli

IN BREVE

Il Pontedera rischia di non giocare più sul suo campo

PONTEDERA — Il Pontedera dovrà restituire in tempi brevi i 230 milioni che deve al Comune, pena la revoca del diritto di disputare le partite interne allo stadio comunale. Il Pontedera potrebbe quindi terminare la stagione di C2 altrove, secondo quanto dichiarato ieri dal sindaco Rossi.

È grave un giocatore

CATANZARO — Il calciatore del Catanzaro Lorenzo Fiorentini, 21 anni, è stato operato d'urgenza, l'altra notte, per lo svuotamento di un vasto ematoma che si era creato nella regione posteriore del fegato a causa di un colpo che il difensore ha subito domenica scorsa durante l'incontro esterno con il Castrovillari, per il girone C della serie C2. Il calciatore, nel finale di partita, in seguito ad un contrasto di gioco, peraltro non molto duro, era rimasto fuori campo per qualche minuto, per poi rientrare e concludere la gara regolarmente. Solo lunedì sera ha cominciato ad accusare i primi disturbi. Quando si è accorto di vaste tracce di sangue nelle urine ha avvertito i medici della società che ne hanno disposto l'immediato ricovero. L' intervento, da un punto di vista tecnico e clinico, è riuscito, ma la prognosi per il calciatore viene mantenuta riservata.

Frosio lascia il Modena

MODENA — L' allenatore del Modena Pierluigi Frosio si è dimesso. Il tecnico ha rassegnato le dimissioni assumendosi la responsabilità del rendimento altalenante della squadra, che domenica scorsa è stata battuta a Como per 1-0. La società ha deciso di affidare la prima squadra per queste ultime nove giornate di campionato ad Alberto Bollini.

Servizio di
Roberto Covaz

Il fatto

LA CURIA HA CHIESTO ALLA FIGC DI ANTICIPARE LA GARA

«La sera del sabato Santo l'Italia non può giocare»

TRIESTE — No al calcio la sera del sabato Santo. Nemmeno se a giocare è la Nazionale del triestino Cesare Maldini. Perché la partita dell'Italia contro la Moldavia in programma al Rocco, alle 20.45 di sabato 29 marzo, stride con il momento di riflessione che la comunità vive nella tradizionale Veglia pasquale.

Ed è da questa convinzione che la Curia triestina, attraverso il suo portavoce, don Silvano Latin, si è attivata per cercare di anticipare al pomeriggio la partita valida per le qualificazioni ai mondiali del '98. Don Latin ha interpellato il presidente del Coni regionale Felluga, quest'ultimo ha parlato con il presidente della Federcalcio regionale Martini, e tutti e due hanno bussato alla porta del presidentissimo Nizzola. Risposta: impossibile anticipare la partita.

In primo luogo perché a stabilire date e orari delle partite di qualificazione ai mondiali è la Fifa, in secondo luogo perché Italia-Moldavia è soprattutto un evento televisivo e cambiare i palinsesti è impossibile, visto e considerato quanto successo nell'ultimo «passaggio» televisivo della nazionale.

Don Latin, dopo essersi visto stoppare il suo tentativo, si affretta a spiegare che la «scomunica» contro il calcio al sabato Santo non arriva direttamente dal vescovo di Trieste Ravignani. Nessun rischio di incidente diplomatico tra Curia e Federcalcio quindi all'orizzonte.

«E' vero - conferma Felluga - in occasione di una partita al Rocco della Triestina, don Latin mi ha avvicinato e mi ha chiesto di occuparmi della questione. E' accaduto pochi giorni dopo la proclamazione del nuovo vescovo. L'ho fatto, ma non è stato possibile accontentarlo».

A decidere di far giocare Italia-Moldavia a Trieste è stato il presidente Nizzola in persona, una dedica particolare al c.t. Maldini che, con molta onestà, non si è affatto assunto i meriti di aver portato l'Italia nella «sua» città.

La notizia della richiesta della Curia triestina arriva pochi giorni dopo la discussa omelia contro lo sport dell'arcivescovo di Napoli, cardinale Giordano, che si era scagliato contro «i valori che emergono dallo sport».

Ora, a prescindere dall'esito della richiesta della Curia, resta il fatto che non passa volta che manifestazioni sportive o di altro tipo organizzate a Trieste non suscitino «code» più o meno polemiche.

Va ricordato inoltre che la presenza degli azzurri a Trieste, che arriveranno giovedì pomeriggio a Ronchi da Coverciano e alloggerano all'Hotel Savoia, si protrarrà a Trieste anche il giorno di Pasqua, con un allenamento mattutino al Rocco. Lunedì mattina altro allenamento e nel pomeriggio trasferimento in Polonia, dove il due aprile l'Italia affronterà la nazionale polacca, sempre per le qualificazioni mondiali del '98.

Il calcio sarà anche l'oppio dei popoli (come ha ribadito il cardinale Giordano), ma resta soprattutto una festa nazionale ed è con questo spirito che a Trieste si aspetta la partita dell'Italia. Che poi, visto Wembley, in campo non ci sarà tanto da divertirsi è un altro paio di maniche.

Insomma, siamo nelle mani... di Maldini.

Cesare Maldini, allenatore degli azzurri.

SCI

LIBERA / A VAIL ULTIME GARE: ATTESA ANCHE ISOLDE

Grande sfida-spettacolo tra i jet Ghedina e Alphand

VAIL — Da oggi a Vail, in Colorado scatta l'ultima fase della Coppa del Mondo di sci alpino: poteva essere un gran finale, carico di pathos, ed invece sarà un finale con la fiammella piccolina, perchè parte dei grandi giochi è già andata a compimento. La Coppa del Mondo femminile, ad esempio, l'ha già vinta la Wiberg, da parte sua la Compagnoni si è già aggiudicata quella dello slalom gigante, mentre Von Grueningen ha fatto altrettanto al maschile.

E dunque, restano piccoli scampoli di emozione da vivere sulle nevi statunitensi, dove Alberto Tomba - pur essendo testimonial di questa stazione invernale - sarà al via soltanto nello slalom speciale, non essendo riuscito a conquistare il tetto dei 400 punti in Coppa generale complice il diabolico slalom gigante, nel quale nell'arco di tutta la stagione non è riuscito a racimolare un solo punto.

Oggi, dunque, si parte con le discese libere. Nell'ambito femminile c'è fose il più bel trilling di tutta questa kermesse: la Zelenskaia, infatti, complici i due successi nelle ultume due uscite, è balzata clamorosamente al comando ed ora ha 2 punti di vantaggio nri confronti dell'elvetica Zurbriggen (che non vince mai ma si piazza sempre) e 20 sull'austriaca Goetschel, che delle tre è la più regolare.

Luc Alphand, il più veloce nelle prove a Vail.

Gran bel tuffo sulla Columbine International, con tre azzurre desiderose di dire la loro, prima tra tutte la Kostner, poi Perez e Bassis. La gara è in programma alle 17 italiane. Alle 19.30 sarà poi la volta della discesa libera maschile, con Ghedina intenzionato a inserirsi almeno al secondo posto nella scia dello scatenato Luc Alphand che ha realizzato il miglior tempo nel primo allenamento cronometrato. Ghedina non si è fatto attendere e ha segnato invece il miglior tempo delle seconda discesa segnando il più veloce tempo in assoluto.

Ritirarsi, ora, oppure proseguire ancora per una stagione, puntando alle Olimpiadi di Nagano? E' evidente che a motivazione di Alphand, re della Coppa del Mondo, è più forte, anche perchè il francese non ha mai vinto un'Olimpiade ed ha clamorosmente toppato il campionato del mondo al Sestriere.

Oltre alle finali di Coppa (domani SuperG femminile e SuperG maschile, venerdì riposo, sabato slalom gigante femminile e measchile, domenica infine slalom speciale femminile e maschile) nella Valley Vail sono in programma anche i Legend of Sking, le gare mondiali dei campioni di ieri.

Diretta tv libera femminile alle 16.55 su Raitre e alle 16.45 Tmc; libera uomini 19.25 su Raidue e Tmc.

Nel fondo penultimo atto della Coppa femminile con la gara svedese. La competizione assegna solo metà punti: per questo la Vjalbe riuscirà a guadagnare comunque almeno 10 punti sulla Belmondo anche se quest'ultima vincesse; tutto per effetto degli scarti dei punteggi di gara che vedono la russa in posizione migliore rispetto all'azzurra. La Belmondo ieri ha deluso: è stata eliminata al primo turno dalla Martinsen per cui le sue speranze di vincere il Globo di cristallo sono ridotte al lumicino..Stasera saranno in gara anche gli uomini.

Diretta tv su Rai3 alle 16.20.

IN BREVE

«Classica» su due ruote

SORRENTO — Un cronoprologo e sette tappe in linea nel programma della Tirreno-Adriatico (al via oggi e in programma fino a mercoledì 19) la prima senza Franco Mealli, l'inventore della gara morto il 23 febbraio. Due gli italiani fermati al test del sangue, Mauro Santaromita e Luca Colombo. La corsa che parte oggi dalla penisola sorrentina (riaperta giorni fa al grande traffico dopo la frana di gennaio) non è tenera: venerdì l'arrivo a Pescasseroli presenta già le ascese di Rionero Sannitico, Colle della Croce e il finale in salita.
In tv su Rete4 alle 22.30.

Ciclismo: sberle da Cipollini

MONTLUCON (FRANCIA) — Nuova vittoria per Tom Steels alla Parigi-Nizza. Il belga si è ripetuto allo sprint sul traguardo della terza tappa battendo Fagnini e il francese Moncassin. Jalabert ha conservato il comando della classifica generale. La volata è stata movimentata da un diverbio tra Cipollini e l'estone Kirsipuu. Il toscano ha rimproverato all'avversario di avergli tagliato volontariamente la strada e l'ha schiaffeggiato. La giuria l'ha penalizzato di un minuto, multato di 200 franchi svizzeri (poco più di 200.000 lire) e retrocesso al 133.o e ultimo posto della tappa.

FORMULA 1

F.1 / CASO SENNA: OGGI NUOVA UDIENZA

Rottura del volante, sentiti i primi testi

IMOLA — Con l'esame dei primi due testi nel processo per la morte di Ayrton Senna, si confermano in pretura a Imola le strategie di accusa e difese. Da un lato il pm Maurizio Passarini tende a dimostrare che la causa della morte del campione brasiliano fu in parte dovuta ad interventi artigianali e grossolani dei tecnici Williams sulla vettura.

Dall'altro il difensore del team inglese Oreste Dominioni cerca di sostenere come non si indagò a fondo su presunte cattive condizioni dell'asfalto del circuito imolese. In mezzo la difesa della Sagis, società di gestione della pista: l'avvocato Roberto Landi è più volte intervenuto per ricordare come una perizia abbia già escluso problemi dell' asfalto.

Ieri mattina sono stati sentiti Mario Casoni, pilota di una delle vetture di soccorso che intervenne negli istanti successivi all'incidente e l'ispettore Stefano Stefanini, responsabile del settore infortunistica della Polstrada di Bologna. Casoni ha ricordato come notò un fatto «anomalo», e cioè di aver visto il volante di Senna «divelto» e penzolante all'esterno dell'abitacolo. Dominioni ha contestato al teste il fatto che nel '94 disse che il volante era appoggiato al suolo, ma Casoni ha confermato la nuova versione, attribuendo la prima a imprecisioni di verbalizzazione di un carabiniere. Stefanini ha invece ricostruito i rilievi sull'incidente e sulla vettura inglese.

Nel pomeriggio sono stati sentiti altri cinque testimoni: un commissario della Polstrada, un cronometrista, il vicedirettore di corsa e i due medici che estrassero Senna dall'abitacolo. Al commissario Marcello Gentili sono state poste domande sulla traiettoria e sui segni di frenata nella Williams nella sua corsa verso il muretto su cui si schiantò, per accertare se eventuali dislivelli tra asfalto e banchina fossero stati tali da compromettere la frenata.

I medici che soccorsero Senna, Giuseppe Pezzi e Federico Baccarini, hanno confermato di non aver trovato ostacoli, nell'estrarre il corpo di Senna, nel volante, un dato che fece loro supporre che fosse già rotto. Oggi verranno sentiti otto commissari di percorso e l'ex pilota di Formula 1 Pierluigi Martini.

A Gemona parte il rally delle polizie europee

GEMONA — Scatterà dal palco di piazza del Ferro a Gemona, l'11.a edizione del «Rally delle Polizie Europee», abbinato al quinto «Rally dei simpatizzanti», due manifestazioni in una per fornire possibilità più concrete ai piloti di gareggiare e mettersi in mostra. La bandierina del direttore di gara si abbasserà alle 8.01 di sabato e inizierà così la gara internazionale che porterà la settantina di concorrenti lungo i 260 km del percorso, quest'anno articolato per la prima volta lungo le valli del Torre.

Abbandonate così le valli del Natisone, la competizione avrà prove speciali quasi inedite, tre da ripetere più volte (Villanova e Stella tre tornate, Valle due). Altre novità sono rappresentate dal cambio di data, dal classico settembre a marzo, per ragioni di calendario Csai, e dall'impossibilità di fornire assistenza alle vetture in gara sul percorso. Ogni controllo, riparazione o rabbocco dovrà essere effettuato solo in una zona ben determinata di Gemona.

Per quanto riguarda i concorrenti ci sono forti dubbi sulla partecipazione del campione friulano Claudio De Cecco (che dovrebbe partire con il n. 1), in quanto ha distrutto sabato scorso la sua Ford Escort nel Rally del Ciocco. Ci sono poche probabilità che riesca a rimetterla in sesto, o trovarne un'altra per venerdì, giorno delle verifiche tecniche e sportive a vetture e piloti.

Difficile pure la partecipazione del vincitore dell'anno scorso, il poliziotto toscano Giordano, in quanto la gara coincide con gli esami per diventare ispettore. Gareggeranno, tra i favoriti, il carabiniere Tarulli, vincitore nel 1993 e '94, con una Delta, e un altro carabiniere, il romano Cangani, della scuderia delle Fiamme Argento.

cl. sor.

BASKET

GENERTEL / LA STRATEGIA DI CICCIO

Vianini: «Contro Roma serve la superdifesa»

TRIESTE — Pesaro è alle spalle, l'obiettivo è Roma. In casa Genertel non si possono a questo punto della stagione tradurre troppi entusiasmi prolungati, due battaglie attendono di essere onorate prima del bilancio definitivo. Affiora adesso solo la consapevolezza di aver ribadito non solo la determinazione quanto la piena omogeneità di un'intera squadra. Steffè sta guidando finalmente quel gruppo per troppo tempo solo idealizzato. Nessun eroe, tutti protagonisti, di volta in volta possono tutti sfilare sulla passerella biancorossa, anzi è anche tempo di riscoperte eccellenti. Vianini tra queste.

Ciccio ha tra l'altro una sua ricetta per esorcizzare la tensione del momento: «Il segreto è non pensarci troppo e badare unicamente a quello che dobbiamo fare noi. Se vinciamo le restanti due non dovremmo avere problemi – spiega deciso il pivot – o almeno questo sulla carta, all'80% dovremmo essere salvi quindi dobbiamo occuparci di quello, senza pensare troppo alle altre. Per quanto riguarda la gara con Pesaro – ha aggiunto Vianini – credo comunque che non abbia dato quelle indicazioni incredibili. Come spirito di squadra certamente, ma non siamo stati perfetti».

«A Roma sarà ancora importante far valere la difesa – sottolinea senza indugi Ciccio – facciamo ancora troppa fatica con momenti di grande esaltazione e altre pause troppo lunghe. Lavoreremo anche su questo e come a Bologna cercheremo di tenere il punteggio basso perché Roma ha molti punti nelle mani, gli piace correre e se li teniamo sui 70 punti faranno fatica. Loro sono più forti di Pesaro, decisamente».

Ma tra le note di rilievo emerse la scorsa domenica c'è anche stato l'immenso magico abbraccio del pubblico. Vianini si sofferma anche su questo elemento: «L'ho sempre detto che sotto questo profilo a Trieste si sta bene; qui mancano forse quelle frange di ultra-sfegatati, ma nel complesso è un bene, perché un tifo troppo organizzato in maniera esaltante può creare dei protagonismi pericolosi. Qui ho visto il pubblico applaudire anche quando abbiamo perso ma giocando bene. Il nostro è un pubblico educato che ti emoziona e sa esaltarti nel modo giusto».

Oggi consueta amichevole a Chiarbola contro gli sloveni del Dom Zale.

Francesco Cardella

Doping: manomesse le provette di Di Terlizzi

ROMA — Si profila l'ipotesi del dolo, cioè della manomissione delle provette, nel caso dell' ostacolista Anna Maria Di Terlizzi che, in seguito ad un controllo svoltosi il 26 gennaio scorso ad Ancona, alla fine del Grand Prix Indoor della Fidal, è risultata positiva alla caffeina nella prima analisi e negativa alla controanalisi. E' la conclusione a cui sembra stia arrivando il laboratorio antidoping del Coni dove il lavoro è cominciato molto presto ieri mattina per confrontare i profili ormonali e metabolici delle due provette.

L'analisi dei due campioni di urine (relativi all'esame antidoping e alla controanalisi) avrebbe rivelato, secondo quanto si è appreso, la compatibilità, cioè l'appartenenza alla stessa atleta. La presenza di uno stesso livello di metaboliti nelle due provette e di un diverso tasso di caffeina (il testo antidoping rivelò 24,6 mg/litro e la controanalisi 4,9) dimostrerebbe che il campione della controanalisi è stato probabilmente contaminato. C'è però, è stato fatto notare, una residua possibilità di errore tecnico, cioè di uno scambio di provette. Quindi si stanno analizzando i cinque campioni B appartenenti agli altri cinque atleti

IPPICA

MEMORIAL BENFENATI / RIUNIONE FERIALE ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Taxi Jet «brucia» in dirittura Toniatti Lem

TRIESTE — Targhetta ha preso il Taxi Jet e ha centrato in pieno il Premio Gino e Vanes Benfenati che figurava al centro dell'attenzione nella feriale a Montebello. Toniatti Lem, dopo aver corso in posizione per circa un giro al seguito di Tagikistan e Tarco, approfittava dell'inconsistenza di Telemaco Jet, che era apparso inguidabile fino a quel punto, e sull'errore del figlio di Harvard Yard andava a tastare il polso a Tagikistan avendo al seguito l'attento Taxi Jet.

Nel penultimo rettilineo, Toniatti Lem faceva vedere i sorci verdi a Tagikistan che alzava bandiera bianca all'inizio della curva conclusiva, però l'allievo di Romanelli si vedeva venire subito addosso Taxi Jet che andava all'attacco in retta d'arrivo.

Toniatti Lem cercava di difendersi, però alla distanza il cavallo di Targhetta faceva valere una maggiore determinazione (e freschezza) e la vittoria era sua in 1.18.6. In crisi Tagikistan, nel finale dal fondo gruppo emergeva con buon allungo Turboss che finiva netto terzo davanti a Tarco. Da notare che Terek si era estraniato con una rottura nel lancio.

Arrivo serrato nella prova introduttiva fra Uppermost Joe, in testa dopo mezzo giro, e Upper Bessi, risalito con decisione nel secondo giro, mentre Uribe si era eliminata in maniera balzana ai 500 finali. Sul traguardo i due concludevano perfettamente apparigliati e il fotofinish decretava il classico baffo in favore di Uppermost Joe.

Unico Effe (fratello da parte di madre di Fiaccola Effe) ha vinto la successiva prova per i 3 anni comandando dal termine della prima curva e lasciando a distanza Unholz nella dirittura conclusiva, mentre nel «doppio chilometro» per 4 anni non figurava l'atteso esordiente sulla pista Tomsk, e il favorito Tremendo ne combinava di tutti i colori. Così, ad affermarsi, dopo la fuga di Tarita, era Teorema Font, fatta scattare con risolutezza da Lorenzo Baldi in dirittura.

Ancora 4 anni, nella prima «gentlemen», con vittoria del favorito Ti Lino's che Lino Pegoraro portava a prevalere di forza su Tuscania Cost dopo l'errore della battistrada Talita Uan al termine della penultima curva. Poi i «gentlemen» sono scesi in pista per la prova dei Club a loro riservata. Ha vinto Sabanka, che Dario D'Angelo ha fatto scattare con perfetta scelta di tempo al passaggio per scavalcare prima Nardoz e poi il leader Monarch Lg davanti ai quali poi si affermava con irrisoria facilità.

Con un gran volo nel penultimo rettilineo, Rudi del Ronco ha dominato la scena nella «reclamare» per anziani, mentre nell'handicap sui due giri e mezzo, con una irresistibile volata in rettilineo d'arrivo, Olkinton piegava Parist e Rosamund Mn che avevano preso la meglio sul fuggitivo Swan du Kras.

Mario Germani

I RISULTATI

Premio Orgoglio (metri 2060): 1) Uppermost Joe (M. Belladonna), 2) Upper Bassi, 3) Uleko Vald. 5 part. Tempo al km 1.22.7. Tot: 15; 14, 25 (75). Trio: 42.400 lire.
Premio Agnano (metri 1660): 1) Unico Effe (G. Targhetta), 2) Unholz, 3) Unlimited Gb. 7 part. Tempo al km 1.20.2. Tot: 24; 15, 16, 17 (65). Trio: 61.200 lire.
Premio Lhavis (metri 2060): 1) Teorema Font (L. Baldi), 2) Tarita, 3) Tremendo. 8 part. Tempo al km 1.20. Tot: 40; 13, 13, 12 (161). Trio: 103.900 lire.
Premio Giuseppe (metri 1660): 1) Ti Lino's (L. Pegoraro), 2) Tuscania Cost; 3) Tilburgss. 12 part. Tempo al km 1.21.1. Tot: 21; 15, 13, 52 (52). Trio: 217.100 lire.
Premio Dolfin (metri 1680): 1) Sabanka (D. D'Angelo), 2) Monarch Lg, 3) Nardoz. 10 part. Tempo al km 1.20.4. Tot: 55; 20, 17, 32 (128). Trio: 260.600 lire.
Premio Gino e Vanes Benfenati (metri 1660): 1) Taxi Jet (G. Targhetta), 2) Toniati Lem, 3) Turboss. 7 part. Tempo al km 1.18.6. Tot: 50; 18, 14; (41). Trio: 162.100 lire.
Premio Parix (metri 1660): 1) Rudi del Ronco (R. Totaro), 2) Popsy Box, 3) Sicomoro. 9 part. Tempo al km 1.20.2. Tot: 80; 25, 31, 21. Trio: 479.400 lire.
Premio scuderia Tavolozza (metri 2080): 1) Olkinton (A. Castiello), 2) Parist, 3) Rosamund M, 4) Raptim. 10 part. Tempo al km 1.19.1. Tot: 62, 26, 34, 50 (372). Quarté: 2.790.200. Duplice dell'accoppiata (4.a e 8.a corsa): 111.900 per 500 lire.
Premio Voto (metri 1660): 1) Simon di Sgrei (Pi. Bezzecchi), 2) Red Devil Gb, 3) Rampa Sol. 10 part. Tempo al km 1.19. Tot: 21; 15, 20, 21 (97). Trio: 61.300 lire.

FONDISTI SULL'ERBA

Purosangue a Varese: dovrebbe emergere il top weight Metello

VARESE — Alle Bettole varesine, Tris per diciassette questo pomeriggio. bisognerà avere buoni polmoni e garretti ben saldi per venire a capo della disfida sui 2300 metri della pista in erba. Non troviamo novità di rilievo nel campo dei partenti, i soliti noti che ormai girano in continuità sulle piste che odorano di ... Tris. Pistoletti manda due suoi allievi in caccia di gloria, e, fra Shining Manouvres e Metello, la nostra scelta cade su Metello, che avrà pure il top weight ma che nell'ultima Tris disputata a Capannelle, e vinta da Savin, ha colto un quinto posto dimostrandosi in netta ripresa.

Premio Barolo, lire 59.730.000, metri 2300, pista in erba, corsa Tris.

1) Metello (60 1/2 S. Landi); 2) Ombre Rosse (58 1/2 G.L. Verricelli); 3) Shining Manoeuvres (56 E. Tasende); 4) Cozumel (55 1/2 L. Sorrentino); 5) Golden People (55 1/2 A. Carboni); 6) Beauty of Darkness (55 G. Forte); 7) Referro (54 1/2 V. Varchetta); 8) Sense of Dream (53 1/2 A. Muzzi); 9) Algi (53 E. Ferrari); 10) Actina (52 1/2 A. Parravani); 11) Palagiano (52 1/2 L. Panici); 12) Valguest (52 1/2 M. Esposito); 13) Oblivion (51 1/2 A. Marcialis); 14) Il Perugino (48 1/2 V. Toccolini); 15) Tenacity (48 C. Cocca); 16) Nodampro (48 N. Mulas); 17) Sgajusc (47 P. Tolentino).

I nostri favoriti. Pronostico base: 1) Metello, 4) Cozumel, 13) Oblivion. Aggiunte sistemistiche: 5) Golden People, 8) Sense of Dream, 9) Algi.

m. g.

La Tris di trotto a Palio Lb

MILANO — Palio Lb ha vinto la corsa tris di trotto davanti a Pool Cat e Roi Merlin.

Combinazione vincente: 5-13-1. Ai 2.385 vincitori vanno 2.755.300 lire. La quota di coppia (78 i vincitori) è di 209.900 lire.

PALLAMANO

SERIE A1 / DOPO LA SCONFITTA IN CASA DELL'ORTIGIA SIRACUSA

Principe, l'ora del test

Triestini attesi a un pronto riscatto a Bologna - Il prof chiama all'appello Tarafino

TRIESTE — Principe a caccia di un pronto riscatto oggi, alle 19, sul parquet di Bologna dove cercherà di dimenticare il k.o. subìto in casa dell'Ortigia Siracusa. «Abbiamo parlato molto in questi due giorni - spiega l'allenatore dei campioni d'Italia, Giuseppe Lo Duca - E devo considerare la partitaccia in Sicilia alla stragua di un incidente di percorso, una mancanza di concentrazione dei giocatori».

Ciò che più pesa in casa biancorossa è il modo in cui si è perso e il timore di smarrire la grinta proprio ora, a un mese esatto dal termine del campionato. «Proprio ora dobbiamo evitare passi falsi - commenta Lo Duca - ma è anche giusto non aggravare la situazione oltre misura; in fondo quest'anno abbiamo perso solo due incontri».

Se ci sono dubbi sulla condizione dei triestini, questo pomeriggio il confronto con il Bologna costituirà una probante verifica della situazione. Anche perchè la squadra di Vujca darà l'anima per conquistare due

Giuseppe Lo Duca

Alessandro Tarafino

punti (visto anche il calendario degli ultimi turni poco favorevole) che le consentirebbero di restare in corsa per i play off. «I bolognesi - aggiunge l'allenatore triestino - hanno sempre venduto cara la pelle. E stasera non deluderanno le attese dei propri tifosi».

In che cosa consistà la pericolosità degli avversari di turno è presto detto: sono fisicamente ben attrezzati e applicano una difesa 6-0 che dà particolare fastidio proprio ai triestini. La compagine bolognese fa perno sul centrale Priwsek ma non vanno sottovalutati i due portieri, entrambi di talento.

«Ciò che mi aspetto di vedere fin da oggi è una reazione dei ragazzi - conclude Lo Duca - O meglio, vorrei che la volata finale per conquistare il primo posto e per affrontare nel modo giusto gli incontri clou del campionato, cominciasse ora».

Per far ciò è necessario che tutto il gruppo renda il massimo, ma - è lo stesso Lo Duca a sottolinearlo - è fondamentale che Tarafino torni a giocare come in novembre e in dicembre. E' certo insomma che l'apporto del fuoriclasse del Principe metterebbe il turbo alla squadra, risolvendo molti problemi. Dopo l'infrasettimanale odierna incalza un altro incontro di cartellone: sabato, alle 18.30 al Palasport di Chiarbola arriva il Conversano. Lo spettacolo è assicurato.

BOLOGNA 1969 - PRINCIPE
OGGI A BOLOGNA alle 19

PRINCIPE	BOLOGNA 1969
16 Mestriner	1 Chiocchetti
12 Barberini	12 Diazzi
4 Oveglia	3 Permunian
6 Kavrecic	4 Marsigli
7 Vosca	7 Torri
8 Milosavljevic	8 Salvatori
9 Ricci-Schmidt	9 Freo
11 Pastorelli	10 Priwsek
13 Guerrazzi	11 Parmeggiani
14 Tarafino	13 Cremonini
15 Marco Lo Duca	14 Tommasini
All. Giuseppe Lo Duca	*All. Ivan Vujca*

ARBITRI: Arena e Pagaria (Enna)

CANOTTAGGIO / ELEZIONI

Nuovi incarichi nella commissione tecnica regionale

TRIESTE — Tempo di elezioni per il rinnovo di alcuni organismi in seno alla Federcanottaggio. In occasione della regata regionale d'apertura disputatasi a S. Giorgio di Nogaro, il Comitato regionale ha proceduto all'elezione della Commissione tecnica del Friuli-Venezia Giulia che ha lo scopo di analizzare i programmi tecnici regionali e altre iniziative connesse. La commissione risulta così composta: coordinatore regionale Maurizio Ustolin; membri effettivi Flavio Mosetti e Spartaco Barbo.

Compito precipuo dell'organismo neoeletto sarà in particolare la stesura dei prossimi bandi di regata, il controllo periodico dei test di valutazione tecnica e fisiologica e la formazione delle rappresentative regionali che parteciperanno al match Trieste-Zagabria (Zagabria 27 luglio), al 9.o Trofeo Alpe Adria (Trieste 31 agosto) e all'incontro esagonale juniores e ragazzi (Buccari 5 ottobre).

La commissione, che rimarrà in carica per tutto il quadriennio olimpico, avrà lo scopo inoltre di mantenere i rapporti tra il Centro nazionale di Piediluco, le strutture tecnico-scientifiche regionali del Coni e i tecnici societari.

GINNASTICA ARTISTICA / SERIE A2

Sgt al quinto posto Mitja da manuale

La squadra dell'Sgt di ginnastica che milita nel campionato di serie A2

PORTO SAN GIORGIO — Grande prova dei ginnasti dell'Sgt Sasa nell'ultima prova del campionato di serie A2 maschile. I triestini si sono piazzati al terzo posto (106.650) alle spalle di Velletri (109.200) e Vercelli (108.100). Per i ginnasti dell'Sgt, quinti nella classifica finale del campionato, è stata la migliore prestazione dell'anno.

Mitja Petkovsek si è messo in grande evidenza, proponendo degli esercizi con degli elementi cambiati rispetto alle prove precedenti, con movimenti ampi e combinazioni complesse. Lo sloveno è stato ottimo alla sbarra, un esercizio per il quale è stato premiato con 9.75, e ha eseguito molto bene anche la sua prova alle parallele (9.60), dimostrando che il doppio errore di due settimane fa era dovuto soprattutto ai postumi dell'infortunio alla mano. Grazie a delle prove eccellenti al corpo libero i triestini sono riusciti a risalire fino alla terza piazza.

Determinante per il piazzamento finale è stata la prova di Stefano Pribaz che, dopo alcune incertezze nelle prove, è stato splendido in gara meritando 9.30, il suo punteggio più alto della stagione. Stefano si è messo in grande evidenza anche al volteggio, con due salti puliti e ampi (8.70). Ottima la prova a corpo libero anche di Andrea Rossetti (9.10), molto buono anche nell'esercizio d'esordio, al cavallo, e gara fondamentale per il passaggio dal quarto al terzo posto per Alan Petirrosso, che alla sbarra ha guadagnato un buon 8.70.

Grande la soddisfazione dell'allenatore dell'Sgt, Fabrizio Mezzetti. «Abbiamo superato i nostri obiettivi di inizio stagione – ha detto entusiasta –. Il prossimo anno, sperando di poter contare ancora sul fondamentale apporto di Petrovsek, potremo puntare al podio nella classifica finale. Pribaz, Rossetti e Pettirosso hanno portato a termine un ottimo campionato e con l'apporto dei ragazzi che nella prossima stagione passeranno di categoria potremo rinforzare la squadra». Sono state promosse in serie A1 Velletri e Vercelli; Eur Roma e Vvff Gargano Genova sono state retrocesse in serie B.

Tanta delusione tra le atlete della ritmica dell'Sgt Vitrani. Le triestine, in gara a Mestre per le finali di serie B, valide per la promozione in A2, sono giunte quarte, a soli 0.55 punti dalla seconda piazza, valida per l'accesso alla A2. «La squadra vincitrice, Desio, era irraggiungibile ma potevamo ambire alla seconda piazza – ha detto l'allenatrice delle triestine, Barbara Bernardo –. Purtroppo abbiamo commesso tanti piccoli falli, le ragazze erano molto tese e il punteggio ci ha penalizzate».

Con la prova disputatasi all'Artistica 81 si è iniziato il torneo regionale under 12 di artistica femminile. Nel gruppo A, riservato alle bambine di 10-12 anni, si è imposta con largo margine Chiara De Giorgi dell'Sgt che, proponendo gli obbligatori del programma di serie C, ha meritato 38.575 punti. Con lei sul podio Manuela Pregi, anche lei dell'Sgt, e Ada Bier della Fanati Spilimbergo. Nel gruppo delle più piccole bella vittoria di Elisa Locasto, del Circolo lavoratori porto di Trieste (37.650). Elisa, all'ultimo anno di categoria, ha proposto una serie di esercizi consolidati e di buon livello. Hanno completato il podio due atlete della G. Sanvitese, Maria Donnola e Marika Cioppa.

Anna Pugliese

PESI / DUE TRIESTINI AI CAMPIONATI ITALIANI SPERANZE

Luci puntate su Cocco e Gelicrisio

TRIESTE — Sono numerose le adesioni giunte per la gara dei «Campionati italiani Speranze» di pesistica che si svolgono al Palazzetto dello sport di Chiarbola sabato con inizio delle gare alle 8.30 (ingresso libero).

Numerose sono le società del Sud che nelle loro file contano diversi campioni nazionali. Per il Friuli-Venezia Giulia saranno in pedana quattro atleti, due della «Nuova pesistica triestina», Francesco Cocco cat. kg 59, passato in questa nuova categoria dai kg 54, l'atleta dovrà portare più alti i suoi minimi in pedana, se vorrà conquistare un onorevole posto a questi campionati. Già nei giorni scorsi ai «Campionati regionali speranze» a Pordenone, prove generali per i campionati a Trieste, senza tirare al massimo, ha conquistato un onorevole posto guadagnandosi la medaglia d'argento.

Il secondo atleta triestino, Alan Gelicrisio, da pochi mesi in palestra, un ragazzo di oltre 100 kg, a Pordenone ha conquistato il primo posto e il titolo di campione regionale della sua categoria speranze con un totale di kg 160. Alan gareggiando in casa, in una sua prima nazionale, con maggiore determinazione potrà senz'altro migliorare per la conquista di un posto soddisfacente.

Due sono gli atleti regionali, Marco Tirelli della pesistica udinese, che nella gara a Pordenone ai Campionati regionali speranze, nella cat. kg 76, si è laureato campione regionale e il diritto di partecipazione alla gara triestina. L'altro atleta regionale, Marco De Pascalis, della società Miosport Cervignano, nella cat. kg 59, ha conquistato la medaglia d'oro e sarà in pedana sabato. Dalle iscrizioni giunte alla «Nuova pesistica triestina», società organizzatrice della manifestazione, si prevede un forte predominio delle società del sud Italia.

CALCIO

DILETTANTI

IL PUNTO DELLE TRIESTINE IN PRIMA E SECONDA CATEGORIA

Muggia: la regolarità paga

Incredibile la vena corsara del San Giovanni (otto vittorie) - Retrocesse Kras e Cgs

TRIESTE — Poca gloria, molte ombre per le triestine nei campionati di Prima e Seconda. Nell'ultima giornata il termometro dei risultati ha fatto segnare un mare di burrasca, soprattutto nei versanti della Seconda. È qui che si è consumato un vero massacro con le sconfitte, nel girone E ad esempio di Breg (0-2 con l'Ancona), Olimpia (0-1 con il Sagrado) e Chiarbola (0-2 con l'Aurora), e tutte in casa. E per una sorta di solidarietà anche il Domio ha pensato bene di tramutare il suo scontro con l'ultima in classifica in un pareggio (1-1) e nemmeno troppo agevole.

Non troppo brillanti i riscontri dal girone D dove il Latte Carso (2-0 con il Moraro) «annoia» quasi sempre per la sua regolarità, ma in compenso le altre rantolano come il Kras (1-4 con la Pro Romans) e il Cgs (0-1 dalla Pro Cervignano) ormai retrocesse, il Portuale sempre votato alla sofferenza (1-1 con il Villesse). Solo il Primorec, con il suo ottimo quarto posto, indossa abiti decorosi. Dove cercare allora motivi di plauso? Anche in Prima l'ultima giornata, la prima cullata dagli influssi primaverili, non ha regalato il manto d'onore alla casata calcistica giuliana.

Nel girone B il Vesna si abbiocca in casa del Riviera (2-0): troppi gli alti e bassi della formazione di Nonis. Anche il Costalunga non decolla (sconfitto 3-1 con il Corno), mentre l'Opicina dichiara d'essere ancora viva inanellando un altro punticino (0-0 con la Cividalese) per continuare ad assemblare il puzzle salvezza.

Un risultato di rilievo è costituito dal pareggio (0-0) ottenuto dallo Zaule in casa della Torreanese. Se la compagine di Flora non alimenta la volata finale con una sequela di successi, l'impresa della scorsa domenica è destinata fatalmente a divenire il classico affresco isolato d'una stagione da buttare.

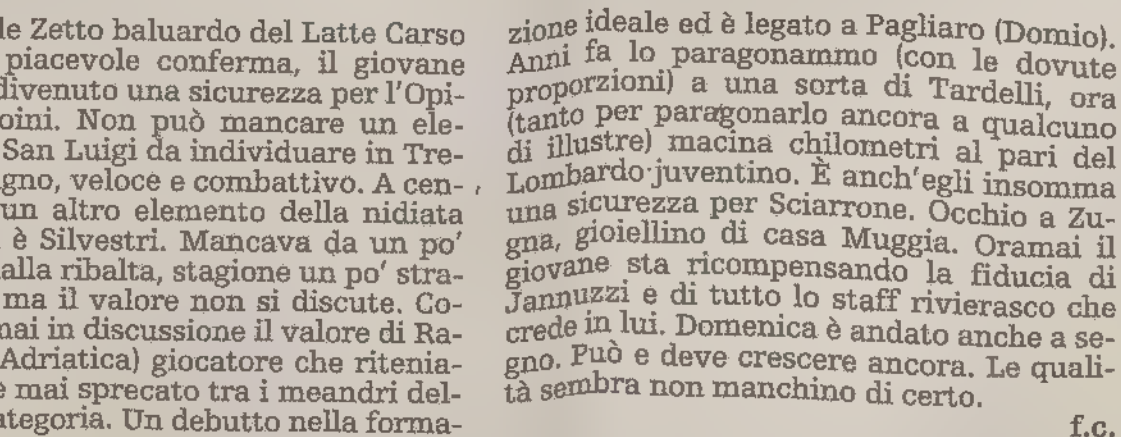
La commedia in dialetto triestino più divertente si replica fortunatamente nel girone C dove, intanto, nessuna squadra locale è costretta a combattere per la salvezza. È già qualcosa. Anzi, Muggia e San Giovanni non intendono proprio deporre le armi per la battaglia per la Promozione. Alcune cifre: il Muggia dista ora a sole due lunghezze dal vertice presidiato dal Monfalcone; la regolarità del manipolo di Jannuzzi è eccezionale.

Il San Giovanni di eccezionale, invece, ha il suo cammino esterno, con la vittoria a Torviscosa salgono a otto i successi lontano da viale Sanzio. È sin troppo scontato ora ripetere che i rossoneri se la giocheranno tutta nelle contese casalinghe; pensate, il San Giovanni in casa ha vinto solo due volte, una solamente in più di Lavarianese e Torviscosa che pure hanno già salutato la categoria.

Francesco Cardella

La formazione ideale

CROCETTI (Primorje)
PAGLIARO (Domio)
SILVESTRI (San Sergio)
ZETTO (Latte Carso)
ZUGNA (Muggia)
CIPOLLONE (San Sergio)
BLANOS (Primorje)
BORSTNER (Opicina)
RADIN (Edile Adriatica)
LEGHISSA (Primorje)
TREVISAN (San Luigi)

Allenatore: **Bidussi** (Primorje)

Il più arcigno è Trevisan Tra i pali torna Cipollone

TRIESTE — Top 11 farcita dal blocco Primorje. La formazione di Prosecco regala alla formazione ideale il tecnico Nevio Bidussi alle prese, con grande coraggio, con i temi aspri della lotta per la salvezza. Fra i suoi discepoli il solido difensore Crocetti e in avanti Leghissa e Blanos, entrambi a bersaglio nello scontro diretto dell'ultima giornata con l'Aiello. Tra i pali ritorna Cipollone, estremo del San Sergio; contro la Juventina si è distinto al meglio, la difesa giallorossa, grazie anche a lui, subisce veramente pochissimo. Cipollone è coperto dal centrale Zetto baluardo del Latte Carso e da una piacevole conferma, il giovane Borstner, divenuto una sicurezza per l'Opicina di Stoini. Non può mancare un elemento del San Luigi da individuare in Trevisan: arcigno, veloce e combattivo. A centrocampo un altro elemento della nidiata dei lupetti è Silvestri. Mancava da un po' di tempo dalla ribalta, stagione un po' strana la sua, ma il valore non si discute. Come non è mai in discussione il valore di Radin (Edile Adriatica) giocatore che riteniamo più che mai sprecato tra i meandri della Prima categoria. Un debutto nella formazione ideale ed è legato a Pagliaro (Domio). Anni fa lo paragonammo (con le dovute proporzioni) a una sorta di Tardelli, ora (tanto per paragonarlo ancora a qualcuno di illustre) macina chilometri al pari del Lombardo juventino. È anch'egli insomma una sicurezza per Sciarrone. Occhio a Zugna, gioiellino di casa Muggia. Oramai il giovane sta ricompensando la fiducia di Jannuzzi e di tutto lo staff rivierasco che crede in lui. Domenica è andato anche a segno. Può e deve crescere ancora. Le qualità sembra non manchino di certo.

f.c.

LE CLASSIFICHE

Prima cat. girone B: Pagnacco 47; Torreanese e Tarcentina 44; Cividalese 37; Valnatisone e Corno 36; Costalunga 35; Vesna 34; Riveira 33; Union '91 30; Tavagnacco 27; Opicina 26; Reanese 20; Medeuzza 17; Forgaria e Zaule 14. **Marcatori:** 18 reti Scala (Costalunga); 11 reti Golles (Torreanese).

Prima cat. girone C: Monfalcone 44; Lignano 43; Muggia 42; San Giovanni 38; Ruda 34; Gonars e Pro Fiumicello 33; Edile 32; Futura 31; Fincantieri 30; Isonzo e San Lorenzo 29; Castionese 27; Palazzolo 26; Lavarianese 21; Torviscosa 5. **Marcatori:** 18 reti Barchiesi (Gonars); 12 Derman (Edile).

Seconda cat. girone D: Latte Carso 48; Pro Romans 44; Mariano 36; Primorec 35; Villanova 31; Torre 29; Pro Cervignano 28; Moraro 27; Medea 25; Portuale e Villesse 24; Pro Farra 22; Cgs 11; Kras 9. **Marcatori:** 16 reti Rabacci (Latte Carso); 9 Falzari (Pro Romans).

Seconda cat. girone E: Domio 46; Ancona 40; Isonzo Turriaco 33; Natisone 32; Chiarbola 31; Poggio 29; Aurora e Breg 28; Piedimonte 27; Azzurra 23; Sagrado 21; Olimpia 20; Audax e Pradamano 15. **Marcatori:** 22 reti Bagattin F. (Domio); 10 Kelemen (Chiarbola).

Terza cat. girone G: Roianese 49; Gaja e Sant'Andrea 43; Campanelle 35; Servola 34; Cus 20; Mont./Don Bosco e Breg 19; Latte Carso e Venus 14; San Vito 13; Union 12. **Marcatori:** 19 reti Smilovich (Gaja); 13 Porro (Mont./Don Bosco).

CALCIO

Al Grezar sotto esame la selezione di Corosu

TRIESTE — Oggi, con inizio alle 14.30, allo stadio Pino Grezar si disputerà un confronto amichevole tra la formazione della Nuova Triestina e la rappresentativa regionale allenata dal commissario tecnico regionale, Furio Corosu.

Questi i nomi dei calciatori convocati questa partita che costituirà un ennesimo esame e al contempo allenamento per la selezione targata Friuli-Venezia Giulia:

Bortoluz e Casarsa della **Manzanese**; *Terpin e Maccagnan del* **Sevegliano**; *Casagrande della* **Sacilese**; *Godas del* **San Sergio**; *Viol del* **Porcia**; *Poiana del* **Pozzuolo**; *Peresson del* **Rivignano**; *Trevisan della* **Sangiorgina**; *Zagato della* **Juventina**; *Goz dell'***Azzanese**; *Santarossa del* **Fontanafredda**; *Di Bin del* **Pro Aviano**; *Radovini del* **San Giovanni**; *Bertoldi del* **Tricesimo**; *Novello C. del* **Manzano**; *Padoan del* **Tamai**; *Visentin del* **Ronchi**.

BASKET / TOP FIVE

Valente della Barcolana, ala con voli di fantasia

TRIESTE — Giocare bene talvolta non basta per vincere. Con prestazioni come quelle proposte dalle principali portacolori del basket minore triestino vincere è praticamente impossibile. Le «nominations» per il quintetto ideale hanno dovuto tenere conto delle scadenti prove delle nostre beniamine e hanno, quindi, pescato a piene mani nelle squadre di serie «C2». Parole di elogio per Tiziani, biondissimo play maker del Cus. Nella sfida che ha visto la compagine universitaria affermarsi sull'Intermuggia, è stata proprio la sua grinta a rendere molto dura la vita agli avversari che sono stati costretti a capitolare in maniera non molto elegante. Un riconoscimento lo merita anche Pecile della Sgt Motonavale: la sua formazione ha dovuto chinare il capo, ma da parte sua non è mai venuta a mancare l'indole pugnace e battagliera che si addice a un giocatore del suo calibro. Divertimento assicurato per chi assiste alle partite della Barcolana in questo periodo: uno dei giocatori più spettacolari del team di Stibiel è Massimo Valente, alaguardia che ha fatto della creatività un marchio di fabbrica. Sano è anche il meccanismo di interazione tra i giocatori che il coach Stibiel ha voluto impostare a inizio stagione, trovandosi a lavorare su un terreno che, per questi aspetti di coesione del gruppo, si è rivelato essere piuttosto fertile. Ed è proprio in virtù di questa forza del gruppo che si è segnalato sotto le luci della ribalta anche Iob, autore di una prestazione veramente superlativa nello scorso weekend. Intelligente e volitivo, Gionechetti è l'unico salesiano che in questa settimana magra di soddisfazioni è riuscito a guadagnarsi la sufficienza.

Roberto Lizjak

LA SORPRESA

L'aria di derby deve aver ridato tonicità agli atleti del C.U.S. che, con un brillante colpo di mano, hanno violato il terreno dell'Intermuggia. La formazione universitaria non è riuscita a schiodarsi dall'ultima posizione in virtù della contemporanea vittoria del CBU ma questo aspetto non ridimensiona minimamente l'ottima prova dei gialloblù di Codiglia. Nota di merito anche per la Barcolana che, alla maniera dei corsari, è andata a strappare punti utili nella roccaforte del San Daniele, avversaria tradizionalmente ostica.

LA DELUSIONE

Questa settimana finiscono in castigo dietro alla lavagna ben tre formazioni triestine: lo Jadran, la Servolana Latte Carso e il Don Bosco. Il team plavo ha messo nuovamente il piede in fallo in una gara piuttosto delicata del girone Retrocessione. I salesiani, a causa di una serata sfortunata al tiro, possono dire praticamente addio ai play-off, mentre la Servolana ha dovuto subire un passivo pesantissimo che fotografa in maniera efficace la fisionomia di una gara che non ha mai visto la formazione triestina giocare in maniera decorosa.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: via Carlo Pesenti 130, tel. 06/67588419, fax 06/67588418; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro
richieste

DIPLOMATA massoterapista linfodrenaggio cerca lavoro centro estetico terapico palestra. Tel. 0481/489271. (C0157)
RAGIONIERE esperienza contabile ultradecennale media azienda disponibilità immediata cerca impiego Trieste Monfalcone. Scrivere a cassetta n. 29/T Publied 34100 Trieste.
VENTICINQUENNE impiegata commessa cassiera decennale esperienza uso computer sloveno e inglese cerca urgentemente lavoro. Telefono 040/634921. (A3098)

4 Impiego e lavoro
offerte

A.A.A. COMMESSA estroversa, età 25-35 anni, conoscenza lingue slave, cerca primaria azienda abbigliamento femminile. Inviare curriculum scritto a mano a cassetta n. 8/W Publied 34100 Trieste. (A3132)

A. SELEZIONIAMO personale per vendita spazi pubblicitari. Offriamo iscrizione libro paga, incentivi, rimborso spese. Inviare dettagliato curriculum a cassetta n. 30/T Publied 34100 Trieste.

AFFERMATA società servizi finanziari/immobiliari ricerca 25 ambiziosi venditori 25/50 enni, automuniti, buona cultura, disposti viaggiare territorio nazionale per visite a clientela della società. Corso formazione gratuito, possibilità guadagni provvigionali oltre 90.000.000 annui. Telefonare 049/8758691. (G.PD)

AGENZIA principale Ras ricerca elementi validi da inserire nella propria organizzazione di vendita, età minima preferibile 25. Offresi corso di formazione adeguato ed attività rivolta sia al portafoglio clienti che a fasce di mercato preselezionate, con programmi previdenziali articolati. Richiedesi forte motivazione al guadagno, composto da alte provvigioni, premi ed incentivi personalizzati. Dettagliare precedenti esperienze a Cassetta n. 22/T Publied 34100 Trieste. (A2880)
AMMINISTRAZIONE stabili assume esperta in gestioni condominiali. Telefonare 364884. (A3029)
AZIENDA grafica cerca responsabile tecnico con esperienza organizzazione lavoro. Scrivere a Cassetta n. 27/T Publied 34100 Trieste.
AZIENDA leader nella vendita diretta, operante su tutto il territorio nazionale, seleziona per la sede generale del Friuli-Venezia Giulia: a) collaboratori di vendita part-time; b) consulenti informativi di vendita a tempo pieno; c) capi gruppo con esperienza documentabile. Si richiede: auto propria, grande determinazione, serietà, disponibilità immediata. Si offre: training di formazione in aula, programma di affiancamenti sul campo, supporti logistici e didattici, qualificazione professionale attraverso un continuo addestramento teorico/pratico, fisso mensile, provvigioni elevatissime. Pregasi astenersi persone prive requisiti richiesti. Gradite anche persone primo impiego, con voglia di imparare. Telefonare per appuntamento informativo allo 0432/670086, citando riferimento "Sel. 1".
CERCASI pasticciere o apprendista pasticciere volonteroso, e serio. Telefonare allo 040/635973 negozio. (A2922)
CERCASI tubista cerpentiere pratico saldatura tig telefonare allo 040/566868 astenersi non rispondenti ai requisiti.
COMMESSA abbigliamento femminile centrale negozio cerca esperienza lingue presenza indispensabili manoscrivere curriculum a Cassetta n. 23/T Publied 34100 Trieste. (A2939)
CONCESSIONARIA vendita prodotti innovativi microfibre, ricerca signore dinamiche età 35/55 per attività da svolgere autonomamente anche part-time offre guadagni adeguati a persone motivate. Tel. 040/630640 ore ufficio lunedì martedì. (A2645)
CORRIERE espresso per filiale Trieste ricerca responsabile prese e consegne. Richiedesi: diploma scuola media superiore, esperienza, capacità di conduzione personale e organizzativa. Offresi: retribuzione adeguata alle reali capacità in ambiente dinamico ed in espansione. Inviare curriculum vitae a cassetta n. 7/W Publied 34100 Trieste. (A3083)
DITTA impianti elettrici cerca apprendista max 17 anni telefonare 0336/423182. (A2867)
GABETTI Op. Imm. ricerca per la propria sede di Trieste, responsabile commerciale. Viene richiesta esperienza pluriennale e iscrizione al ruolo degli agenti immobiliari. Telefonare ore ufficio 040/763325.
MAZZORATO abbigliamento cerca apprendista commessa max 20 anni presentarsi martedì 11/3 dalle ore 15.30 via Marconi 21 Villa Vicentina con curriculum. (A2942)
NEGOZIO di ottica cerca commesso esperto possibilmente pratico PC. Scrivere a Cassetta n. 20/T Publied 34100 Trieste. (A2817)
SALONE centrale cerca lavoranti/mezze lavoranti con minima esperienza. Telefonare 040/309530. (A3134)
SELEZIONIAMO 40 bambini, bambine, 35 adulti 23/35 anni, eventuali spot pubblicitari cataloghi moda vostra città. Telefonare 06/6629756.
SOCIETA' finanziaria leader settore prestiti personali e cessione V stipendio seleziona sub agenti con provata esperienza vendita cessione quinto stipendio su portafoglio clienti acquisiti direttamente dalla società. Offre trattamento provvigionale di sicuro interesse. Inviare curriculum comprovante esperienze al n. 02/29512671. (Gmi)
VUOI lavorare stando comodamente a casa? Tel. 0338/890877. (G00)

5 Rappresentanti

ARTEL Spa, azienda leader nella climatizzazione e depurazione dell'aria, seleziona per inserimento immediato agenti monomandatari per province di Trieste e Gorizia. Telefonare per appuntamento 0445/595000. (A3069)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO rapidamente anche gratuitamente appartamenti cantine eventualmente acquistando giacenze. Telefonare 040/394391, 040/311474.
A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, impianti completi, interventi 24 su 24. Telefonare 040/384374.
RIPARAZIONE, sostituzione rolè, veneziane. Pitturazione, restauro appartamenti. Trasporti, traslochi, sgomberi. Telefonare 040/384374. (A2953)

8 Istruzione

VETRINISTA cartellonista corso completo principianti informazioni Atelier via XXX Ottobre 4. Tel. 040/639273.

14 Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A3044)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CERCHIAMO in affitto massima urgenza casa o villa con giardino indipendente. Qualsiasi zona. Immobiliare Vico 040/311023/314794.

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A medico di base affittasi ambulatorio zona S. Giovanni prezzo conveniente. Telefonare 0368/936529, 040/394723.
ABITARE a Trieste. Burlo recente arredato non residenti, 80 mq, posto auto. 800.000. 040/371361. (A2961)
ABITARE a Trieste. Non residenti arredati piccoli appartamenti recenti periferici da 700.000. 040/371361.
ABITARE a Trieste. S. Francesco foresteria arredata 140 mq piano alto, ascensore, 1.600.000. 040/371361. (A2961)
ADIACENZE piazza Unità appartamenti arredati soggiorno camera cucina bagno uso foresteria. Studio consulenze. Tel. 397748.
AFFITTASI appartamento 1.o ingresso 40 mq mansarda centralissima e altri varie grandezze adatti anche ufficio 383216. (A3032)
AFFITTASI appartamento signorile adiacenze Corso Italia 175 mq doppi servizi terrazza poggiolo III piano ascensori luminoso riscaldamento centralizzato 040/816830 feriali 15-20. (A2916)
AFFITTASI Giulia 96/1 salone cucina balcone bicamere doppi servizi box tel. 0331-501509 0161-987150. (G00)
AFFITTASI magazzini Pestalozzi 300 mq, servizio passo carraio. Alfieri mq 50 500.000. Cavana mq 25 300.000. 040/734257.
AFFITTASI non residenti ammobiliati Calcara in villetta stanza tinello cucinino bagno 600.000. Sterpeto stanza cucina wc doccia 600.000.
AFFITTASI patti deroga XX Settembre bellissimo 4 stanze cucina bagno 750.000. Torrebianca completamente restaurato 4 stanze cucina bagno autoriscaldamento 1.500.000. Commerciale salone 2 stanze cucina bagno 700.000. Stuparich 3 stanze cucina bagno 600.000.
AFFITTASI via Baiamonti cucina soggiorno matrimoniale bagno, ammobiliato, 650.000 mensili. Vico 040/311023.
GIARDINO Pubblico via Volta ufficio piano ammezzato quattro stanze atrio doppi servizi termoautonomo ottime condizioni L. 1.500.000 mensili. Portici Immobiliare 040/774177.
IMMOBILIARE Borsa 040/468003 affittansi: Settefontane vuoto 610.000. Testi arredato 550.000. Matteotti arredato 550.000. Galleria arredato 650.000. Navali arredato 900.000. Centrali vuoti primingresso da 850.000. Ufficio Corso Italia 1.200.000. Ufficio Corso Italia 700.000. Ufficio Ospedale 800.000. Ufficio Palestrina 1.000.000. Locale d'affari Ananian 500.000. Magazzino con posto auto Camaro 1.000.000.
LORENZA 040/7606552 per casa riposo mq 400 8 stanze salone cucina triservizi ascensore autoriscaldamento completamente restaurato.
PERIFERICO strada di Fiume magazzino di circa cento mq comodo accesso carrabile buone condizioni L. 800.000 mensili. Portici Immobiliare 040/774177.
PRIMAVERA 040/311363 magazzino mq 145 adiacenze Settefontane alta con servizio passo carraio. (A2930)
RESIDENTI ammobiliati Baiamonti soggiorno zona cottura matrimoniale 700.000, rozzol soggiorno tre camere signorile 1.100.000 Evoluzione casa 040/639140.
UFFICI affittasi e/o vendesi zona industriale (via Caboto), metrature da 180 a 400 mq, canoni mensili da 1.500.000. Progettocasa 040/368283.
UFFICI Corso Italia casa di prestigio 3 stanze servizio 800.000. 2 stanze servizio 500.000. 040/7606552.
VESTA 040/636234 appartamento arredato in casetta alle Girandole, soggiorno, due stanze, cucinotto, bagno, giardino, contratto annuale.
VESTA 040/636234 via Lazzaretto Vecchio, uffici mq 80 appartamenti vuoti arredati soggiorno, due o quattro stanze, servizi, possibilità posti auto.
VESTA 040/636234 viale D'Annunzio saloncino, tre stanze, cucina, bagno, poggioli, piano alto, ascensore.

20 Capitali - Aziende

A.A.A. VELOCISSIMI finanziamenti personali, aziendali, mutui, qualsiasi importo in tutta Italia. Tel. 0376/327411-329396. (Gpd)

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta Spa tel. 0422/422532/422527.
A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (G00)

ABITARE a Trieste. Cessione licenza, attrezzatura forno panetteria avviatissima 150.000.000, ottima affittanza locali. 040/371361. (A2961)
ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere aziende agricole paghiamo contanti 02/29518014. (G00)
ACQUISTIAMO/VENDIAMO aziende, qualsiasi dimensione. Ricerchiamo soci. Pagamento contanti. Telefono 049/8755181. (Gpd)
AD aziende/dipendenti finanziamenti immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Telefono 049/8754422. (Gpd)
ATTENZIONE finanziamenti immediati a tutte le categorie a norma di legge. Autorizzazione 254365. 049/8710657. (Gpd)
FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata 049/8626190. (G00)
KRONOS S.A. svizzera finanziamenti ogni categoria importo e operazione. Tel. 0041/919605480. (G00)
SVIZZERA finanziamenti fiduciari e aziendali mutui ovunque ogni categoria e soluzione velocemente tel. 0041/91/9853510. (G00)
VELOCISSIMI semplicissimi convenientissimi prestiti personali (bollettini). Es.: 10.000.000 rata 230.000, 50.000.000 rata 507.600. 0432/26495. (G00)

21 Case-ville-terreni
acquisti

FARO cerca Barcola-Gretta appartamento 70 mq max 180.000.000. 040/639639.

FARO cerca Grignano Barcola Gretta villa con giardino vista mare max 800.000.000. 040/639639.
FARO cerca periferia vista aperta soggiorno cucina camera cameretta parchegigo cantina max 230.000.000. 040/639639

S. VITO-CAMPI ELISI soggiorno tre camere cucina parcheggio max 300.000.000. 040/639639.
VILLA o casetta con giardino. Cerchiamo garantendo la massima riservatezza. Equipe 040/764666. (A2314)

22 Case-ville-terreni
vendite

A. Sagrado recente casa accostata rifinibile, giardinetto, 126.000.000; altro miniappartamento 84.000.000. 0431/35886 agente. (G.UD)

A Muggia villa su due livelli architettura originale 320 mq + 1200 mq di giardino e vista mare + box per 2 auto. In perfette condizioni. Immobiliare Vico tel. 311023/314794.
ABITARE a Trieste. Farneto bipiano vista mare 160 mq garage doppio autometano. 040/371361. (A2961)
ABITARE a Trieste. Opicina in costruzione due ville grandi dimensioni rifinitissime. 040/371361. (A2961)

ABITARE a Trieste. Università vecchia appartamento perfetto 110 mq splendido palazzetto ristrutturato 220.000.000. 040/371361. (A2961)
ADIACENZE Ippodromo appartamento in ottime condizioni 85 mq. Lire 150.000.000 possibilità box auto. GABETTI Op. Imm. via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. (C00)

ADIACENZE ospedale Maggiore in ottimo stabile d'epoca, appartamento luminoso, ristrutturato a nuovo, piano alto, composto da: ingresso, tinello con cucina, matrimoniale, cameretta, bagno, servizio separato, cantina, riscaldamento autonomo a metano, arredato con mobili nuovi, 145.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

ADIACENZE piazza Puecher via della Guardia locale d'affari d'angolo con grandi vetrine con servizio e riscaldamento autonomo impianti a norma 130 mq L. 160.000.000. Portici Immobiliare 040/774177.

ALTURA in stabile recente, con ascensore, appartamento ottimo, tranquillo, atrio, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, doppi servizi completi, terrazza, ripostiglio, cantina, posto macchina condominiale, 190.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

AMMINISTRAZIONE Reveri vende via Montecchi alloggio panoramico tre stanze cucina ripostiglio 040/630703.

APPARTAMENTO 97 mq Galleria 18 vendesi direttamente 165.000.000 compresa quota locali strada. Telefonare 366337.

BARCOLA splendido Barcola magnifico Ginestre paradiso tre appartamenti sole/mare vende privato Tel. 040/420939. (A3012)

BELLOSGUARDO piano alto ascensore appartamento vista mare internamente composto da ingresso salone con terrazza camera matrimoniale camera singola rivolte verso il mare luminosissime cucina con poggiolo doppi servizi stanza guardaroba cantina condizioni perfette. Casaimmedia 040/941424.

BOX via Negrelli apertura con telecomando con luce e acqua L. 35.000.000. Visite sul posto mercoledì 12/03/1997 dalle ore 12.30 alle ore 15.30. Taylor's 040/768702.
CARESANA paese bellissima casa singola con pietra a vista soggiorno con caminetto cucina abitabile due camere due bagni inoltre mansarda con ulteriore terza stanza giardino due posti macchina vista dominante sulla valle occasione lire 370.000.000. B.G. 040/272500.
CASA da ristrutturare a Padriciano 150 mq senza giardino per amanti rustico vende Di. & Bi. 040/299137. (A3137)
CASA libera da ristrutturare mc 5650 informazioni Immobiliare Lorenza, via Toro 4.
CASETTA bifamiliare indipendente Costalunga disposta su un pianounico, per circa 130 mq interni, con 300 mq giardino con accesso auto e ampio porticato adibibile a box auto, 380.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.
CASETTA Campanelle completamente ristrutturata luminosa internamente soggiorno con angolo cottura camera matrimoniale bagno in mansarda seconda camera rip. termoautonomo antifurto + nelle vicinanze circa 100 mq giardino orto L. 170.000.000. Casaimmedia 040/941424.
CATTINARA (Spinoleto) appartamento su due piani complessivi 150 mq sotto soggiorno con ampia terrazza cucina matrimoniale bagno sopra due stanze servizio giardino 3 posti macchina. Studio 4 040/370796.
CENTRALE (via Torrebianca) 140.000.000 stupendo appartamento mansardato molto ben rifinito, vista su S. Giusto, composto da ingresso, soggiorno, camera, cucina, bagno, antibagno, riscaldamento autonomo, arredamento compreso. Progettocasa 040/368283.
CENTRO città appartamenti in stabili completamente ristrutturati di varie metrature a partire da soggiorno una-due stanze bagno cucina autometano attici con mansarde ampie metrature terrazzi. Studio 4 040/370796.
CESARE Battisti appartamento signorile di 110 mq salone due stanze doppi servizi ripostigli. Studio 4. 040/370796.
COIMM adiacenze Rive locale di ampia metratura eventualmente soppalcabile con annessi servizi igienici adatto a qualsiasi attività. Tel. 040/371042.
COIMM Cologna appartamento dotato di riscaldamento autonomo a metano in buone condizioni soggiorno cucinotto camera bagno poggiolo 69.000.000 trattabili. Tel. 040/371042.
COIMM S. Giacomo piano alto luminoso con vista aperta soggiorno camera matrimoniale cucina abitabile bagno minimo anticipo 20.000.000 resto mutuo. Tel. 040/371042.
COLOGNA III piano recente ottimo stato ingresso soggiorno cucina matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo. GABETTI Op. Imm. via S. Lazzaro 9 tel. 040/763325. (C00)
COMMERCIALE appartamento ampia metratura due livelli con grandi terrazze in palazzina signorile splendida vista mare. GABETTI Op. Imm. via S. Lazzaro 9 tel. 040/7633211. (C00)
CONTI in stabile epoca appartamento ristrutturato completamente luminoso ingresso cucina abitabile camera bagno con doccia termoautonomo L. 68.000.000. Casaimmedia 040/941424.
CORONEO alta soleggiatissimo ultimo piano con ascensore: salone matrimoniale due camerette ampia cucina bagno wc due poggioli. GABETTI Op. Imm. via S. Lazzaro 9 tel. 040/763325. (C00)
DOMIO vendesi in casetta appartamento 85 mq con 2600 mq giardino. Possibilità ampliamento Di. & Bi. 040/299137. (A3137)
ELLECI 040/635222, Settefontane, libero, recente, perfetto, silenzioso, vista sul verde, camera, tinello/cucinino, bagno, balcone, ripostiglio. 100.000.000.
FORNI di Sopra casetta con due camere, soggiorno, veranda, bagno, ripostiglio, posto macchina coperto, 700 mq di giardino, prezzo e modalità di pagamento interessantissimi. Tel. 0433/88100. (G.UD)
FOSCOLO locale d'affari d'angolo con soppalco circa 40 mq stabile d'epoca completamente ristrutturato adatto deposito o ufficio L. 40.000.000. Altro stessa casa 10 mq con soppalco L. 20.000.000. Portici Immobiliare 040/774177.
FRANCA miniappartamento piano basso cucina camera matrimoniale bagno 50.000.000. Evoluzione casa 040/639140.
GALLERY "Casa d'aste immobiliari" mansarda viale XX Settembre, ottimamente rifinita con travi a vista, composta da soggiorno, cucina, tre camere, bagno, ripostiglio ed ampia cantina. L. 160.000.000. Tel. 040/7600250.
GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Monfalcone in zona semiperiferica attico con terrazza composto da soggiorno, cucina abitabile, bagno, due camere, palazzina recente con ascensore. L. 140.000.000. 040/7600250.
GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Muggia fronte mare disponiamo di due appartamenti di ampia metratura su due livelli per complessive L. 200.000.000. L'acquisto può essere frazionato. Tel. 040/7600250.
GALLERY "Casa d'aste immobiliari" S. Giacomo (via Belli) in palazzina recente, proponiamo appartamento in buone condizioni composto da soggiorno, cucina, due camere, bagno, due balconi. L. 138.000.000. Tel. 040/7600250.
GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Servola (via Pitacco) adatto a chi non vuole avere problemi di ristrutturazione, proponiamo appartamento in palazzina recente, composto da soggiorno, cucinino, due camere matrimoniali, bagno, cantina in muratura. Ottimamente rifinito. L. 137.000.000. Tel. 040/7600250.
GALLERY "Casa d'aste immobiliari" via Cologna in palazzina recente, appartamento terzo piano con ascensore, composto da soggiorno, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno. Adattissimo ad uso investimento per affitto a studenti. L. 150.000.000. Tel. 040/7600250.
GALLERY "Casa d'aste immobiliari" viale D'Annunzio (via Manzoni) in bel palazzo d'epoca ristrutturato appartamento composto da soggiorno, cucina abitabile, ampia camera matrimoniale, bagno, ripostiglio. Ottimamente rifinito. L. 110.000.000. Tel. 040/7600250.
GIARIZZOLE al secondo ed ultimo piano di una palazzina recente, signorile, in ottime condizioni, proponiamo un appartamento ristrutturato, composto da: atrio, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, bagno, terrazza, ripostiglio, con riscaldamento autonomo a metano e un ampio box auto indipendente di proprietà a L. 239.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.
GORIZIA ALFA 0481/798807 appartamenti nuovi mq 130 due livelli collegati terrazzi ampio garage. (C00)
GORIZIA ALFA 0481/798807 centrale alloggio rialzato: camera soggiorno cucina ripostiglio cantina. Prezzo interessante!
GORIZIA ALFA 0481/798807 centrale ristrutturazione perfetto alloggio soggiorno/cottura camera soppalco garage. (C00)
GORIZIA centro 200.000.000 elegante appartamento, piano alto con splendida vista sul castello e colli circostanti: ingresso, soggiorno, cucinino, due camere, bagno, ripostiglio, cantina. Progettocasa 040/368283.
GORIZIA villa epoca soggiorno cucina 5 camere 3 bagni 290.000.000. Elletre 0481/33362.
GRADO Pineta GABETTI Op. Imm. soleggiatissimo appartamentino piccola palazzina due livelli ottimo stato posto auto terrazzo. Tel. 0481/44611. (C00)
GRADO zona porto appartamento in perfette condizioni 80 mq: ingresso cucina e soggiorno con terrazza 2 camere ripostiglio L. 270.000.000 trattabili. Immobiliare Vico tel. 311023/314794.
IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via Commerciale in complesso residenziale, ultimo piano con mansarda in perfette condizioni: salone sei stanze, studio, cucina, tre bagni, terrazzi panoramici due box auto. Trattative riservate.
IMPRESA vende ville bifamiliari a Barcola con giardino attico vista sul golfo. Scrivere a cassetta n. 24/T Publied 34100 Trieste. (A2929)
IN casetta Monfalcone appartamento quadrifamiliare con giardino di circa 90 mq internamente ingresso cucina abitabile soggiorno matrimoniale bagno con doccia ripostiglio esterno con progetto approvato per costruzione di ulteriore stanza L. 110.000.000. Casaimmedia 040/941424.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE
AVVISO DI ESITO DI GARA

Pubblico incanto - art. 16 p.to 1, lett. a) del D.Lgs. 358/92, - per la fornitura e installazione di arredi nella nuova sede della Scuola Superiore di Lingue Moderne in Trieste - Aggiudicatarie: Lotto I: Emmegi Spa - Monselice (PD), Lit. 100.346.000; Lotto II: Olivetti Synthesis Spa - Ivrea (TO), Lit. 19.364.000; Lotto III: Boffa Arredamenti Srl - Napoli, Lit. 63.764.000; avviso trasmesso in data 10/3/97 alla G.U.C.E. e alla G.U. Repubblica Italiana.

IL RETTORE (prof. G. Borruso)

COMUNE DI DUINO AURISINA
OBCINA DEVIN NABREZINA
Provincia di Trieste – Pokrajina Trst

Prot. 97/02790

Pubblicazione e deposito del progetto del Piano Regolatore dei Porti L.R. 22/87

Il SINDACO ai sensi e per gli effetti della L.R. 14.08.1987 n. 22

RENDE NOTO

che il Piano Regolatore del Porto del Villaggio del Pescatore adottato, ai sensi della L.R. 22/87, dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 101 dd. 9.12.1996, ravvisata priva di vizi di legittimità dal CO.RE.CO. di Udine nella seduta del 30.1.1997 al n. 97/1866, sarà depositato in libera visione del pubblico nel palazzo municipale, ufficio di segreteria, per 20 (venti) giorni consecutivi dal **12.3.1997** e fino al **9.4.1997** durante i giorni d'ufficio e con il seguente orario: dalle ore 9.00 alle ore 10.00.

Entro i 20 (venti) giorni successivi alla scadenza del deposito e cioè entro il **9.5.1997,** chiunque può presentare osservazioni al progetto di Piano.

Nel medesimo termine i proprietari e possessori di immobili compresi nel Piano, possono presentare opposizioni.

Le eventuali osservazioni e opposizioni al Piano, redatte in carta da bollo, dovranno essere presentate all'Ufficio protocollo.

Anche i grafici che eventualmente fossero prodotti a corredo di dette osservazioni e opposizioni, dovranno essere muniti di competente marca da bollo.

Detto termine di presentazione delle osservazioni e opposizioni è perentorio e pertanto quelle che pervenissero oltre tale termine, non saranno prese in considerazione.

Aurisina, 12 marzo 1997

IL SINDACO
prof. Giorgio Depangher

IPPODROMO 295.000.000 attico su due livelli con vista panoramica sulla città; ingresso, soggiorno, cucinino, tre stanze, doppi servizi, ripostiglio, tre terrazze, cantina, posto macchina coperto. Progettocasa 040/368283.

L'IGLOO nuova acquisizione casetta a San Giovanni di ampia metratura e interessante disposizione dei vani interni immersa nel verde è disposta su due livelli con 500 mq di giardino e accesso auto. Idonea a frazionamento sia orizzontale sia verticale moltissime possibilità Lit. 295.000.000. 040/661777.

L'IGLOO nuova acquisizione Muggia Vecchia in villa con parco vista mare e accesso auto proponiamo splendido appartamento luminosissimo di circa 150 mq interni + terrazze con ingresso proprio che si compone di ampissimo salone con camino veranda integrata e terrazzone vista golfo tre camere da letto di cui una con cabina armadio cucina abitabile e tinello doppi servizi taverna locale caldaia ampio giardino di proprietà, perfetta completamente ristrutturata Lit. 450.000.000. Possibilità di acquisto anche del piano sottostante e del giardino di 1000 mq. 040/661777.

L'IGLOO nuova acquisizione zona San Giusto in palazzo d'epoca con tetto completamente rifatto proponiamo splendida mansarda d'essai. Vista mare di ampia metratura che si compone di salone. 040/661777.

L'IGLOO nuova acquisizione zona San Giusto in palazzo d'epoca con tetto completamente rifatto proponiamo splendida mansarda d'essai vista mare di ampia metratura. 040/661777.

L'IGLOO splendido terreno in Costiera 3400 mq con concessione demaniale sulla spiaggia si sviluppa dalla strada al mare, ottime possibilità indice di edificabilità 0,5 mq. Vincolo turistico - alberghiero prezzo vantaggiosissimo. 040/661777.

L. 150.000.000 piazza Giotti in stabile epoca ristrutturato nelle parti comuni internamente composto da ingresso cucina abitabile soggiorno tre camere da letto doppi servizi circa 125 mq termoautonomo. Casaimmedia 040/941424.

LONGERA in ottima palazzina recente, con ascensore, immersa nel verde, appartamento luminoso, ingresso, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, ampia terrazza, ripostiglio, cantina, posto macchina di proprietà, 197.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

LORENZA 040/7606552 Oriani mq 125 autoriscaldamento 4 stanze cucina bagno 160.000.000. Tiepolo 2 stanze stanzetta cucina bagno 80.000.000.

MAGAZZINO 1.300 mq con doppia rampa accesso carrabile. Prezzo interessantissimo! Gabetti Op. Imm. via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 appartamento centrale mq 90 soggiorno cucina servizio 2 camere terrazze.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centro recente bicamere autoriscaldato: doppi servizi soggiorno cantina posto auto. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centro recente bicamere autoriscaldato: doppi servizi soggiorno cantina posto auto. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 in costruzione appartamenti 1/2 camere garage giardinetto da L. 120.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 semicentrali nuovi alloggi 2 camere 2 servizi soggiorno garage cantina. MUTUO CONCESSO. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230: centralissimo appartamento triletto doppi servizi cantina garage. Prezzo interessante. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230: Fogliano costruenda bifamiliare tre livellli triletto doppi servizi termoautonoma taverna garage giardino. Visione planimetrie presso nostri uffici. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230: Turriaco casetta accostata bipiani biletto doppi servizi autoriscaldata corte ristrutturata. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230: zona Stazione alloggio perfette condizioni biletto doppi servizi termoautonomo cantina posto macchina. (C00)

MONFALCONE GABETTI Op. Imm. Doberdò appartamento ingresso indipendente 100 mq soggiorno cucina due letto bagno. Tel. 0481/44611.

MONFALCONE GABETTI Op. Imm. S. Pier d'Isonzo villetta ottimo stato ampia metratura salone con caminetto giardino. Tel. 0481/44611.

MONTE d'Oro - Muggia casa bifamiliare con vista mare appartamento al piano terra composto da: ingresso camera cucina ab. bagno cantina; al primo piano ingresso cucinino soggiorno due camere bagno terrazzo e poggiolo soffitta. Da risistemare (c'è un progetto presentato per unificare i due appartamenti) L. 220.000.000. Casaimmedia 040/941424.

MUGGIA centro cedesi attività articoli casalinghi elettrodomestici ferramenta informazioni d'ufficio B.G. 040/272500.

MUGGIA centro storico casa su quattro livelli ristrutturata conservando le caratteristiche del periodo primi Ottocento soggiorno tre camere cucina bagno taverna. Casaimmedia 040/941424.

MUGGIA impresa vende ultime disponibilità villette pronta consegna, soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, taverna, garage, da 365.000.000. 040/365038.

MUGGIA Vecchia vista mare, villa in costruzione. Salone, cucina, tre camere, due bagni, taverna, cantina-lavanderia, garage, terazzo, porticato, giardino. Domus 040/366811.

MUGGIA via San Giovanni centralissimo recenti locale + ufficio al piano terra duecentoventi mq cantina giardino garage di 80 mq. Trattative in ufficio. Portici Immobiliare 040/774177.

MUGGIA villa a schiera nel verde in pronta consegna salone di oltre 50 mq tre stanze cucina abitabile bagni terrazza grandissimo garage giardino. Riscaldamento autonomo ulteriore area di parcheggio esterna posizione dominante e luminosissima ottime rifiniture B.G. 040/272500.

MUGGIA, in bifamiliare, 200 mq interni, 350 giardino, possibilità mutuo tasso fisso 4%, 350.000.000. GEPPA 040/660050.

NELLA residenziale via Strudthoff a Muggia vendiamo terreno costruibile 1600 mq circa pianeggianti attualmente coltivato con olivi alto fusto, progetto approvato per villa bifamiliare, tassa Bucalossi pagata, favolosa vista golfo. B.G. 040/272500.

NELLA zona di Rozzol (via Schiavoni) attico ventennale in ottime condizioni dotato di grande terrazza 40 mq circa panoramicissima vista golfo attrezzata con barbecue. L'immobile è composto da due camere soggiorno cucina abitabile bagno ripostiglio veranda. Gli impianti sono a norma lire 265.000.000 possibilità garage. B.G. 040/272500.

OCCASIONE mansarde zone centrali in stabili d'epoca senza ascensore da ristrutturare o primi ingressi a partire L. 45.000.000 a L. 110.000.000. Taylor's 040/768702.

OPICINA appartamento indipendente soggiorno cinque camere terrazzi giardino taverna box. Evoluzione casa 040/639140.

PIAZZA Goldoni stabile ristrutturato appartamento grande metratura adatto uso ufficio ottimo affare! GABETTI Op. Imm. via S. Lazzaro 9 tel. 040/763325. (C00)

PRIMAVERA 040/311363 Conti salone matrimoniale cucina servizi poggiolo cantina 6.o piano ascensore. (A2930)

PRIMAVERA 040/311363 Frescobaldi panoramico soggiorno cucinino stanza bagno poggiolo piano alto ascensore. (A2930)

PRIMOINGRESSO attico centro storico stabile d'epoca ristrutturato con rifiniture di lusso termoautonomo 170 mq 2 livelli con terrazzo. Trattative riservate. Studio consulenze. Tel. 397748.

PRIVATAMENTE vendesi in Gretta appartamento 100 mq splendida vista golfo. Tel. 410792. (A2945)

PRIVATAMENTE vendesi in Gretta appartamento 70 mq più garage splendida vista golfo. Tel. 44593. (A2945)

PROSECCO vendesi-affittasi locali commerciali adatti negozio o uffici. Di. & Bi. 040/299137. (A3137)

ROIANO (via Dittamo) ottimo quinto piano con ascensore luminosissimo vista aperta in stabile moderno e signorile ampia cucina (possibilità ricavare angolo cottura e soggiorno) matrimoniale bagno terrazza ripostiglio, vuoto L. 125.000.000 trattabili. Taylor's 040/768702.

ROIANO in ottimo stabile recente, con ascensore, appartamento perfetto, ristrutturato a nuovo, atrio, soggiorno, cucinotto su misura, matrimoniale, bagno arredato, poggiolo, armadio a muro, soffitta, 139.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

ROIANO in stabile epoca ristrutturato nelle parti comuni appartamento internamente composto da ingresso cucinino tinello due camere da letto bagno rip. + cantina L. 115.000.000. Casaimmedia 040/941424.

ROIANO in stabile trentennale appartamento vista golfo all'ultimo e sesto piano con ascensore tre camere soggiorno cucina due bagni ripostiglio poggioli ottime condizioni lire 200.000.000 B.G. 040/272500.

ROMAGNA palazzina signorile nel verde, ascensore. Soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, terrazza, cantina, posto auto. Ottime condizioni. Lire 350.00.000. Domus 040/366811.

RONCHI centro piccolo stabile con appartamento e giardino accesso macchina più locale d'affari al piano sottostante. L'immobile da sistemare internamente può essere trasformato in villino monofamiliare ma anche in appartamento con ufficio al piano terra. Il tutto libero per lire 250.000.000. B.G. 040/272500.

ROTONDA Boschetto 160.000.000 appartamento al dodicesimo piano con vista panoramica, ampio soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, balcone, ripostiglio. Possibilità di acquistare un box auto nelle immediate vicinanze per 30.000.000. Progettocasa 040/368283.

ROTONDA del Boschetto 3.o piano ascensore soggiorno 2 stanze cucina ripostiglio bagno ampio ingresso poggiolo. Studio 4 040/370796.

SALITA Muggia Vecchia grande villa bifamiliare ventennale magnifico panorama sul mare composta da due alloggi da 120 mq circa ognuno più altrettanta metratura per la mansarda grande garage cantina terrazze giardino recintato di quasi 3500 mq con barbecue. B.G. 040/272500.

SAN Giacomo appartamento piano alto luminoso cucina camera grande servizio doccia. Studio consulenze. Tel. 397748.

SAN Michele 2.o piano e ultimo in stabile epoca appartamento internamente composto da ingresso cucina ab. ampia camera matrimoniale rip. soggiorno servizio con doccia + poggiolo verandato L. 70.000.000. Casaimmedia 040/941424.

SCORCOLA privatamente vendesi appartamento vista mare ottime condizioni 50 mq termoautonomo 138.000.000 trattabili. 421418.

SETTEFONTANE adiacenze in stabile d'epoca, appartamento composto da: atrio, saloncino, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, wc separato, poggiolo, soffitta, 126.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

TERRENI altipiano investimento antinflazione vendesi. Tel. 040/314777. (A2896)

TURRIACO villa bifamiliare al grezzo in zona residenziale tranquilla L. 270.000.000 tel. 311023/314794.

ULTIMO piano, zona Navali, vista stupenda, tre ampie stanze, stanzino, accessori, 260.000.000. GEPPA 040/660050.

VALDIRIVO-MILANO stabile recente sogigorno una stanza doppi servizi cucina autometano altro soggiorno due stanze doppi servizi tutti con poggiolo. Studio 4 040/370796.

VENDESI ultimo box auto a Muggia vicinanze stazione degli autobus lire 26.000.000. B.G. 040/272500.

VERGERIO in stabile moderno con ascensore appartamento buone condizioni soggiorno con poggiolo matrimoniale ampio bagno cucina abitabile con veranda ripostiglio e spogliatoio L. 117.000.000. Taylor's 040/768702.

VESTA 040/636234 Borgo Teresiano in stabile signorile appartamenti e uffici priminggresso da mq 130 a 240, ascensore. (A2960)

VESTA 040/636234 erta S. Anna appartamenti nuovi pronta consegna due stanze soggiorno cucina bagno poggiolo cantina posti macchina. (A2960)

VESTA 040/636234 salita Raute box nuovi adatti camper, altezza m 3,60. (A2960)

VESTA 040/636234 zona delle Campanelle casetta con due appartamenti di due stanze soggiorno cucina servizi giardino box auto. (A2960)

VESTA 040/636234 zona Stadio vista aperta soggiorno stanza cucinotto bagno poggiolo posto auto. (A2960)

VESTA 040/636234 zona viale D'Annunzio perfetto stato soggiorno tre stanze biservizi cucina poggioli. (A2960)

VIA Commerciale 33.000.000 ultimo piano piccolo appartamentino da restaurare composto da camera, cucina, servizio. Progettocasa 040/368283.

VIA Conti appartamento veramente luminosissimo in palazzina ventennale ingresso due camere soggiorno cucina abitabile servizi separati ripostigli due poggioli perfette condizioni lire 180.000.000. B.G. 040/272500.

VIA Flavia via Benussi locale d'affari con vetrina al piano stradale di circa venti mq con soppalco ottime condizioni facilità di parcheggio L. 45.000.000. Portici Immobiliare 040/774177.

VIA Marconi (Giardino pubblico) 250.000.000. Appartamento prima entrata al penultimo piano di una palazzina nuova. Si compone di un grande salone con terrazzino, cucina abitabile, bagno di servizio, due ampie camere, bagno personale, ripostiglio. Importante possibilità di acquistare il posto macchina in garage automatizzato. Progettocasa 040/368283.

VIA Moreri 155.000.000 appartamento al 6.o ed ultimo piano con ascensore in buone condizioni, composto da ampio ingresso, soggiornino, cucinino, due camere matrimoniali, bagno, ripostiglio, terrazzo. Progettocasa 040/368283.

VIA Sterpeto (piazza Perugino) 140.000.000 appartamento in buone condizioni, luminoso secondo piano con ascensore, soggiorno, cucinino, due stanze, doppi servizi, balcone. Progettocasa 040/368283.

VIA Boccaccio (Roiano) 150.000.000 appartamento in ottime condizioni al terzo piano di una casa d'epoca con ascensore, ingresso, ampio disimpegno uso salottino con travi a vista, due stanze matrimoniali, cucina abitabile, bagno, riscaldamento. Progettocasa 040/368283.

VIA Udine 148.000.000 appartamento al terzo e ultimo piano, buone condizioni, composto da ingresso, salone, due stanze, cucina abitabile arredata, bagno, cantina, riscaldamento autonomo. Progettocasa 040/368283.

VIALE D'Annunzio vendesi locale 70 mq adatto negozio o ufficio Di. & Bi. 040/299137. (A3137)

VIALE III Armata privato vende 100 mq luminoso telefonare 945145 oppure 304362.

VIALE XX Settembre (via Pindemonte) 135.000.000 quarto piano in palazzina con ascensore. L'appartamento è in ottime condizioni e totale esposizione al sole. E' composto da soggiorno, cucinotto, camera matrimoniale, bagno, due ampi balconi e cantina. Progettocasa 040/368283.

VILLA bifamiliare zona Università due piani con ingresso separato giardino di 1000 mq. GABETTI Op. Imm. via S. Lazzaro 9 tel. 040/763325.

XX SETTEMBRE alta in stabile d'epoca signorile totalmente ristrutturato, appartamento luminoso con vista verde, atrio con corridoio, salone, tre camere, ampia cucina abitabile, bagno grande con vasca, ripostiglio, riscaldamento autonomo, 210.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

ZONA p.zza Garibaldi appartamento recente II piano alto: ascensore riscaldamento atrio cucinino soggiorno camera bagno ripostiglio poggiolo L. 106.000.000. Immobiliare Vico tel. 311023/314794.

ZONA Rive in stabile liberty appartamento internamente composto da ampio ingresso salone di 45 mq con balcone vista mare due camere matrimoniali una camera singola cucina ab. doppi servizi termoautonomo + cantina L. 350.000.000. Casaimmedia 040/941424.

ZONA stadio casa su due piani + mansarda e giardino con accesso auto attualmente allo stato grezzo composizione interna al piano terra soggiorno sala pranzo cucina lavanderia uscita al giardino, al 1.o piano due camere bagno rip. terrazzo, al piano mansarda due stanze una terrazza a vasca L. 200.000.000. Casaimmedia 040/941424.

ZONA Stazione in buono stabile d'epoca II piano luminoso 90 mq in perfette condizioni finiture accurate composto da: corridoio cucina abitabile soggiorno matrimoniale cameretta bagno + wc separato ripostiglio cantina riscaldamento autonomo L. 140.000.000 trattabili. Immobiliare Vico tel. 311023/314794.

105.000.000 Roiano recente luminoso con ascensore ottimo: ingresso cucina abitabile matrimoniale camerino bagno poggiolo ripostiglio. Habitat 040/314747.

120.000.000 Maddalena panoramicissimo luminoso tranquillo ultimo piano con ascensore recente buono: soggiorno cucina matrimoniale bagno poggiolo. Habitat 040/314747.

135.000.000 via Manna libero appartamento luminoso in stabile con ampio cortile alberato composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno poggiolo riscaldamento autonomo cantina. Rabino 040/368566. (A00)

135.000.000 via Valdirivo libero appartamento in buone condizioni composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno 2 poggioli riscaldamento autonomo serramenti in alluminio. Rabino 040/368566. (A00)

140.000.000 Pam recente vista mare ottimo soggiorno cucinotto 2 matrimoniali bagno servizio 2 poggioli. Piano alto ascensore ottime condizioni. Habitat 040/314747.

52.000.000 S. Giacomo (via Industria) epoca decorosa luminoso due camere cucina abitabile servizio. Da risistemare. Habitat 040/314747.

77.000.000 via Giulia libero epoca decorosa luminoso: ingresso ampio soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno poggiolo. Habitat 040/314747.

85.000.000 centrale (via Geppa) libero epoca decorosa soleggiato: ingresso soggiorno cucina abitabile matrimoniale ampia singola bagno soffitta. Habitat 040/314747.

IL COMPAGNO DELLA VITA NON SI TROVA PER CASO, L'AGENZIA MATRIMONIALE FAMIGLIA Più TI CONSIGLIA, TI ASSISTE E TI PROPONE LE MIGLIORI SOLUZIONI PER QUESTO PROBLEMA, SERIETà RISERVATEZZA ASSOLUTE. TEL. 040/630640. (A2645)

12.080 -0,38%

1695.35 -0,02%

993.47 -0,08%

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

PIAZZA AFFARI

Vendite dall'estero Volano le Gemina

MILANO — Finale in flessione per Piazza Affari. Nel'ultima mezz'ora di contrattazioni il mercato ha annullato per intero il recupero messo a segno nell'intera seduta e l'indice Mibtel ha chiuso a quota 12080 con un calo dello 0,38%. Il peggioramento finale — secondo gli operatori — è dovuto soprattutto al ripiegamento dei principali mercati finanziari, dai cambi al Btp future, probabilmente sulla spinta di ordini di vendita provenienti dall'estero. Anche il contratto Fib 30 marzo è sceso sotto la soglia psicologica di quota 18000 peggiorando ulteriormente l'umore degli operatori. Tutti i principali titoli hanno ridotto di molto i progressi registrati in mattinata oppure hanno addirittura invertito la tendenza.

Solo alcune blue chip, grazie all'interesse degli investitori esteri, hanno mantenuto una brillante performance: è il caso delle Eni, delle Credit e delle Fiat. Occhi puntati anche ieri sui titoli coinvolti nell'operazione Hpi-Marzotto, tutti in rialzo nonostante il ripiegamento finale. Le Gemina non sono neppure riuscite ad aprire nonostante tre tentativi e l'ampliamento della fascia di oscillazione deciso dal consiglio di Borsa. Particolarmente negativi, sul finale della seduta, i telefonici.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	9650	9350	+3.21
Base H.p.	240	240	+0.00
Bca Pop Com Ind	21550	21600	-0.23
Bca Pop Crem	11190	11200	-0.09
Bca Pop Crema	59200	59800	-1.00
Bca Pop Emilia	124000	124000	+0.00
Bca Pop Intra	11700	11700	+0.00
Bca Pop Lodi	11500	11590	-0.78
Bca Pop Lui-Va	8000	8000	+0.00
Bca Pop Nov	6990	7000	-0.14
Bca Pop Sirac	15510	15500	+0.06
Bca Pop Sondrio	27000	27000	+0.00
Bca Prov Na	2800	2790	+0.36
Borgosesia	656	656	+0.00
Borgosesia rnc	130	126	+3.17
Broggi Izar	905	905	+0.00
CBM Plast	25	25	+0.00
Calzatur Varese	295	295	+0.00
Carbotrade p	910	910	+0.00
Cond Acq Rm	-	-	-
Fem partecip	76	74	+2.70
Ferr Nord Mi	692	685	+1.02
Finance	-	-	-
Frette	3555	3600	-1.25
Ifis p	830	830	+0.00
It Incendio	14200	14200	+0.00
Napoletana Gas	2200	2200	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	-	-	-
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	-	-	-

BORSE ESTERE

New York	-0,21%	Parigi	-0,85%
Londra	+0,16%	Zurigo	-0,16%
Francoforte	+0,71%	Tokio	+0,85%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Prec.	Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1695.35	1695.67	Franco sv.	1149.16	1151.4
Fiorino ol.	882.63	882.75	Sterlina	2720.7	2711.04
Yen	13.92	13.93	Corona sved.	222.43	222.1
Marco ted.	993.47	994.24	Scellino	141.16	141.27
Franco fr.	294.6	294.8	Corona dan.	260.52	260.75
Franco bel.	48.16	48.2	Corona norv.	248.64	247.67
ECU	1931	1930.86	Dracma	6.34	6.33
Dol. canad.	1239.38	1236.63	Escudo port.	9.91	9.91
Dol. austral.	1341.53	1333.64	Marco finl.	333.01	333.3
Peseta	11.72	11.73	Lira irl.	2644.58	2635.75

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19.230	19.270
Argento (per kg.)	286.000	287.400
Sterlina (v.c.)	137.000	148.000
Sterlina (n.c.)	139.000	165.000
Sterlina (post.74)	138.000	157.000
Marengo italiano	121.000	135.000
Marengo svizzero	110.000	126.000
Marengo francese	108.000	121.000
Marengo belga	108.000	121.000
Marengo austriaco	108.000	121.000
Krugerrand	595.000	650.000
20 Marchi	135.000	163.000

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var.%	Titoli	Odierni	Var %
B Briantea 94-00 7%	109.05	+0.00	Cir 94-99 Cv 6%	96.03	-0.06
B P Com In 95-01 TV	111.8	+0.90	Cr Fond 94-01 6,5%	102.3	+2.92
B P Com In 94-99 6%	131	-0.83	Cr Valtell 95-98 7%	122.22	-0.83
B Pop Cr 95-00 8%	116	+1.75	Gifim 94-00	100.65	+0.00
B Pop Cr 96-02 7%	111	+0.00	Imi Cirio 95-00 10%	113.5	-0.57
B P Emil. 94-99 5,75%	107.5	+0.00	Medio Italmob 93-99	103.99	+0.00
B P Emil. 94-99 6%	131.55	+0.04	Medio Unic. r 2000	103.5	+0.53
B Pop Intra94-99 6,5%	109.6	+0.55	Medio Unic.2000 4,5%	108.28	-0.18
B Pop Lodi 95-00	108.9	+4.46	Medio Alleanza 93-99	111.51	+0.38
B Agr-Mn 2001 7%	107.89	+0.05	Medio-Sai R 95-02 6%	105.98	-0.03
B Agr-Mn 2001 Zc	112.8	+0.00	Olivetti 93-99	106.4	+0.00
B Agr-Mn 94-99 6,3%	113.6	+0.09	Pirelli Spa 94-98 5%	138.79	-1.69
Bca Carige 95-02 7,7%	103.46	-0.33	Pop.Bg/Cr.Var 94-99	132.12	-0.03

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Apr 97	[illegible]	-	Btp Ago 98	103.840	-	Btp 15 Lug 2000	110.010	-
Btp Mag 97	99.990	-	Btp 18 Set 98	106.600	-	Btp Nov 2000	110.720	-
Btp Giu 97	100.280	-	Btp Ott 98	102.940	-	Btp Feb 01	108.100	-
Btp 16 Giu 97	100.730	-	Btp Nov 98	105.250	-	Btp Mar 01	117.850	-
Btp Ago 97	99.980	-	Btp Gen 99	102.620	-	Btp Mag 01	108.420	-
Btp Set 97	101.150	-	Btp 17 Gen 99	108.100	-	Btp Giu 01	117.000	-
Btp Nov 97	102.370	-	Btp Feb 99	104.530	-	Btp Lug 01	104.570	-
Btp Dic 97	101.070	-	Btp Apr 99	102.950	-	Btp Set 01	117.810	-
Btp Gen 98	103.180	-	Btp 15 Apr 99	104.910	-	Btp 15 Set 01	103.080	-
Btp Gen 98	103.320	-	Btp 18 Mag 99	109.640	-	Btp Gen 02	118.990	-
Btp Mar 98	103.710	-	Btp Lug 99	103.020	-	Btp Gen 02	97.710	-
Btp 19 Mar 98	104.570	-	Btp Ago 99	103.000	-	Btp Mar 02	97.280	-
Btp 15 Apr 98	103.230	-	Btp Ott 99	101.880	-	Btp Mag 02	119.610	-
Btp Mag 98	104.460	-	Btp Dic 99	105.700	-	Btp Set 02	120.500	-
Btp Giu 98	104.360	-	Btp Gen 2000	98.500	-	Btp Gen 03	121.250	-
Btp 20 Giu 98	105.390	-	Btp 15 Feb 2000	98.310	-	Btp Mar 03	119.200	-
Btp 15 Lug 98	104.260	-	Btp Apr 2000	109.200	-	Btp Giu 03	117.340	-

Titoli	Prezzo	Var %	Titoli	Prezzo	Var %	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Ago 03	112.650	-	Cct Lug 97	100.420	-	Cct Feb 99	100.760	-	Cct Dic 02	100.630	-
Btp Ott 03	107.730	-	Cct Ago 97	100.550	-	Cct Mar 99	100.810	-	Cct Feb 03	100.540	-
Btp Gen 04	105.250	-	Cct Set 97	100.950	-	Cct Apr 99	100.860	-	Cct Apr 03	100.690	-
Btp Apr 04	105.280	-	Cct Gen 98	103.500	-	Cct Mag 99	101.110	-	Cct Mag 03	100.710	-
Btp Ago 04	105.200	-	Cct Mar 98	100.250	-	Cct Giu 99	101.200	-	Cct Gen 04	99.180	
Btp Gen 05	110.630	-	Cct Apr 98	100.260	-	Cct Ago 99	100.890	-	Cct Ecu Mag97	100.500	
Btp Apr 05	116.910	-	Cct Mag 98	100.460	-	Cct Set 99 Cl	103.300	-	Cct Ecu Mag98	101.500	-
Btp Set 05	118.050	-	Cct Giu 98	100.570	-	Cct Nov 99	101.270	-	Cct Ecu Giu98	104.000	-
Btp Feb 06	111.950	-	Cct Lug 98	100.500	-	Cct Gen 2000	101.300	-	Cct Ecu Lug98	101.750	-
Btp Lug 06	107.910	-	Cct Ago 98	100.380	-	Cct Feb 2000	101.380	-	Cct Ecu Set98	102.500	
Btp Nov 06	103.060	-	Cct Set 98	100.440	-	Cct Mar 2000	101.330	-	Cct Ecu Set98	101.800	
Btp Feb 07	96.640	-	Cct Ott 98	100.550	-	Cct Mag 2000	101.850	-	Cct Ecu Ott98	102.750	-1.92
Btp Nov 23	109.240	+0.92	Cct Nov 98	100.700	-	Cct Giu 2000	101.940	-	Cct Ecu Nov98	101.350	
Btp Nov 26	91.640	+1.10	Cct Dic 98	100.890	-	Cct Ago 2000	101.670	-	Cct Ecu Gen99	100.230	-
Cct Apr 97	99.970	-	Cct Gen 99	100.890	-	Cct Ott 2000	100.720	-	Cct Ecu Feb99	100.500	-
Cct Mag 97	100.200	-	Cct Gen 99 Cl	103.310	-	Cct Gen 01	100.980	-	Cct Ecu Feb99	102.000	-
Cct Giu 97	100.400	-	Cct Gen 99 Cl	102.500	-	Cct Apr 01	100.610	-	Cct Ecu Lug99	104.350	-
						Cct Ago 01	100.650	-	Cct Ecu Nov99	104.200	-
						Cct Ott 01	100.820		Cct Ecu Mag00	108.500	-
						Cct Dic 01	100.470	-	Cct Ecu Set00	107.400	-
						Cct Feb 02	100.450	-	Cct Ecu Feb01	107.200	-
						Cct Apr 02	100.540	-	Cct Ecu Lug01	102.400	-1.92
						Cct Giu 02	100.510	-	Cto Apr 97	100.020	-
						Cct Ago 02	100.440	-	Cto Giu 97	100.860	-
						Cct Ott 02	100.630	-	Cto Set 97	101.900	-
						Cct Nov 02	100.620	-	Cto Gen 98	103.670	-
									Cto Mag 98	105.170	-

FONDI D'INVESTIMENTO

IL 15 LUGLIO LA FUSIONE (GOLDEN SHARE) CON TELECOM

Avanti tutta con la Stet In pista anche Autostrade

ROMA — Stet, avanti tutta. Fra quattro mesi, il 15 luglio, la fusione con la controllata Telecom Italia sarà formalizzata e verranno recepiti nello statuto i *poteri speciali* del ministero del Tesoro, la cosiddetta *golden share*. L'annuncio della data emerge dagli ordini del giorno delle assemblee delle due società, convocate per il 26 e il 27 marzo. Per quel giorno dunque – se nel frattempo l'Authority sulle telecomunicazione farà la sua parte definendo in dettaglio poteri e mandato del Tesoro (che oggi controlla il 61,27% di Stet) – non solo diverrà operativa la fusione delle due società (i rispettivi statuti verranno resi omogenei), ma potrà dirsi finalmente *salpato* il transatlantico delle telecomunicazioni pubbliche. Traghettatore il Tesoro, destinazione i mercati internazionali.

Dal cantiere delle privatizzazioni italiane 15 giorni prima di Stet, entro il 30 giugno, dovrebbe uscire e presentarsi al mercato anche società Autostrade. Ieri il presidente dell'Iri Michele Tedeschi, dinanzi alla commissione Lavori pubblici e ambiente di Montecitorio, ha definito tappe e assetti principali dell'operazione.

«Il *nocciolo duro* – secondo Tedeschi – non dovrà essere inferiore al 10-15% del capitale sociale e l'ammontare delle singole partecipazioni dovrebbe essere compreso fra lo 0,5% ed il 5% del capitale. L'azionariato stabile – ha continuato – dovrebbe essere costituito da investitori istituzionali e finanziari». Regole di opportunità consiglierebbero l'esclusione di imprese di costruzioni, mentre «limiterebbero» ad un massimo del 33% del capitale i soggetti in conflitto d'interesse, operatori cioè del settore autostradale. Per ottimizzare l'intera operazione e presentarsi al mercato quanto più «appetibili» possibile – ha aggiunto Tedeschi – entro aprile dovranno essere compiute modiche di rilievo allo statuto della società (conversione delle azioni privilegiate in ordinarie per semplificare l'offerta) e definite con certezza tariffe e durate della concessione (attualmente sino al 2018).

Fossa (foto): «Gli statalisti non vogliono l'Enel privata»

Altro pezzo forte delle future dismissioni statali, ma ancora saldamente «ancorato» più alle parole che alle date, è l'Enel. Ieri, per l'ennesima volta, il presidente di Confindustria ha spronato con decisione il governo: «Dobbiamo accelerare privatizzazione e liberalizzazione del settore elettrico, superando gli ostacoli che vengono introdotti, surrettiziamente, dal partito degli statalisti naturali». Snodo cruciale dell'accelerazione il recepimento della direttiva europea sul mercato energetico: «Un appuntamento – ha detto Fossa – che l'Italia non può mancare... è l'occasione per un riesame complessivo dell'assetto del nostro sistema per dare un forte stimolo all'allargamento degli scambi, per garantire l'apertura del mercato a una pluralità di soggetti». L'amministratore delegato dell'Enel, Franco Tatò, si è limitato a dire di essere «personalmente favorevole» all'auspicio del leader di Confindustria.

m.g.

LAVORO / IN MIGLIAIA MANIFESTANO CONTRO HELMUT KOHL

I minatori invadono Bonn

Sotto accusa un piano del governo che riduce le sovvenzioni: 50 mila senza lavoro

BONN — Il cancelliere Helmut Kohl ha ieri chiuso in faccia la porta ai minatori venuti a migliaia a Bonn per manifestare in difesa dei posti di lavoro e ha visto nel contempo allontanarsi la possibilità di un'intesa con le opposizioni sulle riforme per il rilancio dell'economia.

Fin dalla prima mattinata migliaia di lavoratori, si erano ammassati lungo il grande viale di Bonn che costeggia il *quartiere governativo* presidiato dalla polizia, in attesa dell'incontro fra Kohl e il sindacato Igbe in programma per il pomeriggio. Al centro del colloquio, il piano governativo per la riduzione delle sovvenzioni alle miniere di carbone, da anni fuori mercato, con la conseguente perdita di posti di lavoro, fino a 50.000 secondo il sindacato.

A sorpresa è giunto l'annuncio: il governo non intendeva trattare sotto la pressione dei manifestanti, l'incontro era rinviato a giovedì. Il capo dell' Igbe, Hans Berger, si è dovuto piegare alla decisione ma fra i manifestanti è cresciuta la rabbia e vi sono stati incidenti, seppur contenuti, con la polizia. Le opposizioni hanno preso le difese dei manifestanti e, pur esortando alla calma, hanno condannato la *provocazione* del governo. Nelle stesse ore veniva annunciato il congelamento dei colloqui fra la coalizione cristiano liberale di Kohl e i socialdemocratici (Spd, prima forza d'opposizione) sulla riforma tributaria.

Con la riforma, che prevede fra l'altro uno sgravio delle imposte dirette per 30 miliardi di marchi (circa 30.000 miliardi di lire) al netto, il governo intende favorire la ripresa economica per ridurre la disoccupazione e le spese sociali connesse: due obiettivi fondamentali in vista del 1998, anno in cui si svolgeranno le elezioni e si valuteranno i paesi candidati all'Ume. Ma Kohl deve fare i conti con l'Spd, che guida la maggioranza alla camera dei rappresentanti regionali, la seconda assemblea parlamentare. E l'Spd è anche alla guida proprio delle due regioni che verrebbero maggiormente colpite dai tagli programmati, il Saarland e il Nordreno-Vesfalia.

La partita con i minatori è intanto rinviata a giovedì, sempreché, come ha fatto sapere Kohl, i manifestanti si limitino ad azioni di protesta misurate: «Il governo non si lascia ricattare» — ha detto il ministro per la cancelleria Friedrich Bohl nell'annunciare il rinvio. Subito dopo centinaia di minatori hanno rotto i cordoni di polizia posti a difesa del quartiere governativo dirigendosi verso la Cancelleria e il Parlamento. Gli agenti sono intervenuti in forze bloccando i manifestanti anche con l'uso di manganelli ma, come hanno detto fonti della polizia, non vi sono stati nè feriti nè fermi. La situazione si è fatto meno tesa dopo gli inviti alla calma ripetuti da parlamentari dell'opposizione.

Il sindacato si è detto pronto a mantenere in piedi la trattativa e durante una manifestazione nel pomeriggio Berger ha invitato gli iscritti ad interrompere le proteste per due giorni: «Se non raggiungeremo alcun risultato — ha detto — giovedì torneremo tutti a Bonn». Fra i 15.000 manifestanti non tutti sulle prime hanno accolto l'invito a tornare a casa e si sono uditi fischi e grida come «rimaniamo qui», «Kohl deve andarsene», ma poi la folla si è sciolta.

La protesta dei minatori tedeschi.

UNA DIRETTIVA DEL MINISTRO DELLE FINANZE

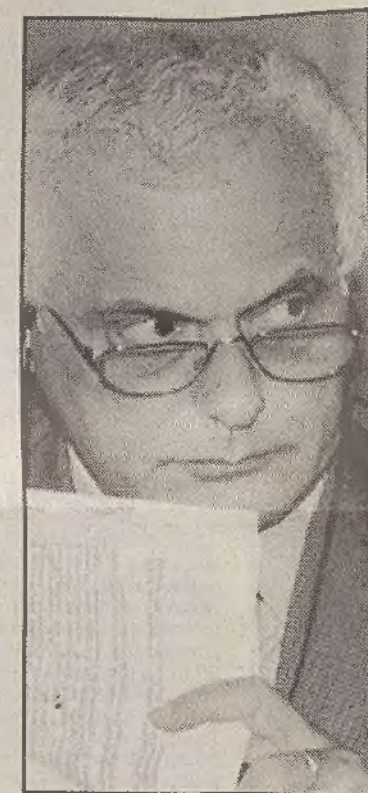
Il decalogo del Fisco «gentile» Rimborsi rapidi e trasparenza

ROMA — Vincenzo Visco come monsignor Della Casa?

Non esageriamo, però in un certo senso l'accostamento si può fare visto che ieri il ministro delle Finanze ha presentato una direttiva, una sorta di galateo appunto, con cui fissa alcune regole con l'obiettivo di migliorare il rapporto tra fisco e contribuente. Efficienza e imprenditorialità, sì, ma anche «rispetto rigoroso delle esigenze del cittadino».

I controlli. Dovranno essere effettuati durante l'orario normale di lavoro per arrecare «la minor turbativa possibile al regolare svolgimento dell'attività del soggetto o alle sue relazioni personali, commerciali e professionali». Le ispezioni non potranno protrarsi per oltre un mese (30 giorni lavorativi).

I rimborsi. Per favore, niente intoppi: le Finanze dovranno correggere rapidamente l'eventuale errata suddivisione del rimborso tra più contribuenti.La chiarezza. Le comunicazioni inviate dal fisco dovranno essere tanto chiare da essere comprese anche dai «contribuenti sforniti di conoscenze in materia tributaria», cioè quasi tutti.

Gli accertamenti. Prima di esigere il pagamento di maggiori imposte, potrà esserci la possibilità di chiedere al contribuente altri chiarimenti o documenti mancanti.

Le leggi. Anche qui Visco invita alla chiarezza, non si vede perchè una legge debba essere scritta in modo incomprensibile. Le norme non potranno più contenere adempimenti con entrata in vigore anteriore a 60 giorni dalla data della loro entrata in vigore, e tutte le disposizioni tributarie dovranno avere un titolo per far capire di cosa trattano.

E ancora. Si dovrà fare in modo che il cittadino possa assolvere ai suoi obblighi «con il minor numero di adempimenti possibile e nelle forme più agevoli e meno costose». Quanto alle comunicazioni postali ai contribuenti, dovranno rispettarne la privacy. Sono previste semplificazioni anche per gli italiani che vivono all'estero.

Il ministro Visco

LAVORO / I «TAGLI» ALLA RENAULT

Parigi assediata dall'europrotesta

PARIGI — Dopo l'eurosciopero, ieri è stata la volta dell'euromanifestazione. E' successo a Parigi, dove circa 10.000 dipendenti della Renault, belgi, francesi e spagnoli hanno bloccato l'intasatissimo *periferique*, la tangenziale di Parigi, per poi dar vita a un *pic-nic* europeo davanti alla sede della Renault dove erano riuniti dirigenti e rappresentanti delle filiali. Obiettivo dei manifestanti, l'annunciata chiusura dello stabilimento belga di Vilvorde.

Nel corso della riunione, all'inizio della quale la facciata della sede della casa automobilistica è stata *bombardata* con un fitto lancio di uova, il presidente della Renault, Louis Schweitzer, ha ribadito i motivi che hanno condotto alla sospensione della produzione a Vilvorde, assicurando che le leggi belghe sono state assolutamente rispettate. «Renault – ha detto Schweitzer – dovrà ineluttabilmente proseguire nella diminuzione degli effettivi» di fronte «all'imperativo di una riduzione dei costi di produzione dei veicoli».

Gli organizzatori della manifestazione erano soddisfatti per aver raggiunto quota 10.000 partecipanti (7.000 secondo la polizia). Cinquemila sono venuti dal Belgio con 130 pullman ed erano in testa al corteo, seguiti dai francesi e da delegati delle filiali spagnole, italiane, tedesche ed olandesi. I belgi erano vestiti di rosso o di verde a seconda dell'appartenenza al sindacato socialista Fgtb o a quello cristiano, Csc.

Il traffico sul *periferique* è stato bloccato soltanto per alcuni simbolici minuti da un sit-in, poi la parte del corteo che si era staccata ha raggiunto gli altri per il *pic-nic europeo* sotto la sede Renault di Boulogne-Billancourt, poco distante dalla tangenziale. Lì c'erano anche i rappresentanti sindacali ed esponenti di altre fabbriche come la Volvo, la Opel, la Volkswagen e Caterpillar.

Quando è cominciata la riunione del comitato di gruppo europeo, organismo consultivo del personale che riunisce rappresentanti della casa madre e di tutte le filiali, presieduto da Schweitzer, i manifestanti hanno cominciato a *bombardare* con uova la facciata dell'edificio. Dal corteo si sono levate bordate di fischi, sirene, lanci di petardi e fumogeni, mentre echeggiavano cori come *sì all'Europa sociale, no all'Europa dei quattrini*, e *tutti insieme*. La folta rappresentanza spagnola ha intonato *el pueblo unido jamas sera vencido*. Qualcuno ha issato un cartello con una caricatura di Schweitzer impiccato, altri ne hanno bruciato la gigantografia.

I sindacati, in occasione della riunione nella sede Renault, hanno chiesto la sospensione della chiusura di Vilvorde ed hanno espresso l'intenzione di ricorrere ad un'azione giudiziaria contro la direzione di Renault davanti ai tribunali belgi e francesi, oltre che sul piano europeo.

IN BREVE

Bruxelles: via libera ma «condizionato» all'affare Creditanstalt

BRUXELLES — La Commissione europea ha dato la propria approvazione condizionata all'acquisizione del 70% del Creditanstalt-Bankverein da parte di Bank Austria, che darà vita al maggior istituto di credito austriaco. Le condizioni poste dalla commissione riguardano la cessione di alcune attività di Bank Austria e di un azionista di quest'ultima, Avz.

Un fatturato di 1.700 miliardi per Autogrill (+6 per cento)

MILANO — Il Gruppo Autogrill archivia l'esercizio '96 con un fatturato consolidato di 1.709 miliardi di lire (+6% sul '95) e utili netti per 62,3 miliardi (+42,6%). E' quanto risulta dal progetto di bilancio approvato ieri dal cda di Finanziaria Autogrill, presieduto da Gilberto Benetton. In particolare, l'utile operativo dell'esercizio che si è chiuso al 31 dicembre '96 è stato pari a 87,5 miliardi di lire (+17% sul '95).

La Federconsumatori all'attacco sull'aumento del prezzo del metano

ROMA — L'aumento del prezzo del gas metano scattato nei giorni scorsi è, secondo la Federconsumatori, «ingiustificato» perchè dall'inizio dell'anno il costo di un metro cubo, tariffa T2, era già aumentato il primo gennaio 1997 di 17 lire al metro cubo. Il nuovo aumento - già annunciato ieri - è di 19,8 lire al metro cubo.

Sanpaolo: parte la privatizzazione Vince il piano voluto da Zandano

MILANO — Seppure dopo un lungo confronto, il piano di privatizzazione dell'istituto bancario Sanpaolo, predisposto dal presidente della holding e della banca Gianni Zandano, è stato approvato dal consiglio di amministrazione della compagnia. Si è trattato, certamente di un confronto acceso che, almeno a dar retta alle indiscrezioni circolate nei giorni scorsi, ha visto contrapposte due scuole di pensiero: da un lato quella che, sposando la tesi di Zandano e della Morgan Stanley, ipotizza la cessione del 20-25% della quota posseduta dalla holding ad un «nucleo stabile di azionisti» non vincolati da un patto di sindacato, e, dall'altro, quella, ipotizzata in primo luogo dall'Imi, peraltro socio della banca torinese, che prevedeva un collocamento a soci vincolati da un accordo.

AUTO

La mitica Bugatti va all'asta a pezzetti

ROMA — Falliti tutti i tentativi di ridarle vita, la Bugatti Automobili va all'asta a pezzettini: in vendita sono stati messi attrezzature, strumenti di controllo, forni, mobili e anche una mezza dozzina di «bolidi» già pronti ma mai arrivati all'autosalone. L' asta è fissata per il 4 aprile al tribunale di Modena.

L'unica cosa che manca in vetrina – ed è il vero ostacolo a tutti i contatti avuti finora, afferma il curatore fallimentare Gian Luigi Rossini – è il marchio, che appartiene alla Bugatti International, la società lussemburghese in amministrazione straordinaria cui fa capo anche la casa di Campogalliano.

ASSEMBLEA IL 29 APRILE

Ambroveneto: sale l'utile (+5%)

MILANO — Il Gruppo Banco Ambrosiano Veneto chiude l'esercizio '96 con 190 miliardi di utile netto consolidato (+5%) ed una redditività dell'8,8%, contro il 7,99% del '95. Questi i dati principali del progetto di bilancio '96, approvato ieri dal consiglio di amministrazione della banca guidata da Giovanni Bazoli.

Il bilancio dell'esercizio '96 verrà sottoposto all'approvazione dell'assemblea degli azionisti che, si legge in una nota dell'Ambroveneto, è stata convocata per il 29 aprile a Vicenza. L'incremento del 5% fatto registrare dall'utile rispetto all'esercizio '95 sale al 13% se si tiene conto – si legge nella nota – degli accantonamenti effettuati al fondo rischi, «destinati a rafforzare i mezzi propri del Gruppo».

Il patrimonio netto consolidato è salito a 2.579 miliardi di lire contro i 2.492 dell'anno precedente. La raccolta diretta è aumentata dell'8% a 35.680 miliardi e quella indiretta è cresciuta del 18% a quota 55.361 miliardi, portando così la massa amministrata ad un totale di 91.041 miliardi (+14% sul '95). Sempre nello scorso esercizio, gli impieghi verso la clientela sono passati da 26.987 a 27.928 miliardi, «malgrado la domanda di credito sia stata negativamente condizionata dal rallentamento dell'economia».

DIESELISTICA

Intesa Metra e Fincantieri: la verifica dei sindacati

TRIESTE — Il riassetto della dieselistica Fincantieri, che tra breve vedrà «sbarcare» a Trieste i finlandesi della Metra, sarà sottoposto ogni due mesi a una verifica con i sindacati, che entro il 15 aprile incontreranno anche gli scandinavi, nell' intento di trarre assicurazioni sulle ricadute occupazionali dell' operazione.

E' quanto emerso da un incontro svolto ieri tra azienda, sindacati e associazioni degli industriali, nella sede dell' assessorato regionale all' industria, che ha confermato, da parte sua, l' impegno a far da garante perchè il riassetto avvenga con soddisfazione di tutti i soggetti interessati.

Sta per diventare operativo l' accordo stretto tra la Fincantieri e la Metra che prevede, fra l' altro, la costituzione di nuove società a cui faranno capo la divisione Grandi Motori, con una partecipazione iniziale del gruppo finlandese (attraverso la controllata Wartsila) pari al 40 per cento del capitale, e la Diesel ricerche. Gli stabilimenti triestini si troverebbero così di fatto inseriti in un gruppo di dimensioni europee, fatto di per sè valutato positivamente, ma che pone — ha ribadito il segretario provinciale della Fiom, Bruno Galante — interrogativi sui riflessi occupazionali. L' assessore all' industria Gianfranco Moretton si è impegnato a promuovere un nuovo incontro non appena saranno formalmente costituite le nuove società.

Radio e Televisione

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Ludovico Di Meo.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.35 IL FUGGIASCO. Film (drammatico '47). Di Carol Reed. Con James Mason, Kathleen Ryan.
11.10 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella, Janira Majello.
11.30 DA NAPOLI TG1 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Il ladro dei quartieri alti"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 FOTO DI FAMIGLIA. Film. Di Philip Saville. Con Anjelica Huston, Sam Neill.
15.40 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.30 ZORRO. Telefilm.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Luca Giurato, Giorgio Cazzella.
18.45 LUNA PARK. Con Carlo Conti.
19.20 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 IL FATTO
20.45 LA ZINGARA
20.50 TEO. Film tv. Di Cinzia Th Torrini. Con Helmut Berger, Renzo Montagnani, Gisella Sofio.
22.30 DOSSIER
23.10 TG1
23.15 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 TEMPO STORIA D'AUTORE
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.20 CANZONISSIMA (1971). Con Corrado e Raffaella Carra'.
3.05 VITE DI PROTAGONISTI: CAVOUR
4.25 SEPARE': DRUPI, MILVA, DORY GHEZZI, WESS
4.55 LE INCHIESTE DEL COMMISSARIO MAIGRET. Telefilm. "Una vita in gioco" 2a puntata

RAIDUE

6.40 VIDEOCOMIC
7.00 QUANTE STORIE!
7.05 GLI ORSI BERENSTEIN
7.25 JIM HENSON'S DOG CITY
7.50 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.15 IL GIOVANE ROBIN HOOD
8.40 UN RAGGIO DI LUNA PER DOROTY JANE
9.00 POPEYE
9.10 LASSIE. Telefilm. "Il giorno dell'ariete"
9.35 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.45 PERCHE'?
11.00 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'. Con Maurizio De Scalzi.
13.45 TG2 SALUTE
14.00 CI VEDIAMO IN TV
16.15 TG2 FLASH (17.15 18.15)
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA. Con David Sassoli.
18.10 METEO 2
18.20 TGS SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.00 QUANDO RIDERE FACEVA RIDERE
19.25 SCI: DISCESA MASCHILE
20.30 TG2 20.30
20.50 IL VOLTO DELLA MORTE. Film tv (thriller). Di Mary Lambert. Con Tracey Gold, Perry King, Shawnee Smith.
22.35 ESTRAZIONI DEL LOTTO
22.40 ARTICOLO 31
23.30 TG2 NOTTE
24.00 NEON-LIBRI
0.05 METEO 2
0.10 OGGI AL PARLAMENTO
0.20 TGS NOTTE SPORT
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 TV ZONE: AI CONFINI DELLA TELEVISIONE
1.05 FELICITA' PROIBITA. Film (drammatico '45). Di Mary Boland. Con Lilli Palmer, Albert Lieven.
2.50 DOC MUSIC CLUB
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 CALCOLATORI ELETTRONICI. LEZIONE 25. Documenti.
3.40 ELETTROTECNICA II. LEZIONE 25. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 IL LAGO DI GARDA: L'ACQUA, LA PIETRA. Documenti.
8.50 ARRIVANO JOE E MARGHERITO. Film (western '74). Di Giuseppe Colizzi. Con Keith Carradine, Tom Skerrit, Sybil Danning.
10.30 TEMA
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TELESOGNI
13.00 MEDIA / MENTE
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.40 ARTICOLO 1
14.55 IL QUESTION TIME
16.00 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
16.05 PALLANUOTO: NERVI - BOLOGNA
16.20 PALLACANESTRO: S. LUCIA SPORT - LK ZURIGO
16.30 SCI DI FONDO: CROSS COUNTRY MASCHILE E FEMMINILE
16.55 SCI: DISCESA FEMMINILE
18.00 GEO & GEO. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 DALLE 20 ALLE 20
20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 MI MANDA LUBRANO. Con Antonio Lubrano.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 FORMAT PRESENTA: OMAGGIO A LIZ TAYLOR
0.15 SPECIALE MIXER: ALBANIA
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.50 KICKBOXING
2.10 ADDIO GIOVINEZZA4.20 MI RITORNI IN MENTE REPLAY: P. BAUDO - CINGUETTI
4.50 ARCHIVIO D'ARTE: CAMPANIA. Documenti.
5.20 ARCHIVIO D'ARTE: CAMPANIA. Documenti.
5.45 DALLE PAROLE AI FATTI (R). Con Gabriele La Porta.

TMC

7.00 GALAXY EXPRESS
7.30 GOOD MORNING ITALIA
9.00 NATIONAL GEOGRAPHIC. Documenti.
10.00 DUE COME VOI. Con W. De Angelis, B. Boccoli.
12.05 STRETTAMENTE PERSONALE (R). Con Marco Balestri.
12.45 TMC NEWS
13.00 TMC SPORT
13.15 STRETTAMENTE PERSONALE. Con Marco Balestri.
14.00 AMORE SOTTO I TETTI. Film (commedia '49). Di George Seaton. Con William Holden, Jeanne Crain, Edmund Gwenn.
15.45 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
16.45 SCI: DISCESA LIBERA FEMMINILE
18.00 ZAP ZAP
19.25 SCI: DISCESA LIBERA MASCHILE
20.40 TMC NEWS
21.00 IL PONTE SUL FIUME KWAI. Film (guerra '57). Di David Lean. Con Alec Guinness, William Holden.
0.00 TMC SERA
0.20 CRONO TEMPO DI MOTORI (R)
0.55 TMC DOMANI
1.10 CELLAR DWELLER. Film. Di John C. Buechler. Con Yvonne De Carlo, Debora Mullow.
3.20 TMC DOMANI (R)
3.30 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.30 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Tutti al ballo"
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 ALE' ALE' ALE' O-O
16.30 LISA E SEYA UN SOLO CUORE PER LO STESSO SEGRETO
16.55 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.00 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.25 BATROBERTO
17.30 SUPERVICKY. Telefilm. "Il piccolo genio"
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.45 TIRA & MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Villaggio e Massimo Boldi.
20.50 AMICI DI SERA. Con Maria De Filippi.
23.00 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
24.00 TG5 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R). Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Paolo Villaggio e Massimo Boldi.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 SUPER LA CLASSIFICA DEI DISCHI DELLA SETTIMANA (R)
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 LA STRANA COPPIA. Telefilm. "Due strani cantautori"
4.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 A-TEAM. Telefilm. "Evasione"
10.15 PLANET (R)
10.20 MAGNUM P.I.. Telefilm.
11.30 MC GYVER. Telefilm.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
13.30 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.35 BATMAN
14.00 ACTION MAN
14.30 COLPO DI FULMINE. Con Alessia Marcuzzi.
15.00 BAYWATCH. Telefilm.
16.00 PLANET - NOTIZIE IN MOVIMENTO
16.30 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm. "Hollywood arrivo..."
17.00 CLASSE DI FERRO. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm. "Cuori disperati"
20.00 HAPPY DAYS. Telefilm. "Ciao Roger"
20.30 BABY BIGFOOT. Film tv (avventura '95). Di Art Camacho. Con Ross Marlinger, P.J. Soles.
22.30 LA SETTIMA PROFEZIA. Film (drammatico '88). Di Carl Schultz. Con Demi Moore, Michael Biehn.
0.30 FATTI E MISFATTI
0.40 ITALIA 1 SPORT
0.45 STUDIO SPORT
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.40 PLANET (R)
2.10 STAR TREK - THE NEXT GENERATION. Telefilm. "Il giudizio"
3.00 UN ADORABILE IDIOTA. Film (commedia '63). Di Edouard Molinaro. Con Anthony Perkins, Brigitte Bardot.

RETE 4

6.00 ANGELICA. Telenovela.
6.50 UN ANGOLO DI PARADISO. Film tv (drammatico '91). Di Mimi Leder. Con Kirk Cameron, Cloris Leachman.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.50 KASSANDRA. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 ALI DEL DESTINO. Telenovela.
11.00 AROMA DI CAFE'. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 MILAGROS. Telenovela.
12.45 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 ES L'ESSENZA DELLA VITA. Con Daniela Rosati.
14.15 SENTIERI. Telenovela.
15.30 IO CONFESSO. Film (drammatico '53). Di Alfred Hitchcock. Con Anne Baxter, Montgomery Clift.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 I PUFFI
20.05 SAILOR MOON, LA LUNA SPLENDE
20.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.35 GOLE RUGGENTI. Film (comico '92). Di Pier Francesco Pingitore. Con Pippo Franco, Pamela Prati, Leo Gullotta.
22.40 TIRRENO - ADRIATICO
23.10 KING OF NEW YORK. Film (commedia '91). Di Abel Ferrara. Con Christopher Wallken, Larry Fishburne.
1.20 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.40 BONUS MALUS. Film (commedia '93). Di Vito Zagarrio. Con Claudio Bigagli.
3.00 ES L'ESSENZA DELLA VITA
3.10 PESTE E CORNA (R)
3.20 LA GUERRA DEI MONDI. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

10.15 NOTIZIE DAL VATICANO
10.30 ZOOM
11.00 LA RIBELLE. Telenovela.
12.00 SPORTQUATTRO
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
14.00 BASKET: DINAMICA GORIZIA - SERAPIDE POZZUOLI
15.30 LO STRANO MONDO DI MINU'
16.00 MAZINGA
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
16.55 VERDE A NORD EST
17.55 QUA LA ZAMPA
18.50 PRESENTE INNOVATIVO
19.05 ZOOM
19.30 FATTI E COMMENTI
20.30 IL SUPPLEMENTO
21.45 CALCIO: TRIESTINA - BARACCA
23.15 FATTI E COMMENTI
23.45 ZOOM
24.00 IL SEGNO DI ZERO
0.30 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 FATE - AI CONFINI DELL'ESTASI. Film (fantastico '89). Di Paul Stuart. Con Cheryl Lynn, Paul Stuart, Kaye Ballard.

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.25 PARLIAMO DI....
16.55 SCI DI FONDO: DISCESA LIBERA FEMMINILE
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI / I EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 SCI DI FONDO: DISCESA LIBERA MASCHILE
20.30 NATA DI MARZO. Film (commedia '57). Di Antonio Pietrangeli. Con Jacqualine Sassard, Gabriele Ferzetti.
22.15 TUTTOGGI / II EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
22.30 SERATE MUSICALI PIRANESI

TELEFRIULI

7.15 LE AVVENTURE DI TOM SAWYER. Film (avventura '38). Di Norman Taurog. Con Tommy Kelly, Jackie Moran.
8.45 INFORMAZIONE VATICANA
9.00 MATCH MUSIC MACHINE
9.30 UNDERGROUND NATION
10.00 VIDEOSHOPPING
12.00 CANZONI E EMOZIONI
12.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
12.45 LE STRADE FAMOSE (R). Documenti.
13.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
13.45 UNDERGROUND NATION
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 MARIKA MODE
18.25 MATCH MUSIC
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 VIDEONATURA: LA STAGIONE DELLE FOCHE. Documenti.
20.30 ENDOM MEDICINA. Con Umberto Tirelli.
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 PROFESSIONE SINDACO (R)
0.08 TELEFRIULI SPORT
0.15 TELEFRIULI NOTTE
0.45 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
1.00 VIDEOSHOPPING
2.00 AL LUPO AL LUPO (R). Con Prof. Maurizio Bossi.
3.30 MATCH MUSIC MACHINE
4.00 UNDERGROUND NATION
4.30 LE AVVENTURE DI TOM SAWYER. Film (avventura '38). Di Norman Taurog. Con Tommy Kelly, Jackie Moran.

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.00 TGA FLASH
15.10 DI TASCA VOSTRA
15.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI DI INFORMAZIONE
19.30 TGA OGGI / RIFLESSIONE DI FINE ORA
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELE+3

7.00 L'UNIVERSITA' A DOMICILIO
10.00 MUSICA CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
21.00 F. GULDA. Documenti.
22.00 MUSICA DA CAMERA: IL PIANISTA A. GAVRILOV
22.30 MUSICA SINFONICA: P.I. TCHAIKOVSKY - SINFONIA N5
23.20 MUSICA BAROCCA: J.S. BACH - TOCCATA BWV915
23.30 J.S. BACH: CONCERTO BRANDEBURGHESE NUMERO 5
24.40 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 SAMPEI
8.00 KEN IL GUERRIERO
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 HE MAN
13.30 SAMPEI
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 DIAMONDS. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 HE MAN
18.00 GIORNATA SERENA
19.00 NEWS LINE
19.35 KEN IL GUERRIERO
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.15 CITY HUNTER
20.45 BAD BOY STORY. IL RAGAZZO CHE GRIDAVA. Film (giallo '92). Di J.J. Campanella. Con Karen Young, Harley Cross.
22.40 SEVEN SHOW
23.30 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
23.45 TOP MODEL
0.15 NEWS LINE
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 AUTOBAZAAR
1.15 SPECIALE SPETTACOLO
1.25 SEVEN SHOW
2.15 NEWS LINE
2.30 CAPE REBEL. Telefilm.
3.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.00 UDIENZA DEL PAPA
12.30 DIAGNOSI
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA LUNGA RICERCA. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 FILM. Film.
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 FILM. Film.
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM. Film.
3.00 FILM. Film.
5.30 FILM. Film.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.34: Ieri al Parlamento; 6.42: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: Questioni di soldi; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Golem; 8.44: Radio anch'io anteprima; 9.00: GR1 - Ultimo minuto; 9.07: Radio anch'io; 10.00: GR1 - Ultimo minuto (11.00); 10.07: Radiouno musica; 10.30: GR1 - Ultimo minuto; 10.35: Spazio aperto; 11.30: GR1 - Ultimo minuto (12.30); 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: Il rotocalco quotidiano; 12.38: Medicina e societa'; 13.00: GR1; 13.28: Radiocelluloide; 14.00: GR1 - Ultimo minuto; 14.11: Ombudsman; 14.30: GR1 - Ultimo minuto (15.30 16.30 17.30 18.30); 15.00: GR1 - Ultimo minuto (16.00 17.00 18.00); 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.32: Non solo verde; 16.11: Argo; 16.34: L'Italia in diretta; 17.15: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: New York news; 18.12: I mercati; 18.15: Tam Tam lavoro; 18.32: Radiohelp; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.35: Zapping; 20.40: Radio Uno Musica; 21.00: GR1 - Ultimo minuto; 22.43: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: GR1 - Ultimo minuto; 23.10: Pronto Australia qui Italia; 23.40: Sognando il giorno; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio TIR; 1.00: La notte dei misteri; 2.00: GR1 - Ultimo minuto; 5.30: Il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Rimorsi; 9.10: La musica che gira intorno; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.34: Chiamate Roma 3131; 11.55: Mezzogiorno con Gianni Morandi; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Divertimento musicale per due corni; 13.30: GR2; 14.00: In Aria; 15.00: Hit parade - Bollicine; 15.30: GR2 Notizie; 15.35: Single; 16.30: GR2 Notizie; 16.35: Area 51; 17.30: GR2 Notizie; 18.00: Katerpillar; 18.30: GR2 Notizie; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 21.00: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 22.40: Panorama parlamentare; 24.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.00: Voce e notte; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.05: Mattino Tre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattino tre; 11.00: Pagine "nuovi cartografi dell'immaginario"; 11.15: Mattino Tre; 11.55: Il piacere del testo; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Indovina chi viene a pranzo?; 12.45: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.05: Oggi la Bicamerale, ieri la Costituente; 14.30: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.02: Hollywood Party; 19.45: Omaggio a Primo Levi; 20.00: Bianco e nero; 20.18: Radiotre suite; 20.30: Concerto sinfonico; 23.50: Storie alla radio; 24.00: Musica classica.

Notturno italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde - Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30: Giornale radio; 14.30: Da consumarsi preferibilmente (diretta); 15: Giornale radio; 15.15: Lo sportello del cittadino; 15.30: Mi'ani; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Carinzia magazine (replica) ; 9.10: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Tatjana Rojc: Passi inquieti attraverso il cuore; 9.40: Scopriamo il mondo degli animali; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica orchestrale; 13.30: Buonumore alla ribalta (replica); 13.40: Polke e valzer; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Qui Gorizia; 15: Pot pourri; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: I grandi navigatori della storia, indi: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri;
Ogni mercoledì alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile;
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban;
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Discopiù; 7.10: L'almanacco; 7.20: Effetti... collaterali, con Alfredo Mattarelli; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.05: Effetti... collaterali - in pillole; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.05: Effetti... collaterali - in pillole; 9.10: Discopiù; 9.15: I titoli del Gr Oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13: Marco D'Agosto; 13.05: Discopiù; 14: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo - Speciale dj hit dance parade; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo; 20.30: Effetti... collaterali, con Paolo Agostinelli e Alfredo Mattarelli; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Marco D'Agosto; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.
Ogni domenica. Dalle 10 alle 12: Effetti... collaterali - il meglio. Il professor Ramirez ed i suoi improbabili amici interpreti di tante pillole demenziali con Paolo Agostinelli e Alfredo Mattarelli.

Radioattività Sport

7: Il buongiorno italiano; 7.30: Leggende dello sport, grandi campioni; 8.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 9.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo - Questa settimana...; 10.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 11.30: Sport on Tv, tutto lo sport che potete vedere alla televisione anche via satellite; 12.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 13.30: Sport on Tv; 14: Disco time, la mitica disco music!; 14.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 15.30: Leggende dello sport, riviviamo assieme le gesta e i risultati dei grandi campioni e delle grandi squadre; 16.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio...; 17.30: Leggende dello sport (r); 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 19.30: Sport on Tv (r).
Ogni domenica. 14: Radioattività Sport live!, programma contenitore nel corso del quale vengono trasmesse le radiocronache dirette integrali in esclusiva di Triestina Calcio e Genertel Pall. Trieste.
Ogni lunedì. 19: Sportivamente, i risultati e i commenti sui campionati dello sport triestino (replica martedì alle 13).
Ogni venerdì. 17: Anteprima sport, le anticipazioni e le anteprime sulle squadre triestine (replica sabato alle 7, 11 e 19, domenica alle 13.30).

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1996/'97. «Orpheus» e «Pulcinella» di Micha van Hoecke. Con Luciana Savignano. Oggi mercoledì 12 marzo ore **20.30** (turno F); giovedì 13 marzo ore **20.30** (turno H). Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario: 9-12; 18-21.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Venerdì 14 marzo ore **18** Auditorium Museo Revoltella. Prolusione di Piero Buscaroli alla «Messa in Si minore» di J.S. Bach.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1996/'97. Vendita dei posti disponibili per tutte le esecuzioni della Messa in Si minore per soli, coro e orchestra di J.S. Bach. Soprani Lynne Dawson, Catherine Denley. Tenore Mark Tucker. Basso Michael George. Direttore Harry Christophers. Sabato 15 marzo ore **20** (turno A); domenica 16 marzo ore **16** (turno G); martedì 18 marzo ore **20** (turno B); mercoledì 19 marzo ore **20** (turno C); giovedì 20 marzo ore **20** (turno L); sabato 22 marzo ore **17** (turno S); domenica 23 marzo ore **16** (turno D); martedì 25 marzo ore **20** (turno F); mercoledì 26 marzo ore **20** (turno H); giovedì 27 marzo ore **20** (turno E). Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario: 9-12; 18-21.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dall'1 al 6 aprile, «La tempesta» di W. Shakespeare, regia di Glauco Mauri, con Glauco Mauri e Roberto Sturno. In abbonamento: spettacolo 9 Giallo.

TEATRO STABILE - TEATRO DEI FABBRI. Domani, ore **20.30**, anteprima di «Istrione cantastorie e maschera», viaggio immaginario alle origini della Commedia dell'Arte, di Silvano Torrieri, regia di Enrico Protti. In collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Trieste. Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **20.30** Mario Chiocchio presenta «Harvey» di Mary Coyle Chase, con Ugo Pagliai e Paola Gassman. Regia di Piero Maccarinelli. Parcheggio serale gratuito (fino ad esaurimento dei posti). Per informazioni: tel. 390613.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **18** per «I Mercoledì della Contrada» a cura di Paolo Quazzolo incontro con gli interpreti di «Harvey». Ingresso libero.

TEATRO MIELA. Sabato ore **21** per la Rassegna «Teatralmente Intrecci» il Teatro Franco Parenti presenta «Il racconto de l'incendio di via Keplero» di Carlo Emilio Gadda, con Anna Nogara. Per informazioni: 390613/365119.

TEATRO MIELA. Parola per parola: palestra di scrittura. Da oggi ogni mercoledì dalle ore **17** alle **20**: «Caffè letterario», spazio d'incontro per gli allievi dei corsi di scrittura e per tutti gli interessati. Ingresso libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.45, 18.30 (L. 7000), 20.30, 22.15: «Space Jam» con Bugs Bunny e Michael Jordan. Dolby digital. Da venerdì: «La carica dei 101».

ARISTON. Oggi e domani sala riservata al British Film Club.

ARISTON. Il paziente inglese. Da venerdì 14/3: «Il paziente inglese», candidato a 12 premi Oscar 1997 (ore **16, 19, 22**).

SALA AZZURRA. Ore **17.30 (L. 7000), 19.45, 22:** «Romeo e Giulietta» di Baz Luhrmann, con Leonardo Di Caprio e Claire Danes. Strepitoso, romantico, sensuale, tragico, incantevole (La Repubblica). Solo giovedì: «Due sulla strada».

EXCELSIOR. Ore **16.15, 18.15 (L. 7000), 20.15, 22.15:** «Mars attacks!» di Tim Burton, con Jack Nicholson, Glenn Close, Annette Bening, Pierce Brosnan e Danny De Vito.

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 22:** «Milli d'Abbraccio bella e vogliosa».

NAZIONALE MULTISALA. Viale XX Settembre 30. Digital sound. Prezzi: interi **12.000**, ridotti **9000**. Al martedì **L. 8000**. Dal lunedì al venerdì fino alle 18.30 **L. 7000**.

SALA 1. 16.45, 19.40, 22: «Jerry Maguire» con Tom Cruise. Vincitore del Globo d'oro (miglior attore). Candidato a 5 Oscar. In Sdds, Sony dinamic digital sound.

SALA 2. 16.30, 18.15, 20.30, 22.15: «Uomo d'acqua dolce» con A. Albanese. Divertentissimo! Solo **domani**: «Evita», per sentirlo in Dolby digital.

SALA 3. 16, 18, 20.10, 22.15: «Kamasutra». Quando il sesso è arte e l'amore è il più antico dei sentimenti. V. 14. Ult. giorno.

SALA 4. 16, 18, 20.10, 22.15: «Fargo», il capolavoro dei fratelli Coen candidato a 7 Oscar. Un thriller grottesco tra brividi e risate!

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «Shine» di Scott Hicks. Con le splendide musiche di Rachmaninov, candidato a ben sette Oscar. Ultimi giorni.

CAPITOL. 16.45, 18.30 (L. 5000), 20.20, 22.10 (L. 7000): «Il ciclone» di Leonardo Pieraccioni. Il più grande successo della stagione.

LUMIERE FICE. Ore **18.20, 22.10:** il capolavoro di Robert Altman: «Kansas City» con J.J. Leigh, Harry Belafonte e M. Richardson.

MIELACINEMA - TEATRALMENTE INTRECCI. Ore **19, 21:** «Fratelli» di Abel Ferrara. Ingresso per le singole proiezioni: interi lire 7000, ridotti lire 5000. Sala B, ore **19:** «Marat Sade» di Peter Brook (ingresso libero).

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '96/'97. Ore **18** e **20.30** «Cresceranno i carciofi a Mimongo» di Fulvio Ottaviano con Daniele Liotti, Francesca Schiavo. Prossimo film (14-15-16/3/97): «Larry Flynt, oltre lo scandalo» di Milos Forman.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '96/'97. Domani ore **20.30** concerto con l'Amadeus Chamber Orchestra diretta da Agnieszka Duczmal, al pianoforte Dorota Kapala. Musiche di Henryk Gorecki, Wojciech Kilar, Edvard Grieg, Benjamin Britten. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19; Utat - Trieste; Discotex Udine.

TEATRO COMUNALE. Ultimo appuntamento per la stagione di prosa '96/'97. Martedì 18 e mercoledì 19 marzo ore **20.30** la Compagnia teatrale «I magazzini» presenta lo spettacolo «Nella giungla delle città» di Bertolt Brecht. Regia di Federico Tiezzi con Sandro Lombardi e Roberto Trifirò. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Space Jam», con Bugs Bunny e Michael Jordan.

VITTORIA 1. Rassegna Gorizia Off. 17.40, 20, 22.15: «Kansas City» di R. Altman.

VITTORIA 3. 17, 19.30, 22: «Jerry Maguire» con Tom Cruise, candidato a 5 premi Oscar.

DANZA/UDINE

Choc coreografico di Maguy, la ribelle

UDINE — Sono sicuramente moltissimi gli spettatori della regione e friulani in particolare, che ricordano «May B», l'omaggio «pieno di sgomento» che **Maguy Marin** tributò a Samuel Beckett e che proprio a Udine, nel marzo del '91, chiuse un viaggio lungo dieci anni e 300 repliche. Da allora - da quelle visioni e da quei personaggi che sembravano usciti da «Finale di partita» e «Giorni felici» o da «Aspettando Godot» - il percorso creativo di Maguy Marin ha continuato a muoversi sul sentiero della danza, ma sempre in stretto rapporto con altre espressioni dello spettacolo, in particolare con il teatro drammatico.

«Waterzooi», lo spettacolo che sarà di scena al Teatro Palamostre da domani a sabato, alle ore 21, a conclusione della stagione 1996/97 di Teatro Contatto, nasce nel 1993. La Marin trasse ispirazione da «La passioni dell'anima» di Cartesio. Così «Waterzooi» evoca - una dopo l'altra - le diverse passioni dell'anima: l'inquietudine, la collera, la gioia, la tristezza, l'amicizia. E il risultato è ancora una volta quello di uno «choc coreografico», comegià in passato era avvenuto per le creazioni di questa allieva ribelle di Maurice Bejart, che ha letteralmente trasformato lo stile solare del maestro in un universo dominato da contrasti crude,li, duri, quasi feroci, che si ammorbidiscono solo al contatto con il fortissimo sentimento di compassione e comprensione umana che ogni gesto scenico sembra suggerire.

«Ho voluto - spiega la coreografa - montare uno spettacolo che si sviluppa semplicemente, senza scene. Uno spettacolo basato sulla danza dei danzatori, il gioco dell'attore, dove i danzatori sono anche i musicisti della loro stessa danza».

DANZA

Matiaz Faric a Lubiana

LUBIANA — Prosegue nella capitale slovena la serie d'iniziative intese a promuovere la danza contemporanea. Dopo l'esibizione degli inglesi DV8, le sale del Cankarjev Dom ospitano oggi, alle ore 19, la trilogia delle più recenti composizioni di Matiaz Faric, una delle più apprezzate personalità della coreografia slovena contemporanea.

Si tratta di «Il lago dei cigni» (1993) da Ciaikovski, «Romeo e Giulietta» ('95) da Prokofiev e «La sagra della primavera» ('96) da Stravinski, che Faric propone nel suo tipico mixing di soluzioni attuali e ispirazioni novecentesche.

TEATRO: INTERVISTA

E Paola ritornerà con Gassman

L'attrice, che recita «Harvey» con Pagliai al «Cristallo», rivela un progetto comune

Servizio di
Daniela Volpe

TRIESTE — «Talk show d'addio? Non ci credo neanche per un secondo. Mio padre ne parla da quindici anni, ma non mollerà il palcoscenico per i prossimi cinquanta». Sorride Paola Gassman, protagonista di «Harvey», la commedia di Mary Coyle Chaise che l'attrice interpreta accanto a Ugo Pagliai: una tournée incalzante (la pièce è ospite fino a domenica al Teatro Cristallo), che l'ha distratta persino dallo spettacolo scritto e portato in scena in questi mesi da Vittorio Gassman, «Anima e corpo». «Ma potrò recuperare la prossima stagione – spiega l'attrice –. Con mio padre, adesso, siamo legati da un progetto comune». «Certo, un progetto bello e impegnativo – interviene Ugo Pagliai –. Perché Gassman sta scrivendo un testo per noi, ispirandosi al "Kean" di Dumas padre, e utilizzando naturalmente anche molti brandelli della sua vita, della sua carriera. A questa idea si è interessato il teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, che già aveva prodotto il "Talk show d'addio", e che potrebbe collaborare alla messa in scena dello spettacolo».

Nel frattempo, Pagliai continua a vestire i panni svagati e la soave follia di Elwood P. Dowd, l'affabile protagonista di «Harvey»: «Sono un angelo, non mi vede? – ammicca garbatamente l'attore –. D'altra parte, farsi prendere dai personaggi è una mia caratteristica: mi è successo di portarmi addosso, anche fuori del palcoscenico, le problematiche violente di certi ruoli. Invece in questo periodo sono buono, paziente, amabile, mi fermo spesso a parlare con la gente». «Insomma, glielo faremo riprendere spesso questo spettacolo: magari tutti gli anni», esclama Pala Gassman, che invece preferisce «scindere completamente la vita dai personaggi: anche perché in questo caso – spiega l'attrice – dovrei essere aggressiva, nevrotica, invece è stato divertente calarsi in un carattere comico, per certi versi, ma al tempo stesso intenso: un personaggio che all'interprete permette di toccare più corde».

Una premiata ditta davvero inossidabile, quella di Ugo Pagliai e Paola Gassman, che dopo sei anni di studio «sulle fragilità e la forza dell'uomo pirandelliano», e dopo una tappa intermedia in omaggio a Strindberg, hanno scelto un percorso dedicato alla commedia borghese di matrice anglo-americana, da «Vita col padre», di Lindsay e Crouse allo «Spirito allegro» di Noel Coward, all'attuale testo di Mary Coyle Chaise: «Anche se ormai – racconta Ugo Pagliai – sembra difficile, per un attore, stare in uno spazio teatrale con il bicchiere in mano, accendersi una sigaretta... affrontare, insomma, le sfumature della commedia borghese. Benché "Harvey", in particolare, conservi dietro alla patina leggera uno spessore profondo, una sorprendente attualità di contenuto».

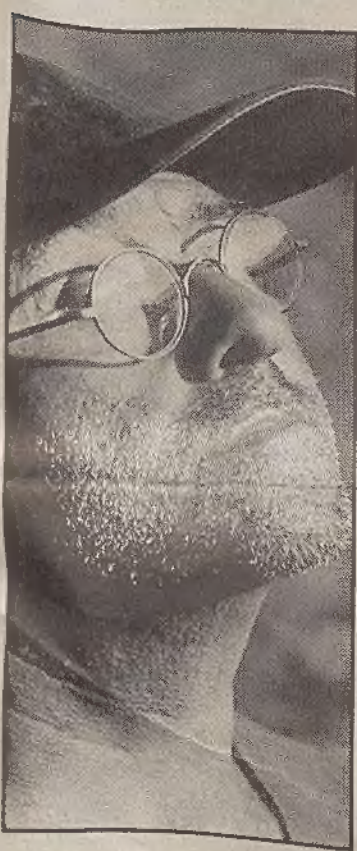
Ma esiste la formula magica per un sodalizio che avvicina pubblico e privato? «È bello ritrovarsi in scena come si fa con i colleghi, al di là dei rapporti personali», afferma Paola Gassman. «Perché l'attore, in fondo, è un pozzo delle meraviglie – spiega ancora Pagliai –. Un pozzo in cui affondare, senza sapere in anticipo cosa potrà uscirne. D'altra parte, lo diceva Shakespeare: "Abbiamo tante cose, fra cielo e terra, dentro di noi..."».

Oggi, alle ore 18, al teatro Cristallo, si terrà un incontro con la compagnia di «Harvey», a cura di Paolo Quazzolo.

Paola Gassman e Ugo Pagliai con «Harvey» sono di scena fino a domenica al «Cristallo». (Lepera)

MUSICA/TRIESTE

Weekend con Lucio Dalla

Grande attesa per il duplice concerto al Politeama Rossetti

TRIESTE — Sull'onda delle sue «Canzoni», Lucio Dalla *(nella foto)* ritorna a Trieste. E c'è grande attesa per il suo doppio concerto al Politeama Rossetti di Trieste. Sabato, il cantautore bolognese si esibirà a partire dalle 21; domenica, invece, con inizio alle ore 17.

Come sempre, Dalla si farà accompagnare da un'ottima band: Formata da Ricky Portera alle chitarre, Roberto Costa al basso, Adele Madau e Guido Pupillo ai violini, Giovanni Imparato e Maurizio De Lazzaretti alle percussioni, Beppe D'Onghia alle tastiere, con il supporto vocale di Iskra Menarini e Riccardo Majorana.

Naturalmente, «Canzoni» sarà il nucleo portante del concerto di Lucio Dalla. Anche perchè, brani come «Canzone», remixata in un mini-cd molto bello da Fargetta, «Ayrton», «Tu non mi basti mai», «Domani», «Cosa c'è dietro a una lacrima», hanno ottenuto un successo notevole. E certamente il pubblico triestino sarà contento di ascoltarle dal vivo.

Ma Dalla certo non dimenticherà, nell'esibizione «live», il suo grande passato. Che è composto da canzoni straordinarie come «Piazza Grande», «4 marzo 1943», e poi «Cara», «Stella di mare», «Futura», fino ad arrivare a «Caruso», diventata un hit internazionale che perfino Luciano Pavarotti ha voluto cantare.

In trentacinque anni di carriera, Dalla ne ha fatti di concerti. ma questa volta si è messo in moto con un bagaglio estremamente leggero. Strumentazione acustica e nessun fardello ipertecnologico saranno i compagni d'avventura di questa nuova tornata di esibizioni «live». Che spazierà tra l'Italia e la Spagna, proseguendo in Germania, Francia, Olanda, Belgio e Lussemburgo.

Nella sua carriera, Lucio Dalla ha voluto collaborare con i migliori musicisti italiani. Memorabile la tournée con Francesco De Gregori, immortalata nell'album «Banana Republic», e quella con Gianni Morandi. Ma una collaborazione importante è stata, senz'altro, anche quella con Ron, vincitore del Festival di Sanremo del 1996.

MUSICA/«SOCIETA' DEI CONCERTI»

Duetto senz'aura salottiera

Applausi ai pianisti Emanuela Bellio e Massimo Somenzi

Servizio di
Claudio Gherbitz

TRIESTE — Per i soci della Società dei concerti il tempo si misura col passare dei lunedì e a cicli musicali dall'autunno alla primavera. L'altro ieri sul palcoscenico del Politeama Rossetti, per l'undicesimo appuntamento della serie – ma è prevista una coda al 5 maggio per recuperare l'esibizione del clarinettista Richard Stoltzman – è tornata la coppia pianistica a quattro mani composta da Emanuela Bellio e Massimo Somenzi, sull'evidente solco dell'apprezzamento e degli applausi ottenuti due stagioni fa. Il «duetto pianistico» ha una sua tradizione, tanto rigogliosa quanto limitativa.

La sua fortuna si è sviluppata nel secolo scorso, perché offriva l'opportunità di suonare e far ascoltare pagine per orchestra utilizzando la versatile tastiera e sonorità di un solo pianoforte.

Un po' alla volta, facendosi largo anche con qualche fatica, è sorto un repertorio originale e le quattro mani si sono liberate dal peso degli adattamenti. Proprio nella sua precedente visita, il Duo Bellio-Somenzi ha fatto gustare alcune pieghe nascoste di autori altisonanti quali Schubert, Schumann e Brahms, ed in questa occasione, oltre a confermarsi adeguati e valorosi esecutori, certamente mille miglia distanti da quell'aura salottiera e semidilettantesca che per decenni ha gravato sul genere, hanno offerto un ulteriore saggio di gusto ed intelligenza nella scelta del programma. Non il solito tran tran con il pezzo antico all'inizio, la dispersione in pagine d'effetto o lo sforzo di introdurre a tutti i costi un contenuto, ma semplicemente tenendo stretta l'originalità e puntando sulla validità, ma non per caso assemblando tre partiture della prima metà di questo secolo.

Le «Sei Epigrafi antiche» risalgono al 1914 e appartengono ad un Debussy proteso ad evadere in un mondo di sogni, spintovi dalla sofferenza e da mutate condizioni spirituali. Anche se il suono non rientra ancora fra le loro virtù capitali, i due pianisti veneti sono consapevoli che realizzare un buon suono porta quasi inconsciamente a raggiungere lo stile giusto, ed ecco uscire dalle sei epigrafi morbidezze non impastate, staccati senza secchezza, una lettura austera senza essere rigida. L'impostazione della Sonata di Hindemith (1938) è ineluttabile come un ingranaggio ed ogni tentativo di umanizzarlo vi si frange contro.

L'intera seconda parte era dedicata alla stravinskiana Pétrouchka che l'autore stese per quattro mani un paio d'anni dopo il balletto del 1911. La Bellio e il Somenzi ne hanno scovato gli affetti, da matrice russa, senza cedere in forsennatezze e spigolosità. Visione azzeccata e ripagata con intensi applausi.

MUSICA

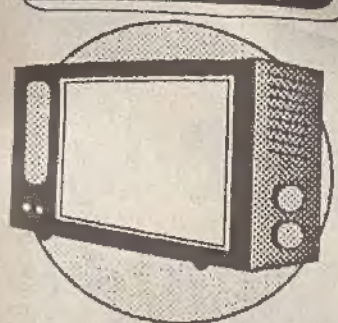
L'«Amadeus Chamber Orchestra» a Monfalcone

MONFALCONE — A proposito dell'assunzione della prima donna fra i componenti della Filarmonica di Vienna, in questi ultimi tempi si è fatto un gran parlare del ruolo delle donne nella musica. Il concerto in programma domani sera al Comunale di Monfalcone offrirà un riscontro immediato a chi propugna le pari opportunità. Sarà, infatti, una donna - Agnieszka Duczmal - a dirigere il complesso polacco «Amadeus Chamber Orchestra».

E' stata la stessa Duczmal a fondare l'Insieme, ai tempi in cui ancora frequentava l'Accademia di Poznan. Nel '70 ha vinto il primo premio al Concorso nazionale di Katowice ed è stata la prima donna (rimanendo anche l'unica nella storia) a ricevere la medaglia d'argento corrispondente al secondo premio assoluto al Concorso di Berlino fondato da von Karajan, cui oggi è intitolato.

L'Amadeus Chamber Orchestra esercita la propria attività in patria da vent'anni sotto l'egida della Radiotelevisione polacca e, oltre alle numerose tournée all'estero (Nord e Sudamerica comprese), svolge una regolare attività radiofonica presso l'emittente di Stato e altre importanti stazioni europee.

il programma che verrà proposto al comunale di Monfalcone prevede, oltre alla «Holberg Suite» per archi op. 40 di Edward Grieg, esclusivamente pagine del nostro secolo, dal Concerto per pianoforte e orchestra d'archi di Hernyk Gorecki, il cui ruolo solistico sarà sostenuto dalla pianista Dorota Frackowiak Kapala, a una pagine del coetaneo compositore polacco Wojciech Kilar, fino alle conclusive «Variazioni su un Tema di Frank Bridge op. 10» di Benjamin Britten.

TELEVISIONE

I FILM

«Teo» della Torrini Storia di razzismo

Dei 17 film in onda oggi sulle maggiori emittenti, il più amato dai critici è **«Io confesso»** di Alfred Hitchcock, con Montgomery Clift in abito talare, in onda alle 15.30 su Retequattro. Tra i film della serata il più atteso è il tv-movie **«Teo»** di Cinzia Th.Torrini (Raiuno, ore 20.50) con Helmut Berger e Renzo Montagnani. Numerose però sono le alternative:

«Il ponte sul fiume Kway» (1957) di David Lean (Tmc, ore 21). Altro successo del passato che torna di moda. Alec Guiness e William Holden nel gruppo di soldati inglesi detenuti dai giapponesi nella giungla birmana. Grande successo all'Oscar.

«Il volto della morte» (1996) di Mary Lambert (Raidue, ore 20.50). Tv-movie per la regista alla moda dell'horror americano. Qui racconta di una giovane pittrice che uccide una compagna per sostituirsi a lei nel mercato dell'arte. Con Tracey Gold.

«King of New York» (1989) di Abel Ferrara (Retequattro, ore 23.10). Ancora poco conosciuto, il regista di «Fratelli» diresse questo thriller sulla mafia con soldi italiani. Protagonista è Christopher Walken, padrino nevrotico e cocainomane. Nel cast anche Wesley Snipes e David Caruso.

«Gole ruggenti» (1992) di Pier Francesco Pingitore (Retequattro, ore 20.35). Satira del mercato canoro con quelli del Bagaglino alle prese con un festival simile a Sanremo. Nel cast Pamela Prati.

«Baby Bigfoot» (1996) di Art Camacho (Italia 1, ore 20.30). Un piccolo yeti americano viene rapito a Cedar Creek. Con Ros Marlinger.

Raiuno, ore 22.30

«Donne al bivio» sul tema dell'incesto

Il dossier di «Donne al bivio» affronterà oggi il tema dell'incesto. Danila Bonito incontrerà Cinzia P., una ragazza violentata dal padre, che ora vive senza lavoro in una casa comunale.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Tra gli ospiti del «Costanzo Show» di oggi: il cuoco Alessio Uberti; il mezzo-soprano Gloria Petri; Enzo Iacchetti; Lello Arena; Silvio Ceccato, giornalista e scrittore; e il leader del movimento «Protesta studentesca» di Belgrado, Dusan Vasiljevic.

Raitre, ore 22.55

«Buon compleanno Elizabeth Taylor» a Format

Oggi Format propone lo speciale «Buon compleanno Elizabeth Taylor», cronache dello spettacolo tenutosi a Los Angeles in occasione del 65.o compleanno dell'attrice vincitrice di due premi Oscar.

TV

Il «samurai» è morto

TOKYO — L'attore cinematografico e televisivo giapponese Kinnosuke Yorozuya, 64 anni, noto anche in Italia per la serie tv «Samurai», è morto lunedì a Tokyo per un tumore ai polmoni.

Figlio d'arte, aveva esordito all'età di 3 anni come attore di Kabuki ed era uno dei più promettenti «onnagata», attori che impersonano parti femminili. Ma a 21 anni, l'incontro con la cantante e attrice Misora Hibari, lo convinse ad abbandonare il kabuki per il cinema, nonostante l'opposizione del padre.

Da allora Yorozuya divenne uno dei simboli di eroe maschile in film d'epoca, impersonando figure di samurai e signori feudali impassibili e rotti ad ogni avversità, ma dotati di grande umanità.

In tv fu protagonista della fortunata serie «Ko-zure-no-okami» (Il lupo solitario che si porta dietro il bambino) trasmesso in Italia da Retequattro, in cui un samurai affronta vittorioso mille avvenure.

RASSEGNA: MILANO

Parole e musica di rivolta al Lombardia Festival

MILANO — Terza edizione del «Lombardia Festival», che fonde musica, poesia e teatro. La manifestazione, in programma da oggi fino al 25 marzo, al Centro civico di Bresso, al Teatro Pax e alla Chiesa di Sant'Eusebio di Cinisello Balsamo, è ideata, realizzata e prodotta dall'Associazione «Pielle». Che anche quest'anno protesta, perchè la Regione Lombardia non ha voluto fornire alcun tipo di contributo a un «festival d'alto profilo artistico.

Il filo conduttore di questa terza edizione, mutuato dall'«Uomo in rivolta» di Albert Camus, è proprio la rivolta. E tra i protagonisti della rassegna che richiameranno il maggior numero di spettatori c'è quel **Marco Masini** che, dopo il successo al Festival di Sanremo con «Disperato», si presenta questa sera al Centro civico di Bresso con «Le parole incontrano la musica». Un artista, un musicista che vuole dare voce ai giovani, alla loro rabbia, alle speranze, e, più spesso, alle frustrazioni delle generazioni che crescono negli anni Novanta.

Lunedì 17 marzo, sempre a Bresso, sarà di scena **«L'uomo in rivolta»** con Danilo Favarelli, Massimo Fini e Ugo Ronfani. Mentre dal 17 al 21 marzo, Luigi Pistillo proporrà **«Trincea»**, un evento teatrale di cui cura la regia, il tersto e le musiche, oltre a calarsi nella parte dell'attore.

Nella Chiesa di Sant'Eusebio, lunedì 24, verrà presentato «San Francesco e San Eusebio», una rivisitazione della storia del Poverello di Assisi curata da Luigi e Carmelo Pistillo. Per concludere, martedì 25 marzo, le parole incontrano ancora la musica al Teatro Pax di Cinisello Balsamo con il concerto degli **Area**. Uno dei gruppi storici della musica di protesta italiana, nonostante la perdita del cantante e leader carismatico Demetrio Stratos, ha voluto andare avanti. Incidendo, proprio recentemente, un nuovo album: «Chernobyl 7991», che conferma la straordinaria grinta e musicalità della formazione.

MUSICA/LONDRA

McCartney da ieri è un baronetto

LONDRA — Da ieri Paul McCartney, 54 anni *(nella foto)*, è sir Paul: con una cerimonia a Buckingham Palace la regina Elisabetta ha nominato l'ex-Beatle baronetto, per i grandi servigi resi nella promozione della musica.

«E' uno dei migliori giorni della mia vita. Se fossero ancora vivi, mio padre e mia madre ne sarebbero orgogliosi», si è commosso McCartney.

Il nuovo baronetto era già stato a Buckingham Palace per un'onorificenza nel '65 con George Harrison, Ringo Starr e John Lennon. In quell'occasione la sovrana li premiò con la medaglia di Membri dell'Impero Britannico, paragonabile al titolo italiano di cavaliere.

MUSICA/RASSEGNA

Due alla volta, da sabato, i complessi del Trio

TRIESTE — Si aprirà sabato, alle 18.30, il ciclo di cinque concerti che la **Scuola Internazionale del «Trio di Trieste»** di Duino proporrà all'Auditorium del Museo Revoltella a coronamento del lavoro dei primi mesi di lezione. I corsi, iniziati nel settembre dell'anno scorso, con cadenza mensile, si protrarranno fino a maggio.

La rassegna presenterà i complessi che in questo periodo hanno dimostrato una maggior personalità, oltre a un'adeguata adesione ai canoni stilistici del «Trio di Trieste». Così, due alla volta, si succederanno quest'anno quattro trii, tre duo pianoforte-violino, un duo pianistico a quattro mani e un quartetto. Le loro provenienze sono per lo più collocabili in punti estremi d'Italia, eccetto il Duo pianistico Fukui, formato da due sorelle giapponesi residenti a Vienna.

Il concerto del 15 marzo vedrà all'opera il **Duo** torinese **Balocco-Bergamin** (pianoforte e violino) e il **Trio Alma** di Milano - giovani promettenti e già affermati in alcuni concorsi cameristici nazionali - che eseguiranno la Sonata in do minore di Gireg e il Trio di Ravel.

La Sonata op. 45 di Grieg, ultimata nel 1890, è la più nota ed eseguita delle tre; evidenzia subito un colore appassionato nel lirismo del tratto melodico e un fascino particolare nell'elemento nordico che caratterizza la seconda idea tematica, mentre il marcato andamento danzante di matrice folkloristica che aleggia nel movimento centrale è rotto poi da un finale vigorosamente affidato al protagonismo pianistico.

Molto distante dal mondo di Grieg, quello del Trio di Ravel (opera di grande impegno del 1914), dove remoti elementi del folklore basco e malese vengono sublimati dal linguaggio perfetto e dove costruttivismo e simbolismo s'intrecciano, insinuando significati profondi, che si nutrono di oculate scelte di tempo e di un perfetto equilibrio sonoro, tali da tramutare l'impianto razionale in fascino sonoro impalpabile.

Gli altri concerti del ciclo sono in programma il 12 e 14 aprile e il 10 e 14 maggio.

MUSICA/LUTTO

Morta la cantante LaVern Baker una delle prime stelle del rock

WASHINGTON — È morta lunedì a New York LaVern Baker, 67 anni, cantante versatile che fu tra le prime voci celebri del rock and roll. L'artista di colore, nata a Chicago, soffriva di una grave forma di diabete e aveva subito l'amputazione delle gambe; nonostante la menomazione, aveva continuato ad esibirsi dal vivo per pagare i costi delle cure mediche.

LaVern Baker iniziò la carriera artistica come cantante blues, ma nei suoi dischi (il primo è del '54) spaziò dal jazz al rhythm and blues. Raggiunse grande notorietà negli anni '50 con brani rock'n'roll come «Jim Dandy», «Tweedle-Dee» e «I cried a tear». I nuovi fermenti degli anni '60 fecero tramontare l'astro di LaVern, che iniziò a lavorare come coordinatrice delle attività musicali per le Forze armate Usa, e fece varie tournée in Vietnam. LaVern si sposò e rimase per vent'anni nelle Filippine, da dove era tornata qualche anno fa per partecipare al musical «Black and blue» a Broadway.